

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 21 OTTOBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 250

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK



Liz Truss si è dimessa dopo sei settimane la premier travolta dai guai in economia

RIZZO E BERLINGUER / PAG. 10



Gas, ira di Draghi all'ultimo vertice «Così facciamo un regalo a Putin»

BARBERA / PAG. 8

REGIONE

Stop al pagamento Irap Alle aziende 56 milioni

Le misure anticrisi decise dalla Giunta. Sostegni ai Comuni per il rialzo delle bollette

PERTOLDI / PAG. 12

VERSO IL GOVERNO

LE CONSULTAZIONI

Il centrodestra oggi da Mattarella Meloni prova a silenziare Silvio

Quando Giorgia Meloni arriverà al Colle per le consultazioni con il presidente Sergio Mattarella, questa mattina, avrà dietro di sé il centrodestra al gran completo. Di fronte al portone del Quirinale si presenterà una truppa di tredici rappresentanti della coalizione.

CAPURSO E LOMBARDO / PAGINE 2 E 3

I CONTRASTI INTERNI

Caos Forza Italia: il partito rischia di spaccarsi e di perdere pezzi

Dentro Forza Italia c'è una convinzione generalizzata: appena Tajani avrà giurato come ministro, partirà la corsa alla sua sostituzione come coordinatore. E a sostituirlo sarà Licia Ronzulli, che Giorgia Meloni non ha voluto come ministro.

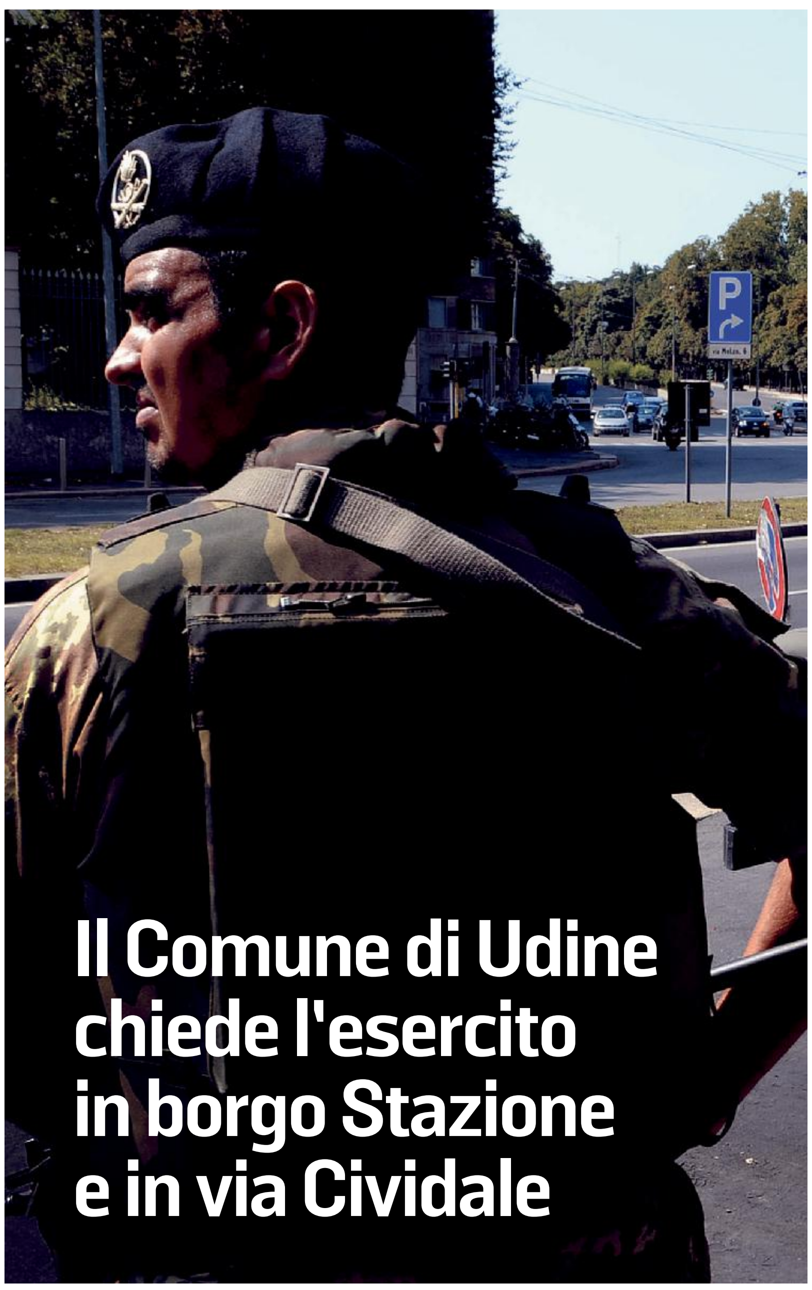
OLIVO / PAG. 4

CENTROSINISTRA

Appello di Letta alle opposizioni ma M5s e Azione non ci stanno

E se Atene piange, Sparta non ride, come si dice. La pallida fotografia consegnata dai leader delle opposizioni nello studio della vetrata ricorda quella di una maggioranza sfrangiata sull'Ucraina e disunita al traguardo.

/ PAG. 7



Il Comune di Udine chiede l'esercito in borgo Stazione e in via Cividale

/ PAG. 26

LE PREVISIONI

Confindustria: riduce le stime della crescita fino al 2024

GIACOMINA PELLIZZARI

In Friuli Venezia Giulia la produzione cresce più del resto Italia: rispetto alle stime di luglio la percentuale passa dal 2,7 al 3,2%. Confindustria Fvg, tuttavia, rivede le proiezioni per il prossimo biennio.

/ PAG. 14

L'ANALISI

Il mercato del lavoro in crisi perché mancano le competenze

ALBERTO MONTICCO

Il problema della carenza di manodopera è la punta dell'iceberg di un mercato del lavoro che si sta evolvendo in modo molto veloce e che richiede strategie di approccio completamente nuove.

/ PAG. 15



INDUSTRIA

Il Gruppo Danieli fa il pieno di ordini «Vogliamo diventare leader»

DEL GIUDICE / PAG. 23

FRIULI

Raccolta funghi: raddoppiate le domande per il patentino

ZANCANER / PAG. 32

PASIAN DI PRATO

Derubata una pensionata Il bottino è di 20 mila euro

MICHELLUT / PAG. 36

UDINE

Le prime luminarie a due mesi da Natale «Non ci rinunciamo»

ALESSANDRO CESARE

«Ci attende un Natale meno sfarzoso, ma la città sarà comunque accogliente per residenti e turisti». La conferma arriva dall'assessore comunale ai Grandi eventi, Maurizio Franz.

/ PAG. 29



Le prime luminarie installate a Udine



VERSO IL GOVERNO

Centrodestra all'esame del Colle

Oggi la coalizione da Mattarella. Braccio di ferro sulla Giustizia, l'Università a Forza Italia
Giorgetti è sicuro di andare all'Economia, il prefetto Piantedosi dovrebbe guidare il Viminale

FEDERICO CAPURSO

Quando Giorgia Meloni arriverà al Colle per le consultazioni con il presidente Sergio Mattarella, questa mattina, avrà dietro di sé il centrodestra al gran completo. Di fronte al portone del Quirinale si presenterà una truppa di tredici rappresentanti della coalizione, con i leader di nuovo insieme, dopo giorni di enormi distanze, politiche e personali, affiancati dai loro capigruppo di Camera e Senato. Nella stessa stanza, quindi, siederanno insieme Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi, ma anche Licia Ronzulli e Antonio Tajani, che secondo le ultime indiscrezioni dovrebbe essere presente. Cocci di una coalizione incollati in fretta per l'appuntamento. E proprio per evitare che il vaso salti in aria di nuovo, solo Meloni parlerà con il capo dello Stato al momento dell'incontro. Sono quasi tutti d'accordo tranne uno, vociferano nel centrodestra: Berlusconi.

Non è un caso che il leader di Noi con l'Italia, Maurizio Lupi, a RaiNews24, metta in chiaro: «Berlusconi, da fondatore del centrodestra, deve prendere atto che ora il leader della coalizione è Meloni». Lupi ha più di una ragione per voler evitare altri scossoni. Tra questi, c'è anche la lista dei futuri ministri, dove spunterebbe il suo nome nella casella dei Rapporti con il Parlamento. E se Berlusconi dovesse alzare il tiro - come temono in molti - si rischierebbe un ritardo sulla partenza e un possibile rimescolamento dei ministeri. Anche per questo Meloni sta cercando di costruire intorno a sé un fortino. Al suo fianco vorrebbe Giovanbattista Fazzolari come segretario generale di palazzo Chigi e Alfredo Mantovano nel ruolo di sottosegretario alla presidenza del Consiglio. E starebbe pensando di spostare entrambi i capigruppo. Il presidente dei senatori di FdI, Luca Ciriani, contende a Lupi il ruolo di ministro ai Rapporti con il Parlamento, mentre Francesco Lollobrigida è quasi certo di andare all'Agricoltura. Tanto che lo stesso "Lollo", intercettato nei pressi della Camera, non smentisce. Allo stesso modo Guido Crosetto, tra i fondatori di FdI, potrebbe rientrare all'ultimo in un ministero di peso come lo Sviluppo economico, nonostante le opposizioni adombrino un problema di conflitto d'interessi, alla luce del suo ruolo di presidente della Federazione delle aziende italiane per l'aerospazio. In quota FdI ci sono due nomi, poi, per due ministeri: l'ex presidente del Copasir Adolfo Urso e il generale Luciano Portolano per la Difesa e per il nuovo ministero del Mare. Quest'ultimo dicastero dovrebbe togliere alle Infrastrutture, dove andrà Matteo Salvini, il controllo delle capitanerie di porto. Meloni vuole spuntarla anche sul ministero della Giustizia con l'ex pm Carlo Nordio, che resta in pole, e rispedire al mittente le richieste di Berlusconi di mettere in-



Gilberto Pichetto Fratin
Transizione ecologica
Il senatore di Forza Italia, potrebbe guidare uno dei dicasteri più importanti visto il delicato momento di crisi che attraversa il Paese



Francesco Lollobrigida
Agricoltura
Il braccio destro di Giorgia Meloni potrebbe lasciare il posto di capogruppo Fdi alla Camera per guidare il ministero



Giuseppe Valditara
Istruzione
Consigliere di Salvini, è gradito negli ambienti di Fdi. Docente ordinario di diritto romano all'università di Torino è in pole per il Miur



Marina Calderone
Lavoro
La presidente del consiglio dell'Ordine dei consulenti del lavoro, classe 1965, arriverebbe come tecnica in quota Fratelli d'Italia

IL PUNTO

UGO MAGRI

IL PRESIDENTE SULLA NATO «L'ITALIA RESTA DOV'È»



Le consultazioni sono un confessionale. Il presidente ascolta i partiti, in silenzio prende gli appunti, quasi mai si sbilancia. Ieri però ha fatto eccezione. Quando la rappresentanza del Gruppo misto gli ha chiesto di vigilare sulla nostra collocazione internazionale, tanto più dopo lo «shit storm» scatenato dal Cavaliere, Sergio Mattarella ha alzato la mano quasi a dire «non abbiate dubbi in proposito». Poi ha scandito: «State tranquilli, l'Italia resterà dov'è». Il che si può intendere in due modi. Uno più conciliante: nessuno vuole portarci in braccio a Putin, perciò nervi saldi. L'altra chiave di lettura è meno benevola: su questi temi guai a scherzare col fuoco perché lui per primo, nella veste di Garante, non lo consentirebbe.

Quale sia l'interpretazione giusta lo scopriremo oggi, giorno delle carte in tavola. Nell'incontro col centrodestra Mattarella porrà certamente il problema. Farà presente il danno che le esternazioni filo-Putin (di Silvio Berlusconi ma non solo) possono recare alla reputazione del Paese, col rischio di ritrovarci in castigo dietro la lavagna. Pretenderà chiarezza sull'Occidente, sull'Europa, sulla Nato, sulla solidarietà all'Ucraina. Dalla viva voce dei protagonisti vorrà avere certezza che la maggioranza è veramente tale. Nonostante la confusione, ieri sera sul Colle nulla lasciava presagire una clamorosa rottura, per cui con tutta probabilità questo pomeriggio Giorgia Meloni verrà convocata e il presidente le conferirà l'incarico.

A quel punto parleranno di ministeri. Meloni formalizzerà le proposte, su ogni nome Mattarella risponderà sì o no perché è a lui che spetta la nomina. Se gli verrà proposto Antonio Tajani per gli Esteri, il capo dello Stato non solleverà obiezioni come quattro anni fa su Paolo Savona. L'allora candidato all'Economia aveva appena dato alle stampe un libro euro-scettico dove paragonava la Germania di Angela Merkel a quella hitleriana. Invece il coordinatore di Forza Italia, per quanto berlusconiano, è numero due del Ppe, nonché ex presidente del Parlamento europeo. Nel suo caso un veto non si giustificherebbe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLLOQUIO

Luca Ciriani

«Ora basta con i battibecchi interni è a rischio la fiducia degli italiani»

La scossa del capogruppo di Fratelli d'Italia: «Ci parliamo addosso da un mese»

ROMA

Di fronte al terremoto provocato da Silvio Berlusconi, il capogruppo dei senatori di Fratelli d'Italia, Luca Ciriani, ha soprattutto un timore e prima di rientrare nel suo ufficio, parlando con la Stampa, ripete per tre volte il concetto: «Ho paura si disperda l'entusiasmo e la spinta che avevamo incassato il 25 settembre. Ora la fiducia è ancora intatta, la gente ci ha dato credito, ma non abusiamo della pazienza degli italiani».

Chiede quindi di accelerare. O almeno si aggrappa a questa speranza: «Domenica mattina - dice - mi auguro ci sia il giuramento del governo». Ogni ora in più che passa senza un accordo, d'altronde, aumenta i rischi che gravano sulla tenuta della coalizione. Non c'è solo la questione degli audio filo-putinani del Cav. Il tentativo di Berlusconi di ritrattare quanto detto prima su Putin e poi su Zelensky, era qualcosa di «doveroso», allarga le braccia Ciriani: «Mi aspettavo quella rettifica, ma non capisco - aggiunge gettando un occhio al cielo - chi o cosa spinga Berlusconi a dire queste cose. E se siano volontarie o involontarie». Non è un dubbio da poco. La fiducia è evidentemente incrinata e per ricostruirla, se si vorrà ricostruire, ci vorrà del tempo. Il leader di Forza Italia, così, si è trasformato non solo in una spina nel fianco di Meloni, ma anche in una fonte di imbarazzo per i futuri partner di governo: «Berlusconi fa male a se stesso, si danneggia da solo. L'opinione pubblica - scommette Ciriani - non apprezza certe uscite. La linea di politica estera non può essere messa in discussione. Dovremmo invece pensare alle difficoltà economiche e più in generale ai problemi del Paese». E l'opinione pubblica - sottolinea il presidente dei senatori di FdI - apprezza ancora meno «il continuo battibecco interno» all'alleanza di centrodestra. «La gente è stanca di questo tira e molla su qualunque cosa. Ci parliamo addosso da trenta giorni su cose che non esistono». Di fondo, però, c'è una certezza: «Tolta questa melina intorno ai ministeri, anche Forza Italia avrà interesse a far funzionare le cose». Insomma, il governo, una volta nato, nonostante tutte le difficoltà del parto, «non credo avrà più questo genere di fibrillazioni».

Completare il mosaico del prossimo esecutivo, con tutti i tasselli al loro posto, però, non si sta rivelando un'operazione semplice. Dopo le uscite di Berlusconi, le opposizioni hanno messo nel mirino il papabile ministro degli Esteri



LUCA CIRIANI
CAPOGRUPPO ALLA CAMERA

Non abusiamo della pazienza di chi ci ha votato Domenica giuri il nuovo governo

vece come futura Guardasigilli l'ex presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati. Per Casellati, però, dovrebbero esserci le Riforme e lei stessa, nei colloqui informali con alcuni colleghi senatori si sente di «escludere» il suo approdo alla Giustizia. Ma ora il Cav deve anche pensare alla difesa del coordinatore di FI, Tajani, indebolito nella corsa al ministero degli Esteri dopo gli audio filo-putiniani degli ultimi giorni. Per questo, vorrebbe portarlo al Quirinale per le consultazioni di questa mattina: una sorta di riparazione del danno procurato. Pochi i tecnici, tutti in quota FdI: per il Lavoro si pensa a Marina Calderone e per la Salute, su tutti, Francesco Rocca.

Quanto alla Lega, Salvini ha sentito ieri sera Meloni per le ultime limature (mentre tra la leader di FdI e Berlusconi resta un gelido silenzio). Giancarlo Giorgetti è sicuro di andare all'Economia, mentre il prefetto Matteo Piantedosi, ex capo di gabinetto di Salvini, dovrebbe guidare il Viminale. Roberto Calderoli, sfumata la presidenza del Senato, è indicato agli Affari regionali e Simona Baldassarre alla Famiglia. Il giurista Giuseppe Valditara, infine, all'Istruzione. Sempre che Berlusconi non riapra la partita. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia, e la stessa Meloni ha chiesto ai futuri ministri un certificato di europeismo e atlantismo. Ciriani getta acqua sul fuoco: «Credo i ministri lo siano già tutti. Non c'è bisogno di verifiche dei curriculum». Soprattutto nel caso di Tajani: «Ci sono dichiarazioni pubbliche ribadite mille volte, in decine di occasioni. Nessuno può essere così avventuroso e irresponsabile da pensare di staccare l'Italia dal contesto europeo e occidentale nel quale è innestata». Si può avere un ruolo «più forte in certi contesti, in altri meno, e andare a testa alta, senza essere necessariamente dei passa carte, ma non si può immaginare un'Italia fuori dal blocco europeo e atlantico». Anni fa, ricorda Ciriani, ai tempi del governo Berlusconi, «Putin poteva essere considerato un partner affidabile, e anzi si spingeva la Russia a occidentalizzarsi, ma dopo l'invasione dell'Ucraina è tutto finito, si è scavato un solco incolmabile». Queste sono le coordinate immutabili del Paese. Il resto? «Inutili scaramucce». F. CAP. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Meloni prova a silenziare Silvio nota congiunta e niente dichiarazioni

Il compromesso per evitare lo show del leader azzurro. FdI teme che non riuscirà a trattenersi l'ex premier avverte: «Sul Guardasigilli non è finita, io non perderò la mia credibilità»

Ilario Lombardo / ROMA

Giorgia Meloni è chiusa in casa, al Torrino, 45 minuti di macchina da Palazzo Chigi, un'eternità nel traffico romano. Di fronte a sé ha il suo quadernetto giallo, con sopra appuntati i nomi dei ministri. Quelli sbarrati sono fuori, altri sono entrati nelle ultime ore. Per cortesia verso il presidente della Repubblica, e le sue prerogative, nessuno dentro Fratelli d'Italia vuole confermare la notizia che la leader sarebbe pronta ad accettare l'incarico senza riserva e a consegnare la lista dei ministri a Sergio Mattarella già questa sera. Ma così è.

Meloni vuole provarci, ben sapendo che c'è un unico ostacolo. E se lo potrebbe trovare al suo fianco, nella Sala della Vetrata. Silvio Berlusconi, il patriarca ferito dagli audio rubati in cui elogiava Vladimir Putin e criticava Volodymyr Zelensky, e dalla frattura con la presidente di FdI sulla squadra dei ministri, è stato per tutto il giorno al centro di una trattativa. Meloni ha chiesto di silenziarlo in qualche modo. Vuole preservare la sacralità del momento, sottraendo al Cavaliere la tentazione del palcoscenico. Microfoni e telecamere sono un'attrazione fatale e nessuno, nemmeno tra i suoi fedelissimi, è in grado di scommettere se davvero, alla fine, Berlusconi riuscirà a contenersi. Per non rischiare, dai vertici di entrambi i partiti confermano che dopo un po' di tensione si è giunti a un compromesso. Ci sarà una nota congiunta, letta -non è escluso possa farlo il Quirinale - o inviata direttamente alle agenzie di stampa.

La leader di FdI vuole accelerare: la lista dei ministri forse già stasera

Rinunciare alle dichiarazioni alla stampa, dopo l'incontro con Mattarella, è l'unica via per provare a disinnescare Berlusconi, è stato spiegato alla leader. Anche perché, l'ex premier non avrebbe preso bene la prima ipotesi che gli era stata prospettata. Che sarebbe stata solo Meloni a parlare per tutti. In cambio, però, Berlusconi ha giurato di stare con la bocca cucita: non parlerà all'uscita, dice, né scherzerà come ha fatto nel 2018, quando si prese la scena ai danni di Matteo Salvini, mimando con le dita le proposte del leader che per primo rubò lo scettro del centrodestra all'anziano tycoon di Arcore. Quel giorno, Giorgia Meloni, junior partner con appena il 4 per cento di consensi, lo guardò allibita e pochi minuti dopo le telecamere intercettarono la sua irritazione contro il presidente azzurro.

La liturgia quirinalizia prevede comunque le domande dei giornalisti, che in qualche modo saranno lanciate a distanza verso Berlusconi. Sulla Russia, sulla vodka, sulla reazione scandalizzata dei leader occidentali alle sue parole di tenerezza verso Putin e agli attacchi nei confronti di Zelensky.

La variabile B. è imprevedibile ed è diventato uno dei motivi che ha spinto Meloni ad accelerare. La voglia di fare il prima possibile è stata comunicata dopo una giornata trascorsa nell'appartamento immerso nel verde, nel sobborgo a sud di Roma, in collegamento con gli uomini di fiducia rimasti in centro, divisi tra via della Scrofa, dove si è fatto vedere Francesco Lollobrigida, e il Parlamento.

Una volta ricevuto l'incarico, Berlusconi potrebbe essere depotenziato. O almeno: questa è la speranza della premier in pectore. Perché la realtà dei fatti racconta un altro tipo di clima, non certo di distensione tra alleati. Il capo di Forza Italia è ancora incredulo di non aver ottenuto nulla o quasi di quello che aveva chiesto. Il muro di Meloni - o della «signora Meloni» come dice lui -non si è minimamente infranto. Berlusconi continua a sostenere che sulla Giustizia non è chiusa e che sarebbe opportuno concedere il ministero all'ex presidente del Senato, la forzista Elisabetta Casellati. «Sta mettendo alla berlina la mia credibilità e la mia storia - è il ragionamento del creatore del centrodestra - Incredibile che mi stia trattando in questo modo». Insiste ed è un'insistenza che sa di minaccia agli occhi di Meloni, perché potrebbe compromettere i piani di giurare al Colle entro il week-end. Tra l'incarico e il giuramento, Berlusconi potrebbe costringere Meloni e i suoi sherpa a surplus di trattativa.

Pronta a forzare dopo l'incarico per evitare trattative con il capo di FI

Sempre che la leader di FdI non scelga il gioco più duro possibile e porti la sfida all'ex premier fino alla fine. Le ultime indiscrezioni danno l'impressione che voglia fare proprio questo. Prova ne è che avrebbe ingrossato le file dei ministri di fedelissimi di FdI, e che si sarebbe riservata delle sorprese che l'estenuante totonomi di queste due settimane non ha colto. Un modo ulteriore per blindarsi, e per dimostrare che il governo è pronto a partire e ha una egemonia chiara. Anche a costo di forzare, far esplodere Forza Italia e contare su scialuppe centriste di responsabili e fuoriusciti che un tempo avrebbero seguito Berlusconi contro tutto e tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Negli ultimi giorni Giorgia Meloni ha dovuto fare i conti con i pressing interni alla coalizione di centrodestra

IL PRECEDENTE

Lo show del Cav che rubò la scena



Il 15 aprile del 2018 il centrodestra si presentò unito alle consultazioni del Quirinale, ma Silvio Berlusconi rubò la scena. Dopo l'incontro con Sergio Mattarella, Matteo Salvini lesse una nota congiunta dopo un breve preambolo del Cav: «Sulle parole abbiamo discusso abbastanza». Fu il leader della Lega, in mezzo a Meloni e Berlusconi, a leggere le priorità della coalizione: il Cav, al suo fianco, ritmava i punti contando con le dita, come a verificare che ci fossero tutti gli argomenti concordati. Il leader di Forza Italia, poi, annuì ripetutamente come un prof che si compiace per la lezione imparata dall'alunno. A lettura conclusa, con Salvini e Meloni già verso l'uscita non resistette ad avere l'ultima parola. «Fate i bravi – disse ai giornalisti –. Sappiate distinguere tra chi è un democratico e chi non conosce l'Abc della democrazia». —

VERSO IL GOVERNO

Caos Forza Italia

Se Tajani entra nel governo, Ronzulli pronta a sostituirlo nel coordinamento

I ministri FI potrebbero rispondere alla futura premier più che al Cav

Francesco Olivo / ROMA

Dentro Forza Italia c'è una convinzione generalizzata: appena Tajani avrà giurato come ministro, partirà la corsa alla sua sostituzione come coordinatore del partito. E a sostituirlo sarà Licia Ronzulli, che Giorgia Meloni non ha voluto come ministro e che adesso si può rivelare, è il timore di FdI, una spina nel fianco del futuro governo.

In Forza Italia la ricerca del "traditore" che ha diffuso gli audio di Silvio Berlusconi si mischia a manovre più profonde. A dare una sorta di suggello di ufficialità all'operazione ci ha pensato Giorgio Mulè, deputato molto vicino al Cavaliere, appena eletto vicepresidente della Camera: «Maciste poteva sopportare molti pesi, ma fino a un certo punto - ha dichiarato in un'intervista a La Stampa -. Antonio ha capacità straordinarie e sarà lui stesso, se ritiene di non poter sopportare questo peso, a porre il problema a Berlusconi». La metafora è brillante e piuttosto chiara: Tajani ha accumulato troppo potere. L'attuale numero due di Silvio Berlusconi e coordinatore del partito, una volta insediatosi, sarà ministro degli Esteri, vicepremier e capodelegazione di Forza Italia dentro al governo. «Troppo anche per Maciste». Sempre leggendo le parole di Mulè, si scorge il profilo di chi potrebbe essere pronto alla sua successione: «Licia Ronzulli, ha grande visione e capacità organizzativa». Il fatto che Berlusconi sia tentato da questa soluzione lo indica anche la scelta dei capigruppo, Alessandro Cattaneo alla Camera, e Ronzulli al Senato. Al posto di due "governativi", come Paolo Barelli (fedelissimo di Tajani e prossimo viceministro all'Interno) e Anna Maria Bernini, pronta a un incarico di governo (alla Pubblica amministrativa con tutta probabilità). Ora l'obiettivo dei ronzulliani è evitare che la partita dei sottosegretari venga gestita da Tajani.



Silvio Berlusconi nell'Aula del Senato

La decisione di Berlusconi ha un riflesso nella lotta per l'egemonia dentro Forza Italia, ma anche sulla vita del futuro governo. Meloni si ritroverà alla guida dei gruppi di Forza Italia due esponenti che non hanno risparmiato critiche in questa fase (anche per il veto messo nei loro confronti sull'ingresso al governo). Berlusconi ha deciso di blindarsi in parlamento anche perché teme che, come già successo con Mario Draghi, i quattro ministri di Forza Italia possano rispondere più alla presidente del Consiglio che ad Arcore. L'unica «sentinella» in consiglio dei ministri potrebbe essere Gloria Saccani Jotti, legata alla famiglia e agli amici di sempre del Cavaliere, destinata all'Università. L'operazione Ronzulli comporta un rischio, quello di spaccare ulteriormente il partito. Nessuno parla di scissione, ma un deputato di alto profilo commenta: «Fra qualche mese potremmo perdere dei pezzi». La destinazione degli ipotetici fuoriusciti nel dubbio già c'è: il gruppo dei centristi della coalizione, i Noi Modeati di Maurizio Lupi, nato grazie a un prestito di senatori di FdI. Il sospetto di molti azzurri è che quella sia una sorta di cuscinetto dove far confluire gli eventuali fuoriusciti, garantendo al governo una vita meno agitata di quello che potrebbe fare Berlusconi. Il tutto rimanendo all'interno del centrodestra, senza approdi più esotici (Azione continua a fare appelli: «Chiedo ad altri parlamentari di Forza Italia uscire», ha detto ieri Carlo Calenda). Le manovre sarebbero in stand-by, pronte a ripartire non appena nascerà il governo Meloni. Questi movimenti innervosiscono ulteriormente le giornate di Villa Grande.

In Forza Italia è partita la ricerca del "traditore" che ha diffuso gli audio di Berlusconi

Il Cavaliere teme che si stia preparando un'operazione, che il voto per l'elezione di Ignazio La Russa, con i voti trovati tra i parlamentari dell'opposizione, ha solo anticipato. Il messaggio di FdI è stato inviato: «Possiamo fare a meno di voi». E la reazione è chiara: «Sarebbe paradossale che il partito che ha fatto della denuncia agli inciuci una bandiera si mettesse a raccattare appoggi in giro per il parlamento», dice un dirigente azzurro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex ministra del Turismo



Maria Vittoria Brambilla, eletta a Gela dal centrodestra, si è iscritta al Gruppo misto come candidata indipendente per il mondo animalista. «Nulla a che vedere con le polemiche di questi giorni», ha detto

---

IL COLLOQUIO

Alessandro Barbera

Antonjo Tajani

«Silvio certo che con Merkel avrebbe fermato la guerra»

Il coordinatore di Forza Italia: «Se Meloni e Mattarella vorranno sarò ministro»

«Se sono preoccupato? E' inutile agitarsi, se Giorgia Meloni e il capo dello Stato pensano io possa essere utile al Paese, allora farò il ministro degli Esteri, diversamente non farò nulla". Aeroporto di Fiumicino, Gate A69, otto di stamattina. Antonio Tajani, accompagnato dalla scorta, si sta per imbarcare sul volo Ita per Bruxelles. Suo malgrado è finito dentro un enorme frullatore. Le dichiarazioni a dir poco scomposte del Cavaliere su Putin e la guerra in Ucraina lo costringono a precipitarsi alla consueta riunione del Partito popolare europeo per rassicurare sulla fede atlantista di Berlusconi e del governo che verrà. "Ho già due appuntamenti fissati con Manfred Weber e Roberta Metsola (rispettivamente capogruppo dei Popolari e presidente del Parlamento, ndr). Cointo di vedere anche Ursula von der Leyen".

Tajani, già giornalista, due volte commissario europeo e presidente del Parlamento è in effetti il garante in Europa per il Cavaliere. Si mostra distaccato da quel che è accaduto, benché le dichiarazioni dell'anziano leader rischino di costargli il posto alla Farnesina. C'è già chi sostiene che dopo l'accaduto Forza Italia non possa più esprimere quella poltrona. "In quella sala c'erano almeno cento persone. Deputati, assistenti, e chissà chi altro. Può essere stato chiunque, ho l'impressione che qualcuno abbia voluto vendicarsi, magari perché non è stato eletto".



Antonio Tajani, 69 anni, coordinatore di Forza Italia, possibile futuro ministro degli Esteri

> A diffondere quell'audio può essere stato anche un non eletto
>
> Quelle frasi hanno danneggiato in primis Berlusconi, non me

Tajani non prende sul serio né l'ipotesi della volontà di Berlusconi di creare scompiglio, né di un gesto da parte di Licia Ronzulli, fedelissima del Cavaliere, esclusa dalla lista dei ministri e ostile all'ala delle colombe del partito, capeggiate proprio da Tajani. "Quelle frasi proposte in quel modo hanno danneggiato in primo luogo il presidente Berlusconi, non me. Nono, Berlusconi è sempre stato così, tutti sanno quel che pensa su Putin e la guerra, e questo anche perché è convinto che se lui e Angela Merkel fossero stati coinvolti in una trattativa di pace forse sarebbero riusciti a fermare le ostilità. L'ho sentito ieri sera al telefono, a lungo, ed è molto dispiaciuto per quel che è accaduto. Dopodiché, per Forza Italia contano i fatti: abbiamo sempre votato a favore dell'Alleanza atlantica e dell'Europa. Stamattina, su mandato di Berlusconi, spiegherò che si è trattato di un grande equivoco". Un equivoco che, a suo dire, non rallenterà i tempi delle decisioni di Giorgia Meloni. Nell'ala business dell'aereo si affaccia il capitano. Saluta cordialmente Tajani, chjiede notizie sul futuro della ex compagnia di bandiera. Dipendesse da Tajani, bisognerebbe riaprire le trattative con Lufthansa e mollare Air France-Klm. Ma in testa stamattina ha solo Berlusconi e il governo. "Se anche venisse meno il mio nome, non credo Giorgia Meloni riaprirà nessuna trattativa. Si presenterà al capo dello Stato con la sua lista di ministri". La cosa che conta ora è che "il governo parta, perché la gente ha ben altri problemi da affrontare". Il suo, stamattina, si chiama Silvio Berlusconi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calore, comodità e risparmio,
questa è la garanzia Arteni

Approfitta della promozione e acquista oggi il materasso e il piumino dei tuoi sogni.
Risparmia, ma non sulla qualità.

Ti aspettiamo al reparto casa di Arteni a Tavagnacco e Cividale.

Puoi pagare anche a rate e senza interessi con i sistemi pagoDIL o Scalapay. Info e assistenza in negozio / www.arteni.it

DOMENICA APERTO
info e orari: arteni.it

TUTTI I MODELLI SONO DISPONIBILI IN VERSIONE SINGOLA E MATRIMONIALE

EXPORT MEDIUM
una piazza
~~€269,00~~ **€209,00**

200 molle tradizionali.
Lato estivo in cotone, lato invernale in lana.
Media rigidità. Altezza: **23cm**

DREAMLAND DM
una piazza
~~€565,00~~ **€339,00**

400 molle indipendenti insacchettate a 7 zone differenziate. Tessuto esterno altamente traspirante. Lato invernale lana e MemoryMec, lato estivo in cotone. Altezza: **26cm**

Disponibile versione rigida **€380,00**

materasso arteni — DISPONIBILE ANCHE A CIVIDALE

MEC SANITY*
una piazza
~~€512,00~~ **€379,00**

Mec Foam+Memory Mec, 2 strati. Imbottitura in fibra anallergica ambo i lati. Rivestimento SoftCare: extra comfort, lavabile. Altezza: **22cm**

GRANDEUR MEMO
una piazza
~~€530,00~~ **€390,00**

350 molle tradizionali extra comfort.
Lato estivo cotone, lato invernale lana e memory comfort. Altezza: **26cm**

Disponibile anche versione **tradizionale lana/cotone** ~~€488,00~~ **€362,00**

materasso arteni — DISPONIBILE ANCHE A CIVIDALE

OCEANO
SCEGLI IMBOTTITURA E RIVESTIMENTO e componilo come vuoi!
una piazza
~~€842,00~~ **€609,00**

5 strati a 7 zone differenziate. Imbottitura seta e lino. Duo-system. Altezza: **25cm**

materasso arteni — DISPONIBILE ANCHE A CIVIDALE

* detrazione fiscale del 19% sui materassi a disp.medico.

Daunen Step
il Piumino dell'Alto Adige



100% PURO PIUMINO D'OCA
CLASSIC WINTER

250x220cm
~~€559,00~~ **€419,00**

155x220cm
~~€379,00~~ **€289,00**

Fino ad esaurimento scorte.

ESCLUSIVA NOVITÀ ARTENI — SIMMONS

EXCELLENT SMART
cm 160 x 200

Molle rivestite indipendenti con struttura anatomica differenziata a 5 zone, **2 zone con molleggio Biactive™ Smart Response™ (esclusiva Simmons) e 3 zone con molleggio Pocketed Coil™.** Rinforzo perimetrale in acciaio FirmSide su entrambi i lati, integrato nel Security System™ per garantire una maggiore compattezza dei bordi laterali.
Imbottitura in doppio strato ad alto spessore in Relastic™ Fiber racchiusa, sul lato invernale, da **Camelplus**, sul lato estivo da **Up-Silk**. **Pannello superiore SmartPad rimovibile e reversibile.**



MOLLEGGIO BIACTIVE SMART RESPONSE

GRANDE ESPOSIZIONE dorelan A CIVIDALE!

materasso arteni — Morfeus — MECFLEX

LINEA SARTORIALE IMPERIAL

TITUS*
una piazza
~~€915,00~~ **€659,00**

1500 molle indipendenti a tecnologia Super Micro Pocket. Imbottitura FiberWave accoppiata a lino e seta. Tessuto di rivestimento: Jacquard di Viscosa 100% con Zeolite. Top, fascia laterale e maniglie: lavorazione sartoriale. Altezza: **30cm**

GAIUS*
una piazza
~~€1.037,00~~ **€745,00**

Memory Mec + Memory Air. Imbottitura in fibra Fiber Wave accoppiata a lino e seta. Superficie in Carbon memory Air a 7 zone. Altezza: **26cm**

AUGUSTUS*
una piazza
~~€1.464,00~~ **€1.044,00**

9000 micromolle indipendenti. Schiuma: Water Foam high density BREEZE. Imbottitura: Fiber Wave accoppiata a lino e seta. Rivestimento: Jacquard di viscosa 100% con ZEOLITE. Top: lavorazione Capitonnè senza collanti. Fascia laterale e maniglie: lavorazione sartoriale / Altezza: **32cm**

RITIRO DELL'USATO E CONSEGNA GRATUITI IN TUTTA LA REGIONE!



Reparto casa di Tavagnacco e Cividale

arteni GROUP

VERSO IL GOVERNO

L'ANALISI

Il muro delle opposizioni

Consultazioni da Mattarella con il focus sull'Europa
Conte annuncia battaglia su «diritti e coesione»
E Letta avverte: «L'Italia deve essere credibile»

Niccolò Carratelli / ROMA

La collocazione internazionale dell'Italia e i diritti, a cominciare da quello all'aborto. Su questo Enrico Letta, Giuseppe Conte e Carlo Calenda sarebbero anche in condizione di fare un'opposizione dura e unitaria al governo che verrà. Ad alzare «un muro», per dirla con il presidente del Movimento 5 stelle. Se solo fossero capaci di mettersi d'accordo. Nello studio alla Vetrata del Quirinale, tornato il teatro delle consultazioni dopo la fase di emergenza legata al Covid, si intravede in effetti uno primo spiraglio di collaborazione tra i tre tenori dell'opposizione. Non esplicitato, anzi. Ma facilmente intuibile da dichiarazioni in alcuni passaggi quasi sovrapponibili.

Prima il leader di Azione e del Terzo Polo, poi il presidente del M5s, infine il segretario del Pd, sottolineano la preoccupazione, manifestata a Sergio Mattarella, per la futura linea in politica estera e sulla guerra in Ucraina. Lo fanno citando a memoria gli audio clandestini di Silvio Berlusconi su Putin e Zelensky, definiti unanimemente «inaccettabili», un «vulnus gravissimo all'affidabilità del nostro Paese», spiega Letta, oltre a evidenziare le «divergenze e divisioni» che tormentano la nuova maggioranza. In particolare, tutti e tre i capi delle opposizioni ribadiscono le loro forti perplessità, dopo le parole di Berlusconi, sull'opportuni-



ENRICO LETTA
PARTITO DEMOCRATICO

“Grande preoccupazione, o c'è un governo europeista e atlantista o sarà un governo che non dura



NICOLA FRATOIANNI
SINISTRA ITALIANA

“Le ricette del centrodestra rischiano di aggravare la situazione del Paese

LE TAPPE ISTITUZIONALI

LE ULTIME CONSULTAZIONI

Oggi dalle 10,30 il presidente della Repubblica prosegue con le consultazioni al Quirinale: Sergio Mattarella riceverà in un'unica delegazione **i gruppi parlamentari del centrodestra:** Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Noi Moderati, guidati dai rispettivi leader

L'INCARICO

Terminate le consultazioni, **il presidente della Repubblica dà l'incarico al nuovo premier:** potrebbe avvenire già oggi pomeriggio. Se accetta con **riserva,** il premier incontra ancora le forze politiche

IL GIURAMENTO

Atteso tra domenica e lunedì, **potrebbe anticipare a sabato se il premier accetta senza riserva.** La cerimonia avviene nel Salone delle feste al Quirinale, a palazzo Chigi il **"passaggio della campanella"** tra i premier, poi il primo **Consiglio dei ministri**

IN PARLAMENTO

Dopo il giuramento, il **Governo** si presenta in Parlamento e **chiede la fiducia:** prima alla **Camera**, con il discorso del premier, poi al **Senato**. La convocazione è attesa entro mercoledì

WITHUB





GIUSEPPE CONTE
MOVIMENTO CINQUE STELLE

“Se ci si incaponisce nel rimettere indietro le lancette delle conquiste civili troveranno un muro



CARLO CALENDA
AZIONE-ITALIA VIVA

“Non c'è possibilità di sostegno al governo di centrodestra. Nessuno può dire che FI è atlantista

I vertici dei partiti davanti a Mattarella escludono compromessi

tà di nominare un esponente di Forza Italia, cioè Antonio Tajani, alla Farnesina. «Se il ministro degli Esteri è espresso da una forza politica che con il suo capo più volte ha definito l'invasione russa una risposta alla provocazione ucraina, per portare persone per bene al governo di Kiev, a fronte delle bombe e dei morti, non è concepibile», scandisce Calenda. Mentre Letta non fa il nome di Tajani, ma avverte che «serve un governo senza ambiguità sulla condanna dell'aggressione russa all'Ucraina e ai comportamenti criminali di Putin, in continuità sulle alleanze europee e atlantiche».

Il segretario dem è quello che si intrattiene più a lungo a colloquio con il capo dello Stato, quasi un'ora, tra l'altro accompagnato da una delegazione tutta al femminile, come a voler scacciare le polemiche post elettorali sulla scarsa parità di genere nel Partito democratico. In compenso, Giuseppe Conte è il protagonista delle dichiarazioni alla stampa nettamente più lunghe della giornata. Stuzzicato su una delle questioni per lui più sensibili, l'invio di armi a Kiev, l'ex premier non nasconde di ritenerlo «non più necessario», perché bastano quelle fornite dagli Stati Uniti e perché ora «servono negoziati di pace». Poi elude la domanda su cosa farà il Movimento quando, con il nuovo anno, servirà un nuovo voto del Parlamento per continuare a spedire materiale bellico in Ucraina. E qui frana la costruzione di un percorso comune delle opposizioni su questo terreno, come non manca di evidenziare proprio Calenda via Twitter: «Conte ha chiesto che il governo abbia un chiara posizione euro-atlantica e contemporaneamente lo stop all'invio di armi in Ucraina che è il fondamento della posizione euro-atlantica – attacca – Suggerisco un tête-à-tête con Berlusconi. La linea è quella». Forse può andare meglio la battaglia unitaria sui diritti, su cui le divergenze sembrano più difficili da trovare. «Non accetteremo né arretramenti né ambiguità su lavoro, ambiente e diritti», dice Letta. «Nessun compromesso», conferma Calenda. Mentre Conte avverte che «se ci si incaponisce nel rimettere indietro le lancette delle nostre conquiste civili troveranno un muro in noi. Così come li contrasteremo se vorranno smantellare i presidi di protezione sociale». Chiaro riferimento al reddito di cittadinanza, bandiera dei 5 stelle, sulla cui difesa potranno trovare sostegno nel Pd, molto meno nella coppia Calenda-Renzi. Insomma, andando oltre la superficie, siamo alle solite: i miei diritti sono più importanti dei tuoi e la mia collocazione euro-atlantica è più sincera della tua.

Non a caso sono state fin qui le consultazioni più noiose degli ultimi dieci anni, anche perché per una volta l'esito appare scontato e tutti i partecipanti lo sanno bene. Per un po' di movimento non resta che aspettare questa mattina alle 10.30, quando al Quirinale arriverà Berlusconi. Al centro delle polemiche degli

Oggi al Colle la coalizione di centrodestra si presenterà unita

ultimi giorni e in teoria costretto a fare da comparsa, in silenzio e un passo indietro a Giorgia Meloni, cosa che non gli riesce bene. Peraltro, all'interno di una delegazione di centrodestra foltissima, almeno 12 persone tra leader e capigruppo, tanto che sarà accolta nel Salone degli Arazzi di Lille, più grande dello studio alla Vetrata, per evitare un eccessivo assembramento.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINIMUM PAX

Fiat Liz

LUCA BOTTURA

• Meloni: "Daremo un governo al Paese". E quel Paese è l'Ungheria.

• Letta promette un'opposizione ferma. Che non dovrebbe essere difficile, per un partito immobile.

• Il dato statistico: se tutte le correnti Pd votassero Pd, il Pd avrebbe il 170 per cento dei voti.

• Simpatico biglietto di Draghi per Giorgia Meloni sulla scrivania di Palazzo Chigi: "Sai chi ti saluta tantissimo? La Nato".

• Meloni a Silvio: "Sei atlantista? Allora inabissati come Atlantide".

• Liz Truss si congeda da Downing Street dopo solo 44 giorni: "Ho lasciato una lettera d'addio dolcissima".

• Fatale per la Truss il tradimento di England Alive, che aveva twittato "Liz stay seren".

• Forza Italia comunica che Berlusconi è affetto da una fastidiosa laringite a partire da stamattina alle 10.

• La Russa in ritardo alle Consultazioni di Mattarella: era andato per sbaglio nella Sala del Mappamondo.

• Fonti del Quirinale non escludono che in ultimo Mattarella consulti anche una chiromante.

I dem chiedono una «convergenza» contro il governo, gli altri frenano. L'appello di Zingaretti: «Se andiamo divisi regaliamo il Lazio alla destra»

Letta invoca l'unità, Cinquestelle e Azione no

IL RETROSCENA

ROMA

E se Atene piange, Sparta non ride, come si dice. La pallida fotografia consegnata dai leader delle opposizioni nello studio della vetrata ricorda quella di una maggioranza sfrangiata sull'Ucraina e disunita al traguardo. «Io sono fermamente convinto che in questa legislatura ci sia la necessità un percorso nei prossimi mesi che veda la convergenza delle opposizioni», dice Enrico Letta uscendo dall'incontro con Sergio Mattarella.

Giuseppe Conte lo esclude però con estrema chiarezza e Carlo Calenda non è da meno quando liquida un fronte comune contro il governo insieme al pd. Ma i dem lo invocano, ritengono sia il solo strumento possibile per incidere nelle carni vive del governo, pensano che andare in ordine sparso sia un esercizio inutile e controproducente. Ma soprattutto che l'attesa di sei mesi per celebrare il loro congresso può fiaccare l'azione di contrasto al governo in Parlamento e quindi unirsi agli altri sarebbe un buon paracadute. «Il campo largo? Dopo una campagna elettorale in cui le opposizioni sono andate divise, bisogna convergere se si vuole evitare che la legislatura duri cinque anni con lo stesso governo».

L'APPELLO DI ZINGARETTI

«Un'opposizione unitaria non


Da sinistra, Carlo Calenda saluta Enrico Letta e Carlo Cottarelli

è nell'ordine delle cose», frena però il leader pentastellato. Che infila il coltello nella piaga quando nota perfido che «il Pd ha avviato una fase congressuale, faranno il loro percorso». E se è vero che «su molti passaggi potremo trovarci insieme, non è il tempo di una cabina di regia coordinata e permanente». Insomma Conte aspetta che Letta lasci il trono ad altri prima di riavviare qualsiasi ragionamento più stretto. Ma i dem pensano che sia un tempo troppo lungo, Francesco Boccia spera di poter riallacciare i rapporti per un candidato comune nella sfida della Regione Lazio, dove si voterà a gennaio. Se localmente i rapporti sono stabili, a livello nazionale Conte si tiene distante e i 5S dicono al Pd: possiamo parlarne ma bisogna scegliere una figura istituzionale che non sia attribuibile a nessuno. Una sorta di «papa straniero per tutti», senza dare più per scontato che il candidato sia del Pd. Il rischio è andare divisi in tre, Pd-5s e Terzo polo e perdere. Di qui l'appello di Zingaretti a stare insieme. «Non regaliamo il Lazio alle destre».

IL TERZO POLO APRE ALLA DESTRA

Calenda per parte sua mette un paletto comune solo sui contenuti, non su altro e a Mattarella denuncia l'esclusione dalle cariche istituzionali ad opera di Pd e 5S. «C'è stata una volontà di escluderci. Si parla di opposizione unica, è evidente come ce ne sia più di una, in questo caso sicuramente due». E comunque, «siamo pienamente disponibili a intavolare un rapporto su questioni concrete che non diventi però l'unità delle opposizioni contro, una cosa che non gioverebbe né alla causa stessa, né al dialogo con il governo».

Parole sibilline accompagnate da un «voteremo a favore se faranno un pacchetto di misure sulle bollette fatto bene, ma nessun sostegno al governo». CAR. BER –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

Anna Ascani

«Tajani non può guidare gli Esteri unire le idee contro la destra»

La vice presidente della Camera: «Berlusconi straparla, ambiguità intollerabile»

«Un governo atlantista non può avere ministri che approvino queste posizioni. E nessuna figura di primissimo piano nell'esecutivo può essere riconducibile al partito di Berlusconi». Anna Ascani, appena eletta vicepresidente della Camera, non risparmia le bordate al centrodestra, boccia un'eventuale nomina di esponenti di Forza Italia in ministeri di peso come gli Esteri e invoca «un coordinamento delle opposizioni».

Dopo le parole di Berlusconi, pur rivedute e corrette, che cosa ci aspetta in ambito europeo?

«Io credo che vada sgombrato il campo rispetto alle ambiguità di fondo. Berlusconi ripete in quel video cose già dette da Vespa, ho rivisto quella intervista e la sostanza degli argomenti sollevati è la stessa. Ma se il governo vuole essere nettamente europeista e atlantista deve prendere una distanza assoluta da queste tesi assolutorie su Putin, senza porre scuse, o altro».

Meloni ha detto cose chiare in proposito, no?

«Un conto è parlare e un conto vedere che responsabilità di governo deciderà di attribuire. Saranno quelle scelte a dire molto della postura che vuole assumere in Europa e nel mondo il nostro governo».

Ma per uscire dalla metafora, il vertice del Ppe ha benedetto il minisro degli Esteri in pectore (fino a due giorni fa) Antonio Tajani e il suo convinto europeismo...

«E infatti sono molto stupita. Ma come può Weber e il Ppe non prendere le distanze dalle affermazioni di chi guida il partito di Tajani? Questa ambiguità di fondo non va tollerata, ne va dell'immagine del paese e della tenuta di quello che stiamo facendo in una vicenda internazionale drammatica. Come possono tacere? Noi lo avevamo detto in campagna elettorale e le scelte di questi primi giorni, a tutti i livelli, ci confermano le nostre preoccupazioni. Al netto delle parole rassicuranti di Meloni lo scivolamento è in atto».


Anna Ascani

In che senso?

«Beh, oltre a Berlusconi che straparla, c'è chi dice che le sanzioni alla Russia rischiano di essere un boomerang...».

Allude al presidente della Camera Fontana, di cui è vice?

«Beh, appena ho sentito queste sue frasi sulle sanzioni ho espresso la mia distanza e il fatto di condividere l'ufficio di presidenza non mi impedisce di dire cosa penso. Le mie idee sono molto chiare. E la prima iniziativa da vicepresidente della Camera è stata presentare, con i colleghi Riccardo Magi e Lia Quartapelle, l'intergruppo composto da tanti membri dei parlamenti d'Europa, che sostiene i parlamentari ucraini nel loro sforzo».

Le pare che in questo frangente l'opposizione sia stata al pari delle attese, vista la gravità del caso Berlusconi? Siete partiti male e avete litigato sulle vicepresidenze delle Camere...

«Ma i litigi si fanno in due, noi non abbiamo litigato con nessuno, ed è chiaro che i numeri usciti dalle urne prevedevano che finisse così con le cariche delle opposizioni».

Calenda parla di un dialogo tra le opposizioni solo sui singoli temi, senza però un fronte unico contro al governo. Concorda?

«E le due cose come si tengono? No, serve un fronte compatto che abbia delle idee da sostenere e non sia solo un modo per andare contro il governo, ma per proporre un modello diverso. La cosa sottaciuta è che tutti noi, Pd, 5stelle e centristi, abbiamo governato insieme il paese negli ultimi tre anni. Capisco che si debba ritrovare una unità nel contrasto alle proposte della maggioranza, ma il Parlamento è il luogo in cui le opposizioni saranno chiamate a un coordinamento. A fronte di una maggioranza per quanto frammentata, c'è bisogno di un'opposizione unita. Solo in quel caso saremmo in grado di mettere in difficoltà il governo e altrimenti gli elettori non ce lo perdoneranno. Quindi serve un atto di responsabilità. L'opposizione va fatta al governo della destra, non al Pd». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sfida dell'energia

Il premier: smettiamo di fingere unità. L'Ue ancora senza un accordo sul prezzo del metano, quotazioni in rialzo

Gas, l'ira di Draghi all'ultimo vertice «Così facciamo un regalo a Putin»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
INVIATO A BRUXELLES

«Non ci sono decisioni concrete sull'immediata adozione di un tetto al prezzo del gas. Non c'è nessuna solidarietà sull'uso dei fondi europei, né passi avanti sulla riforma del mercato elettrico. Nelle conclusioni di questa riunione non c'è nulla di preciso». Sulla bocca di Mario Draghi manca solo la parola fallimento, ma il suo ultimo vertice fra i capi di Stato a Bruxelles rischia di essere tale.

Il quasi ex premier - uno dei primi a intervenire davanti ai Ventisette - non fa nulla per nascondere l'amarezza. Nonostante sette mesi di trattative l'Unione non è riuscita a trovare un accordo per abbassare la bolletta energetica con cui Putin finanzia la guerra in Ucraina. Come già era accaduto due settimane fa al castello di Praga, il quasi ex premier abbandona i toni diplomatici. Il problema è lo stesso di allora: le resistenze di Olaf Scholz. Nonostante un documento firmato da quindici Paesi, Berlino non vuol correre il rischio di restare senza il gas russo.

Le ripetute minacce dello Zar di non spedire più metano a chi avrebbe applicato un tetto ai prezzi hanno funzionato. Eppure - Draghi lo ricorda con una tabella fra le mani - ogni volta che si è stati vicini all'accordo il prezzo alla Borsa di Amsterdam - dove il valore lo fanno le aspettative dei contratti future e non la domanda - sono scesi. Ieri è accaduto l'esatto contrario: il prezzo è salito del 10%.

Ogni tentativo dei quindici capeggiati da Italia e Francia di far valere le ragioni a favore di un tetto - o di qualcosa che ci assomigli - sono vani. Le voci che circolano al Consiglio europeo dicono che il governo tedesco è diviso al suo interno. Da un lato Scholz e il ministro delle Finanze Christian Lindnder, dall'altra il collega dell'Economia Robert Habeck. «Alle riunioni degli sherpa abbiamo avuto l'impressione di opinioni ondeggianti», racconta una fonte diplomatica. Come insegna la Storia, quando la Germania non ha le idee chiare il resto dell'Unione non è in grado di prendere una direzione unita. E così il fronte del no è rimasto unito: ci sono l'Olanda di Mark Rutte, patria della Borsa virtuale del gas, l'Austria, l'Irlanda, la Danimarca, l'Ungheria di Viktor Orban, contrario persino agli acquisti congiunti di gas.



MARIO DRAGHI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Su energia e gas servono misure che incidano immediatamente Price cap e riforma del commercio dell'elettricità

Draghi durante il lungo intervento è durissimo: «Smettiamo di far finta di essere uniti, meglio riconoscere che siamo divisi. Ora abbiamo davanti a noi la recessione e la rottura dell'unità europea. Stiamo facendo un regalo a Putin». La decisione tedesca di stanziare duecento miliardi di euro del suo bilancio nazionale crea un problema in più: la distorsione del mercato interno a favore dei Paesi più ricchi.

A Draghi non resta che sottolineare quel che l'Italia ha fatto per difendersi dalle iniziative unilaterali di Berlino: «Possiamo permetterci di andare per la nostra strada, possiamo essere indipendenti dal gas russo e nordeuropeo». I numeri in effetti vanno in quella direzione: dall'inizio della guerra in Ucraina il governo ha tquasi dimezzato le importazioni dai due valichi alpini, quelli da cui transita il metano di Mosca.

L'Eni ha stretto un accordo con l'Algeria, ora primo fornitore, e con Angola e Mozambico per trasportare metano liquido nei rigassificatori italiani. Il prezzo del gas scenderà comunque, ma avverrà a causa della recessione e del calo della domanda.

Prima che un problema economico, l'incapacità dell'Europa di dfare una risposta comune alle minacce di Putin saranno un fallimento politico. Sin dal primo vertice dopo l'attacco russo all'Ucraina - a Versailles - il presidente Draghi ed Emmanuel Macron avevano tentato di convincere l'Unione a introdurre un fondo di solidarietà anti crisi, una specie di bis del Recovery plan. Ieri il vertice ha affossato persino la richiesta (italiana) di introdurre prestiti sul modello del fondo Sure.

Se oggi si confermerà anche il veto ungherese all'acquisto congiunto di gas, il risultato sarà stato un vero fallimento. Le incertezze di Scholz stanno mettendo in discussione anche il tradizionale patto franco-tedesco che in passato ha guidato l'Europa nelle decisioni più importanti. L'eredità che il premier uscente lascerà alla Meloni è il rapporto saldo con Parigi, a meno che il nuovo governo non riesca a costruirne di migliori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIPO ARREDAMENTI

SENZA IVA[1]

Sconto IVA al 22% sul prezzo di vendita con uno sconto effettivo del 18,04%.



Elettrodomestici IGNIS inclusi
- forno da incasso — classe A
- piano cottura in vetroceramica
- frigorifero — classe F
- cappa — classe B

~~5.083,00~~*
1.999,00



furore

SEDIA, colore: legno naturale, misure: 49x47x86 cm, 193039

~~60,00~~*
19,99

CUCINA, colore: bianco opaco/grigio antracite, 310x205 cm, incl. tutti gli elettrodomestici, disponibile in diversi colori e configurazioni. Lavastoviglie e lavello non inclusi nel prezzo, 195621/1 *Prezzo di vendita raccomandato dal fornitore.

[1] Esclusi i blocchi cucina, tutti gli elettrodomestici da cucina, i lavelli e la rubinetteria i prodotti già scontati e i prodotti pubblicizzati in questo volantino e degli articoli del fornitore IMAB. Valido esclusivamente per nuovi ordini. Non cumulabile con altri sconti e/o buoni. Azione valida dal 21.10.2022 al 23.10.2022 [2] Una lavastoviglie Candy CDI 1L38/T in omaggio. Promozione valida per l'acquisto di tutte le cucine liberamente progettate a partire da un valore pari a 3.500 € per i complementi in legno e il set di elettrodomestici da incasso di vostra scelta. Restano esclusi blocchi di cucina, merce già scontata e pubblicizzata in questa promozione. Al momento di accettazione di questa promozione non possono essere concesse ulteriori agevolazioni.

UNA LAVASTOVIGLIE CANDY IN OMAGGIO[2]



DIPO.IT

NjkuMTYuMTU3LjEwMg==

Bufera sul Regno Unito

Sei settimane e mezzo

Liz Truss si dimette: ha guidato il governo più corto della storia britannica
la premier travolta dai pasticci in economia, i Tory in gara per il successore


La premier Liz Truss annuncia le sue dimissioni al numero 10 di Downing Street: ha governato per 45 giorni

IL CASO

Alessandra Rizzo / LONDRA

È durata appena 45 giorni, il primo ministro di più breve durata della storia britannica. Liz Truss è stata costretta alle dimissioni al termine di un mese e mezzo drammatico, dopo una manovra finanziaria disastrosa, una ribellione nel partito e un governo a pezzi, senza più un filo di credibilità agli occhi dei suoi deputati e del Paese tutto. Un fallimento politico e un'umiliazione personale che resteranno nella storia del Regno Unito. «Non posso portare a termine il mandato sulla base del quale ero stata eletta», ha ammesso.

I Labour chiedono il voto anticipato ma i conservatori non mollano

Le dimissioni sono state annunciate da Truss in una brevissima dichiarazione fuori da Downing Street, dove era entrata appena sei settimane fa con la promessa di far crescere l'economia. Una decisione obbligata, che tuttavia getta un Paese un tempo noto per la stabilità politica e il buon senso in una crisi ancora più profonda, che si apre al buio: il nuovo leader dei Tory, e quindi nuovo premier, verrà scelto con una gara interna al partito che si concluderà entro la settimana prossima, secondo la tabella di marcia indicata dalla stessa Truss. Ma sarà il terzo premier dalle elezioni del 2019, dopo la fine ingloriosa di Boris Johnson e quella repentina di Truss. E il Labour chiede elezioni anticipate, forte del fatto che le vincerebbe a valanga.

I conservatori vogliono evitarle a tutti i costi. Ma non sarà facile, per un partito allo sbando, ritrovarsi intorno ad un candidato unitario. Nei corridoi di Westminster si rincorrono i nomi dei papabili: Rishi Sunak, il finalista sconfitto da Truss al giro precedente, che aveva messo in guardia contro i rischi della strategia economica della sua rivale, previsione rivelatasi esatta; Suella Braverman, la ministra degli Interni cacciata dal governo due giorni fa, paladina dell'estrema destra; Penny Mordaunt, che aveva fatto le veci di Truss ai Comuni nel caos dei giorni scorsi («non è nascosta sotto la scrivania», aveva detto, in uno dei tanti momenti surreali di questi 45 giorni); Ben Wallace, il ministro della Difesa che ha gestito con piglio sicuro la crisi Ucraina. E poi c'è chi vagheggia, o teme, il ritorno di Boris Johnson, un'idea alla quale sembra stia pensando seriamente anche lui.

Truss era stata eletta il 6 settembre e, al netto dei 10 giorni di lutto nazionale per la Regina Elisabetta, morta due giorni dopo, i suoi problemi erano iniziati praticamente subito. Il 23 settembre è stata presentata la manovra finanziaria ideata da lei e dal cancelliere dello Scacchiere e suo stretto alleato Kwasi Kwarteng: tagli fiscali senza copertura per 45 miliardi di sterline, compreso il taglio dell'aliquota per i redditi più alti. Doveva far ripartire l'economia, che è sull'orlo della recessione, stretta tra inflazione alle stelle e caro energia. Invece, la manovra ha fatto crollare la sterlina ai minimi storici, messo sottosopra i mercati e costretto la banca centrale ad un intervento di emergenza sui titoli di stato per stabilizzare l'economia. Risultato: misure

La manovra di Truss ha fatto crollare la sterlina e messo sottosopra i mercati

progressivamente cancellate con una serie di dietrofront imbarazzanti, Kwarteng silurato per salvare la pelle, e sostituito da un Tory moderato che ha obliterato la "Trussonomics", la strategia economica della premier. E credibilità in pezzi, con l'Economist che impietosamente si domandava chi avesse vita più lunga, la premiership di Truss o un cespo di lattuga sugli scaffali di un supermercato. Il destino era segnato.

E la fine è arrivata all'indomani di una delle giornate più caotiche nella storia recente del Paese, con la ministra degli Interni cacciata e un voto serale ai Comuni finito in rissa, tra accuse di bullismo e lacrime di deputati costretti a votare con il governo. E ad assistere al disfacimento del loro partito.

«A tutte queste persone che hanno messo Liz Truss a Downing Street - ha concluso amareggiato il deputato conservatore Charles Walker - spero ne sia valsa la pena». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CANDIDATI IN LIZZA PER SOSTITUIRLA: RISPUNTA BORIS


Rishi Sunak
Classe 1980, nonni indiani, genitori nati in Africa, è stato Cancelliere dello Scacchiere con Johnson. È il grande favorito


Boris Johnson
Premier fino al settembre 2022 ha pagato la scelta di una Brexit dura. Punta sull'ala oltranzista per un incredibile ritorno.


Suella Braverman
Avvocata, 42 anni, è stata ministro dell'Interno con Truss e con le sue dimissione ha segnato il destino del governo

Pioggia di reazioni contro la copertina del settimanale inglese

"BrItaly", i soliti pizza e spaghetti l'Economist fa arrabbiare l'Italia

LA POLEMICA

Maria Berlinguer

Vestita da gladiatore, brandisce una forchetta a mo' di spada con gli spaghetti arrotolati per sostenere come la Gran Bretagna assomigli sempre di più all'Italia dell'instabilità politica, della bassa crescita e "sottomessa" allo spread: Benvenuti a Britaly. È così che il settimanale britannico *The Economist* dà il benservito a Liz Truss, la prima ministra inglese chiamata confidenzialmente lattuga, che passerà alla storia come la meno longeva tra i pari grado.

Una copertina che rispolvera i più triti stereotipi sull'Italia che ha fatto indignare molti. In primis l'ambasciatore italiano a Londra che ha risposto per le rime con una nota poi ritwuittata in serata dalla probabile futura premier, Giorgia Meloni. «Leggere l'Economist è un piacere per ogni diplomatico. E, come ambasciatore italiano nel Regno Unito, a maggior ragione dal momento che dedicate un'attenzione costante all'Italia, tanto amata dai britannici», ma l'ultima copertina è «purtroppo ispirata agli stereotipi più vecchi», scrive l'ambasciatore italiano a Londra, Inigo Lambertini, in una lettera inviata al direttore del rotocalco. «Sebbene spaghetti e pizza siano gli alimenti più ricercati al mondo», sottolinea Lambertini ricordando che l'Italia rimane la seconda economia manifatturiera d'Europa. L'ambasciatore consiglia al direttore per prossima copertina di scegliere tra i settori aerospaziale, biotecnologico, automobilistico o farmaceutico. «Qualunque sia la scelta accenderà un riflettore più accurato sull'Italia, anche tenendo conto della vostra non tanto segreta ammirazione per il nostro modello economico», conclude Lambertini. E di «ossessione» britannica per la pasta parla anche Coldiretti, sottolineando il boom di importazioni, più 39% nel 2022, nonostante la Brexit.



La copertina dell'Economist

Non è la prima volta che il settimanale dedica la sua prestigiosa copertina all'Italia. Memorabile quella di vent'anni fa con Silvio Berlusconi con la sentenza "Unfit to lead Italy" ("Inadeguato a guidare l'Italia"). In questo caso però il settimanale è "giustificato" visto che era stata proprio la Truss a firmare nei mesi scorsi un opuscolo assieme a Kwasi Warteng (suo effimero cancelliere dello Scacchiere, silurato alla fine una settimana fa), dal titolo "Britannia Unchained": testo in cui s'invocavano ricette d'impronta liberista e pseudo thatcheriana per sottrarre l'isola al destino di "diventare come l'Italia", ossia un Paese "con bassa crescita bassa, scarsa produttività e conti dissestati". Quel che l'isola è oggi. Un elemento che la Bibbia dell'economia sottolinea velenosamente nell'articolo che segue la copertina. Il testo esprime giudizi duri e allarmati su un Regno sempre più disunito e in preda al caos: affidato ora a un governo che in sei settimane di vita ha già cambiato due dei ministri più importanti e ha rovesciato le proprie strategie iniziali di politica economica e fiscale dopo un tentativo di manovra finanziaria "kamikaze". «Quando i cambiamenti di leader e di governo sono sempre dietro l'angolo, la pantomima e la personalità prendono il posto della politica. Johnson fu soprannominato da qualcuno "Borisconi"...». Appunto), ricorda l'*Economist*. Ma è la previsione di quanto accadrà in Italia a far fare gli scongiuri a Meloni, paragonata a Truss. Se la Gran Bretagna è stata "contagiata" dall'Italia visto che dal 2015 ha cambiato quattro primi ministri (Cameron, May, Jhonson e Truss) The Economist immagina che d'ora in poi i due paesi procederanno di pari passo. Salvo che Mleoni deve ancora giurare per l'incarico e l'altra ha completato la parabola con le dimissioni. A Roma non ci sono ancora i ministri. A Londra non ci sono più. — MA.BE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto di Fabro, Uliana e Kushnir nascosti per ore nei sotterranei: abbiamo consegnato viveri e medicine

I volontari friulani nei rifugi a Leopoli: al freddo fra sirene e bombardamenti

LA MISSIONE

ALESSANDRA CESCHIA

Le sirene dell'allarme antiaereo svegliano Leopoli presto al mattino. C'è chi corre per raggiungere un rifugio e chi si avvia senza fretta, perché ci si abitua a tutto, anche alla guerra. Il sotterraneo di un palazzone custodisce le vite di quasi 700 persone. Fra loro ci sono l'udinese Francesco Fabro, il fagagnese Enzo Uliana e la sua compagna Zoryana Kushnir che domenica scorsa hanno raggiunto l'Ucraina trasportando medicinali, vestiario e pannoloni da consegnare agli ospedali militari per le necessità dei numerosi feriti. «L'allarme suona più volte al giorno – racconta Uliana – annuncia l'arrivo dei droni e dei missili russi che colpiscono le infrastrutture, lasciando il territorio senza elettricità. Negozi e bar chiudono in fretta e ciascuno cerca un posto sicuro. Le unità di difesa antiaerea martellano a lungo e noi scendiamo nel rifugio più vicino».





Da destra Kushnir, Uliana e Fabro con i responsabili del centro di raccolta a Leopoli. A fianco, il rifugio

Gli scantinati e i vecchi garage brulicano di un'umanità in attesa: c'è chi legge, chi accarezza il cane, chi dorme. E c'è anche un'intera scolaresca che le maestre cercano di impegnare inventandosi giochi e ripassando la lezione. I volontari friulani, ex componenti dell'associazione Amici dell'Oasi dei Quadris, se ne stanno in disparte e aspettano. Altro non si può fare.

«A volte si resta nel rifugio per ore e ore – racconta Uliana –. Non è la nostra prima missione in Ucraina – premette –, abbiamo noleggiato un furgone per poter trasportare 700 kg di materiale e siamo partiti sabato diretti a Kiev, ma abbiamo dovuto ripiegare su Leopoli».

La "Piccola Parigi dell'Ucraina" raggiunta dai profughi in fuga da Mikolaiv, Kharkiv e dai territori dell'est fino ad accogliere 2,5 milioni di persone, è tramortita. Fino al 10 ottobre era considerata un posto tranquillo. Poi è stata raggiunta dalla feroce rappresaglia per l'esplosione al ponte che collega la Russia alla Crimea. «All'arrivo siamo stati sorpresi dal primo allarme mentre viaggiavamo in direzione di Leopoli – ammette Fabro – ci siamo fermati nei pressi di un bosco per oltre un paio d'ore, poi abbiamo ripreso il viaggio».

Giunti in città, hanno scaricato al centro di raccolta il materiale recuperato attraverso il Banco farmaceutico, la parrocchia di Fagagna e le donazioni di singoli cittadini e hanno trovato alloggio a casa di conoscenti.

«La situazione è molto difficile – evidenzia Uliana –, i black-out sono frequenti, di notte manca l'elettricità e con essa se ne vanno pure a l'acqua e il riscaldamento. La temperatura è scesa a 2 gradi». Il nemico ora è anche l'inverno, che gli ucraini si trovano a dover fronteggiare senza la possibilità di riscaldarsi. «Sono determinati a resistere, dimostrano coraggio e forza di volontà e sono grati per gli aiuti che portiamo, di cui hanno tanto bisogno» evidenzia Uliana. L'appello risuona mentre il gruppo di volontari si prepara a lasciare l'oblast di Leopoli.

La partenza, programmata per l'alba di ieri è scandita da un cambio di piani: si ripiega verso un confine secondario e ci si ritrova per ore intrappolati in una lunga colonna di auto. Si passa la dogana al pomeriggio. Oggi il rientro in Friuli, giusto il tempo di acclimatarsi e programmare una nuova spedizione. «Appena torneremo a casa – annuncia Uliana con l'approdo in Polonia – ci metteremo al lavoro per preparare una nuova spedizione: servono coperte per aiutare la gente a ripararsi del freddo, servono farmaci, sciroppi per la tosse, antipiretici, cibo a lunga conservazione e altro ancora». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le decisioni della Giunta

Stop al pagamento della rata Irap Alle aziende 56 milioni di liquidità

Niente acconto a novembre per le imprese: lo verseranno a giugno al momento del saldo

Mattia Pertoldi / UDINE

La Regione mutua quanto realizzato due anni or sono, in piena seconda ondata di Covid, e posticipa il pagamento della seconda rata annuale dell'Irap lasciando alle aziende la possibilità di versare l'intero ammontare della tassa a giugno 2023. Una manovra, questa, che vale circa 56 milioni di maggiore liquidità per le imprese del Friuli Venezia Giulia impegnate, in questo particolare momento, a contrastare un'altra crisi e cioè quella legata all'esplosione dei costi energetici.

«La nostra vuol essere una risposta importante – ha spiegato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli – da parte dell'amministrazione regionale sia in termini di equità tributaria, sia per garantire liquidità alle nostre aziende in questo periodo segnato dai rincari energetici. L'iniziativa dimostra come la Regione intenda dare fiducia a chi fa impresa e garantisce l'occupazione nel nostro territorio. Consentire il versamento dell'imposta sulla base di quanto effettivamente prodotto nel 2022, senza limiti né di tipologia né di fatturato, rappresenterà certamente un'importante boccata d'ossigeno per l'intero comparto produttivo del Friuli Venezia Giulia».



BARBARA ZILLI
ASSESSORE ALLE FINANZE IN QUOTA LEGHISTA

La Regione ha anche approvato una serie di nuovi sostegni a favore dei Comuni per contrastare i costi delle bollette

Una differenza non banale, questa, per le imprese della regione considerato come l'acconto di novembre sarebbe stato calcolato sull'imponibile del 2021, mentre il versamento della somma a giugno permette alle aziende di effettuare il pagamento dell'Irap soltanto in base a quanto realmente fatturato nel corso dell'anno. «Con questo importante provvedimento – ha aggiunto l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini – il presidente Massimiliano Fedriga ha dimostrato con i fatti cosa significa essere al fianco del comparto produttivo della nostra regione. In questo periodo è quantomai opportuno garantire cassa alle nostre imprese, già pesantemente colpite dall'incremento del costo dell'energia, delle materie prime e dell'inflazione».

Tra le altre decisioni prese dalla giunta, inoltre, c'è il milione 360 mila euro destinato a FvgStrade per l'aumento dei costi di illuminazione della rete viaria e delle gallerie, mentre le opere di messa in sicurezza della viabilità attorno all'area dell'ex Dormisch a Udine saranno finanziate con un importo di 800 mila euro. E se il fondo di rotazione per l'agricoltura prevede 2 milioni di contributi per spese di investimento finalizzate alla commercializzazione della produzione agricola nel territorio regionale, un assegno da 10 milioni verrà staccato a favore dei Comuni del Friuli Venezia Giulia per contrastare il caro-bollette.



SERGIO BINI
ASSESSORE AL TURISMO E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Ci sono ulteriori fondi a FvgStrade per l'illuminazione della rete viaria e contributi per la produzione agricola

«Parliamo dell'anticipazione di risorse a valere sul 2023 – ha spiegato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti – a favore delle amministrazioni locali. I fondi serviranno a far fronte ai rincari dei costi dell'energia, problema, questo, con il quale anche i Comuni si devono confrontare. È una misura importante e che abbiamo deciso di inserire già in assestamento, senza aspettare l'approvazione della legge di Stabilità, per dare certezze alla programmazione dei bilanci dei Comuni. In questo modo la Regione fa la sua parte sia per consentire alle amministrazioni locali di chiudere i bilanci, sia per scongiurare incrementi di tariffe e di imposte a livello locale che poi ricadono sui cittadini». Per quanto riguarda il criterio di ripartizione dei contributi, Roberti ha detto che «verrà adottato lo stesso metodo utilizzato dallo Stato nel 2022 per l'assegnazione della quota pro capite del Fondo energia a ogni singolo Comune: anche in quel caso la Regione stanziò un fondo integrativo di ulteriori 3 milioni mentre con l'emendamento attuale anticipa, invece, i tempi, ancora prima dell'ex Finanziaria stanziando, appunto, i fondi in assestamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN CONTENZIOSO DA 24 MILIONI DI EURO

Gazprom lancia la sfida a de Eccher: chiesta la revoca del maxi sequestro

UDINE

Si conoscerà entro una quindicina di giorni la decisione del tribunale di Udine sul contenzioso da 24 milioni di euro che, per il momento, ha premiato le aspettative di "Rizzani de Eccher spa", riconoscendole il sequestro conservativo dell'importo posto a base della garanzia della buona esecuzione dei lavori che le erano stati commissionati, e gelato così le ragioni di "Gazprom", la multinazionale russa che, nel 2018, l'aveva appunto incaricata di realizzare la propria avveniristica cittadella a Minsk, capitale della Bielorussia. Salvo poi, due anni dopo, estrometterla dal progetto con risoluzione anticipata del contratto. Ieri, al termine dell'udienza fissata dopo il reclamo di Gazprom, il giudice relatore Giovanna Mullig ha trattenuto la causa in riserva.

A monte, dunque, l'appalto che "Codest srl", allora controllata e successivamente incorporata nella spa udinese, sottoscrisse con Gazprom, per la costruzione di un grattacielo circondato da otto edifici residenziali, commerciali e direzionali tra loro collegati attraverso una struttura orizzontale realizzata attorno a una piazza. Un affare da 630 milioni di dollari, che presunti inadempimenti e ritardi rispetto al cronoprogramma fecero tuttavia saltare, con la pretesa peraltro di 33,9 milioni di dollari, tra rimborso degli anticipi erogati e penali contrattuali.



Il rendering del progetto su Minsk

Da qui, la vertenza venutasi ad aprire tra i due colossi imprenditoriali davanti alla Corte di arbitrato internazionale, ma anche il braccio di ferro in corso al palazzo di giustizia friulano, dove l'avvocato Maurizio Miculan, legale di Rizzani de Eccher, si premurò di presentare un ricorso d'urgenza dopo l'invasione russa dell'Ucraina. E cioè a fronte del timore che, nelle more del giudizio, i venti di guerra potessero impedirle l'accesso tanto a qualsiasi forma di risarcimento, quanto al recupero del credito posto a garanzia del committente in una banca italiana. Un rischio che il giudice Lorenzo Massarelli aveva ritenuto fondato già in sede cautelare, quando, nel dicembre 2021, dispose il sequestro, e che ha continuato a considerare reale anche dopo il contraddittorio tra le parti.

Detto che «la ricorrente ha diritto di ottenere il pagamento dei corrispettivi maturati per l'attività svolta, il ristoro delle spese sostenute e il mancato guadagno», nell'ordinanza dello scorso luglio il giudice aveva evidenziato la collocazione di Gazprom «in un ordinamento in cui vige una disposizione che sospende l'esecuzione forzata di titoli esecutivi a favore di residenti in Stati esteri, tra cui tutti i componenti dell'Ue, che il Consiglio dei ministri abbia giudicato aver commesso azioni ostili nei confronti della Bielorussia, e che impedisce alle banche nazionali di soddisfare richieste di pagamento basate sui predetti titoli esecutivi». —

L.D.F.

LE PIÙ SPAVENTOSE STORIE DI DRACULA



Una raccolta di storie da brivido basate sulle opere di grandi autori tra cui Stoker, Dumas e Conan Doyle

DAL 21 OTTOBRE
a soli 9,9€*

L'ACCADEMIA DEI CACCIATORI DI FANTASMI



30 lezioni per mettere alla prova il tuo coraggio

Le storie di fantasmi ti hanno sempre affascinato? Allora questo è il libro giusto per te!

DAL 22 OTTOBRE
a soli 9,9€*

IN EDICOLA CON IL Messaggero Veneto

* più il prezzo del quotidiano.


BULOVA
€ 399
MARINE STAR
• Cassa e bracciale in acciaio
• Ghiera girevole unidirezionale
• Fondo serrato a vite con oblo trasparente
• Corona a vite
• Movimento automatico a 21 rubini
• WR 20 bar
Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.
Scopri di più
www.bulova.it
Bulova are registered trademarks. BULOVA.IT
www.andcommunication.it

L'economia in Friuli Venezia Giulia

Confindustria riduce le stime di crescita per il prossimo biennio

Il presidente regionale degli industriali Benedetti: la sfida è mantenere competitività
«Va risolto il caso Italia con l'aiuto dell'Europa. Serve subito il tetto al prezzo del gas»

Giacomina Pellizzari / UDINE

In Friuli Venezia Giulia la produzione cresce più del resto Italia: rispetto alle stime di luglio la percentuale passa dal 2,7 al 3,2 per cento. Confindustria Fvg rivede le proiezioni e in un bilancio fatto di luci e ombre, prevede la parità per il 2023 e riduce le stime, che restano positive, per l'anno successivo. Nel 2024 la crescita del Pil scende da 1,6 a 0,9 per cento. Di fronte a queste prospettive il presidente reggente di Confindustria Fvg, Gianpietro Benedetti, auspica di veder approvare il tetto al prezzo del gas e, sempre in Europa, un aiuto per contenere il debito pubblico italiano.

La previsione del Pil passa dal 2,7 al 3,2%, crescita nulla nel 2023 in calo l'anno dopo



Il presidente reggente di Confindustria Fvg, Gianpietro Benedetti

Uscito dalla pandemia con le ossa meno rotte rispetto al resto d'Italia, il Friuli Venezia Giulia ha recuperato velocemente i livelli pre Covid passando dal 2020 al 2021 dal -7,5 al +7 per cento. Ora, però, di fronte alla crisi energetica, all'inflazione in salita e alle tensioni geopolitiche i risultati positivi raggiunti dal comparto turistico e dall'edilizia e dalle esportazioni rischiano di non bastare più. Difficilmente il territorio riuscirà a mantenere la stessa dinamicità e resilienza dimostrata finora. A prevederlo è l'ufficio studi di Confindustria Udine nell'analisi effettuata per conto dell'associazione di categoria regionale. In questo momento a trascinare l'economia sono le costruzioni (+13,6%) e i servizi (+3,8%), mentre l'industria, nel 2022, potrebbe registrare una leggera flessione dello 0,6 per cento.

GLI INVESTIMENTI

Sul fronte degli investimenti la flessione è più evidente anche perché nel 2021 il rimbalzo era arrivato a segnare un +17,9 per cento grazie agli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio e al Pnrr nonostante le difficoltà di approvvigionamento dei materiali, la carenza di manodopera qualificata e i rialzi dei prezzi. Ma il prossimo anno, avverte Confindustria, si potrebbe registrare una frenata dell'1,4 per cento.

CONSUMI DELLE FAMIGLIE

L'inflazione non ha consentito di recuperare il gap pre Covid registrato nei consumi: se nel 2020 la capacità di spesa era scesa dell'11 per cento, un anno dopo, lo stesso dato si è attestato al 6 per cento. Quest'anno dovrebbe mantenersi attorno al 5 per cento mentre nel 2023 non supererà lo zero.

LE ESPORTAZIONI

Confindustria stima un rallentamento di nove punti percentuali (da 10,5 a 1,3%) anche nelle esportazioni, che diventerà più marcata per le importazioni. «Peserà – stima Confindustria – la brusca frenata dell'attività produttiva e della domanda internazionale, soprattutto nei principali mercati di sbocco delle merci della regione, vale a dire Europa, Germania e Stati Uniti. Nel 2023 le importazioni saranno determinate dall'indebolimento della domanda, in particolare quella per gli investimenti».

«Per contrastare l'inflazione si prevede il rialzo dei tassi e meno denaro contante»

L'OCCUPAZIONE

Pure il tasso di occupazione raggiungerà i livelli pre pandemici e si attesterà al 70,3 per cento: nel 2021 era al 67,4 per cento, l'anno prima al 66,6 per cento. Il tasso di disoccupazione, invece, scenderà dal 5,8 al 5 per cento. Questa viene letta come una conseguenza della riduzione delle persone in cerca di lavoro.

IL COMMENTO

Analizzati i dati, il presidente Benedetti traccia due scenari possibili, il primo con la situazione in Ucraina immutata e con una «conseguente precarietà sul fronte della disponibilità del gas e volatilità dei prezzi dell'energia, accentuati dalla speculazione e dalla Borsa di Amsterdam». Nel secondo scenario, invece, Benedetti fa leva sul raggiungimento del price cap di 80 euro in Europa: «Questo – spiega il presidente – potrebbe condurre in prospettiva, nella seconda metà del 2024, a un mercato stabile su questi valori». Benedetti non esclude che nel primo semestre 2023 «la guerra in Ucraina possa raggiungere una sorta di tregua, dando il via alla ricostruzione». Benedetti presuppone «che il contrasto all'inflazione prosegua con il rialzo dei tassi e quindi con meno denaro circolante». Fissati questi paletti, il presidente reggente di Confindustria regionale ritiene vada «risolto il tema Italia, un paese nel quale, a causa del debito pubblico accumulato, un aumento dei tassi sarebbe poco sostenibile, soprattutto se si aggiunge il costo per calibrare i prezzi dell'energia». Secondo il presidente di Confindustria serve un aiuto europeo per evitare situazioni più impegnative». Benedetti ritiene «ormai certo che consumi e disponibilità di spesa delle famiglie, per un paio di anni, saranno in calo, mentre per l'industria la sfida sarà mantenere competitività e valore aggiunto, cosa che richiederà un ulteriore sforzo manageriale e imprenditoriale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

	PRODOTTO INTERNO LORDO	SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE	INVESTIMENTI FISSI LORDI	TASSO DI DISOCCUPAZIONE
2019	0,9	0,2	-0,6	6,2
2020	-7,5	-11	-7,3	5,8
2021	7	6,1	17,8	5,8
2022	3,2	5,1	7,9	5
2023	0	0,2	-1,4	4,9
2024	0,9	1,2	-0,2	4,7



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia – ottobre 2022

WITHUB

STAGIONE INVERNALE

L'allarme di Promoturismo «Non troviamo lavoratori»

UDINE

Appena 29 richieste di assunzione su 62 posizioni aperte per la stagione invernale. Anche PromoTurismoFvg sconta, al pari delle aziende private del Friuli Venezia Giulia, le difficoltà a reperire lavoratori per le operazioni necessarie a gestire i poli sciistici regionali.

«PromoTurismoFvg – si legge nel bando pubblicato dalla società – intende perfezionare la ricerca, la selezione e l'inserimento operativo di alcune figure professionali nel periodo indicativo massimo compreso tra il 1° dicembre 2022 e il 31 maggio 2023, con durata variabile dei singoli rapporti di lavoro dipendente dai programmi di servizio delle diverse sedi operative elencate nell'avviso di selezione e sulla base di contratti di lavoro a tempo determinato stagionale e modalità di impiego anche a part-time verticale». Il contratto applicato è quello nazionale dei trasporti a fune e, indicativamente, prevede uno stipendio mensile compreso tra 1.300 e 1.800 euro a seconda della tipologia di impiego.

Nel dettaglio, PromoTurismoFvg ricerca 17 lavoratori per il polo di Tarvisio, 12 per quelli di Piancavallo e Ravascletto/Zoncolan, 11 per Forni di Sopra/Sauris, sette per Sappada e tre per Sella Nevea. Per quanto riguarda le tipologie di impiego, queste variano dagli operatori di impianti a fune a quelli per i mezzi battipista, passando per i manutentori delle strutture e dei mezzi stessi, fino agli addetti alla sicurezza delle piste e delle casse. I requisiti di partecipazione al bando, inoltre, non sono particolarmente impegnativi. In particolare basta essere dotati di un diploma di istruzione di secondo grado e, in alcuni casi, possedere una specifica abilitazione (ad esempio per gli impianti sciistici) che in ogni caso può essere conseguita sul campo iniziando a lavorare dalle strutture più semplici, cioè i tappeti.

Bando aperto per 62 posizioni con stipendi mensili compresi tra 1.300 e 1.800 euro

Come accennato, al momento il bando ha ricevuto appena 29 manifestazioni di interesse su 62 posizioni a disposizione – quindi meno della metà di quelle offerte da PromoTurismo – con la scadenza fissata a lunedì. È chiaro, inoltre, che nel caso in cui l'agenzia regionale non dovesse riuscire a trovare tutto il personale necessario potrebbe andare incontro a problemi per quanto riguarda la gestione complessiva della stagione invernale che, in Friuli Venezia Giulia, si apre tradizionalmente (e meteo permettendo) tra il 1° dicembre e l'Immacolata. Gli eventualmente interessati alla selezione, sia come sia, possono trovare tutte le informazioni dettagliate collegandosi al portale ufficiale di PromoTurismoFvg, nella sezione bandi e concorsi raggiungibile già dall'homepage oppure al seguente indirizzo: http://www.promoturismo.fvg.it/amministrazione-trasparente/bandi-di-concorso. —

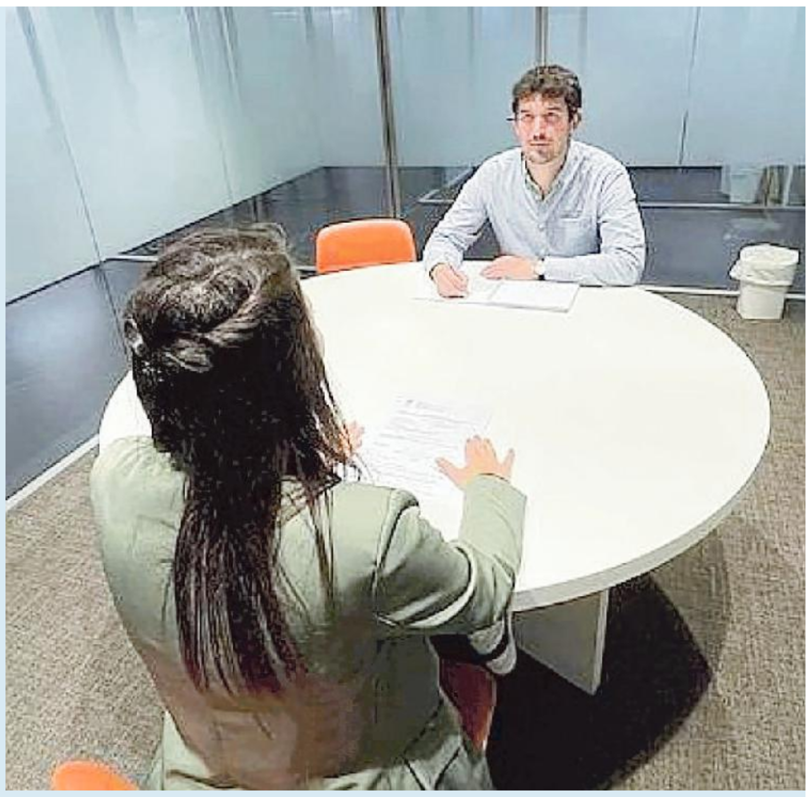
M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 15 NOVEMBRE

Recruiting day alla Cigierre per 50 posti in 4 ristoranti

"Vieni a scoprire l'ingrediente segreto di Cigierre". È il titolo del Recruiting day che si terrà il 15 novembre nella sede dell'azienda multinazionale italiana di riferimento nello sviluppo e nella gestione di ristoranti tematici e del casual dining, a Tavagnacco. Sono infatti 50 le posizioni lavorative disponibili, per lavorare all'interno di uno dei format presenti nella regione. La giornata, organizzata in collaborazione con i Servizi per il lavoro della Regione, sarà dedicata alla selezione di nuove figure professionali con l'obiettivo di integrarle nei ristoranti: Old Wild West, Shi's, Pizzikotto e Wiener Haus.



AL MERCATO MANCANO LE COMPETENZE

ALBERTO MONTICCO

Il problema della carenza di manodopera è la punta dell'iceberg di un mercato del lavoro che si sta evolvendo in modo molto veloce e che richiede strategie di approccio completamente nuove rispetto al passato e un rafforzamento degli strumenti esistenti.

La chiave di volta per affrontare le sfide che ci si pongono è, a mio avviso, quella delle competenze di cui lo stesso mercato del lavoro deve dotarsi per essere competitivo. Competenze dei lavoratori, ma anche delle imprese; competenze della manodopera, ma anche degli imprenditori rispetto alle inevitabili transizioni – green e digitale prima di tutto, incentivate anche dal Pnrr – ma anche relativamente all'organizzazione del lavoro stesso. Competenze anche delle parti istituzionali e politiche nell'affrontare temi come mercato del lavoro e salario al di fuori di campagne elettorali urlate, ma affrontando e contestualizzando le problematiche esistenti sia vecchie che nuove.

> «Come parti sociali siamo chiamati a scelte radicali su produttività e nuove modalità operative»

Come parti sociali oggi siamo chiamati a scelte radicali, ammettendo quella che può essere definita come una rivoluzione dei vecchi modelli: la svolta, cioè, verso una dimensione nuova del lavoro che, se da una parte implica ragionamenti diversi sulla produttività, sulle nuove modalità operative (smart working), sulla gestione dell'orario di lavoro (le prime sperimentazioni della settimana lavorativa di quattro giorni), dall'altra impone a sindacati e parti datoriali la messa in campo di una nuova capacità contrattuale e di tutela davvero innovative, prevedendo (e/o partendo) anche la partecipazione attiva dei lavoratori alla vita dell'impresa.

È servita una pandemia per farci capire l'importanza di uno strumento come lo smart working, che oggi non può essere estremizzato solo per convenienze reciproche, e oggi le problematiche relative all'impatto dei costi energetici ci costringono a ragionare sulla modulazione dell'orario. A dir la verità anche in passato, visto il gap del costo dell'energia fra in nostro Paese e, a esempio, Austria e Germania, alcune aziende energivore avevano spostato fasi di produzione nei turni notturni.

Ed è entro questo scenario, che la partita delle competenze acquisisce un significato strategico, se giocata con lungimiranza, spirito costruttivo e necessariamente avendo a mente una dimensione sovraregionale delle azioni.

Partiamo dalla questione delle politiche attive. In questi anni abbiamo, e continuiamo a farlo oggi come risposta alla crisi energetica che sta colpendo il mondo produttivo, utilizzato in modo molto ampio gli ammortizzatori sociali: non sempre con i risultati sperati, dal momento che, nonostante l'utilizzo massivo degli ammortizzatori, non siamo riusciti a evitare la tragedia sociale degli esodati e in certi casi nemmeno la chiusura delle aziende.

Ecco perché non si può ragionare solo in un'ottica difensiva. Servono politiche attive vere e mirate, ma su questo c'è molto da fare. Come non evidenziare, a esempio, che negli ultimi 10 anni, in Italia, per ogni 100 euro spesi per le politiche attive, la quota destinata alla formazione – lo strumento necessario per le competenze – è passata dal 50,2 al 30 per cento? Quasi un dimezzamento, che ha favorito, con risultati opinabili, la concentrazione delle risorse sugli incentivi per la creazione di nuova occupazione, spesso di breve respiro.

Questo quando in Europa succede esattamente il contrario, con la spesa in formazione che in Francia raggiunge il 48,2 per cento e in Germania addirittura il 71,1 per cento delle risorse destinate alle politiche attive. In Friuli Venezia Giulia, godiamo di un sistema della formazione professionale davvero d'eccezione, basti pensare agli ottimi indici sull'occupabilità. Prendendo in considerazione, a esempio i nove percorsi Its, di cui molto si è parlato in questo periodo, a 12 mesi dal termine rileviamo che l'89 per cento dei partecipanti ha trovato lavoro. Una percentuale che sale al 90 per cento guardando, a esempio, agli allievi della prima formazione dello Ial Fvg: a un anno dalla qualifica o dal diploma di prima formazione, 9 su 10 hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa coerente con il percorso di studi svolto.

Se ragioniamo della indispensabile maturazione delle competenze e di un legame di qualità tra queste e il mercato del lavoro, inteso come ottimale equilibrio tra domanda e offerta, alla corretta gestione di tutte le dinamiche contrattuali e al rispetto delle norme di sicurezze, credo vadano ipotizzati strumenti di premialità, sia per le imprese che per i lavoratori, ampliando il concetto di "diritto soggettivo alla formazione" e utilizzando quindi tutti i fondi dedicati alla formazione in azienda, allargandolo all'intera vita lavorativa della persona e non solo alla fase dell'avviamento e del ricollocamento, com'è di fatto adesso.

Questo anche assecondando il dato positivo che viene dalla contrattazione decentrata, dove gli accordi di welfare che comprendono anche la formazione stanno aumentando significativamente, segno che la formazione viene vista come un elemento integrante del lavoro.

Rispetto al mismatch tra domanda e offerta e alla carenza di manodopera credo che una delle soluzioni praticabili sia quella di lavorare come sistema regionale e di macroarea, avviando un tavolo di monitoraggio permanente sui fabbisogni e che metta in rete impresa, sindacati, politica, enti di formazione, centri per l'impiego. È vero che dobbiamo ragionare in termini europei anche per quanto riguarda l'occupazione, sapendo che i confini sono labili, ma spesso ci ritroviamo a cercare personale specializzato all'estero, quando non sappiamo valorizzare le competenze trasversali dei giovani, che preferiscono scegliere altre strade, o formare competenze nuove in casa o, ancor più spesso, riqualificare in modo efficace chi già lavora, magari in un settore in crisi.

Infine, una considerazione va fatta anche sull'offerta di lavoro e i non-contratti e non-tutele.

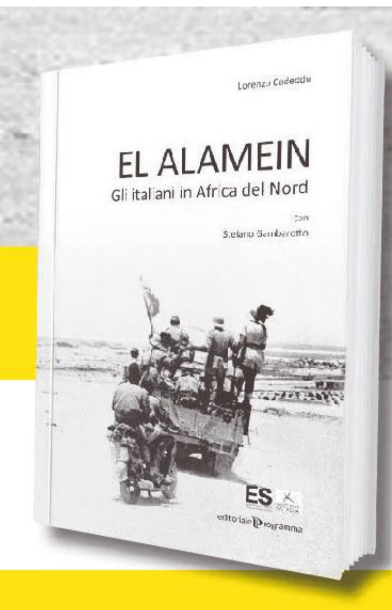
> «Sono inaccettabili i contratti che arrivano a una paga oraria di tre o quattro euro»

Tocchiamo, infatti, con mano che talvolta le condizioni di lavoro proposte sono inaccettabili. Penso ai contratti che arrivano anche a una paga oraria di 3 o 4 euro proposti da alcune aziende del comparto turistico e del commercio (parte di queste aziende poi si lamentano anche di non trovare personale…) , problematica presente anche negli appalti, oppure all'utilizzo ingiustificato del part-time, dei contratti atipici, della frantumazione degli orari: questo sono le dinamiche che stanno indebolendo il mercato del lavoro e creando una forza lavoro impoverita formata da "manovalanza usa e getta".

Soltanto affrontando questi problemi – mercato del lavoro e salario – anche in un'ottica di macroarea capace di elaborare e sperimentare azioni di risposta ai nuovi paradigmi, sarà possibile anticipare con pragmatismo le sfide che ci stanno già coinvolgendo, e non rincorrerle, come abbiamo fatto dal 2008 a oggi. —

SEGRETARIO GENERALE CISL FVG

EL ALAMEIN
Gli italiani in Africa del Nord
« 23 OTTOBRE 1942
Era possibile vincere in Africa Settentrionale?
€ 9,90 oltre al prezzo del quotidiano
in collaborazione con editoriale programma



Quali erano le nostre effettive possibilità di successo sul fronte dell'Africa Settentrionale? Sarebbe stato possibile, con azioni rapide e decise, mettere i britannici alle corde? A queste domande non si può rispondere se prima non si analizza lo stato delle nostre forze armate nell'imminenza della loro discesa in campo. Questo libro ripercorre le vicende della campagna del Nordafrica, tra vittorie e sconfitte, per provare a dare una risposta alla domanda: "Era possibile vincere?".

Dal 22 ottobre in edicola con Messaggero Veneto

Infrastrutture e trasporti

TRENI E NAVI

Campo Marzio



Tra le opere giudicate indifferibili rientra il potenziamento delle linee ferroviarie al servizio del porto di Trieste. Nodo centrale lo scalo di Campo Marzio. Gli interventi prevedono la realizzazione di un fascio per arrivi/partenze di 10 nuovi binari, di cui 4 di lunghezza pari a 750 metri, un nuovo apparato tecnologico e una revisione del collegamento con l'area portuale (rifacimento/realizzazione nuovi varchi).

NELL'ISONTINO

La lunetta



Tra gli interventi ritenuti prioritari c'è la realizzazione di un raccordo ferroviario che collega Gorizia, Vrtojba e Nova Gorica con la linea Trieste-Udine. Dal lato sloveno, invece, si punta a collegare Gorizia, Vrtojba, Nova Gorica e Ljubliana. Si tratta di un'opera a lungo attesa perché, al momento, la linea ferroviaria Trieste-Udine costringe i convogli ad effettuare una doppia manovra nella stazione merci di Gorizia.

INGRESSO DA EST

Porto Nogaro



Per efficientare lo scalo di Porto Nogaro viene messo l'accento su un nuovo ingresso ferroviario da est. Già una decina di anni fa era stato ipotizzato un progetto di nuovo ingresso ferroviario del raccordo dell'Aussa Corno, proveniendo da est, stazione di Torviscosa, allo scopo di evitare l'attuale passaggio del binario lungo via Marittima nell'abitato di San Giorgio di Nogaro, in mezzo alle case, con diversi attraversamenti stradali.

IL LIBRO BIANCO DELLE INFRASTRUTTURE – LE 10 PRIORITÀ PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

1. Potenziamento delle linee ferroviarie che collegano il porto di Trieste con il retroporto e il nodo di Monfalcone (S. Polo)
2. Porto di Nogaro ed efficientamento del suo retroporto
3. Upgrading tecnologico della tratta Udine – Ronchi dei Legionari Nord
4. Interporto – Centro Ingrosso di Pordenone: realizzazione stazione elementare dedicata
5. Pedemontana Friulana, ossia la Cimpello-SequalsGemona
6. Lunetta di Gorizia – Collegamento diretto tra la linea Trieste-Udine e quella internazionale Gorizia Nova Gorica e terminal intermodale SDAG
7. Aeroporto Duca D'Aosta di Gorizia: risorsa strategica all'interno della Zona Economica Speciale Europea
8. Potenziamento del Porto di Monfalcone per il traffico crocieristico
9. Potenziamento e velocizzazione Venezia – Trieste
10. Condotta di collegamento tra lo scarico della centrale A2A e il sistema derivatorio "Ledra –Tagliamento»



WITHUB

Dai treni in porto alle strade veloci Le 10 opere chiave per lo sviluppo Fvg

Presentato il Libro bianco delle Camere di commercio con gli interventi giudicati prioritari da categorie e imprese

Diego D'Amelio

Dieci infrastrutture chiave necessarie ad aiutare il sistema economico del Friuli Venezia Giulia a recuperare competitività e sostenere l'impatto della crisi innescata dalla pandemia e peggiorata con la guerra. Passa da ferrovia, porti e interporti il rilancio regionale, secondo il Libro bianco scritto dalle categorie economiche e presentato ieri nella sede triestina della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste e Gorizia.

LE DIECI OPERE

Il Libro bianco individua le opere pubbliche che secondo il mondo economiche vanno rafforzate o create ex novo: interventi che le Camere di commercio di Trieste-Gorizia e Udine-Pordenone considerano non più rinviabili.

A scorrere emerge come il porto di Trieste e la rete logistica a esso collegata vengano ritenute l'asset su cui deve poggiare lo sviluppo del tessuto regionale. Il mantra è rafforzare la connessione dello scalo giuliano alla rete ferroviaria, che a sua volta deve diventare la nervatura della piattaforma logistica europea che il Friuli Venezia Giulia si propone di essere. Si caldeggiano interventi migliorativi per Porto Nogaro, l'upgrade tecnologico della ferrovia Udine-Ronchi, la realizzazione di una stazione dedicata per l'interporto di Pordenone, il potenziamento della strada Cimpello-Sequals-Gemona, il via alla lunetta di Gorizia, una funzione rinnovata dell'aeroporto di Gorizia Duca D'Aosta e il miglioramento di Monfalcone come porto crocieristico. Nel decalogo c'è infine la sempre più rinviata velocizzazione della ferrovia Trieste-Venezia, mentre manca la costruzione della terza corsia dell'autostrada A4. L'ultima opera è la creazione di una condotta che permetterebbe alla centrale idroelettrica di Somplago di funzionare senza incidere sull'irrigazione agricola.

IL LIBRO BIANCO

Il lavoro delle Camere di commercio nasce come strumento di proposta del mondo produttivo alle istituzioni centrali e locali «rispetto alle opere indifferibili, necessarie per tornare a competere sui mercati nazionali e internazionali, irrinunciabili per chi produce e chi muove la merce». Secondo gli estensori del Libro bianco, servono intermodalità, logistica integrata alle aree industriali, connessione della regione ai mercati nazionali ed europei.

LA STRATEGIA

L'invito alle istituzioni è a focalizzare gli investimenti pubblici e privati su asset riconosciuti, evitando i finanziamenti a pioggia. Sul mare ruota buona parte del ragionamento: l'importanza di specializzare i tre scali regionali dal punto di vista manifatturiero, promuovere il distretto della nautica monfalconese, far giungere Trieste allo status di Porto franco internazionale. L'altra gamba è quella della sostenibilità ambientale, con l'invito ai decisori a stimolare la creazione di impianti fotovoltaici, teleriscaldamento, comunità energetiche e stazioni di ricarica per veicoli elettrici.

BINARI PER IL PORTO

La prima opera per rilevanza è il rafforzamento ferroviario del porto di Trieste. I lavori sono in corso e valgono 112 milioni, con la finalità di aumentare la capacità a 25 mila treni merci all'anno. L'intervento riguarda le stazioni di Campo Marzio, Servola (qui ci sono 180 milioni del Pnrr) e Aquilinia, più la galleria di cintura e la linea Transalpina.

GLI SCALI MINORI

Il Libro bianco indica come secondo punto l'efficientamento di Porto Nogaro, per valorizzarne la vocazione dedicata agli impianti siderurgici. La proposta è di dragare i fondali per consentire l'arrivo di navi più grandi e modificare il collegamento ferroviario, evitando il passaggio nell'abitato. Ma qui il progetto è tutto da mettere in cantiere. Per Monfalcone si pensa alle crociere, da affiancare alle attività logistiche legate all'industria. Le Camere di commercio chiedono di avviare i progetti di espansione previsti dal Piano regolatore del porto e predisporre uno shuttle ferroviario per i collegamenti da e per Venezia.

FERROVIE E INTERPORTI

La grande opera per antonomasia è la velocizzazione ferroviaria della Trieste-Mestre. Il



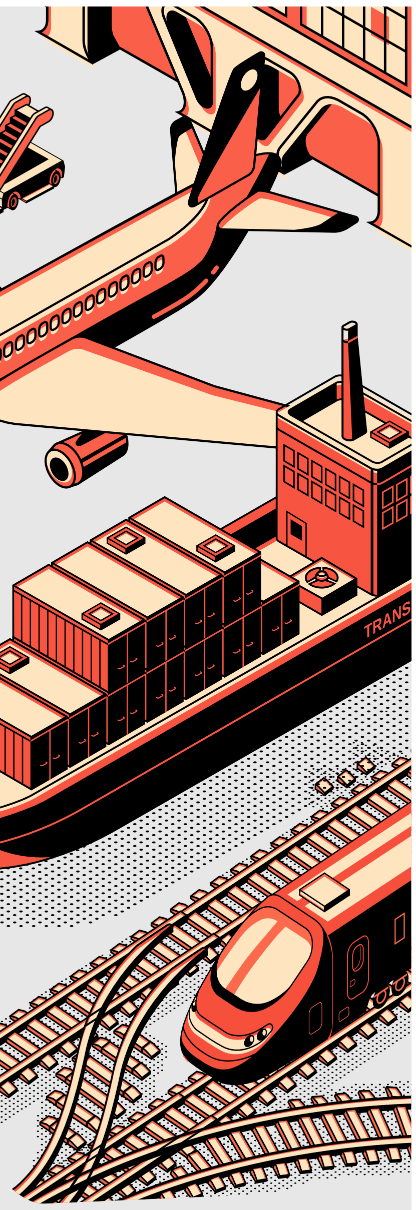
ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE CAMERALE DELLA VENEZIA GIULIA

> Alle istituzioni si chiede di focalizzare gli investimenti pubblici e privati su asset riconosciuti



GIOVANNI DA POZZO
A CAPO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

> Per Monfalcone si pensa alle crociere, da affiancare alle attività logistiche legate all'industria



Il presidente dell'ente della Venezia Giulia sollecita soluzioni soprattutto per la logistica
Da Pozzo invita a percorrere la via dell'integrazione intermodale per far crescere l'economia

Paoletti incalza il governo «Servono commissari per accelerare i cantieri»

LE VOCI

GIULIA BASSO

"L'attenzione al comparto logistico è da sempre altissima e le azioni da portare avanti sono ben chiare, ma il blocco burocratico e alcune norme datate, che non si riescono a semplificare e ad aggiornare, pesano anche su questo settore. Le infrastrutture che si pensano oggi forse si realizzeranno tra dieci anni, ma ormai saranno già vecchie. È necessario quindi che il nuovo Governo nomini dei commissari (come avvenuto con la ricostruzione del ponte a Genova, ndr) in grado di attuare e realizzare quanto necessario e in particolare le priorità del Friuli Venezia Giulia.

È una doppia sfida quella evidenziata da Antonio Paoletti, presidente della Camera della Venezia Giulia, durante l'illustrazione del Libro bianco sulle priorità infrastrutturali, presentato ieri nella Camera di commercio di Trieste: da lato c'è la necessità di mettere a fuoco le urgenze, dall'altro va ingaggiata una lotta contro gli ostacoli, spesso appunto di carattere burocratico - che ne rallentano, o nei casi peggiori, ne bloccano la realizzazione. Di qui la scelta di declinare in maniera precisa il quadro degli obiettivi e delle priorità infrastrutturali su cui intervenire con urgenza per aiutare il sistema economico regionale a superare la crisi innescata dalla pandemia e dal conflitto in Ucraina e a recuperare competitività e



L'EVENTO
LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO BIANCO A TRIESTE (FOTO LASORTE)

attrattività, soprattutto rispetto ai mercati internazionali.

Frutto del lavoro congiunto delle due Camere regionali con Uniontrasporti, il documento è stato realizzato mediante un'attività di concertazione e un approccio bottom up - ha evidenziato Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti - che mette al centro l'ascolto delle imprese. Il Libro bianco vuole essere uno strumento per far giungere agli enti di governo centrali e locali le richieste del sistema produttivo regionale rispetto alle opere necessarie per competere sui mercati nazionali e internazionali. Per cogliere le nuove opportunità nate dai cambiamenti nel contesto socio-economico globale vi sono almeno tre precondizioni: servono una rete infrastrutturale completa ed estesa, una logistica efficiente e una connettività digitale performante. Lo studio parte da un presupposto: l'unicità del Fvg nel panorama nazionale, con flussi di attraversamento rilevanti, che superano il 50% sulla rete autostradale e ferroviaria, in un contesto di una parziale creazione di valore aggiunto, soprattutto in ambito portuale. L'integrazione infrastrutturale regionale deve dunque passare attraverso più piattaforme logistiche differenziate, per i flussi di import/export regionali e per i traffici di attraversamento. Vanno favorite le attività a valore aggiunto, sfruttando le contingenze geopolitiche e macroeconomiche, come è avvenuto in passato per attrarre sulla modalità marittima il traffico Ro-Ro prima diretto via strada lungo i Balcani.

Un ruolo determinante in questo processo è giocato dalle unicità della regione, sottolinea Fontanili, dallo status di punto franco del porto di Trieste a una dotazione stradale, ferroviaria e interportuale di rispetto. Ma l'approccio deve essere sovraregionale, perché i flussi di merci utilizzano in modo significativo infrastrutture portuali e terrestri anche al di fuori del territorio regionale.

Per Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, la regione è un'area strategica per la portualità, il sistema di interporti e soprattutto per il suo ruolo geografico, concretizzato negli ultimi anni con il posizionamento del porto di Trieste a livello internazionale e realtà logistiche come l'interporto di Pordenone che si stanno integrando sempre più. «La logistica sta diventando sempre più un supporto per l'economia manifatturiera, che va ad abbracciare l'economia turistica diversificata che si va sviluppando in regione - commenta Da Pozzo - . Siamo in un momento complicato per la situazione energetica, ma sono fiducioso, perché l'export ha dato risultati eccezionali, così come l'ultima stagione turistica». —

valore è di un paio di miliardi, ma Rfi continua ad allungare i tempi. Lo studio dice che molto altro c'è da fare nel trasporto su ferro. Già previsto anche il miglioramento tecnologico della tratta Ronchi-Udine, che consentirà di aumentare il numero orario di convogli. Vi si affianca la necessità di potenziare le stazioni di Cormons e San Giovanni al Natisone, per permettere lo stazionamento di treni merci da 750 metri.

Le Camere di commercio guardano poi all'interporto di Pordenone, pensato come polmone dei porti di Trieste e Venezia. Anche in questo caso l'opera suggerita è da porre allo studio: riguarda la creazione della completa indipendenza ferroviaria del terminal di terra, attraverso la creazione di una stazione dedicata.

Rfi ha invece già messo in cantiere il raccordo ferroviario che collega Gorizia, Vrtojba e Nova Gorica. È la cosiddetta lunetta di Gorizia, attesa per evitare la doppia manovra nella stazione merci di Gorizia e per migliorare così le potenzialità dell'interporto Sdag.

STRADE E AEROPORTO

Sul versante delle strade, il Libro bianco spinge per la Pedemontana friulana tra Cimpello, Sequals e Gemona, il cui iter è stato bloccato nel 2013 dalla Regione, nonostante la potenziale diminuzione che ne deriverebbe per il traffico sulla Pontebbana. Se nel volume non ci sono riferimenti alla terza corsia dell'A4, esiste invece la richiesta alle istituzioni di mettere mano all'aeroporto Duca D'Aosta di Gorizia, per farne uno snodo aeroportuale a sostegno di una possibile Zona economica speciale transfrontaliera, basata anche sull'impianto di un'industria aeronautica e aerospaziale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CRITICITÀ

Il deficit di accessibilità del capoluogo regionale e i ritardi nelle Zls

Per Unioncamere, che ha esaminato il quadro nazionale, regione per regione, il Fvg si colloca nella parte medio alta della classifica per logistica e infrastrutture. Ma sono ancora molte le azioni che si possono intraprendere per migliorare l'efficienza delle singole infrastrutture e, soprattutto, la loro capacità di fare rete. Il Fvg nel 2021 ha registrato un interscambio commerciale con l'estero pari a 28 miliardi (+30% sul 2020), ma la maggior parte delle merci viaggia ancora su gomma: per Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti, «bisogna lavorare per un trasporto infrastrutturale ferroviario efficiente, come ha fatto il porto di Trieste, che ha sviluppato collegamenti con il centro e il nord Europa, diventando un modello per tutt'Italia».

Va migliorata l'accessibilità della città giuliana, soprattutto sul fronte passeggeri, e sul fronte merci la connessione tra i quattro terminal intermodali di Cervignano del Friuli, di Trieste/Fernetti, e di Gorizia e di Pordenone, con i loro interporti: «Nel vostro territorio - evidenzia Fontanili - non funziona l'interconnessione tra i diversi nodi logistici presenti: avete quattro terminal intermodali importanti, che fungono anche da retroporto uno scalo importante come quello di Trieste. Ci dev'essere una maggiore messa in rete di questi nodi e vanno migliorate, soprattutto dal lato ferroviario, le connessioni, anche per i passeggeri, con il potenziamento e la velocizzazione della linea ferroviaria Venezia - Trieste». Trieste dev'essere resa dunque più accessibile, va promossa la specializzazione dei porti e riconosciuta la strategicità dello scalo di Monfalcone.

Quanto alla Zona logistica semplificata, per Fontanili serve una semplificazione burocratica e autorizzativa. Importanti sono anche i temi della forza lavoro, soprattutto in ambito autotrasportuale, per la ben nota carenza di autisti, va trovata una soluzione al tema energetico in un'ottica di sostenibilità e lo sviluppo di infrastrutture digitali deve andare di pari passo con lo sviluppo di infrastrutture per i trasporti di merci e persone. —

G.B.

SETTORE AEROSPAZIALE

Il Duca d'Aosta



Invocata anche la valorizzazione dell'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia, che potrebbe fungere da elemento attrattore per lo sviluppo del comparto legato all'industria aeronautica e aerospaziale. Un comparto in grado di dialogare con alcune realtà di livello presenti sul territorio e con enti di ricerca del Fvg Giulia e della Slovenia, contribuendo ad alimentare il circolo virtuoso tra ricerca e innovazione e sviluppo economico e sociale del territorio.

CAMBIO DI ROTTA

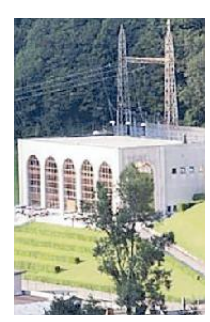
La Pedemontana



La Pedemontana Friulana rientra nell'elenco delle opere incompiute dalla Regione Fvg che, nel 2013, blocca l'iter per la realizzazione della Cimpello-SequalsGemona non considerandola più un'opera strategica. Da più parti però viene invocato un cambio di rotta visto che la Pedemontana permetterebbe risparmiare 25/30 minuti circa e 15 km di strada.

LA CONDOTTA

L'idroelettrico



Sollecitata anche realizzazione di una condotta di collegamento tra lo scarico della Centrale A2A e il sistema derivatorio "Ledra – Tagliamento", in linea con quanto proposto dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. La posa della condotta di collegamento tra lo scarico della centrale di Somplago e la presa del canale Ledra a Ospedaletto permetterebbe di aumentare il flusso della rete del Consorzio.

L'INCONTRO DELL'ASSOCIAZIONE MEDIA EDUCAZIONE COMUNITÀ

Smartphone e giovani gli esperti avvisano: «Servono dei limiti»

Medici, psicologi e docenti hanno parlato a oltre 300 persone «C'è correlazione tra uso precoce e rendimento scolastico»

Riccardo De Toma / UDINE

Per molti è il principale compagno della giornata, e nove ragazzi su dieci hanno il permesso di utilizzarlo anche prima di dormire, con conseguenze che possono essere anche serie su addormentamento e qualità del sonno. Ma anche a scuola il cellulare è onnipresente: in prima media ce l'ha più della metà dei ragazzi, in terza media il 90%. E alle superiori, di norma, resta sempre acceso. E quei presidi che provano a proibirne l'utilizzo spesso sono costretti a fare dietrofront, o quantomeno a subire forti resistenze (vedi il caso di pochi giorni fa in provincia di Latina).

Ma qual è il parere dei medici, degli psicologi, degli addetti ai lavori: è giusto che il cellulare resti acceso anche a scuola o dovrebbe piuttosto stare restare spento? L'associazione Media educazione comunità (Mec), cui si deve l'indagine (dello scorso anno) con i dati citati in apertura, ne ha parlato ieri pomeriggio all'auditorium Zanon con una platea di 300 persone, in gran parte insegnanti, e con alcuni tra i massimi esperti di educazione digitale a livello nazionale. Sono intervenuti infatti Alberto Pellai, medico, psicoterapeuta e ricercatore dell'università di Milano, oltre che apprezzato autore di libri dedicati all'educazione, Marco Gui, del dipartimento di Sociologia dell'Ateneo di Milano-Bicocca, e Giovanni Grandi, professore associato di Filosofia Morale a Trieste, in un dibattito coordinato da Marco Tommasi, dirigente dell'Isis Magrini Marchetti, capofila del progetto regionale "Scuola digitale".

Se l'obiettivo della giornata era non soltanto quello di lanciare allarmi, ma anche quello di guardare alle opportunità che smartphone e tecnologie offrono alla didattica, il consiglio degli addetti ai lavori è sicuramente teso a un uso più consapevole del telefonino e delle connessioni tra i più grandi, e a una forte cautela per quanto riguarda i più piccoli: «Non abbiamo evidenze di effetti positivi del cellulare per i bambini – ha ammonito Marco Gui – mentre ne abbiamo sicuramente su quelle negative. C'è una correlazione, ad esempio, tra utilizzo precoce del cellulare e problemi di rendimento scolastico».

L'appello, sia alle famiglie sia alle scuole, è di lavorare assieme ai ragazzi per costruire una «cultura del benessere digitale», anche per contrastare altri pericolosi effetti collaterali purtroppo diffusi nelle scuole, come il cyberbullismo. Collaborazione costruttiva sì, quindi, ma bisogna anche imporre limiti, soprattutto tra le fasce d'età più giovani. Ne è convinto Alberto Pellai: «Va bene il lavoro educativo e di responsabilizzazione dei ragazzi – spiega – ma sono necessari dei limiti dati dagli adulti, perché la gestione delle tecnologie attiva meccanismi cognitivi e neurali che, soprattutto i preadolescenti, non sono ancora in grado di gestire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGE SULLA BENZINA

Chiesti alla giunta tempi più lunghi per la nuova App

Aumentare i tempi di transizione tra il sistema attuale della tessera carburanti e l'introduzione dell'App per smartphone, fornire agli operatori gli strumenti per la gestione di quest'ultima e definire le tempistiche di rilevazione dello scostamento dei prezzi tra Italia e Paesi confinanti. Queste le principali richieste all'assessore Fabio Scoccimarro emerse dall'audizione in IV Commissione dei portatori di interessi in merito al disegno di legge che dovrà riformare il meccanismo del bonus benzina in Friuli Venezia Giulia.

L'INDAGINE DELL'ERSA

Il sistema pesca soffre i cambiamenti climatici: punta sulle aggregazioni

UDINE

Il nome scientifico è Rhizostoma pulmo, o polmone di mare, ma per tutti è la medusa. Se per la maggior parte di noi è un problema solo quando siamo in riva al mare, per i pescatori è un'emergenza quotidiana, una delle più gravi connesse ai mutamenti climatici: ogni anno più caldo e più salato, deve fare i conti con inquinamento, siccità, le ripercussioni sulla catena alimentare e l'invasività delle specie aliene. La medusa, la noce di mare e il granchio blu, con i loro effetti devastanti sulla pesca, sugli allevamenti di gamberi e molluschi, i danni alle reti.

Tempi duri per chi va in mare, ma la piccola pesca resiste e va a scuola di sostenibilità. Con l'aiuto di progetti come Argos, che vede la nostra Regione, con l'Ersa come braccio operativo, capofila di una cordata italo-croata per vigilare sulla qualità del mare, con l'aiuto della scienza e il coinvolgimento delle associazioni di categoria. Ed è proprio nell'ambito di Argos che, ieri, nella sede della Regione di Udine, l'Ersa ha presentato l'indagine sulla situazione della piccola pesca in regione e in Veneto. «I problemi connessi ai cambiamenti climatici – ha spiegato la curatrice, Laura Zoratti – preoccupano la categoria, che nella nostra regione rappresenta il 70 per cento delle aziende e che soffre anche di altre criticità, tra le quali lo scarso ricambio generazionale». Se dall'analisi emergono dati positivi, su tutti una minore quantità di plastica in mare, i diretti interessati da un lato confermano l'allarme sul clima, dall'altro ribadiscono l'emergenza redditi. «Siamo le prime sentinelle della qualità del mare», dichiara il presidente del Consorzio Piccola pesca, Riccardo Milocco, mentre Giovanni Dean di Confcooperative rimarca il divario tra i piccoli pescatori e le aziende strutturate: «Il 70 per cento del settore è caratterizzato da piccole e microaziende, ma il 30 per cento di grandi controlla il 60 per cento del pescato». Da qui l'importanza di aggregarsi e fare sistema: secondo il direttore generale dell'Ersa Francesco Miniussi il sistema pesca lo sta facendo. —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EIN PROSIT 2022

AL VITELLO D'ORO

In scena Ana Roš assieme a Camanini

Tra le cene di oggi, spicca quella al Vitello d'Oro. Saranno di scena Riccardo Camanini, del Lido 84 di Gardone (1 Stella Michelin) e Ana Roš di Hiša Franko di Caporetto (2 Stelle). Tra i piatti proposti, sfumatura di porcini, salsa al burro nocciola, alloro e anguilla in grasso d'anatra alla brace con nocciole e carrube.
A.C.



Franco Pepe ha spiegato le sue creazioni della pizza alla Lampara FOTO PETRUSSI

La farina di Pepe per creare la pizza che vuol dialogare con l'alta cucina

Dopo la Margherita Sbagliata e la Mangiabufalo l'artigiano ha presentato Gelsomina, la fritta dolce

Alessandro Cesare / UDINE

«Ein Prosit è la testimonianza diretta dell'evoluzione del prodotto pizza, che oggi è in grado di dialogare con l'alta cucina. Si può entrare in un locale stellato ma anche in una pizzeria per vivere una vera e propria esperienza».

Franco Pepe lo dice con convinzione. Lui che, definendosi artigiano e panificatore, è diventato un punto di riferimento per tanti pizzaioli. Ieri ha portato alcune delle sue creazioni Alla Lampara, dando sfoggio della sua maestria con i grandi classici, come la Margherita Sbagliata o la Mangiabufalo (con formaggio di bufala e carne di bufalo), e con una novità, la Gelsomina, pizza fritta dolce con emulsione di confettura di gelsi. «Ho alternato pizze fritte, da forno, salate e dolci – spiega Pepe – con l'obiettivo di far capire, attraverso il palato dei commensali, chi è Franco Pepe. Il mio è un impasto unico, realizzato con una farina di mia produzione, frutto di un lavoro di ricerca che si ritrova nel piatto».

Un'unicità che è stata fonte di ispirazione anche per il titolare della pizzeria Alla Lampara, Raffaele Pizzoferro: «Franco è l'esempio di quanto il prodotto pizza abbia riacquistato valore e identità dopo che si era un po' perso, anche a causa di noi addetti ai lavori. La pizza oggi resta un prodotto del popolo, ma declinabile anche per l'alta ristorazione».

Sulla valenza di Ein Prosit per le attività udinesi, Pizzoferro non ha dubbi: «È un evento che dobbiamo tenerci stretto, irrinunciabile ormai, che ci consente un confronto con i grandi professionisti della cucina e della pizza. Un valore aggiunto per il territorio, per il turismo e per noi operatori del settore». Per la cronaca, ieri sera, Alla Lampara, così come per la gran parte delle cene di Ein Prosit, si è registrato il tutto esaurito.

Una rassegna che prosegue fino a domenica. E anche oggi non mancherà la "parata" di Stelle nei locali cittadini. Saranno 14 quelle che si metteranno ai fornelli creando pietanze uniche e ricercate, e collaborando gomito a gomito con colleghi provenienti da mezzo mondo. Un esempio? Moreno Cedroni (2 Stelle) Alla Tavernetta, Francesco Sodano (1 Stella) a Là di Moret, Ciro Scamardella (1 Stella) all'enoteca Da Fred, Chiara Pavan (1 Stella) Al Grop. E questo è solo l'antipasto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTO ESAURITO
COME PER LA GRAN PARTE DELLE CENE DI EIN PROSIT ANCHE ALLA PIZZERIA LA LAMPARA SI È REGISTRATO IL TUTTO ESAURITO LA RASSEGNA UDINESE PROSEGUIRÀ FINO A DOMENICA CON TANTISSIMI EVENTI A TEMA E GRANDI NOMI DELLA CUCINA



L'ARTIGIANO DELLA PIZZA
FRANCO PEPE IN AZIONE IERI SERA ALLA PIZZERIA ALLA LAMPARA DI UDINE, DOVE HA PROPOSTO ALCUNE DELLE SUE CREATURE CHE METTE IN FORNO DOPO AVER LAVORATO LA FARINA PRODOTTA DA LUI STESSO CON UNA TECNICA PARTICOLARE CHE HA SPIEGATO AGLI OSPITI DI EIN PROSIT

Speciale **AZIENDE ECCELLENTI** INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CPS ANALITICA › L'AZIENDA SPECIALIZZATA IN CONSUMABILI PER IL LABORATORIO CHIMICO

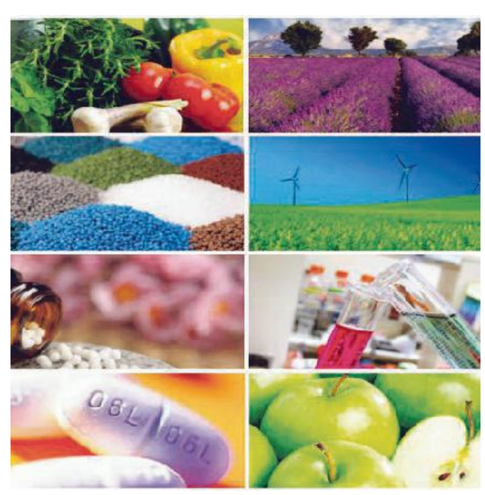
Leader in campo chimico punta sull'innovazione

La definizione di una chimica che cresce. Da trent'anni specializzata nell'ambito della distribuzione di consumabili per i laboratori chimici del comparto farmaceutico, alimentare, ambientale e petrolchimico, con focus su cromatografia, spettroscopia e dissolution, CPS Analitica muove i suoi passi avanti in direzione dell'eccellenza. Già prima e unica nel suo settore per ampiezza e qualità del suo portafoglio prodotti, che annovera i brand più importanti a livello internazionale, l'azienda ha scelto di implementare i propri tools digitali, con investimenti importanti volti a promuovere un modello organizzativo sempre più agile, a beneficio delle risorse e dei processi. Fra questi la creazione di sistemi gestionali che permettano al personale di lavorare ovunque si trovi, in perfetta armonia con uno stile di vita sano. Non per niente il welfare è un aspetto su cui CPS sta puntando molto, con lo scopo di riconcepire l'ambiente lavorativo come luogo dove la persona può stare bene non solo dal punto di vista della crescita professionale. Sempre sotto il profilo della digitalizzazione, l'attenzione sta andando su un nuovo progetto di e-commerce che tenga conto non solo dell'aspetto puramente di vendita ma anche della necessità di dare al cliente un sistema snello e strutturato al contempo dal punto di vista tecnico per la ricerca dei prodotti. Una transizione che impegnerà l'azienda fino al 2024, promuovendosi così incubatore di tante evoluzioni interne. Mira alla trasformazione anche il ruolo sempre più consistente che CPS svolge per contribuire alla sostenibilità, dedicando parte dei profitti a sostegno del patrimonio storico ambientale e sportivo italiani, le cui tematiche, di grande valore in termini culturali e sociali, diventano parte ogni anno del progetto dedicato alla creazione del calendario aziendale. Infine, non si può non menzionare l'implementazione di un aspetto chiave del successo di CPS sul mercato, ovvero la formazione. Pensata in modalità in-out, ovvero rivolta sia alle risorse interne che ai clienti, permette da un lato di mantenere alto il livello di aggiornamento tecnico scientifico del team affinché risponda ai bisogni specifici degli utenti, sia di dare a questi ultimi una conoscenza tecnica "ready to use" attraverso la formazione sul campo. La Training Academy, evoluzione della divisione Educational, nata nel 2008, oggi rappresenta una realtà effettiva nell'erogazione di percorsi formativi nell'ambito del laboratorio chimico, dell'impianto industriale e della sicurezza.

Digitalizzazione, sostenibilità, welfare e formazione: i valori alla base del successo di CPS

CPS analitica for Chemistry

I nostri settori di riferimento...



www.cps.it

IL RICORDO

Domenica



Domenica Ein Prosit ricorderà l'ex direttore di Messaggero Veneto e Il Piccolo, Omar Monestier. Dalle ore 14, nella galleria Tina Modotti, Davide Longoni, Gae Saccoccio e Roberto Notarnicola, saranno protagonisti di "Pane al pane, vino al vino". Un appuntamento su invito a cui potranno partecipare i lettori del nostro giornale prenotandosi all'indirizzo email direzione@messaggeroveneto.it.
A.C.

NON SOLO CUCINA

Bartender show



Non sono solo gli chef a essere protagonisti. In alcuni locali della città stanno trovando spazio anche i bartenders. Dopo l'esordio di Domenico Carella Ai Do Mori, oggi toccherà ad Alexander Frezza (*nella foto*) dare sfoggio della sua abilità al Mo-Mart. Domani doppio appuntamento: Luca Marcellin al Mo-Mart, e Martina Bonci al Ginger. Domenica chiuderà Samuele Lissoni al Mo Mart.
A.C.

CHIESA DI S. FRANCESCO

Tempo e musica



Il valore del tempo nella musica e nella lievitazione. Sarà il tema del doppio appuntamento (a ingresso gratuito) di domenica nell'ex chiesa di San Francesco. Alle 17.30 Paolo Vizzari (*nella foto*) presenterà Chiara Quaglia e Piero Gabrielli di Molino Quaglia, e li farà dialogare con Corrado Assenza, chef di Caffè Sicilia. Poco dopo spazio a Trilok Gurtu, Omar Sosa e al dj-set con Daddy G dei Massive Attack.
A.C.

SPECIALE FESTIVAL S

ROMA - ARA PACIS
20 - 21 - 22 OTTOBRE 2022

20-21-22 OTTOBRE 2022 ROMA

Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per iscriverti al Festival in programma a Roma

Prima giornata del Festival di Salute a Roma: tanti i temi. Si è parlato di lotta ai virus (vecchi e nuovi) fino alle prossime frontiere delle terapie

Il Festival di Salute

IL PERSONAGGIO

Michael Houghton

"Dopo il Covid altre epidemie ma la lezione dell'epatite ci aiuterà"

La corsa per i nuovi vaccini prosegue e adesso si punta a quelli a largo spettro infezioni e mortalità potranno essere drasticamente ridimensionate

VALENTINA ARCOVIO

In tempi non sospetti aveva già intuito che la pandemia non sarebbe finita così presto come tutti speravamo. E quando Pfizer annunciò per la prima volta di avere un vaccino anti-Covid efficace al 90 per cento, ha subito mostrando un cauto ottimismo, prevedendo la necessità di futuri richiami o, comunque, di «aggiornamenti».

Ancora una volta Michael Houghton, 73 anni, Premio Nobel per la Medicina nel 2020, ci aveva visto lungo. L'ha confermato ieri, al Festival di Salute, quando si è collegato dal Canada, dove insegna all'Università dell'Alberta, conversando con Gianvito Martino sul tema «La genetica alla sfida dei nuovi virus». Chi, infatti, meglio del virologo britannico può raccontarci l'evoluzione della ricerca e dello studio dei virus?

Houghton è uno dei tre «cacciatori di virus» entrati nell'Olimpo dei Nobel due anni fa, quando era esplosa da poco la pandemia. Insieme con gli americani Harvey J. Alter, classe 1935, e Charles M. Rice, classe 1952, ha scoperto il microrganismo che è alla base di una delle epidemie più diffuse al mondo: l'epatite C. Grazie ai suoi studi, oggi, abbiamo test e farmaci efficaci che possono far sperare nell'eradicazione di una malattia che uccide 400 mila persone ogni anno nel mondo. Ed è una delle cause più comuni di cancro e trapianto di fegato.

Houghton è stato coautore di una serie di studi fondamentali, pubblicati nel 1989 e nel 1990, che hanno identificato gli anticorpi dell'epatite C nel sangue, in particolare tra i pazienti a più alto rischio di contrarre la malattia, compresi quelli che avevano ricevuto trasfusioni di sangue. Questo lavoro ha portato allo sviluppo di un test di screening del sangue nel 1990. Lo screening del sangue diffuso, iniziato poi nel 1992 con lo sviluppo di un test più sensibile, ha praticamente eliminato la contaminazione da epatite C dalle forniture di sangue. In altri studi, pubblicati nello stesso periodo, Houghton e i suoi collaboratori hanno poi collegati l'epatite C al cancro del fegato. E ora lavora per un vaccino efficace contro tutte le varianti del virus Hcv, il responsabile della malattia.

Dopo aver lavorato nei laboratori del Regno Unito e in California, lo scienziato è professore di virologia all'Università dell'Alberta e la sua attività di ricerca è molto vivace. L'obiettivo del suo gruppo è molto ambizioso, ma più vicino di quanto pensiamo. Lo scienziato vuole mettere a disposizione di tutti un vaccino contro l'epatite C. Un traguardo, questo, che sembra prossimo ad essere tagliato. «Un vaccino è fondamentale per raggiungere l'ambizioso obiettivo di ridurre del 90 per cento le nuove infezioni di epatite C e del 65 per cento la mortalità entro il 2030», ha detto, confermando la recente dichiarazione nell'ambito dello European Congress of Clinical Microbiology and Infectious Diseases (Eccmid).

Houghton e il suo gruppo di ricerca stanno studiando un vaccino ricombinante adiuvato, cioè «potenziato», in grado di indurre la produzione di diversi anticorpi che neutralizzano il virus dell'H-



Michael Houghton, 73 anni, Premio Nobel per la Medicina nel 2020: il suo laboratorio è all'Università dell'Alberta, in Canada

I LABORATORI DELL'ICGEB DI TRIESTE

La medicina rigenerativa e il Dna brevettato

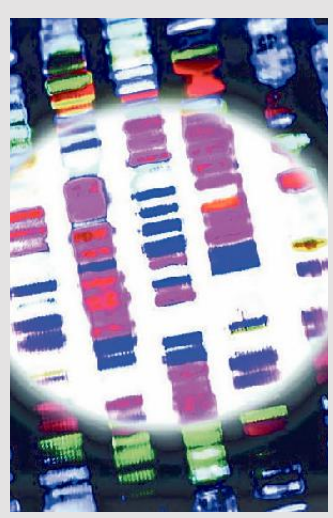
FABIO SINDICI

Medicina rigenerativa, ultima frontiera. Sotto questo cappello magico si ritrovano terapie e tecnologie mediche diverse tra loro, dalla «fabbricazione» di organoidi alla biostampa 3D di tessuti, dal recupero del cosiddetto «Dna spazzatura» all'editing genetico.

A volte queste tecniche trovano combinazioni interessanti, come l'applicazione dell'ormai famoso sistema Crispr/Cas9, basato sull'impiego della proteina Cas9 come forbice molecolare con la quale tagliare sequenze di genoma, e le iPS, le cellule staminali pluripotenti: queste ultime vengono modificate in laboratorio, ex vivo, per poi essere somministrate al paziente in qualità di terapia rigenerativa.

Tutte queste terapie innovative sono spesso sotto i riflettori. Suscitano speranze, a volte eccessive, e a volte generano paure ingiustificate, meritandosi il soprannome ingeneroso di «medicina Frankenstein». Uno degli ultimi casi riguarda la creazione, in un laboratorio di Cambridge, di un embrione sintetico di topo, che ha sviluppato un cuore e un cervello. L'embrione, che si è formato da cellule staminali, ha avuto vita breve, di soli otto giorni.

I ricercatori inglesi e americani (della Caltech) ora studiano per capire come allungare la vita di questi embrioni, utilizzando una sorta di placenta artificiale. Si è ipotizzato anche di creare embrioni da cellule staminali umane, ma i dubbi di natura etica sono molto forti. Le perplessità etiche, d'altra parte, accompagnano ormai lo sviluppo di tutte le nuove terapie: per alcuni aspetti dell'editing genetico, e non solo per la gestione spericolata delle cellule staminali, i dubbi sono certamente legittimi e dimostrano come una discussione pubblica - estesa e approfondita - sia sempre più necessaria.



Scienza brevetti, mix inevitabile

All'Icgeb, l'International Center for Genetic Engineering and Biotechnology di Trieste, gli studi d'avanguardia sono di casa e, infatti, uno degli ospiti di ieri è stata la biologa molecolare Nina Volf. Nell'istituto, tra l'altro, si setaccia quello che in gergo si chiama Dna/Rna spazzatura, o, più esattamente, non codificante: l'obiettivo è individuare molecole che non sono per nulla spazzatura. Sono stati individuati e sperimentati, per

cv, impedendogli di mutare. Insomma, un vaccino universale contro l'epatite C. Se tutto andrà secondo i piani, già fra 4-5 anni sarà possibile somministrare il nuovo vaccino nei soggetti più a rischio, come i tossicodipendenti. Il vaccino potrebbe poi essere reso disponibile attorno al 2029 ad altre categorie a rischio, come il personale sanitario e i bambini nati da madri positive all'epatite C.

Niente male per uno scienziato che ha già una lunghissima carriera di successi alle spalle, iniziata grazie a un fortuito incontro con gli scritti di microbiologia di Louis Pasteur poco prima della sua iscrizione alla facoltà di Scienze biologiche all'Università East Anglia a Norwich in Inghilterra. E pensare che il suo papà gli consigliò di fare il commercialista.

I suoi voti alle superiori non erano tra i migliori, ma la sua passione alla fine lo ha portato lontano. Un esempio, certamente per i giovani e, in particolare, per i futuri «cacciatori di virus». Perché, se c'è una cosa che la pandemia ci ha insegnato, è che abbiamo un gran bisogno di scienziati come Houghton. Infatti, non possiamo mai abbassare la guardia dinanzi a quei subdoli e invisibili nemici che sono i virus. Houghton ne è convinto, tanto che ieri, come ha già fatto più volte, ha ribadito la necessità di prepararci anche a nuove e future pandemie. «Dobbiamo essere pronti per la prossima, che potrebbe essere pericolosa come quella del Covid-19», ha sottolineato. E, se anche questa volta avesse ragione, faremmo meglio a seguire il suo prezioso consiglio e tenerci pronti, più di quanto non sia accaduto nel recente passato, a rispondere a nuove emergenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

esempio, dei microRna regolatori utili nella medicina rigenerativa. In laboratorio si è così arrivati a rigenerare tessuti cardiaci e altri successi sono stati registrati con la cornea.

Tanti test che puntano anche alla scoperta dei meccanismi che portano a malattie neurodegenerative come Alzheimer e P arkinson. Il viaggio tra geni, enzimi, proteine e molecole continua e laboratori e aziende biotech sono in prima linea. Anche con i brevetti, come ha spiegato Nina Volf nel talk «Chi possiede le scoperte scientifiche?». Una gara spietata in nome della proprietà intellettuale, che è anche una garanzia: sia per lo scienziato sia per la grande impresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dialogo di ieri tra il direttore de La Stampa Massimo Giannini con il virologo Andrea Crisanti durante il festival di Salute organizzato dal Gruppo Gedi a Roma

IL DIBATTITO

Andrea Crisanti

"Non ci libereremo mai del coronavirus e la crisi della Sanità pubblica è un problema"

Il dialogo del virologo e neosenatore con il direttore de La Stampa Giannini

GABRIELE BECCARIA

ANDREA CRISANTI
VIROLOGO E SENATORE PD

Dovremmo vaccinarci ogni anno se emergeranno varianti più pericolose

Il Pnrr non basterà perché 30 miliardi per la Sanità sono solo un pannicello caldo



Andrea Crisanti, 68 anni, è appena stato eletto senatore nelle liste del Pd

«Non ce ne libereremo mai». Andrea Crisanti parla del Covid, ma la sua frase così netta non è affatto una dichiarazione di sconfitta. Anzi. Aggiunge subito che ci sono tre parametri di riferimento che l'hanno convinto che la situazione è sotto controllo. Piuttosto a togliergli il sonno è il declino della Sanità italiana, sempre più sottofinanziata e quindi drammaticamente inefficiente.

Il microbiologo dell'Università di Padova, neosenatore del Pd, volto simbolo degli scienziati (non molti, per la verità) che durante la pandemia non hanno avuto paura di mettersi in gioco con parole taglienti e appelli al di là di ogni ragionevole dubbio, è salito sul palco del Festival di Salute, ieri sera all'Ara Pacis a Roma, e nell'intervista con il direttore de "La Stampa", Massimo Giannini, ha messo in luce i tre elementi in gioco per capire la situazione. Il virus – si è chiesto Giannini – sembra tornare a colpire e, allora, la domanda è: «A che punto è la notte?». Risposta: «Abituiamoci a convivere». Per capire l'invisibile aggressore sono tre gli elementi da tenere d'occhio. «Primo: il numero delle persone protette, che è dato dalla somma dei vaccinati e dei guariti. E in Italia siamo al 98%. Secondo: la capacità del Covid di generare varianti e quindi di infettare anche chi si è immunizzato. In questo caso, per fortuna, risulta poco virulento. Terzo – aggiunge Crisanti – le opportunità che gli diamo di diffondersi».

Com'è evidente si può agire sul primo e sul terzo punto, mentre il secondo, "il profilo biologico", ci sfugge e si fa beffe delle nostre ambizioni di previsione e contenimento. La barriera del 98% è un ottimo risultato, superiore a quello di molte altre nazioni, e la prudenza rappresenta l'altra grande arma. «Il punto è l'accettabilità sociale delle misure collettive che adottiamo». Ecco perché Crisanti insiste sulla necessità di non buttare via le mascherine che ci hanno accompagnato per quasi tre anni. «I fragili – ammonisce – devono metterla sempre: mi riferisco a persone dai 75-80 anni, che soffrono di pressione alta, sovrappeso e con diabete. Loro, se si contagiano, rischiano molto». Quanto agli altri, devono ricorrere al buonsenso. In treno e in aereo, per esempio, "è meglio".

La salvezza – come ribadisce Crisanti – è arrivata e continuerà ad arrivare dai vaccini. La tecnologia dell'Rna si è rivelata vincente: molti prodotti sono arrivati e altri ancora si affacceranno sulla scena. Ma – sottolinea il professore alla domanda di Giannini – la speranza di una sorta di "vaccino universale" è probabilmente destinata a restare tale. La famosa (e diabolica) proteina Spike «possiede centinaia di amminoacidi, con un altissimo numero di permutazioni che non possiamo replicare». Di conseguenza, i vaccini anti-Covid seguiranno un destino simile a quelli anti-influenzali, che, peraltro, obbediscono a una logica consolidata. Si intercettano le varianti, si identifica quella a maggiore diffusione e si realizza il farmaco "su misura". La corsa è continua, a ostacoli, e non sembra mai avere fine. Ma i risultati sono comunque positivi e l'influenza viene tenuta sotto controllo, sebbene – aggiunge Crisanti – «sia meno banale di quanto in genere si tenda a pensare: provoca, comunque, tra 7 e 8 mila morti l'anno».

«Dovremo, quindi, vaccinarci ogni anno?», chiede Giannini. «Sì, se emerge una variante più pericolosa. E i fragili – continua Crisanti – dovranno prevedere anche una quarta e una quinta dose». Ecco che cosa significa imparare a convivere con il Coronavirus, ospite sgradito ma onnipresente. E anche intruso che ha messo a nudo molte nostre debolezze, prima tra tutte quella della Sanità. «Ha fatto esplodere la malagestione del sistema – osserva Giannini – ed è la conseguenza di una politica di tagli di anni». Il direttore de "La Stampa" li stima tra gli 8 e i 10 miliardi l'anno e Crisanti aumenta la cifra, già terribile, e la fa salire, con gli aggiustamenti temporali e dell'inflazione, alla sconcertante soglia dei 200 miliardi attuali. «Quando sento che il Pnrr prevede 30 miliardi per la Sanità, si parla di un pannicello caldo». E ribadisce sconsolato: «Il Pnrr non basterà».

La Sanità – sottolinea il professore – soffre di due grandi mali. «Uno strutturale e l'altro gestionale. Uno, a causa dei sottofinanziamenti, si misura dall'obsolescenza delle strutture e dai ritardi nelle prestazioni tra diagnosi e cure. L'altro di realtà che possono legiferare in autonomia e che, fatto inaudito, controllano sé stesse». Il verdetto di Crisanti è tagliente, nello stile che l'ha reso famoso: «Bisogna restituire il servizio pubblico ai cittadini», mentre il numero dei medici cala e le code si allungano.

Giannini fissa il professore e lo incalza: «Adesso lo chiedo anche al politico e non soltanto allo scienziato: quanto è in crisi, allora, la nostra Sanità?». Molto, moltissimo. Crisanti propone la sua ricetta: investire e modernizzare, anche se teme che il prossimo governo insegua il "modello lombardo", che secondo lui è sbagliatissimo. «Privatizza e spinge i malati di alcune regioni a emigrare in altre». Lui vorrebbe come ministro un politico, «perché così si prende le proprie responsabilità davanti ai cittadini. Ma dovrebbe circondarsi di tecnici e di esperti». Il candidato di cui si vocifera, Francesco Rocca, gli pare "un uomo competente". E non si dispiace troppo di non essere diventato, lui, ministro. «Si era preparato?», gli chiede Giannini. »No – sorride -. Sapevo che il Pd avrebbe perso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

IL NUOVO GOVERNO E L'EREDITÀ DRAGHI

CLAUDIO SICILIOTTI

Con la sobrietà e lo stile che hanno sempre caratterizzato il suo mandato, Mario Draghi si è congedato salutando i giornalisti accreditati, definendo i venti mesi del suo governo un'esperienza straordinaria, con la coscienza di aver fatto un buon lavoro. Aggiungendo anche, con un pizzico di malcelata modestia, che si è trattato di un'esperienza dalla quale può dire di aver imparato molte cose.

Non c'è stata una grande eco mediatica su questo evento. Del resto le attenzioni della maggioranza degli italiani sono piuttosto concentrate sulle difficoltà che, nonostante il chiaro responso delle urne, caratterizzano al momento la formazione del nuovo governo. Mario Draghi rappresenta invece, ormai dal 25 settembre, il passato e il suo congedo avviene nella generale indifferenza dei più. Un'indifferenza tuttavia del tutto immeritata.

Va ricordato infatti che Draghi ha assunto la guida del governo agli inizi dello scorso anno. Quando infuriava la pandemia, l'economia era in ginocchio, bisognava costruire praticamente da zero un PNRR che potesse ricevere l'approvazione dell'Europa. Altrimenti, quei fondi indispensabili per la ripresa sarebbero rimasti solo sulla carta. Come se non bastasse, esattamente un anno dopo, a febbraio di quest'anno, è scoppiata anche la guerra di aggressione della Russia in Ucraina, con tutte le conseguenze di carattere economico per un paese già vessato dagli effetti della pandemia (ritorno dell'inflazione, problema degli approvvigionamenti energetici e di materie prime, fibrillazione dei mercati, rialzi inimmaginabili del costo della bolletta energetica).

In questi venti mesi, il governo Draghi ha portato a compimento la vaccinazione di massa degli italiani, ha fatto decollare il PNRR incassando dall'Europa oltre 40 miliardi di euro, ha fronteggiato con imponenti e ripetute misure la perdita di potere d'acquisto delle famiglie causata dai rincari energetici e dal rialzo dell'inflazione. Ma forse la sorpresa più grossa (ci eravamo ormai abituati all'esatto contrario) è stata la ripresa della crescita economica che ha visto l'Italia primeggiare nell'ultimo periodo, sia nei confronti delle altre economie europee che con riferimento ai paesi del G7.

Secondo i dati recentemente elaborati dall'ISTAT, infatti, negli ultimi 18 mesi il nostro Pil è cresciuto del 7.9%. Secondo al mondo solo alle spalle del Regno Unito (+9,9%), che però partiva da valori molto più bassi. Una crescita in ogni caso assai superiore a paesi come gli Stati Uniti (+5,1%), la Francia (+5,3%) o la Germania (+2,1%). Pur considerando che questi hanno sopportato lockdown assai meno restrittivi del nostro. Per di più, il dato tendenziale di crescita del Pil nel secondo trimestre 2022, rispetto al secondo trimestre 2021, pari al 5%, ci pone addirittura in cima a tutti. Ben oltre lo stesso Regno Unito (+4,4%), la Francia (+4,2%), gli Stati Uniti (+1,8%) o la Germania (+1,7%). Non solo, l'Italia è anche il paese che realizza il miglior scarto tra la crescita acquisita nel 2022 e le previsioni di inizio anno del Fondo Monetario Internazionale nel suo World Economic Outlook (+1,3%). Prestazioni, lo si ripete, alle quali non eravamo francamente abituati se solo si considera che in precedenza il nostro Pil, in vent'anni, dal 1999 al 2019, era cresciuto solo del 7,9% (mentre quello della Francia del 32,4% e quello della Germania del 30,2%).

Tempi difficili ci aspettano sicuramente ora. Un PNRR comunque da completare, tassi di interesse in risalita, un debito da ridurre, una spesa pubblica difficilmente comprimibile specie sui versanti della difesa e della sanità, misure contro il caro bollette da rifinanziare, tasse che è impensabile pensare di poter aumentare. Tuttavia l'esperienza Draghi ci indica una strada. Come sia possibile essere i migliori, o tra i migliori, nonostante le difficoltà. La politica che si appresta a sostituirlo ne sappia tenere conto. Prima che ci tocchi doverlo rimpiangere.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meloni sta per succedere a Draghi al governo



ECONOMIA

Banca TER
X CONTOMIO!
IL CONTO CORRENTE CHE TI ASSOMIGLIA.
PRIVATI
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale
Per le condizioni contrattuali consultare il foglio informativo sul sito internet e in Filiale
Vai su bancater.it e scegli il Tuo profilo ideale di Xcontomio.

CONTI E PROSPETTIVE

Pieno di ordini per il Gruppo Danieli che investe ancora «per essere leader»

Il colosso di Buttrio ha presentato ieri i dati del bilancio
Già in portafogli commesse per oltre 5 miliardi di euro

Elena Del Giudice / UDINE



La produzione di barre d'acciaio in un impianto Danieli

Informando il mercato dell'acquisizione di due nuovi ordini, da Feralpi e ArcelorMittal, il Gruppo Danieli ha presentato ieri i dati del bilancio '21/22 unitamente a strategie e investimenti per l'esercizio già iniziato, con l'ambizione «di diventare il numero 1 nel mondo». Per illustrare risultati, investimenti e obiettivi, Danieli ha schierato l'intero top management, il presidente Gianpietro Benedetti, i vice Alessandro Brussi e Camilla Benedetti, i ceo Giacomo Mareschi Danieli e Rolando Paolone, la presidente di Abs Carla De Colle, la vice Anna Mareschi Danieli, il ceo Stefano Scolari, il presidente di Danieli Automation Antonello Mordeglia e, ancora, Michele Mariutti, Alessandro Ardesi, Andrea Deana.

I CONTI

«I risultati consolidati - ha evidenziato Brussi - hanno superato le aspettative» sia per quel che riguarda i ricavi (a 3,6 miliardi, +31%) che la marginalità (utile netto sopra i 218 milioni). Ottimo il portafoglio ordini con una netta prevalenza per il Plant making (progettazione e costruzione di impianti siderurgici). La divisione Steel making (produzione di acciaio) «ha visto un incremento del 20% rispetto all'esercizio precedente»; in crescita sia in volumi che il fatturato, e buona la marginalità. Le previsioni per l'esercizio già avviato «vedono ricavi attestarsi tra i 3,5 e i 3,7 miliardi di euro - ha aggiunto Camilla Benedetti -, trainati dal Plant making», e buona marginalità.

LA CRESCITA

A trainare la crescita del Gruppo il processo di decarbonizzazione dell'acciaio, e quindi gli investimenti avviati ovunque nel mondo e orientati alla produzione del green steel a emissioni zero, obiettivi raggiungibili grazie alle tecnologie innovative di Danieli «sulle quali il gruppo investe ormai da oltre un decennio - ha ricordato Mordeglia - e che oggi ci assicurano la leadership nel settore. La competenza tecnica ci distacca dagli altri e il mercato ci premia».

INVESTIMENTI

«Abs - ha sottolineato Carla De Colle - ha beneficiato di 1 miliardo di investimenti negli ultimi 10 anni». E non sono ancora finiti «perché - ha aggiunto Anna Mareschi Danieli - solo investendo si resta competitivi». Altri 750 milioni sono stati destinati ai siti che producono acciaio, a Cargnacco e in Croazia. In Friuli è appena stato inaugurato l'impianto sfere (25 milioni) e ora si progetta l'installazione «di un Digimelter, primo forno fusorio digitale al mondo guidato da intelligenza artificiale», ha spiegato Stefano Scolari. «E collegato - ha aggiunto Mareschi Danieli - ad un impianto fotovoltaico in grado di produrre 15 mega Watt di energia». Circa 500 milioni le risorse destinate al progetto, e altre (250 milioni) sono state riservate ad Abs Sisak. A Cargnacco previsti inoltre interventi per il potenziamento viario e ferroviario, tra cui l'acquisizione di 250 mila metri quadrati di terreno, utili a sostenere la maggiore mole di traffico in entrata e in uscita dagli stabilimenti. Lo scorso esercizio Abs ha prodotto 1,2 milioni di tonnellate, a investimenti ultimati conta di superare i 2 milioni.

> Parco fotovoltaico sui tetti di Abs per alimentare il futuro Digimelter

AMBIZIONI

«Vogliamo diventare i numero 1 al mondo», ha indicato l'obiettivo Giacomo Mareschi Danieli, e il Gruppo già lo è «nelle mini acciaierie regionali - ha detto Gianpietro Benedetti - che abbiamo installato un po' ovunque nel mondo e che sono destinate ad affermarsi anche in Europa». Che arriverà dopo gli Usa dove nel '23 saranno operative «le prime due micro acciaierie Danieli alimentate con energia solare. Tecnologie e idee -ha concluso Benedetti - ci garantiscono il futuro».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PORDENONE

Sindacati al Professional «Ora aprire il confronto sull'inquadramento»


Una cucina professionale di Electrolux Professional

PORDENONE

Vendite in recupero, con un incremento del 15 per cento rispetto all'anno precedente, e una marginalità di poco sotto il 10%. Due dati che confermano come Electrolux Professional abbia bene intercettato la ripartenza dopo la pandemia, e che consentono di guardare con moderata fiducia al futuro, e che danno anche strumenti ai sindacati di porre, sul tavolo del confronto, alcuni temi, a partire dall'inquadramento.

La sintesi arriva al termine dell'incontro svoltosi ieri a Vallenoncello tra Electrolux Professional, azienda leader nella produzione e vendita di apparecchiature per collettività (dalla ristorazione alle lavanderie) e le organizzazioni sindacali Fim, Fiom e Uilm.

«Da quanto emerso dalla informativa annuale nazionale - riferisce il coordinatore nazionale Uilm, Gianluca Ficco -, Electrolux Professional è riuscita ad uscire dalla fase più difficile di crollo del mercato causata dalla Pandemia covid recuperando gran parte del terreno perduto; che ancora oggi continua a condizionare alcuni indicatori che riguardano il mercato e l'organizzazione del lavoro«.

«I punti di forza del Gruppo sono stati la completezza della gamma, probabilmente senza eguali fra i competitori, la presenza diffusa nel mondo in ben 100 stati, la connettività dei prodotti e in qualche caso anche le economie di scala derivanti dalla sinergia con il domestico - ancora Ficco -. Le vendite hanno fatto segnare +15% senza contare le acquisizioni e ciò ha consentito di mantenere costante la redditività (Ebitda costante 9,8%) nonostante l'aumento delle materie prime e dei subcomponenti con un ulteriore difficoltà dovuta ai costi energetici, a cui peraltro si è reagito anche con reinternalizzazioni mirate».

Se per il futuro non mancano le incognite «confidiamo che i risultati conseguiti e le professionalità dei lavoratori sapranno costruire un punto di forza con cui fare fronte ad eventuali difficoltà. E come Uilm auspichiamo relazioni sindacali sempre più partecipative ora che sono del tutto indipendenti dal Domestico; in questo quadro chiederemo alla direzione aziendale di affrontare prioritariamente il tema dell'inquadramento», conclude Ficco.—

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER
CONSULENZA FINANZIARIA
EVOLUTA E PERSONALIZZATA
+39 335 5949046

L'ACCORDO

Internazionalizzazione: intesa Cdp-Confindustria

UDINE

Sostenere lo sviluppo delle relazioni commerciali tra imprese italiane ed estere, rafforzare il numero di Pmi esportatrici, favorire una maggiore partecipazione dell'Italia alle catene globali del valore, avviare una sinergia sugli strumenti digitali a favore dell'export e dell'internazionalizzazione, a partire dall'utilizzo della piattaforma Cdp Business Matching nata per mettere in contatto le aziende italiane con i potenziali partner internazionali. Questi gli obiettivi principali del Memorandum of Understanding siglato ieri tra Cdp e Confindustria. L'accordo consolida la collaborazione tra le due istituzioni nello sviluppo delle connessioni tra le aziende e i nuovi potenziali partner esteri per facilitare lo sviluppo di relazioni economiche e accordi commerciali.—

SKY ENERGY
Energia e Gas per sviluppare il tuo business
info@sky-energy.it - www.sky-energy.it

Il colosso pordenonese delle costruzioni

In tribunale gli atti di Cimolai spa «Offerte dall'Italia e dall'estero»

Iniziativa giudiziaria per mettere «in sicurezza azienda, business, occupazione e continuità produttiva»

Antonio Bacci / PORDENONE

Sono bastate sei righe di comunicato, alla Cimolai spa, per aprire il nuovo e più difficile capitolo della propria storia aziendale.

Ieri, come annunciato dal *Messaggero Veneto*, il gigante delle costruzioni, presieduto da Luigi Cimolai insieme alla Luigi Cimolai Holding spa, ha presentato al tribunale delle imprese di Trieste «la domanda di accesso agli strumenti di regolazione della crisi previsti dal codice della crisi d'impresa». Vi hanno lavorato l'avvocato Bruno Malattia, il commercialista Ippolito Gallovich, lo studio legale Molinari Agostinelli, l'avvocato Luca Zamagni di Rimini e la società di consulenza Ifa Consulting di Verona. La domanda è volta a mettere «in sicurezza – prosegue la nota della società con sede legale a Roma e centro servizi a Porcia – l'azienda, i suoi business e l'occupazione, garantendo la continuità produttiva. Il portafoglio ordini del Gruppo è di oltre 830 milioni. Nel piano di ristrutturazione che la società sta elaborando è previsto un importante rafforzamento patrimoniale al quale hanno già manifestato interesse diversi soggetti italiani ed esteri».

In parole povere: Cimolai spa e Luigi Cimolai Holding spa sono gravate da una crisi finanziaria determinata da contratti derivati (per un valore nozionale di oltre un miliardo di euro, da non confondere con la passività, di gran lunga minore) stipulati con 21 controparti. Banche e agenzie italiane ed estere di cui ieri il Sole 24 Ore ha pubblicato tutti i nominativi, che hanno trovato conferma e che sono riportati nella tabella allegata. Le commesse per proseguire l'attività ci sarebbero, ma non le risorse finanziarie per far girare la macchina. Luigi Cimolai contesta al proprio Cfo (Chief financial officer, il direttore finanziario), per questo rimosso dall'incarico, di aver stipulato parte di questi contratti oltre delega (poteva trattare con le banche, ma non con alcune agenzie) e all'insaputa degli organi societari. Il pool di consulenti legali e finanziari cercherà di far sospendere, in Italia, l'efficacia di tali contratti e poi di farli annullare, in Gran Bretagna. Nel frattempo entro due mesi, prorogabili di altrettanti, Cimolai spa e Luigi Cimolai Holding spa dovranno presentare al tribunale delle imprese di Trieste il piano industriale e finanziario con cui intendono fronteggiare la crisi.

Ciò che non è scritto nel comunicato, ma che abbiamo elementi per scrivere noi, è che Luigi Cimolai farà di tutto per evitare una delle due possibili strade previste dalla domanda di accesso agli strumenti di regolazione della crisi: quella del concordato. Si punterà, invece, su una ristrutturazione del debito, anche a seguito di iniezioni di liquidità per le quali non mancano offerte. Non a caso, informa il comunicato aziendale, si parla di «diversi soggetti italiani ed esteri».

Ma il primo passo, tutelare i 2.700 dipendenti, dentro e fuori i confini nazionali, e gli interessi aziendali e dei fornitori è stato compiuto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DERIVATI DI CIMOLAI SPA - LA LISTA DEI 21 FRA BANCHE E BROKER CHE HANNO STIPULATO I CONTRATTI

BANCHE ITALIANE
- Bnl
- Banco Bpm
- Intesa San Paolo
- Mediobanca
- Montepaschi

BANCHE ESTERE
- Alpha FX
- Argentex
- Ballinger
- Corpay
- Corner
- Deutsche Bank
- Ebury
- Global Reach
- GPS
- Hamilton FX
- JBDRAX
- Macquarie
- Morgan Stanley
- Natixis
- Natwest
- Western Union

CIMOLAI

WITHUB



LUIGI CIMOLAI
PRESIDENTE DI CIMOLAI SPA E LUIGI CIMOLAI HOLDING SPA

Il portafoglio ordini è di oltre 830 milioni Annunciato «un importante rafforzamento patrimoniale»



Nel mirino un broker e gli utenti che truccavano i giudizi dei prodotti in vendita

Amazon fa causa alle recensioni false

IL CASO

Arcangelo Rociola / ROMA

Due azioni indipendenti. Ma stessa finalità: mettere fine al fenomeno delle finte recensioni online. Amazon ha presentato la prima denuncia penale in Italia contro un intermediario. La prima anche a livello europeo. L'accusa a carico del broker è di aver organizzato una rete di persone disposte a recensire col massimo punteggio prodotti comprati sul portale per ottenere un rimborso sulla spesa effettuata. Nelle stesse ore si è mossa anche Altroconsumo, che ha presentato altre quattro denunce contro altrettanti responsabili di siti internet e canali social accusati di aver messo in piedi lo stesso meccanismo. Massimo riserbo sui nomi. Ma le denunce sono state presentate alle procure di Bologna, Ivrea, Milano e Roma. Azioni separate frutto però di un primo tentativo di coordinamento tra la società americana e l'associazione dei consumatori.

Tutto avveniva su siti internet specializzati o canali Telegram. Ce ne sono decine sul servizio di messaggistica. Il più grosso di questi, che La Stampa ha visitato, conta 42mila iscritti. Ma se si prova a fare la somma solo dei canali più frequentati, il numero degli iscritti supera i 150mila. Numeri che raccontano un fenomeno molto più esteso e radicato di quanto si possa immaginare. Perché si tratta di persone reali, che fanno recensioni reali, anche se il giudizio sul prodotto è falsato dal fatto di averlo avuto gratis. Da una prima stia, potrebbero essere circa 11 mila i siti e i canali social che alimentano il mercato delle false recensioni. Un problema per tutti gli attori in campo. Per i consumatori, che vengono indirizzati dalle finte recensioni all'acquisto di prodotti magari non così buoni. Per Amazon, che sul valore e l'attendibilità delle recensioni ha costruito parte della sua forza sul mercato. Ma anche per le aziende che su Amazon si comportano in modo onesto, senza cercare finti recensori dei loro prodotti.

Già, perché se ci sono recensioni coordinate, e tutte col massimo punteggio possibile, la ragione più plausibile è che ci siano rivenditori disonesti, disposti a tutto pur di vedere le cinque stelle adornare i loro prodotti. E convincere all'acquisto altri potenziali clienti ignari. Meccanismo reso più efficace dall'esistenza di un coordinatore. L'intermediario, o il broker, che organizza questi canali. Probabilmente per un ritorno più consistente di un prodotto, o di un rimborso. Saranno le procure ad indagare ed accertare il fenomeno e il giro d'affari che c'è dietro. Illegittimo perché contravviene alle regole di utilizzo di Amazon.

Il colosso dell'ecommerce ha 12mila dipendenti che si occupano di controllare le recensioni dei prodotti venduti sul suo portale. Con loro lavora un'intelligenza artificiale che cerca di scovare meccanismi ricorsivi e potenziali raggiri alle sue regole. Ogni settimana Amazon registra 30milioni di nuove recensioni. Nel 2020, secondo i dati dell'azienda, ne sono state sospese 200 milioni.

Anche altro consumo è attiva da anni contro questa pratica. «Alcuni siti che abbiamo individuato hanno sistemi molto sofisticati, altri sono solo canali social», spiega a La Stampa Federico Cavallo, responsabile delle relazioni esterne dell'associazione. «Ci sono portali che fanno accedere direttamente con le credenziali di Amazon, mettono a disposizione dell'utente una lista di oggetti da recensire, lo collegano direttamente all'e-commerce dove può effettuare l'acquisto. Una volta fatto, e votato con il massimo del punteggio, si ottiene un rimborso tramite voucher o PayPal», spiega. L'accesso, aggiunge, è aperto sia agli acquirenti che «ai venditori che vogliono approfittare di questi portali». Altroconsumo nella sua indagine si è concentrata sui prodotti di natura tecnologica. Cuffie, smartphone, computer. «Ma è un fenomeno che riguarda ogni genere di prodotto, dalla casa alla cura della persona», aggiunge Cavallo. Un fenomeno cresciuto nell'epoca del consumatore diventato anche produttore di valore per le aziende che indirizza anche le scelte degli altri. Prosumer è il termine che identifica questa nuova figura del commercio online. Al consumatore non resta che l'arma della diffidenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,04	-0,4	5,04	8,24	-39,06	133,7
Acea	11,92	0,17	10,7	18,84	-36,46	2.538,5
Acinque	1,925	0,26	1,92	2,53	-22,06	379,9
Adidas ag	115,08	-0,47	111,96	261,15	-54,57	24.076,6
Adv Micro Devices	60,61	3,32	58,17	133,5	-53,63	57.384,3
Aedes	0,2775	0,54	0,168	0,33	63,24	73,1
Aeffe	1,21	2,89	1,086	2,795	-56,16	129,9
Aegon	4,232	0,45	3,739	5,36	-3,75	667,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,34	-0,81	7	9,44	-16,59	265,2
Ageas	40,25	0,4	37,18	50,04	-11,28	94.654,4
Ahold Del	27,29	-	24,8	31,095	-10,05	3.252,7
Air France Klm	1,5015	-0,3	1,1	2,2605	-22,15	643,6
Airbus	101,8	0,47	88,8	120	-9,66	78.658,7
Alerion	35,3	2,77	24	43,55	19,46	1.914,3
Algowatt	0,74	-2,12	0,336	1,175	115,74	32,8
Alkemy	11,58	-1,7	10,44	22,9	-48,99	65,8
Allianz	173	0,15	159,58	232,05	-15,57	78.524,7
Alphabet cl A	103,2	0,78	97,04	130,175	-20,46	30.758,2
Alphabet Classe C	102,78	-0,25	96,21	130,6	-20,68	35.919,5
Amazon	119,58	1,46	96,4	152,5	-20,43	57.622,3
Amgen	258	-	192,56	258,55	27,72	188.256,2
Amplifon	26,89	4,88	23,66	46,64	-43,33	6.087,6
Anheuser-Busch	46,465	-1,57	45,76	59,35	-12,41	74.727
Anima Holding	3,046	-0,65	2,864	4,887	-32,16	1.055,5
Antares V	7,35	3,52	6,98	12,2	-38,24	508
Apple	147,76	0,71	124,34	172,04	-7,07	763.214,1
Aquafil	5,19	-1,52	4,885	8,01	-32,25	222,3
Ariston Holding	8,21	-1,44	7,015	11,35	-19,03	871,8
Ascopiave	2,145	-4,24	1,89	3,63	-38,18	502,8
ASML Holding	451	3,7	398,4	701,7	-36,39	195.433,4
Atlantia	22,6	0,4	15,27	22,94	29,48	18.662,7
Autogrill	6,334	-0,57	5,562	7,32	1,41	2.438,8
Autos Meridionali	37,5	-	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	10,66	4,31	9,13	14,1	-8,89	281
Axa	24,325	0,77	20,405	28,85	-7,69	50.818,8
Azimut	15,245	-0,1	13,915	26,53	-38,23	2.183,9
A2a	1,022	-0,44	0,9528	1,7385	-40,58	3.201,8
B						
B Desio e Brianza	2,88	2,86	2,65	3,34	-4,64	387
B Ifis	11,43	0,88	10,76	21,68	-33,04	615,1
B M.Paschi Siena	2,009	0,3	2,003	21,7747	-89,19	20,1
B P di Sondrio	3,528	0,86	2,926	4,238	-4,6	1.599,5
B Profilo	0,1894	-0,11	0,1819	0,2193	-7,74	128,4
B Sistema	1,402	-1,13	1,35	2,175	-33,4	112,8
Banca Generali	28,58	-0,59	24,01	38,88	-26,25	3.339,6
Banco Bpm	2,863	0,92	2,268	3,63	8,45	4.338
Banco Santander	2,6725	1,35	2,33	3,467	-9,1	43.123,9
Basf	45,43	0,56	38,795	68,8	-26,61	41.937,7
Basicnet	5	2,25	4,72	6,65	-13,04	270
Bastogi	0,61	-2,56	0,516	0,768	-17,79	75,4
Bayer	49,505	-0,88	47,345	67,58	5,1	37.838,7
BB Biotech	54,3	-3,21	49,6	75,35	-27,02	3.008,2
BBVA	4,824	-	4,035	6,1	-8,01	32.165,9
B&C Speakers	10,75	-	10,5	14	-22,1	118,3
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	7,02	0,57	5,972	9,294	-19,12	5.215,2
Be	3,43	-0,15	2,41	3,435	23,83	462,7
Beghelli	0,3145	-2,48	0,278	0,483	-29,01	62,9
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,57	-	3,2	3,8	-2,99	667,8
Bff Bank	7,02	1,74	5,8	7,68	-0,99	1.302,4
Bialetti Industrie	0,27	-1,82	0,158	0,308	-0,74	41,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,47	-0,08	11,21	25,06	-48,94	341,7
Bioera	0,055	-11	0,055	0,114	-45,81	1,7
Bmw	78,16	0,64	69,3	99,6	-11,64	47.051,9
Bnp Paribas	46,47	0,91	41,18	66,67	-23,62	42.385,1
Borgosesia	0,674	5,31	0,582	0,822	8,36	32,2
Bper Banca	1,7185	0,32	1,285	2,159	-5,73	2.428,7
Brembo	9,745	0,62	8,14	13,38	-22,23	3.254,1
Brioschi	0,0724	-3,72	0,0684	0,0948	-20,09	57
Brunello Cucinelli	57,5	10,15	40,02	63,5	-5,27	3.910
Buzzi Unicem	16,345	0,09	14,26	20,24	-13,86	3.148,5
C						
Cairo Communication	1,616	2,8	1,376	2,33	-20,78	217,2
Caleffi	0,994	0,4	0,98	1,605	-31,92	15,5
Caltagirone	3,17	-0,63	2,9	4,22	-19,75	380,8
Caltagirone Editore	0,95	0,85	0,93	1,16	-15,56	118,8
Campari	8,932	1,43	8,798	12,87	-30,52	10.375,4
Carel Industries	19,22	-0,31	17,16	26,8	-27,74	1.922
Cellularline	3,15	-	3,12	4,31	-26,57	68,9
Cembre	24,7	-3,89	23,4	34,5	-27,78	419,9
Cementir Holding	5,7	2,33	5,25	8,64	-31,98	907
Centrale del Latte d'Italia	2,56	0,39	2,54	3,5	-25,8	35,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0626	0,97	0,0602	0,077	-6,57	5,8
Cir	0,44	-0,34	0,35	0,4765	-6,38	487,2
Civitanavi S	4,305	-0,81	3,8	4,695	-0	132,4
Class Editori	0,062	-0,64	0,058	0,09	-28,07	10,6
Cnh Industrial	12,695	0,75	10,64	15,125	-14,49	17.321,1
Coinbase Global	64,05	-4,35	60,04	95,47	-0	11.119,7
Commerzbank	7,98	0,58	5,74	9,171	18,64	9.993,8
Conafi	0,37	-0,54	0,338	0,578	-39,54	13,7
Continental AG	52,02	4,71	44,9	98,32	-44,21	10.404,3
Covivio	50,65	2,03	46	76,9	-30,02	4.790,5
Credem	5,8	0,69	5,05	7,52	-0,34	1.979,7
Credit Agricole	8,942	0,69	8,133	14,188	-29,09	19.908
Csp International	0,378	-0,53	0,32	0,447	0,27	15,1
D						
D'Amico	0,28	6,06	0,0887	0,28	196,3	347,5
Danieli & C	20,1	2,87	15,94	27,15	-25,69	821,7
Danieli & C Rsp	14,12	1,73	11,16	17,82	-17,91	570,8
Datalogic	7,2	0,42	6,285	15,56	-52,94	420,8
Dea Capital	1,012	-0,2	1,002	1,2704	-16,45	268,3
De'Longhi	15,93	2,97	14,52	31,8	-49,46	2.403,8
Deutsche Bank	8,934	0,18	7,61	14,504	-18,93	5.100,1
Deutsche Borse AG	157,35	-4,9	138,65	178,75	6,82	30.368,6
Deutsche Lufthansa AG	6,7	-1,47	5,511	7,7	8,71	3.123,2
Deutsche Post AG	34,685	0,76	30,115	57,27	-38,98	42.064,4
Deutsche Telekom	18,046	-1,06	15,248	19,564	10,55	78.704,4
Diasorin	129	2,38	111,35	163,2	-22,96	7.217,3
Digital Bros	22,18	-1,95	21,08	31,3	-25,87	316,3
doValue	5,51	0,36	5,2	8,68	-34,33	440,8
E						
Edison Rsp	1,305	1,16	1,175	1,825	-11,82	143
Eems	0,091	-1,09	0,0682	0,212	-30,53	40,5
El En	12,05	2,47	11,06	15,46	-22,66	961,8
Elica	2,545	6,04	2,25	3,685	-30,18	161,2
Emak	1,03	4,67	0,88	2,125	-51,3	168,9
Enav	3,726	-0,32	3,54	4,7	-5,19	2.018,5
Enel	4,241	-0,99	4,003	7,195	-39,81	43.116,9
Enervit	3,26	-	3,04	3,82	-15,1	58
Engie	12,308	0,34	10,078	14,554	-5,79	26.999,4
Eni	12,094	1,92	10,644	14,53	-1,03	43.193,6
E.On	8,054	-0,57	7,446	12,436	-34,08	16.116,1
Eprice	0,0106	1,92	0,0073	0,0336	-47,52	4,2
Equita Group	3,31	-0,3	3,06	4,09	-13,35	168,2
Erg	29,58	0,82	23,62	35,58	4,01	4.446,5
Esprinet	6,425	1,58	5,7	13,32	-50,19	323,9
Essilorluxottica	158,25	0,19	134,4	192,4	-14,46	34.507,5
Eukedos	1,205	2,99	1,17	1,78	-32,87	27,4
Eurotech	3,11	0,32	2,704	5,33	-38,54	110,5
Evonik Industries AG	18,37	-	16,705	29,3	-35,34	8.560,4
Exprivia	1,35	-0,15	1,126	2,26	-39,19	70
F						
Faurecia	13,7	5,38	10,99	40,4834	-63,2	1.891,1
Ferrari	192,3	0,23	162,65	236,9	-15,47	37.291,5
Fidia	1,535	3,72	1,42	1,975	-19,63	7,9
Fiera Milano	3,085	1,48	2,58	3,55	-8,73	221,9
Fila	6,66	-0,89	6,6	10	-31,48	286,2
Fincantieri	0,4996	-0,08	0,459	0,6325	-17,22	849,1
Fine Foods Pharma Ntm	7,5	-	7,4	15,6	-51,3	165,5
FinecoBank	12,665	-0,2	10,335	16,18	-17,95	7.727,2
Fnm	0,457	-1,51	0,4155	0,639	-25,57	198,8
Fresenius M Care AG	28	-0,71	26,79	63,4	-52,07	8.576,8
Fresenius SE & Co. KGaA	21,94	1,06	19,95	37,85	-36,41	11.973,5
Fullsix	0,706	-1,67	0,66	1,03	-32,44	7,9
G						
Gabetti	1,054	-1,13	0,975	2,03	-46,5	63,6
Garofalo Health Care	4,065	-0,97	3,65	5,42	-26,09	366,7
Gas Plus	2,25	-0,44	2,04	5,76	-33,04	101
Gefran	8,57	2,15	7,35	11,35	-23,82	123,4
Generalfinance	7,16	-	6,95	7,23	-0	90,5
Generali	14,685	0,2	13,745	21,11	-21,18	23.302,7
Geox	0,755	1,89	0,694	1,124	-29,44	195,7
Gequity	0,0138	-	0,012	0,0292	-50	1,5
Giglio group	1,166	1,39	1,13	1,892	-28,73	24,2
Gilead Sciences	67,08	-1,43	52,26	68,16	3,34	87.601,5
Gpi	11,98	-1,8	11,65	16,9	-26,5	218,8
Greenthesis	0,807	0,25	0,8	1,235	-29,52	125,2
Gvs	5,66	-2,08	5,66	10,9	-46,35	990,5
H						
Heidelberger Cement AG	42,85	-	39,36	67,3	-30,05	8.034,4
Henkel KGaA Vz	63,84	-	57,7	82,2	-10,66	11.373,9
Hera	2,12	0,66	2,004	3,715	-42,09	3.157,8
I						
I Grandi Viaggi	0,722	-1,1	0,722	1,11	-26,02	34,5
Iberdrola	9,55	-0,44	8,494	11,36	-8,48	61.097,4
Igd	2,735	2,63	2,585	4,65	-29,15	301,8
Il Sole 24 Ore	0,481	1,26	0,388	0,564	-5,31	27,1
Illimity Bank	6,67	0,15	6,225	13,59	-49,35	557,9
Immsi	0,37	0,82	0,361	0,47	-14,75	126
Indel B	20,3	1,5	20	26,7	-24,25	118,6
Inditex	23	1,01	19,6	28,89	-18,56	71.683
Industrie De Nora	15,02	-1,7	12,9	16,89	-0	659,4
Infineon Technologies AG	25,045	2,1	21,155	40,93	-38,91	29.019,4
Ing Groep	9,6	0,94	8,2909	13,5294	-19,81	19.788,5
Intel	27,035	1,94	25,765	48,95	-41,18	127.037,5
Intercos	10,55	-0,28	10,35	14,06	-24,96	1.015,5
Interpump	37,78	2	32,38	64,4	-41,38	4.113,5
Intesa Sanpaolo	1,829	2,09	1,6066	2,92	-19,57	34.730,5
Inwit	8,528	1,14	8,382	10,77	-20,15	8.188,6
Irce	2,03	-	2,01	3,19	-34,94	57,1
Iren	1,36	-1,52	1,284	2,712	-48,76	1.769,3
It Way	1,528	-0,78	1,15	2,15	-19,15	15,6
Italgas	4,848	1,42	4,556	6,39	-19,89	3.928,1
Italian Exhibition	1,95	-0,51	1,815	2,84	-26,97	60,2
Italmobiliare	25,1	0,6	23,25	32,1965	-20,84	1.066,8
Iveco	5,368	0,71	4,7275	11,376	-0	1.455,9
Ivs Group	3,92	-0,51	3,67	5,2112	-20,57	357,2
J						
Juventus FC	0,2976	1,57	0,273	0,4042	-13,74	752,2
K						
Kering	467	1,63	441	738,7	-33,9	59.101,4
KME Group	0,546	0,55	0,406	0,654	8,76	167,6
KME Group Rsp	0,748	2,19	0,572	0,82	14,72	11,4
K+S AG	22,29	11,06	15,145	34,97	45,07	25.827,2
L						
Landi Renzo	0,4485	1,7	0,4015	0,8334	-41,58	100,9
Lazio S.S.	1,025	0,99	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	7,6	2,04	6,082	10,74	20,63	4.393,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	20,4	2	15,8	24	-15	453,6
Lventure Group	0,343	-	0,305	0,429	-18,72	18,4
LVMH	631,9	0,75	541	757,8	-13,36	309.591,4
LYFT	12,332	-	12,166	20,775	-0	4.192,4
M						
Maire Tecnimont	2,834	0,07	2,32	4,716	-31,88	931,4
Marr	10,18	0,59	9,38	19,5	-46,14	677,2
Mediobanca	8,53	1,35	7,612	10,59	-15,63	7.235,1
Mercedes-Benz Group	57,34	-0,36	50,41	76,08	-16,72	55.308,9
Merck KGaA	165,65	1,53	155	223,7	-26,96	21.409
Meta Platforms	138,6	0,16	131,5	300,4	-54,45	328.528,2
Met.extra Group	3,53	0,86	3,2	6,288	-42,88	2,1
MFE A	0,329	1,04	0,2878	0,923	-63,26	502,1
MFE B	0,4752	2,46	0,4156	1,286	-61,83	561,3
Micron Technology	55,66	4,21	49,97	86,35	-31,66	63.638
Microsoft	244,1	0,58	232,5	293,8	-19,19	1.883.337,2
Mittel	1,17	-2,5	1,115	1,54	-20,41	95,2
Moderna	124,38	-4,46	120,7	185,18	-0	49.473,3
Moncler	47,34	2,18	37,02	65,5	-26,05	12.956,1
Mondadori	1,698	2,17	1,498	2,23	-16,76	444
Mondo TV	0,463	-1,49	0,463	1,37	-66,64	22,3
Monrif	0,0592	-	0,0576	0,08	-20	12,2
Munich RE	250,1	-	209,85	280,9	-3,81	51.621,6
Mutuionline	22,26	1,74	19,46	45,05	-49,75	890,4
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,91	-1,36	2,78	4,49	-33,71	41,4
Net Insurance	9,32	-0,21	6,44	9,42	36,06	172,5
Netflix	282,3	0,05	161	527,4	-48,19	121.883
Netweek	0,0448	-	0,0246	0,0556	-20	6,4
Newlat Food	4,55	-2,57	4,55	7,34	-31,58	199,9
Nexi	9,016	1,83	7,31	14,585	-35,55	11.825,7
Next Re	3,44	-	3,26	3,65	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,421	-6,84	4,303	5,605	-20,87	16.804
Nvidia	128,22	3,1	117,1	269,75	-52,09	76.932
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,55	0,8	7,46	12,9	-41,25	103,5
Orange	9,6	-	9,154	11,896	1,81	25.097,7
Orsero	14,62	3,69	10,3	16,88	23,38	258,5
Ovs	1,826	0,05	1,408	2,702	-28,67	531,2
P						
Pharmanutra	65,1	-0,15	55,1	79	-13,66	630,2
Philips	13,66	1,86	13,41	33,85	-58,67	13.283,1
Philogen	13,82	-0,86	13,06	15,12	-3,63	404,1
Piaggio	2,264	-1,82	2,064	2,988	-21,22	810,9
Pierrel	0,1738	-0,11	0,16	0,26	-21	39,8
Pininfarina	0,868	0,7	0,796	0,976	-10,14	68,3
Piovan	7,9	1,02	7,62	11,6	-24,4	423,4
Piquadro	1,775	2,31	1,645	2,08	-5,08	88,8
Pirelli & C	3,585	0,45	3,27	6,696	-41,31	3.585
Plc	1,455	-1,02	1,4	2,5	-30,05	37,8
Poste Italiane	8,322	-0,34	7,658	11,94	-27,89	10.869,4
Prima Industrie	24,5	0,2	12,48	24,6	33,01	256,8
ProSiebenSat.1 Media SE	6,76	-	6,552	14,475	-52,31	1.479,1
Prysmian	32,17	0,56	25,59	33,95	-2,84	8.626,2
Puma	48,3	-	46,64	108,2	-54,52	728,5
R						
Rai Way	4,538	-0,7	4,412	5,9	-13,07	1.234,3
Ratti	2,9	-	2,8	3,91	-17,61	79,3
Rcs Mediagroup	0,642	1,58	0,601	0,919	-27,46	335
Recordati	36,06	0,31	35,3	55,54	-36,18	7.541,1
Renault	32,735	2,09	21,315	37,24	8,84	9.327,4
Reply	111,2	2,11	101,6	174,6	-37,77	4.160,2
Repsol	13,2	3,33	10,308	16,08	25,98	21.069,5
Restart	0,3	-	0,273	0,472	-10,18	9,6
Risanamento	0,132	0,92	0,097	0,1464	8,37	237,7
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rosss	1,015	-	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	37,88	-0,79	34,36	43,88	14,93	19.826,6
S						
S. Ferragamo	15,42	1,25	13,49	23,25	-31,56	2.602,7
Sabaf	18,9	0,96	16,4	26,4	-21,25	218
Saes Getters	21,15	-0,47	19,64	24,95	-14,37	310,3
Saes Getters Rsp	14,25	-0,7	13,35	17,75	-19,49	105,1
Safilo Group	1,431	2	1,142	1,656	-9,09	591,9
Saipem	0,732	12,96	0,5848	5,1208	-84,19	1.460,7
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	16,16	0,37	13,14	25,3	-34,57	1.008,4
Sanlorenzo	31,6	-1,71	27,9	41,5	-16,62	1.097,3
Sanofi	80,95	-1,06	77,64	105,147	-9,01	106.491,8
Sap	88,94	-0,38	80,43	123,5464	-27,94	109.019,4
Saras	1,0545	2,78	0,4966	1,464	91,45	1.002,8
SECO	5,43	5,54	4	9,29	-39,33	644,3
Seri Industrial	5,3	0,76	5,05	9,92	-45,3	261,9
Servizi Italia	1,205	6,17	1,005	2,11	-41,93	38,3
Sesa	110,1	0,27	105,1	174,2	-36,51	1.706
Siemens	107,12	-0,87	93,83	157,48	-29,41	97.929,5
Siemens Energy	11,075	-3,65	10,365	23,51	-52,47	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,02	-0,33	5,78	10,75	-44	151,2
Snam	4,295	1,61	4,003	5,558	-18,96	14.434,9
Snowflake	175,48	-	139,98	196,64	-0	55.206
Societe Generale	22,54	-	19,212	36,88	-25,56	13.089,6
Softlab	2,31	3,59	2,09	2,83	-16,91	11,5
Sogefi	0,8	13,31	0,661	1,286	-32,32	96,1
Sol	17,42	-	15,2	21,2	-17,64	1.580
Sol Wrld Wt 07.25	0,3799	2,7	0,11	0,7	-0	1.580
Somec	24,5	2,08	21,7	39	-35,01	169,1
Starbucks	88,9	-2,09	66,5	102,96	-13,62	128.362,7
Stellantis	13,174	1,59	11,204	19,14	-21,05	41.419,7
STMicroelectronics	33,555	2,29	28,01	44,385	-23,32	30.578,1
T						
Tamburi	7,05	2,17	6,31	10,28	-29	1.299,9
Technogym	6,62	0,91	5,955	8,57	-21,7	1.332,8
Telecom Italia	0,1899	0,58	0,1713	0,4569	-56,26	2.911,1
Telecom Italia Rsp	0,1864	0,54	0,1691	0,435	-55,39	1.123,6
Telefonica	3,333	-1,97	3,256	5,03	-13,43	15.681,8
Tenaris	15,035	2,24	9,574	16,22	63,25	17.749,4
Terna	6,288	1,29	6,048	8,334	-11,61	12.638,8
Tesla	217,2	-3,92	197,4667	344,2	-31,82	36.247,9
Tesmec	0,125	-0,79	0,112	0,179	16,82	75,8
The Italian Sea Group	4,67	0,43	4,13	7,02	-26,97	247,5
Thyssenkrupp AG	5,264	2,06	4,228	10,86	-45,1	2.979,1
Tinexta	19,32	1,47	17,9	38,2	-49,37	912
Tiscali	0,837	-1,65	0,53	1,96	-51,9	56,6
Tod's	40,7	0,25	28,42	51	-17,41	1.346,9
Toscana Aeroporti	11,55	-	11,15	12,8106	-7,39	215
Trevi	0,51	-2,3	0,475	0,947	-45,86	76,9
Triboo	1,144	-0,52	1,042	1,64	-26,43	32,9
Tripadvisor	24,56	-	16,98	27,15	-4,03	3.093,4
Txt e-solutions	11,74	1,91	8,26	12,92	15,78	152,7
U						
Unicredit	11,288	0,75	8,021	15,85	-16,66	22.826,8
Unieuro	11,05	-0,81	9,98	21,66	-47,38	228,7
Unipol	4,143	1,54	3,699	5,384	-13,31	2.972,5
UnipolSai	2,198	-	2,098	2,714	-11,37	6.219,7
V						
Valsoia	9,78	1,24	9,06	13,85	-28,87	105,1
Vianini	0,945	-0,53	0,915	1,25	-16,37	28,4
Virgin Galactic Hold	4,6	-4,96	4,6	8,14	-0	1.189,5
Vivendi	7,93	-	7,686	12,115	-34,25	9.279,7
Volkswagen AG Vz.	130,6	0,26	121,12	192,94	-27	26.930,4
Vonovia SE	20,81	-0,14	18,76	51,26	-56,92	9.697,5
W						
Webuild	1,310	1,55	1,184	2,096	-37,02	1311
Webuild Rsp	5,900	1,72	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	12,04	2,03	10,58	16,94	-30	1.070,3
Zucchi	2,21	-3,91	2,21	3,85	-42,3	8,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	652.04	1.03
Bruxelles (Ind. Gen.)	44040.38	0.13
Parigi (Cac 40)	6086.90	0.76
Francoforte (Dax)	12767.41	0.20
Ftse 100 - Londra	6943.91	0.27
Ibex 35 - Madrid	7644.40	0.80
Nasdaq 100 - Usa	11087.95	-0.14
Nikkei - Tokyo	27006.96	-0.92
Swiss Mkt - Zurigo	10473.45	-0.10

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9811	0,9778	1,0000
Yen Giapponese	146,9900	146,3400	149,8210
Dollaro Canadese	1,3461	1,3479	1,3720
Dollaro Australiano	1,5554	1,5568	1,5854
Franco Svizzero	0,9836	0,9810	1,0025
Sterlina Inglese	0,8726	0,8699	0,8894
Corona Svedese	10,9820	10,9448	11,1935
Corona Norvegese	10,4020	10,3823	10,6023
Corona Ceca	24,5250	24,5630	24,9974
Fiorino Ungherese	411,2000	413,7800	419,1197
Zloty Polacco	4,7728	4,7878	4,8647
Dollaro Neozelandese	1,7206	1,7264	1,7537
Rand Sudafricano	17,9106	17,8339	18,2556
Dollaro Hong Kong	7,7008	7,6757	7,8491
Dollaro Singapore	1,3959	1,3931	1,4228

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.10.2022	11	100,016	0,798
14.11.2022	25	99,951	0,854
30.11.2022	41	99,834	1,642
14.12.2022	55	99,893	0,770
13.01.2023	85	99,855	0,654
31.01.2023	103	99,751	0,920
14.02.2023	117	99,642	1,159
28.02.2023	131	99,583	1,204
14.03.2023	145	99,575	1,106
31.03.2023	162	99,237	1,776
14.04.2023	176	99,229	1,650
12.05.2023	204	99,068	1,718
14.06.2023	237	98,777	1,940
14.07.2023	267	98,451	2,184
14.08.2023	298	98,030	2,495
14.09.2023	329	97,841	2,478
13.10.2023	358	97,516	2,626

EURIBOR 19-10-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.668	0.009
1 Mese	0.938	0.019
3 Mesi	1.462	0.006
6 Mesi	2.057	0.019
12 Mesi	2.684	-0.014

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/10/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1632,18	53,6228
Argento	18,74	0,6163
Platino	914,7	30,1132
Palladio	2058,73	67,857

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/10/2022	Domanda	Offerta
Marengo	305,2	323,88
Sterlina	384,85	408,41
4 Ducati	723,85	768,17
20 $ Liberty	1.598,28	1.695,15
Krugerrand	1.635,24	1.735,36
50 Pesos	1.971,56	2.092,27

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.30
e tramonta alle 18.18
La Luna Sorge alle 2.38
e tramonta alle 16.55
Il Santo Beato Giuseppe Puglisi
Il Proverbio
Si dìs il pecjât ma no il pecjadôr.
Si confida il peccato ma non il peccatore.

Optex
L'ottica dei giovani
e sai cosa scegli...
Via del Gelso, 7
Udine
0432.504910
optex@optex.it
www.optex.it

Controlli interforze in città

L'ASSESSORE

Alessandro Ciani



«Vorremmo implementare le operazioni congiunte tra forze di polizia e avere l'esercito fuori dalla Cavarzerani e in Borgo stazione. Il Comunale ha fatto sforzi importanti per migliorare la sicurezza (posto di polizia locale, telecamere, unità cinofile e pattuglie a piedi). Ma le norme sono inadeguate e, vista la situazione, serve un passo ulteriore».

IL PREFETTO

Massimo Marchesiello



«Valuteremo funzionalità e fattibilità delle richieste, anche di quella relativa all'esercito, soprattutto per gli organici. Vista l'attuale situazione internazionale e la perdurante esigenza di presidiare i valichi sempre per l'emergenza della rotta balcanica, infatti, bisognerà capire se c'è la disponibilità di personale per effettuare i servizi».

LEGA

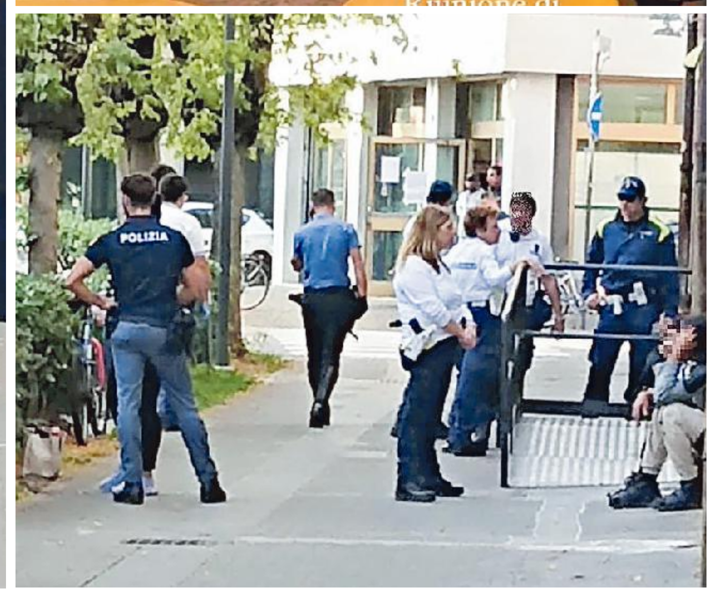
Paolo Foramitti



«Visto l'aggravarsi della situazione, sono favorevole all'intervento dell'esercito. Una proposta che qualche anno fa era stata frenata, ma che oggi ha trovato l'adesione dell'intera maggioranza. Una volontà ribadita attraverso una mozione sottoscritta dai vari gruppi che compongono il centrodestra. Al più presto la discuteremo in consiglio comunale»







A sinistra e in basso a destra, l'intervento della polizia municipale dopo la rissa di martedì. In alto a destra la riunione di maggioranza organizzata ieri in sala giunta

Sicurezza in stazione e via Cividale Il Comune chiede aiuto all'esercito

Approvata dalla maggioranza una mozione di sentimenti. Stamattina sarà presentata al prefetto

Alessandro Cesare
Anna Rosso

Sicurezza in Borgo Stazione e in via Cividale: dopo le ripetute risse avvenute in città per la spartizione dei territori di spaccio, il Comune chiede l'intervento dell'esercito e il potenziamento dei controlli interforze. La proposta dell'amministrazione verrà formalizzata oggi in Prefettura nell'ambito di un Comitato di ordine e sicurezza pubblica convocato per discutere della sicurezza nel capoluogo. Alla riunione, che stamane sarà presieduta dal prefetto Massimo Marchesiello, parteciperanno i vertici di tutte le forze dell'ordine e i rappresentanti di palazzo D'Aronco.

«Questo pomeriggio – ha spiegato ieri sera l'assessore comunale alla sicurezza Alessandro Ciani –, in sede di riunione di maggioranza, abbiamo messo a punto una serie di richieste che vorremmo avanzare durante il Comitato. Nello specifico, vorremmo implementare le operazioni congiunte tra forze di polizia e avere la presenza dell'esercito fuori dalla Cavarzerani e in Borgo stazione».

Poi l'esponente della Giunta guidata dal sindaco Pietro Fontanini ha ricordato anche che «l'amministrazione comunale ha fatto sforzi importanti per migliorare la sicurezza, in particolare in Borgo stazione». «Mi riferisco, per esempio – ha aggiunto l'assessore –, al presidio fisso della polizia locale che è stato aperto in viale Leopardi; all'aumento del numero e della qualità delle telecamere; all'arrivo delle due unità cinofile per contrastare il fenomeno dello spaccio di stupefacenti, fino alle pattuglie appiedate. Credo che tutto ciò sia sotto gli occhi di tutti. D'altra parte – prosegue Ciani –, è altrettanto evidente che continuano i rintracci di migranti che seguono la rotta balcanica e che ci sono falle nelle norme. Se alcuni pregiudicati continuano indisturbati a delinquere in tutte le città, infatti, non è colpa di sindaci, prefetti o questori, ma di una normativa inadeguata. Va da sé quindi – conclude – che, in questo tipo di situazione, serva un passo ulteriore».

> «Cani antidroga, posto di polizia e telecamere non bastano. Serve un passo ulteriore»

«Valuteremo la funzionalità e la fattibilità di queste richieste – ha fatto sapere il prefetto, Massimo Marchesiello –, anche di quella relativa all'eventuale presenza dell'esercito, soprattutto per quanto riguarda gli organici. Vista l'attuale situazione internazionale e la perdurante esigenza di presidiare i valichi sempre per l'emergenza della rotta balcanica, infatti, bisognerà capire se c'è la disponibilità di personale per effettuare i servizi».

Tornando all'incontro di maggioranza, la proposta di schierare l'esercito, ieri ha incassato una condivisione totale da parte del centrodestra, a differenza di quanto successo nel 2019, quando emerse un certo scetticismo nei confronti della richiesta all'epoca avanzata da FdI e Progetto Fvg. Una compattezza ritrovata anche dal punto di vista formale, con la stesura di una mozione che oltre ai militari, chiede garanzie sui rimpatri, sottoscritta da Antonio Pittioni (primo firmatario, FdI), Paolo Pizzocaro (Misto), Michele Zanolla e Gianfranco Della Negra (PFvg), Luca Vidoni (FdI), Giulia Agostinelli, Lorenza Ioan e Paolo Foramitti (Lega), Giovanni Govetto (Fi). —

usoni
MECCANISMI DI SICUREZZA



Non aspettare dicembre!
CHIUDI FUORI I LADRI!!!
Via Volturno 80 a Udine
Tel. 0432 235290 - mail info@usoni.net

SULLA PONTEBBANA

Rintracciati 29 migranti

Un gruppo di migranti è stato notato ieri tra Basiliano e Campoformido. Gli stranieri camminavano lungo la Pontebbana e si stavano dirigendo verso la cittadina del Trattato: alcuni passanti ne hanno segnalato la presenza telefonando al 112 e parlando di circa una quarantina di persone. In poco tempo sul posto sono arrivate tre pattuglie di carabinieri. I militari, fino a ieri sera, avevano rintracciato 29 persone. Per tutti quanti sono state avviate le procedure di identificazione, fotosegnalamento e monitoraggio sanitario. Successivamente, buona parte degli uomini rintracciati saranno accolti all'interno dell'ex caserma Cavarzerani di via Cividale. Nel frattempo, i militari hanno anche avviato un'indagine per risalire all'identità dei trafficanti. Elementi preziosi potrebbero emergere dai video registrati dalle telecamere disseminate lungo la statale 13. —



FRATELLI D'ITALIA

Luca Vidoni



«La nostra posizione non è cambiata negli anni: crediamo che l'impiego dell'esercito in alcune zone della città rappresenti un deterrente importante per chi delinque. Fa piacere aver trovato la condivisione degli altri gruppi di maggioranza. Gli ultimi episodi rischiano di vanificare la percezione di sicurezza dei cittadini, e non possiamo permetterlo».

PROGETTO FVG

Michele Zanolla



«Finalmente siamo tutti d'accordo, e credo che quello attuale sia il momento migliore non solo per richiedere l'impiego dei militari sulle strade, ma pure per ottenerlo. I nostri interlocutori diretti (questore e prefetto) sono cambiati, e vedo maggiore disponibilità ad accogliere la nostra proposta. L'arrivo dei militari sgraverebbe il lavoro delle forze di polizia».

L'INTERVENTO



Arrivo di immigrati in città. Quasi tutti finiscono alla caserma Cavarzerani, ormai sovraffollata

Il presidente dell'Oikos: un errore chiudere i centri di accoglienza diffusi
Alla Cavarzerani sono in mille e c'è spazio per 300. Un bagno ogni 40

La politica del manganello e quella della segregazione non risolvono il problema

GIOVANNI TONUTTI

È colpa di chi governava 5 anni fa se negli ultimi 2 anni è aumentata la devianza in borgo Stazione. È colpa della rotta balcanica se non siamo più in grado di garantire la sicurezza in borgo stazione. Sono queste le puerili argomentazioni accampate dalla giunta comunale di Udine di fronte all'unica opzione razionale di dover alzare le mani e ammettere di non essere in grado di gestire fenomeni sociali irreversibili e complessi. Sono complessi perché devono essere affrontati nella loro globalità, nelle loro diverse sfaccettature, nelle loro molteplici concause. Sono complessi soprattutto perché non sono fenomeni che si riescono ad arginare con la semplice applicazione di slogan securitari.

Quattro anni fa ci guardammo negli occhi e ce lo dicemmo: "Vogliono creare segregazione, frustrazione e caos per poi poter additare mille colpevoli delle proprie mancanze durante la prossima campagna elettorale in modo da riproporre l'ennesima campagna per la sicurezza ancora più dura e ottusa". Ce lo siamo detti e ce lo diciamo di nuovo oggi: le politiche di accoglienza concentrazionarie, la limitazione delle libertà personali, l'accondiscendenza nei confronti di pochi, nonché poco adatti a svolgere il difficile lavoro di integrazione, all'apertura di strutture di primissima accoglienza in zone già presidiate dalla criminalità più o meno organizzata, ha portato a questo stato di cose. L'eliminazione di centinaia di posti in accoglienza diffusa ha favorito il profitto di pochi e la reclusione di molti, la compressione dei diritti e delle aspettative, l'impossibilità di poter lavorare in modo continuativo (e non perché il territorio non sia in grado di offrire le giuste opportunità di inserimento occupazionale) a causa della convivenza forzata in contesti con ripetute quarantene, uscite e entrate contingentate, scarsissimi interventi di formazione e alfabetizzazione. Questa politica ha fatto sì che Udine dopo 4 anni e mezzo sia molto meno sicura, più caotica e anche più sporca. Oggi alla Cavarzerani ci sono quasi 1.000 persone accolte a fronte di una capienza di 300. C'è circa un bagno ogni 40 persone. Vivere così per una settimana è sostenibile, quando costringi le persone a vivere così per anni (perché oggi un richiedente asilo non ucraino aspetta anni per ottenere un permesso di soggiorno) puoi solo portare a un'impennata del numero di persone vulnerabili, che diventano a loro volta facili prede della rete di una criminalità organizzata che ha buon gioco nel vedersi proporre un'offerta di manodopera a costi sempre più bassi e concorrenziali.

L'unica cosa su cui forse ci eravamo sbagliati è non tanto la previsione delle conseguenze di disordine urbano (non serve una laurea in sociologia per arrivarci), ma è il fatto che queste persone fossero consapevoli delle nefandezze politiche che stavano proponendo. L'ingenuità e il modo naiff con cui argomentano la loro totale sconfitta dando la colpa alla Rotta Balcanica ci fanno pensare che non hanno capito il problema. Sono stati incapaci di cogliere la complessità del fenomeno, ottusamente ostinati nel perseguire le proprie politiche punitive nei confronti dei più deboli.

Alla luce di quanto sta succedendo – devianza fuori controllo, forze dell'ordine impotenti, commercianti esasperati – bisogna comprendere che è necessario cambiare direzione, cambiare politiche, cambiare registro. "Integrare è meglio che curare" era il titolo di una pubblicazione che abbiamo prodotto un anno fa in Oikos con il prezioso e prestigioso contributo dell'Università di Udine. Ora serve la cura?

Senza dubbio serve rimboccarsi le maniche e comprendere che l'accoglienza non può significare reclusione, confinamento, segregazione e soppressione dei diritti. L'accoglienza non può far rima con strafottenza, nel senso che non ci si può girare dall'altra parte e siccome, nella gestione di un fenomeno non emergenziale ma strutturale, non si riesce a programmare un'accoglienza dignitosa allora si consente di aprire strutture di contenimento (non chiamiamole "di accoglienza") ad alta concentrazione di persone (appunto concentrazionarie) proprio in prossimità di borgo stazione (perché a Udine non c'è solo il problema Cavarzerani). Questo significa soffiare sul fuoco, su un incendio ormai acceso e che per essere domato necessita di visione e di conoscenza del fenomeno. Non serve il manganello, serve capacità di programmazione lasciando da parte l'orgoglio securitario che ha prodotto la situazione disastrosa in cui oggi Udine si trova, ma soprattutto la situazione di privazione dei diritti fondamentali di chi, appellandosi alla nostra carta costituzionale, chiede protezione scappando da persecuzioni, guerre e calamità.

Oggi uno dei problemi più segnalati in centro e in borgo Stazione è l'azione infestante delle cosiddette baby gang. Queste rappresentano un problema diffuso soprattutto nelle grandi aree urbane, laddove non ci sono opportunità di aggregazione, di svago, di socializzazione e di crescita culturale e ricreativa e le periferie diventano dei luoghi pericolosi in cui gruppi di ragazzini annoiati e senza fantasia vagano in modo minaccioso creando scompiglio nei quartieri. Vogliamo che le nostre città diventino delle grandi periferie, caotiche e pericolose? Ebbene siamo sulla giusta strada, continuiamo a segregare, a non offrire servizi, a non riconoscere i diritti, a disconoscere sin da giovani i nuovi cittadini, a non fornire loro spazi adeguati per ritrovarsi e avere opportunità di integrazione e ci troveremo sempre più con questi fenomeni dilaganti e difficilmente arginabili.

Chiudo ricordando che questa splendida politica della segregazione e del manganello ha portato nel tempo a saturare anche queste stesse strutture (che per fortuna non sono molte) e nel contempo a chiudere le opportunità di accoglienza dignitosa. —

Presidente Oikos Onlus

TIME FOR AFRICA SU BORGO STAZIONE

«Va cambiato l'approccio Anche qui servono eventi»

«Nel quartiere va cambiato l'approccio. Non si può puntare solo a una politica securitaria, che abbiamo visto dove ci ha portato. C'è necessità di altro, per esempio di una prevenzione partecipata».

Umberto Marin di Time for Africa, da anni ormai, lavora in borgo Stazione. Il 10 novembre lui e i rappresentanti di altre quindici associazioni presenteranno una serie di proposte per cambiare il volto del quartiere. «In questo processo – sottolinea – vanno coinvolti i giovani, gli anziani, gli operatori economici, ma non soltanto quelli italiani, ma tutti coloro che lavorano nella zona. Spesso ci si dimentica che il 50% delle attività è in mano straniera».

Per Marin non si è fatto molto, negli ultimi anni, per il borgo: «Mancano punti di aggregazione, per non parlare degli eventi. Per Udine sotto le stelle, Friuli Doc e altri appuntamenti è come se la città finisse in via Aquileia. Nessuno si avventura oltre. Per quale motivo? Perché non provare a chiudere al traffico via Roma con cadenza mensile facendone un punto di incontro multiculturale? La prevenzione contro il malaffare riesce non grazie alle telecamere o agli agenti di pattuglia, ma quando le persone si riappropriano dello spazio urbano». Questo il punto di vista di Marin, che vede di buon occhio l'insediamento nel borgo dello studentato dell'Università: «Potrà portare nuova linfa nel quartiere attraverso una vera e propria rigenerazione sociale».—



Umberto Marin

A. C.



Fruts, no stait a pierdi la gnove pontade di Maman!
aes 18.30
ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE
telefriuli
canâl 11

L'INCIDENTE IN A4

Musica e borsa di studio per l'addio a Durì

La moglie: «Era una sua volontà. Funerale con le canzoni preferite e fondi per aiutare un ragazzo che studia fisarmonica»

Elisa Michellut

Una raccolta fondi per un ragazzo amante della musica e impegnato nello studio della fisarmonica, la stessa grande passione che aveva Maurizio Durì, manager originario di Buttrio ma residente in città, morto martedì pomeriggio in un incidente stradale in autostrada, a pochi chilometri dallo svincolo di Portogruaro. La proposta è della moglie, Anna Masutti, che, nonostante il dolore, trova la forza per lanciare un appello a tutti coloro che hanno voluto bene a Maurizio Durì. «Al posto dei fiori – le parole di Anna – vorrei che il giorno del funerale fossero raccolte offerte per una borsa di studio da donare a un giovane musicista friulano con la passione per la fisarmonica. Mi è venuta questa idea per lasciare una traccia indelebile del grande amore che Maurizio aveva per la musica».

La famiglia è in attesa di ricevere il nullaosta della magistratura per poter celebrare i funerali, che si terranno a Udine, nella Casa Funeraria Mansutti. «Il nullaosta è stato firmato – aggiunge Masutti –, ma non ho ancora ricevuto il documento. Sarà una giornata difficile per tutti, ma faremo in modo di rispettare la volontà di mio marito, che avrebbe voluto un addio senza lacrime e con tanta musica. Così sarà. Al funerale ci saranno tutti i gruppi con cui ha collaborato Maurizio e suoneranno ancora una volta per lui, che mi manca così tanto. In questo momento di grande dolore, come presidente di Agedo, associazione di genitori, parenti, amiche e amici di persone Lgbt, desidero ringraziare tutte le persone che fanno parte del sodalizio per la grande vicinanza e l'aiuto concreto che mi stanno offrendo».



Maurizio Durì

La famiglia è in attesa di ricevere il nullaosta per poter celebrare l'ultimo saluto

Gli amici si stanno organizzando. Il gruppo musicale "Quella Mezza Sporca Dozzina" eseguirà alcuni pezzi che saranno concordati con la moglie di Durì. «Sicuramente – fanno sapere i musicisti – saranno suonati brani che Maurizio amava particolarmente e che sono stati da lui elaborati, oltre ad altre melodie popolari friulane che fanno parte del repertorio del nostro gruppo».

Non mancheranno gli amici dell'associazione Ruote Libere di Buttrio, comune dove il manager udinese è cresciuto. «Saremo presenti con le motociclette – anticipa Simone Beltramini, presidente di Ruote Libere –. Continueremo sempre a ricordare il "nostro" Maurizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Muore fisioterapista di 47 anni Affollato saluto al Carmine

La chiesa del Carmine non è bastata a contenere ieri la folla che si è riunita per dare l'ultimo saluto alla dottoressa Chiara Azzano Cantarutti, morta a 47 anni al termine di una lunga malattia. Nata a Spilimbergo, ma di origini venete, si era diplomata al liceo Marinelli frequentando prima la facoltà di Sociologia all'università di Urbino, quindi quella di Fisioterapia a Udine e conseguendo la laurea con lode in entrambi gli atenei. Studio, talento e dedizione che aveva coniugato prima nella libera professione poi al servizio della sanità pubblica dopo aver superato il concorso al Santa Maria della Misericordia. La sua attività al reparto di Riabilitazione intensiva preco-



Chiara Azzano Cantarutti

ce rappresentava per lei un centro di gravità che si sommava alla famiglia, al marito Dario Lorenzin medico della clinica chirurgica che aveva sposato 16 anni fa, e ai figli Luca e Diego. «Al suo lavoro e alla famiglia – ricorda il marito – ha dedicato tutta se stessa, il suo approccio delicato e umano le permettevano di infondere fiducia e di dare sostegno ai pazienti». Cinque anni fa la diagnosi di una malattia che ha combattuto ricorrendo alle cure dei medici dell'ospedale di Udine e del San Raffaele di Milano. Un percorso di alti e bassi che negli ultimi due anni si è fatto arduo costringendola a interrompere la sua attività professionale. A parlare per i colleghi è la coordinatrice Cinzia Peloso: «Piangiamo la perdita di una persona buona e disponibile, con una grande capacità professionale e comunicativa – ricorda –. Aveva iniziato il master in coordinamento e ne aveva tutte le capacità». —

A.C.



A PADERNO

Chiude Sabrina cornici negozio aperto nel ’76 «Raddoppiati i costi»

Stop a fine mese. «Vetro, carta e legno a prezzi impossibili» Attività avviata dalla madre e rilevata nel 1993 dalla figlia



Sabrina Stefanutti, titolare di "Sabrina cornici" in via Alessandria

Laura Pigani

Ha resistito fin che ha potuto, senza aumentare il prezzo del suo lavoro per non pesare sulla clientela. Ma il raddoppio dei costi di materie prime e bollette ha prevalso sulle buone intenzioni, costringendo Sabrina Stefanutti, titolare del negozio di cornici di via Alessandria 77, a Paderno, a prendere una decisione drastica: chiudere la sua attività dopo quasi trent’anni di servizio.

La bottega, aperta dalla mamma di Sabrina nel maggio del 1976 ed ereditata dalla figlia che le è subentrata nel 1993, rimarrà aperta solo le mattine fino al 31 ottobre, poi la chiusura definitiva. «Ho sempre sperato che qualcosa cambiasse – racconta Sabrina – e ho tenuto duro senza ritoccare i costi per non far pesare questa situazione ai miei clienti, ma adesso non ce la faccio più. Con i lockdown imposti per il Covid avevo già subito perdite importanti, ricevendo soltanto 700 euro dallo Stato come aiuto, e adesso i continui aumenti di questi mesi di energia e materie prime hanno dato la mazzata finale. Tutto il materiale che utilizzo, dal legno al vetro, dai cartoni ai passepartout, è raddoppiato. Stessa cosa per le bollette. Questi rincari senza fine stanno soffocando le attività commerciali ed è difficile arrivare alla fine del mese senza perdite».

A malincuore la titolare si è ritrovata, a 50 anni, a dover ricominciare da capo inventandosi una nuova vita professionale. «Ho trovato un nuovo impiego – spiega –: aiuto cuoca in un asilo, i pomeriggi. Fino alla fine del mese terrò aperto il negozio le mattine per portare a termine gli ordini già presi e consegnare i lavori ai clienti, poi il 31 ottobre chiuderò definitivamente».

Ma non mette via la speranza, un domani, di riaprire l’attività. «Se le cose dovessero migliorare – ragiona Sabrina – potrei tornare sui miei passi, ma sinceramente non mi sembra che a breve ci possa essere un’evoluzione di questo tipo. Il negozio – ricorda – l’aveva avviato mia mamma nel maggio del ’76 durante il terremoto. È stata una bella sfida, perché, visto il periodo, nessuno si aspettava che le cose andassero bene fin dal principio. Invece le persone, alle prese con la ristrutturazione della casa, volevano le cornici dei quadri da appendere alle pareti. Mia mamma negli anni si era fatta un bel giro di clienti che io ho mantenuto e cercato di ampliare. Ora – conclude la titolare – mi metto “in stand-by” e accantono al momento i miei progetti iniziali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE MESI A NATALE E CARO BOLLETTE

È cominciata l’installazione delle luminarie Il Comune assicura: non ci rinunceremo


Le luminarie natalizie che sono state già installate in alcune zone della città: da sinistra quelle già montate in via Mercerie, vicolo Pulesi e in via Cividale (FOTO PETRUSSI)

Alessandro Cesare

«Ci attende un Natale meno sfarzoso, ma la città sarà comunque accogliente per residenti e turisti». La conferma arriva dall’assessore comunale ai Grandi eventi, Maurizio Franz. Negli ultimi giorni, nelle strade periferiche come via Cividale, ma anche in quelle del centro storico, come via del Carbone e vicolo Pulesi, sono apparse le luminarie natalizie.

Le tempistiche per il montaggio sono le stesse degli anni scorsi, un mese prima rispetto all’accensione. Ma in questo 2022 anomalo, immaginare di immergersi nello spirito natalizio con una temperatura esterna attorno ai 28 gradi, è certamente qualcosa di strano.

«Abbiamo tagliato le spese per le luci e le installazioni di Natale per 100 mila euro – aggiunge l’assessore –. Il periodo legato al caro bollette ce lo impone. Quest’anno faremo a meno della pista di pattinaggio in piazza Venerio, di alcune rotonde illuminate e delle proiezioni in video mapping sulle facciate dei palazzi storici. Ma non rinunceremo del tutto al Natale: lo dobbiamo non solo alle attività commerciali che proprio in questo periodo dell’anno hanno un’intensificazione del lavoro, ma anche ai residenti e ai tanti turisti che sceglieranno Udine per le feste».

Restano confermate le luminarie nei borghi e nelle vie cittadine per la cui posa si sono fatte avanti le associazioni di categoria o di quartiere.

Come avvenuto gli anni scorsi, infatti, il Comune ha lanciato un bando per contribuire alle spese, premiando coloro che si sono uniti per rendere più bella la città sotto Natale: «Abbiamo iniziato partecipando al 40% delle spese, poi siamo saliti al 50% fino ad arrivare al 60% con un plafond di 60 mila euro. Sono queste le luminarie già installate. La ditta incaricata si prende per tempo vista la quantità di vie e strade da coprire».

A dare una grossa mano, quest’anno come nel recente passato, ci sono gli sponsor privati, che contribuiscono a illuminare determinate piazze e le porte cittadine, finanziando anche uno dei grandi alberi di Natale del centro storico. «Crediamo, vista la situazione – chiude l’assessore Franz – di aver fatto un taglio importante delle spese, garantendo comunque un livello adeguato di “calore” alla città durante il periodo delle feste. Per molti è il momento più importante dell’anno, e non ci è sembrato opportuno azzerare del tutto le spese per le decorazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA PLANIS

Guasto alla linea elettrica sbarre giù per più di un’ora


Auto davanti alle sbarre in via Planis e, sotto, in via Don Giovanni Bosco

Di nuovo code e traffico in tilt davanti al passaggio a livello di via Planis. Le sbarre sono rimaste abbassate, come riferiscono i cittadini, per oltre un’ora e un quarto. La causa è stato un guasto alla linea elettrica di alimentazione dei treni nel tratto ferroviario tra la stazione Udine Centrale e il posto di movimento Vat situato sulla ferrovia Pontebbana, alla periferia nord di Udine. La circolazione, dunque, è stata interrotta ed è stato necessario trasferire i passeggeri di un convoglio bloccato sui bus. Gli altri treni sono stati deviati accumulando ritardi di oltre venti minuti.

A farsi portavoce delle lamentele è Daniela Portegrandie componente da anni del comitato Mansi che si batte per la dismissione dei passaggi a livello protestando per i numerosi disagi e ribadendo che purtroppo si tratta di episodi che capitano di frequente.

«Per più di un’ora e un quarto – ha affermato – le sbarre sono rimaste chiuse e si sono create colonne di macchine che hanno prodotto inquinamento». Da tempo, inoltre, si batte affinché i treni, come quelli passeggeri, transitino in tratte interrate. In questo modo, come sostenuto dal comitato di Matteo Mansi, potrebbero essere eliminati i passaggi a livello. Quelle sbarre che, in più occasioni, hanno tenuto e tengono “prigionieri” gli automobilisti in fila anche per un’ora. Tutto questo, oltre a rappresentare un disagio per la circolazione, «costituisce un vero pericolo per i mezzi di soccorso come le ambulanze o i vigili del fuoco e per le forze dell’ordine che rischiano di rimanere bloccati». Soltanto una decina di giorni fa, si era verificata la stessa scena. Le auto erano rimaste bloccate in coda per trenta minuti. Tra i mezzi c’era anche una ambulanza come hanno segnalato numerosi cittadini che chiedono la dismissione dei passaggi a livello. —

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori pubblici

ASSESTAMENTO DI BILANCIO

Ex Dormisch e nuova viabilità dalla Regione 800 mila euro

Le opere di messa in sicurezza della viabilità attorno all'area ex Dormisch a Udine saranno finanziate dalla Regione con un importo di 800 mila euro. Uno stanziamento che rientra negli emendamenti all'assestamento di bilancio – per un totale di 64 milioni – approvato dalla giunta regionale. Altri 10 milioni – ribadisce una nota della Regione – saranno stanziati a favore dei Comuni per contrastare le difficoltà legate al caro energia.

Ammonta invece a 1,36 milioni la somma destinata a Fvg Strade per l'aumento dei costi di illuminazione della rete viaria e delle gallerie. Infine il fondo di rotazione per l'agricoltura prevede 2 milioni di contributi per spese di investimento per la commercializzazione della produzione agricola nel territorio regionale.

L'ha reso noto l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, spiegando che la voce principale, pari a 56 milioni, riguarda lo slittamento della seconda rata Irap 2022 per le imprese, che avranno la possibilità di versare l'acconto in sede di saldo. «Una risposta importante da parte dell'amministrazione – ha evidenziato Zilli – sia in termini di equità tributaria sia per garantire liquidità alle nostre aziende in questo periodo segnato dai rincari energetici. Questa iniziativa dimostra come la Regione intenda dare fiducia a chi fa impresa e garantisce l'occupazione nel nostro territorio. Poter versare l'imposta sulla base di quanto effettivamente prodotto nel 2022, senza limiti né di tipologia né di fatturato, rappresenterà certamente un'importante boccata d'ossigeno per l'intero sistema produttivo del Fvg». —



I lavori di demolizione dell'ex birrificio Dormisch (FOTO PETRUSSI)

IL PROGETTO

Rinasce l'antico mulino lungo viale Volontari Il recupero in 4 mesi

Il Comune ha affidato i lavori: costeranno 114 mila euro Il vicesindaco Michelini: un intervento atteso da decenni

Alessandro Cesare

Sarà recuperato l'antico mulino di viale Volontari della Libertà. Ieri il Comune ha provveduto ad affidare i lavori alla ditta Laar srl di Udine. Un iter che si è prolungato più del dovuto a causa delle autorizzazioni attese da Soprintendenza Fvg e Consorzio bonifica. Il manufatto, infatti, non solo è tutelato, ma sorge a ridosso della roggia, quindi richiede permessi speciali prima di poter mettere mano. L'intervento di restauro avrà un costo di 114 mila euro e durerà quattro mesi.

Stando al progetto, realizzato dalla Europrogetti srl mediante lo studio Papa&Partners, si procederà con un restauro conservativo mediante il ripristino delle parti in muratura, lo smontaggio delle ruote per il restauro in laboratorio e successiva ricollocazione, la catalogazione di ciascun pezzo, la sostituzione delle componenti in legno compromesse, il posizionamento di una ringhiera, l'installazione di un impianto di illuminazione dedicato e la realizzazione di un totem informativo con la storia del mulino. Un elemento caratteristico non solo per viale Volontari della Libertà, ma per l'intera città, ultima testimonianza di mulino sulla roggia costituito da pale metalliche e meccanismi risalenti al XIX secolo.



Il titolare della Laar srl Domenico Ruma accanto al mulino

«Da decenni i residenti chiedevano un intervento di recupero del manufatto – afferma il vicesindaco con delega alle Opere pubbliche, Loris Michelini –, finalmente siamo riusciti a dare il via al recupero. Sarebbe stato un vero peccato veder scomparire una testimonianza così importante per la storia della città». La ditta che si occuperà del restauro è la Laar, la stessa che ha rimesso in sesto la fontana di piazza San Giacomo. «Si tratta – spiega il titolare, Domenico Ruma – di un intervento molto particolare, che riguarda una struttura vincolata, espressione di un manufatto storico. Un lavoro impegnativo, sarà eseguito in parte sul posto, con la presenza del corso d'acqua, in parte in laboratorio per i componenti smontabili. Mi auguro di completare l'intervento anche prima di quattro mesi».

«Con questo cantiere – chiude il vicesindaco Michelini – andiamo non solo a valorizzare un manufatto di pregio, ma anche a risolvere i problemi legati al degrado e alla sicurezza, illuminando l'area e recintandola. Siamo soddisfatti per essere riusciti a far partire i lavori, che costituiscono solo l'ultimo esempio di un percorso di recupero architettonico e storico messo in atto in diverse parti della città». Il mulino, una volta rimesso a nuovo, sarà un ulteriore valore aggiunto per questa parte Udine, tra caratterizzata da ville liberty, roggia e pista ciclabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI RIZZI

Sicurezza e parcheggi Prende forma il piano per via delle Scuole

Rosalba Tello

Sicurezza, traffico, parcheggi, segnaletica. Sono i punti cruciali discussi mercoledì sera, nella sede Ana in piazza Rizzi, alla riunione del Comitato del quartiere con il vicesindaco Loris Michelini. Ai circa 30 partecipanti in rappresentanza del borgo l'Unità organizzativa mobilità del Comune, diretto dall'architetto Francesca Savoia, ha illustrato il progetto sulla riqualificazione di via delle Scuole, in via di approvazione in giunta. «Un intervento non calato dall'alto – ha precisato Michelini –, ma che recepisce le istanze dei cittadini dei Rizzi. L'obiettivo da perseguire è il raggiungimento del massimo livello di sicurezza per i fruitori dell'area, in particolare i bambini, e di accessibilità per i portatori di disabilità». L'assessorato alla Mobilità ha ritenuto prioritario sistemare e riorganizzare la viabilità di una strada che presenta non poche criticità, in cui si concentrano ben tre scuole attorno all'area parrocchiale, e che si trova a ridosso dello stadio e di una viabilità a scorrimento veloce.

L'opera, illustrata dall'architetto Giuseppe Liotta, prevede una "rigenerazione urbana" a partire dal ripristino della permeabilità del suolo, passando per il recupero delle acque meteoriche tramite una vasca di raccolta interrata, per finire con il loro riuso, da destinare per scopi didattici all'adiacente scuola primaria "Fruch". Nell'area adibita a parcheggio verranno piantati degli alberi. Sarà inoltre inserito un tratto di pista ciclabile bidirezionale, facente parte della Ciclovia Alpe Adria. Infine, verranno adeguati e messi in sicurezza gli spazi pedonali: previsti due attraversamenti rialzati, con funzione di rallentatori per il traffico, evidenziati dalla segnaletica orizzontale e verticale posta di fronte all'ingresso della scuola elementare e delle opere parrocchiali, l'altro alla fine del nuovo percorso, in prossimità della chiesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA MINISTERIALE

D'Orlando nel comitato nazionale sull'impatto delle riforme nella Pa

La direttrice del dipartimento di Scienze giuridiche dell'università di Udine, Elena D'Orlando, è stata designata componente del Comitato scientifico nazionale per la valutazione dell'impatto delle riforme in materia di capitale umano pubblico. Il Comitato è stato richiesto dalla Commissione europea per monitorare annualmente lo stato di attuazione delle riforme della pubblica amministrazione previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), con particolare riguardo ai traguardi e agli obiettivi stabiliti. Il Comitato ha stilato un articolato rapporto. «Gli studi giuridici nel nostro ateneo – sottolinea il rettore, Roberto Pinton –, rappresentati dal dipartimento di Scienze giuridiche, hanno raggiunto un livello di assoluto rilievo in diversi campi specialistici».

Nel rapporto il Comitato ha valutato i dati empirici e normativi di partenza, i traguardi previsti dal Pnrr e le misure adottate, formulando un giudizio complessivamente positivo. Ha evidenziato una buona rispondenza delle misure legislative adottate per orientare la pianificazione delle risorse umane e la valorizzazione delle relative competenze rispetto agli obiettivi del Pnrr. Ha evidenziato il carattere innovativo dell'approccio riformatore, rinviando il giudizio sulla sua concreta attuazione al 2023. Ha infine formulato alcune raccomandazioni al Dipartimento della Funzione pubblica.

«La riforma della pubblica amministrazione è, insieme a quella della giustizia, una riforma trasversale del Pnrr – spiega la professoressa D'Orlando – e uno dei suoi pilastri portanti. Si tratta cioè di una riforma volta a innovare in modo strutturale l'ordinamento e d'interesse comune a tutte le missioni del piano. La Commissione europea ha più volte sottolineato che la debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento della qualità dei servizi e agli investimenti pubblici negli ultimi anni. Tale debolezza – evidenzia – condiziona in modo negativo anche lo sviluppo imprenditoriale e gli investimenti privati. Il Pnrr affronta questa criticità e promuove un'ambiziosa agenda di riforme per la pubblica amministrazione. Riforma della pubblica amministrazione significa innanzitutto riforma del suo capitale umano – sottolinea –, che il Pnrr appoggia su due assi principali: l'accesso, con l'obiettivo di snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale; le competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione al passo con i tempi». —



Elena D'Orlando

Stilato un rapporto per valutare obiettivi e traguardi previsti all'interno del Pnrr

Costume & Società

Una eco-camminata per pulire il centro da cicche e plastica

Promossa dall'associazione Plastic free per la prima volta in città
Domani partenza dai giardini Loris Fortuna, già 60 gli iscritti

Laura Pigani

Cicche, incarti di caramelle o involucri di plastica delle confezioni di sigarette. Ma anche mascherine, gratta e vinci e tanti altri piccoli rifiuti diventati ormai quasi parte integrante dell'arredo urbano. Sono questi i "nemici" contro i quali, domani pomeriggio, scenderà in campo un esercito di volontari che, armato di guanti, sacchi e pinze, cercherà di raccogliere quanta più immondizia possibile e di ripulire il centro città.

Per la prima volta, infatti, Plastic free, associazione di volontariato nata nel 2019 con lo scopo di informare e sensibilizzare più persone possibili (anche nelle scuole) sulla pericolosità dell'inquinamento da plastica, ha promosso una passeggiata ecologica, patrocinata dal Comune, che finora ha attirato oltre una sessantina di aderenti. La partenza è fissata per le 14.45 dai Giardini Loris Fortuna, tra via Liruti e piazza Primo Maggio.

«In altre città della regione, come Trieste, Palazzolo, Fiumicello o Cordenons – spiega il responsabile dell'iniziativa Riccardo Mancin, coordinatore nazionale e referente del Veneto di Plastic free – eventi simili erano già stati fatti perché ci sono volontari che fungono da referenti per quei paesi, appositamente formati da Plastic free. Ci piaceva l'idea di venire a Udine – racconta – perché non avendo referenti volevamo provare a scuotere la cittadinanza e vedere se si



La maglietta di Plastic free

riusciva a risvegliare l'attenzione di qualcuno e farne diventare il nostro portavoce sul territorio». Si tratta di una «passeggiata urbana» che proseguirà anche «in via Manin e via Mercatovecchio prima di tornare al punto di partenza».

Nei giardini Loris Fortuna sarà predisposta l'accoglienza. «Verificheremo gli iscritti per la copertura assicurativa e la tracciatura Covid. Al momento – indica Mancin – sono già più di 60, ma contiamo in un aumento per sabato. Ci si può iscrivere anche in fase di partenza, ma meglio farlo prima online su www.plasticfreeonlus.it cliccando su "eventi"». Plastic free mette a disposizione – grazie a una fornitura della Net – sacchi, guanti e pinze ma sicuramente di questi ultimi due non ce ne saranno abbastanza per tutti. È auspicabile portarsi già da casa i guanti da giardino, non di lattice perché si deteriorano». Tutti i partecipanti riceveranno la maglietta di Plastic free.

«Ci concentreremo sui piccoli rifiuti ormai facenti parte dell'arredo urbano – spiega Mancin –: cicche, incarti di caramelle, gratta e vinci, mascherine, piccoli involucri, scatole di sigarette e così via. Tutti materiali inquinanti e impattanti. L'idea è di portare le persone a rispettare il posto in cui vivono. Molti di questi rifiuti finiscono infatti nei tombini e in mare, quindi entrano in collegamento con l'ecosistema fluviale e marino con le conseguenze che sappiamo». Senza contare che la camminata è una attività che fa bene, oltre che all'ambiente, anche alla salute ed è adatta a tutti, bimbi compresi. —

IN BREVE

A Mortegliano
Oggi una conferenza con Franco Santamaria

Oggi a Mortegliano, nell'aula magna delle medie, alle 18, si terrà la conferenza "Comunità educante è inclusione", con Franco Santamaria, già docente di area pedagogica all'università di Trieste ed esperto di politiche giovanili. Si tratta del primo incontro con cui si chiuderà il progetto Capovolgere all'Infinito che ha visto un network interrogarsi su come, in fase post-Covid, l'educazione possa uscire dagli ambiti più formali e coinvolgere la comunità. Coinvolte tremila persone a Fagagna, Lignano, Mortegliano, Pasian di Prato, Pozzuolo, Romans D'Isonzo, comprese oltre 20 scuole.

In via Bassi
Sicurezza sul lavoro I sindacati si riuniscono

Sul tema della sicurezza e dell'emergenza infortuni sul lavoro Cgil, Cisl e Uil hanno indetto la manifestazione nazionale domani a Roma. Ma rivendicano interventi anche a livello regionale e locale. Dell'andamento degli infortuni e delle strategie si parlerà oggi a Udine, nella Camera del lavoro di via Bassi 36, dove Cgil, Cisl e Uil hanno convocato alle 9.30 un attivo unitario dei rappresentanti per la sicurezza aziendali e territoriali della provincia. Presenti i segretari territoriali Emiliano Giareghi (Cgil), Luigi Oddo (Uil), Renata Della Ricca e Franco Colautti (Cisl).



LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Sartogo via Cavour 15 0432 501969

ASU FC EX AAS2
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Lestizza Luciani
Calle San Giacomo 3 0432 760083
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone Bissaldi
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Astolfo	15.45-18.10-20.15
Il Colibrì	15.40-17.45-20.10

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	15.10-19.05
Black Adam V.O.S.	15.40-20.40
Black Adam (Audio Dolby Atmos)	18.10
Helga Paris, Fotografa V.O.S.	18.30
Ninjababy	16.15
Rifiuti ingombranti - Sperrmull V.O.S.	20.30
Brado	15.10
Le buone stelle	16.55-20.00
Everything Everywhere All at Once V.O.S.	21.10
Ninjababy V.O.S.	21.15
Utama - Le terre dimenticate	15.05-17.15-19.25

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

A spasso col Panda - Missione Bebe'	16.30-18.30
Black Adam	17.00-18.00-20.00-21.00
Il Colibrì	20.30
Halloween ends	18.00-21.00
Il Ragazzo e la Tigre	16.30-18.30
La ragazza della palude	20.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.00-19.00
Smile	21.00
Ticket to Paradise	16.30-18.45-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Black Adam	16.10-17.30-18.30-19.10-20.30-21.30-22.10
Don't worry darling	18.45
Ticket to Paradise	16.45-18.40-21.40
Il Colibrì	18.00-19.20-21.10
A spasso col Panda - Missione Bebè	16.00-17.10
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	17.20-19.30
Halloween ends	18.15-20.15-21.15-22.15
Everything Everywhere All at Once	17.30-21.15
Il Ragazzo e la Tigre	16.20
Smile	16.25-22.15
La ragazza della palude	20.45
Brado	19.10-22.05

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Omicidio nel West End	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Black Adam	18.10-21.00
Il Colibrì	17.00
Astolfo	17.15-21.00
Ticket to Paradise	19.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Black Adam	17.45-21.15
Il Colibrì	17.00-21.00
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	19.10
Anna Frank e il diario segreto	17.30
Halloween ends	21.20
Il Ragazzo e la Tigre	18.50
Ticket to Paradise	17.00-21.10

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 20/10/2022

BARI	23	89	28	82	73
CAGLIARI	81	31	87	70	27
FIRENZE	51	23	38	41	3
GENOVA	67	58	23	10	3
MILANO	54	38	12	20	83
NAPOLI	18	53	74	55	31
PALERMO	81	73	9	55	62
ROMA	85	34	13	9	7
TORINO	79	45	58	8	65
VENEZIA	78	18	76	41	29
NAZIONALE	85	9	68	41	1

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

12	31	51	67	81
18	34	53	73	85
23	38	54	78	87
28	45	58	79	89

Numero Oro 23 — Doppio Oro 89

SuperEnalotto

6 - 8 - 39 - 65 - 67 - 69

Jolly 32 — Superstar 7

JACKPOT 291.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	37.434,46 €
Ai 1.238	4	215,97 €
Ai 37.910	3	21,20 €
Ai 540.324	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 12	4	21.597,00 €
Ai 272	3	2.120,00 €
Ai 3.966	2	100,00 €
Ai 25.939	1	10,00 €
Ai 55.317	0	5,00 €

Come ottenere le licenze

NUMERI E REGOLE DELLA RACCOLTA FUNGHI

ISCRITTI AL CORSO PER OTTENERE IL PATENTINO

Anno	Iscritti
2021	150
2022	120
2023	60 *già prenotati per il 2023*

50% aumento iscritti rispetto anni precedenti

COSTO DEL PATENTINO

60 euro per tutto il territorio regionale

25 euro per una Comunità di montagna

20 euro per un ente di decentramento regionale (ex province)

10 euro per i permessi turistici giornalieri

QUANTITÀ

Consentita la raccolta di 3 chilogrammi al massimo a persona

ORARIO

Da un'ora prima del sorgere del sole fino a un'ora dopo il tramonto

Fonte: Centro micologico friulano e sito internet della Regione



PERIODO

Fino alla fine ottobre in montagna
Fino a metà novembre scendendo verso la pianura

SANZIONI

Da **100 euro a 400 euro** se manca l'autorizzazione

Da **75 euro a 300 euro** se manca il versamento del contributo

Da 25 a 100 euro per chi usa rastrelli, uncini o altri mezzi che danneggiano il terreno; per chi raccoglie determinate varietà di funghi; per chi raccoglie fuori dall'orario consentito e in parchi, riserve naturali o giardini privati

Da **20 euro a 80 euro** per quantità raccolte oltre il limite

VIETATO

Riporre i funghi in borse di plastica: bisogna usare reti o cestini
Danneggiare i funghi non commestibili o velenosi

WITHUB

Patentini per raccogliere funghi Sono raddoppiate le richieste

Al Centro micologico 120 partecipanti ai corsi: nel periodo pre Covid erano 50
Il presidente Dell'Oste: serve la mentalità giusta, c'è un ecosistema da rispettare

Lisa Zancaner

Funghi che passione. Il lungo lockdown imposto dalla pandemia ha fatto riscoprire, o scoprire, il desiderio di stare all'aria aperta, soprattutto in montagna, lontani dagli assembramenti. Non solo escursioni o passeggiate verso malghe e rifugi, ma anche nei boschi, alla raccolta di funghi.

IL BOOM DEI RACCOGLITORI

«Nei boschi si vede più gente – conferma Egidio Fedele Dell'Oste, presidente del Centro micologico friulano –. Abbiamo raddoppiato il numero di richieste per conseguire il patentino, forse anche per la comodità della versione online». Il silenzio tra gli alberi e una natura ancora incontaminata spingono sempre più persone a dedicarsi a questa passione, tanto che quest'anno il Centro micologico friulano ha visto 120 partecipanti, oltre il doppio rispetto al periodo pre pandemia, quando gli iscritti erano circa 50.

GLI ACCORGIMENTI

Ma avere una licenza non basta, il bosco non è il parco dietro casa. «Il bosco richiede cura – spiega il presidente – ci vuole l'abbigliamento adatto, bisogna fare attenzione alle zecche, ma soprattutto serve la mentalità giusta: quando si va a funghi bisogna ricordarsi che c'è un ecosistema da rispettare. Spesso si vedono funghi massacrati e questo è un atteggiamento criticabile. L'ambiente va rispettato». Il bosco ha molto da offrire, ma bisogna ricordarsi che si è suoi ospiti. Anche la raccolta dei funghi richiede attenzione: «Non è come raccogliere castagne – aggiunge Fedele Dell'Oste –: o si è sicuri, oppure è meglio farli visionare all'Azienda sanitaria ed è un servizio gratuito». Per gli appassionati, la situazione meteo fa ben sperare in una stagione prolungata. «Adesso nei boschi c'è una grande varietà di funghi: porcini, finferle, russole, mazze di tamburo e chiodini, ma su questi ultimi bisogna prestare particolare attenzione, perché sono i funghi che hanno dato più complicazioni gastrointestinali e vanno raccolti giovani, poi sbollentati. Per fortuna non capita spesso che si raccolgano funghi non commestibili e questo è merito della legge regionale che ha istituito il patentino. L'incidenza di intossicazione da funghi in Fvg si è notevolmente abbassata».

I CONSIGLI

Patentino a parte, bisogna capire come raccogliere i funghi e come trattarli, a partire dai rinomati porcini, dato che non ne esiste una sola varietà. «Si riconoscono dal gambo e dal colore dei pori della spugna che va dal bianco, al giallo al verde e il gambo deve essere reticolato. Inoltre, bisogna lasciare nel bosco i funghi troppo bagnati, mangiati da animali, o troppo avanti nella maturazione: non sono buoni e possono essere pericolosi per i processi di decomposizione dei batteri. Lasciamoli lì, sono utili nel loro ciclo riproduttivo. Una volta raccolti, poi, non vanno lasciati nel bagagliaio dell'auto sotto il sole. I funghi vanno trattati come il pesce» e guai a raccoglierli nei sacchetti di plastica, esistono reti e cestini appositi.

LA STAGIONE

«Mediamente – spiega il presidente – si raccolgono funghi fino a fine ottobre. Adesso la stagione è buona per la media e alta montagna. Poi, fino a metà novembre, si trovano scendendo verso la pianura. Ricordiamoci – conclude – che con il patentino non si possono superare i 3 chilogrammi di raccolta a persona, altrimenti scattano multe salate, il sequestro dei funghi e anche quello del patentino per l'anno in corso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EGIDIO FEDELE DELL'OSTE
È IL PRESIDENTE DEL CENTRO MICOLOGICO FRIULANO

«Non è come andare a prendere castagne: o si è sicuri oppure è meglio farli visionare dall'azienda sanitaria È un servizio gratuito»

NEL BOSCO

Orari, posti e quantità: le multe ai trasgressori

Se la regola sulla quantità di funghi che si possono raccogliere è nota ai raccoglitori, ovvero 3 chilogrammi a persona al giorno (naturalmente munita di patentino), esistono numerose violazioni meno conosciute. Scattano le multe anche per chi raccoglie determinate varietà di funghi, come l'amanita cesarea allo stato di ovolo chiuso e i porcini con un diametro del cappello inferiore a tre centimetri.

Si rischia una sanzione anche in base all'ora di raccolta che è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino a un'ora dopo il tramonto. Divieto di usare rastrelli, uncini o altri mezzi che possono danneggiare lo stato del terreno, pena multe da 25 a 100 euro.

Stessa cifra se i raccoglitori si spingono nei parchi o riserve naturali, oppure nei giardini privati. Inoltre, con una deliberazione della giunta regionale, sentita la Commissione scientifica regionale per la micologia, possono essere disposte limitazioni temporali alla raccolta di una o più specie di funghi, per periodi definiti e consecutivi, se ricorrono motivi di salvaguardia dell'ecosistema o motivi sanitari, oppure per tutelare specie in pericolo di estinzione. Infine, bisogna stare attenti anche a come si raccolgono i funghi, ovvero non è consentito riporre i funghi in borse di plastica, ma vanno usate le apposite reti o i cesti in modo che passi l'aria.

Inoltre, non si devono distruggere o danneggiare volontariamente i funghi di qualsiasi specie, anche non commestibile o velenoso. —

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOLMEZZO

Risultati positivi dalle analisi L'acqua è tornata potabile

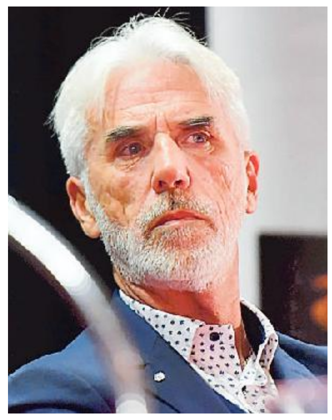
Revocata l'ordinanza che imponeva la bollitura ai residenti di Cadunea e Imponzo Vicentini: le relazioni di azienda sanitaria e Cafc ci diranno perché c'erano i batteri

Tanja Ariis / TOLMEZZO

È tornata potabile l'acqua a Imponzo e Cadunea. Sei giorni fa c'era stata la scoperta di batteri nel campione prelevato dalla fontana di Imponzo, scoperta che aveva fatto scattare l'ordinanza del Comune per bollire l'acqua prima di usi domestici, ordinanza che ieri è stata revocata dal sindaco, Roberto Vicentini. I parametri dunque sono rientrati nella norma e i 530 residenti delle due frazioni tolmezzine non dovranno più bollire l'acqua, prima di berla o di impiegarla per scopi alimentari.

I microbi erano stati trovati durante un controllo effettuato dai tecnici dell'azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (Asufc), su un campione di acqua prelevata dalla fontana pubblica di Imponzo, le cui analisi avevano rivelato il mancato rispetto di alcuni parametri di potabilità con presenza di vari tipi di batteri, nello specifico escherichia coli, enterococchi e batteri coliformi. La comunicazione al Comune venerdì scorso aveva fatto subito scattare, in via prudenziale, la relativa ordinanza. Lunedì mattina l'azienda sanitaria ha poi provveduto a un nuovo campionamento dalla fontana di Imponzo. L'esito delle verifiche è arrivato ieri: i parametri di potabilità sono rientrati nella norma. L'azienda sanitaria ha quindi comunicato al Comune i risultati e il sindaco ieri ha revocato l'ordinanza.

Vicentini segnala anche le verifiche di Cafc. «Ieri mattina (mercoledì) il direttore di Cafc ha fatto eseguire di primo mattino un'analisi su Imponzo e Cadunea, analisi che era già confortante, l'acqua risultava già potabile. Per precauzione, però, ha voluto rifare un'altra analisi alle 12 e il responso è stato il medesimo. È ora arrivato anche l'esito dell'azienda sanitaria – argomenta Vicentini –, che aveva fatto le sue analisi e che ha confermato il ritorno dell'acqua alla potabilità. Sulla base dei risultati ho quindi provveduto subito a revocare l'ordinanza. Sono numerosi i controlli di Cafc sull'acqua, sia su segnalazione sia programmati, e devono essere una garanzia per tutti. Cafc mi farà anche avere una relazione completa su come sono andate le cose. Sono stati bravi e veloci. Non mi hanno detto da cosa può esser stata provocata la presenza di batteri nell'acqua, ma il direttore di Cafc mi farà avere una relazione. Ovviamente attendiamo anche le deduzioni dell'azienda sanitaria», conclude il sindaco. —


Il sindaco Roberto Vicentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Arrivate le giostre: parcheggio chiuso fino al 9 novembre

Sono arrivate le giostre del Luna park che ogni anno anticipano e animano la Fiera di tutti i Santi a Tolmezzo, che si svolgerà il 7 novembre. Per ospitare le giostre il parcheggio di via Gortani, che conta 150 posti auto, rimarrà chiuso per quasi tre settimane, fino al 9 novembre. Il Comune ha indicato altre aree di sosta nelle vie Val Di Gorto, Giovanni XXIII e Marchi e la viabilità adiacente alla centrale elettrica di via Pirelli (vie Valdie, Val D'Arzino e Val Del Lago). A disposizione c'è anche il parcheggio di via Percoto. Nella parte retrostante le scuole medie, invece, i cantieri in corso hanno ridotto gli stalli, come lo scorso anno.

T.A.

TARVISIO

Opposizione critica sulla tappa del Giro La giunta replica: sicurezza garantita

Andrea Siega / TARVISIO


La vicesindaca De Simone

A maggio l'edizione 2023 del Giro d'Italia avrà fra le tappe quella della cronoscalata del Monte Lussari. Molti tarvisiani, e non soltanto, vedono nell'evento una grande occasione di rilancio del turismo locale, in affanno dopo la pandemia, in considerazione sia per la grande affluenza di persone e appassionati della Carovana rosa che assisteranno alla manifestazione, sia per l'indotto positivo che ne deriverà. C'è però anche chi, invece, nutre dubbi e manifesta critiche sull'evento della prossima primavera. Sul tema intervengono i consiglieri di minoranza dei gruppi consiliari "Oltre" e "Con Noi" che hanno presentato in consiglio comunale un'interrogazione per il sindaco Renzo Zanette e gli assessori alla Protezione civile, Mauro Zamolo, e allo Sport, Mauro Müller, chiedendo come l'amministrazione intenda gestire, nel dopo gara, l'accesso alla strada che porta al Monte Lussari e l'aumento dei ciclisti che vorranno cimentarsi nel tratto percorso dai corridori del Giro. Non soltanto. L'opposizione ha chiesto anche di sapere come sarà affrontata la gestione dell'aumento dei rifiuti, che si verificherà in quota.

La risposta della giunta è arrivata durante l'ultima seduta di Consiglio, la scorsa settimana, per voce della vicesindaca Serena De Simone che ha ricordato come l'evento porterà Tarvisio, e in particolare il Monte Lussari, sotto un grande riflettore a livello nazionale e internazionale. «Come noto sono stati fatti diversi interventi di messa in sicurezza della strada, già percorribile, che da Valbruna conduce al borgo – ha spiegato la vicesindaca – per garantire maggiore sicurezza ai mezzi di soccorso e a tutti quelli autorizzati e non soltanto per la tappa prevista a maggio». De Simone, inoltre, ha risposto alle perplessità della minoranza affermando che i permessi di accesso alla strada saranno concessi su richiesta motivata degli aventi titolo, in base a specifici documenti, dalla Regione e dalle Comunità montane, rilasciando appositi contrassegni. L'amministrazione fa sapere, che per quanto concerne l'aumento degli afflussi di turisti al borgo, che è intenzione incrementare sia i servizi igienici sia lo smaltimento dei rifiuti. «Il borgo Lussari – ha concluso la vicesindaca – sarà interessato da ulteriori investimenti da parte di Promoturismo Fvg per la riqualificazione paesaggistica della zona di arrivo e, in particolare, quella antistante la cabinovia, per circa 1,8 milioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCIVENTO

Tensione sindaco-maggioranza Boschetti: non escludo addii

CERCIVENTO

Subbuglio nella maggioranza comunale a Cercivento e possibili dimissioni in vista tra i suoi consiglieri. La risposta del sindaco, Valter Fracas, a un'interrogazione fatta dalla minoranza sulla mobilità di un dipendente comunale ha scatenato la bagarre.

Erica De Stales, Annarita De Conti e Marcello Duzzi del gruppo di opposizione "Cercivento Nuovo" nell'ultimo consiglio comunale avevano chiesto lumi sui motivi della mobilità dell'istruttore direttivo contabile e vicesegretario, Flavio Missoni, e su ciò che significherà per il Comune fare a meno di quella professionalità. «Qualcuno ha pensato di mettere in discussione – ha denunciato Fracas in Aula – le capacità del dottor Missoni senza rendersi conto del danno che sarebbe derivato al Comune di Cercivento. Purtroppo posso dire che è una condizione fin troppo diffusa quella che vede alcuni amministratori comunali ignorare totalmente, o in buona parte, il funzionamento della macchina amministrativa dei propri enti. Una macchina complessa e non certo per volontà del Comune o dei suoi dipendenti, ma pur sempre una macchina che un amministratore è tenuto a conoscere, o avere l'umiltà e la voglia di apprendere con un confronto diretto e sincero, per potere poi meglio valutare l'operato dei funzionari».


Il sindaco Valter Fracas


Il consigliere Luca Boschetti

Parole che al consigliere di maggioranza, Luca Boschetti (che è anche consigliere regionale della Lega), non sono piaciute. «Credo non sia mai successo nella storia del Comune che il sindaco sfiduci la propria maggioranza. Sono rimasto sconcertato nell'ascoltare la risposta di Fracas all'interrogazione della minoranza. Il sindaco – sbotta Boschetti – muove accuse gravi verso gli amministratori di maggioranza chiamando in causa un "qualcuno" che non farebbe gli interessi dell'amministrazione comunale». Non soltanto. «Senz'altro – aveva aggiunto il primo cittadino in Aula – è avvilente se si pensa a come stava lavorando questo Comune. Ovviamente questa situazione mi costringerà a una seria riflessione nel merito perché è palese che non è stato anteposto il prevalente interesse del Comune di Cercivento da parte di qualche amministratore». E Boschetti replica: «Sarebbe interessante capire chi sia questo "qualcuno", ma soprattutto come può un sindaco riferirsi in questo modo alla maggioranza che lo sostiene, anche perché i sette componenti del gruppo di maggioranza hanno sempre lavorato per il bene del Comune. Posso citare in particolare gli assessori Elio Ferigo e Doris Matiz, ma anche altri. Per questo resto basito e non escludo dimissioni da parte di qualcuno. Come maggioranza ci siamo incontrati e noi sette sottoscritto la richiesta di convocazione di un consiglio comunale urgente per discutere delle affermazioni del sindaco, giunte come un fulmine a ciel sereno. Nessuna risposta ci è stata data. Per questo potrebbero esserci risvolti importanti», conclude Boschetti. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRATO CARNICO

A Pesariis c'è Casamia Domani un concerto

PRATO CARNICO

Questa settimana Casamia è a Pesariis. Il progetto porta in Carnia artisti dall'Italia e dall'estero che per una settimana si immergono nella loro musica, lasciandosi contaminare dalle comunità ospitanti. Domani alle 17.30, all'agriturismo Sot La Napa a Pesariis, ci sarà il concerto di Felix Lalù. Il progetto è promosso dal Comune di Ravascletto, con il sostegno della Regione, e in partenariato con Puntozero società cooperativa, circolo Arci Cas'Aupa, Simularte società cooperativa, associazione culturale Euritmica, Universität für Musik und darstellende Kunst Wien, Zavod Ror zavod za sodbno umetnost, Comune di Paluzza, Cooperativa informazione friulana. Collaborano anche i Comuni di Prato Carnico e Socchieve. —

T.A.

AVVISI ECONOMICI

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30. **A. MANZONI&C. S.p.A.** non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO

OFFERTA 4

STUDIO BRC Associati, per la propria sede di Manzano, cerca contabile con esperienza nel ruolo, maturata presso studi professionali. Si richiedono: ottima conoscenza della contabilità e del bilancio; buona conoscenza dell'IVA; propensione e abitudine allo studio e all'approfondimento; capacità di lavorare sia in autonomia che in team, flessibilità e dinamicità; uso del PC, pacchetto MS OFFICE. Inviare curriculum a info@studiobrc.com

GEMONA

Nel colle del Castello un parco e percorsi al posto dell'ospizio

Progetto finanziato dalla Regione con 850 mila euro
Il sindaco: sui lavori in corso pesa l'aumento dei prezzi

Piero Cargnelutti / GEMONA

Nuovi fondi per il Castello di Gemona per intervenire sul colle, recuperando l'area dell'ex ospizio. Il progetto predisposto dall'amministrazione comunale, per la realizzazione dei percorsi, il recupero e la valorizzazione dell'area verde attorno al maniero, è risultato destinatario di un contributo da 850 mila euro grazie a un bando regionale relativo alla riqualificazione del paesaggio. L'ammontare rappresenta la metà dell'investimento complessivo previsto di oltre 1,5 milioni.

Il progetto era stato inizialmente presentato in un bando relativo al Pnrr, ma non ha avuto successo viste le numerose domande arrivate da tutta Italia. A ogni modo, ora il trasferimento che arriverà dalla Regione permetterà di avviare il primo lotto dell'intervento. «Se da una parte – comunica il sindaco Roberto Revelant – posticiperemo pertanto l'intervento sulla vegetazione e la valorizzazione dei giardini, dall'altra riusciremo invece a progettare e concludere i lavori sul sito dell'ex ospizio di via Altaneto, portando alla luce e valorizzando assieme alla Soprintendenza, che ringrazio, elementi di pregio non ancora conosciuti alla comunità».



Il Castello di Gemona dove sono già in corso lavori

L'amministrazione ha previsto di restaurare e mettere in sicurezza le murature dell'ex ospizio, valorizzare gli affreschi e realizzare gli impianti di illuminazione della parte sud del colle, caratterizzate dalle altane che si ergono sul borgo in cui è situato il duomo. Inoltre, sarà realizzato un percorso e costruita una scala che consentirà l'accesso diretto da via Altaneto al castello, garantendo un ulteriore collegamento che in futuro metterà in relazione tutto il parco delle altane che l'amministrazione comunale intende valorizzare ulteriormente, creando una nuova area verde a due passi dal centro cittadino. Nell'area delle altane il progetto prevede invece la realizzazione di un giardino botanico, con flora erbacea e arbusti autoctoni. I singoli terrazzamenti saranno dedicati ad ambienti specifici, in successione altitudinale.

«Nel frattempo – conclude il sindaco Revelant – nonostante le competenze siano dello Stato, stiamo collaborando intensamente con i professionisti e l'impresa esecutrice per superare le pesanti criticità legate all'aumento dei prezzi per i lavori in corso sul Castello, e ci stiamo impegnando per trovare una soluzione che ci consenta di concludere nel più breve tempo possibile i lavori». Il Comune di Gemona ha avviato anche la progettazione della risalita meccanizzata da piazza del Ferro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORGARIA

Due appuntamenti per leggere con i bimbi

FORGARIA

Oggi e venerdì prossimo, 28 ottobre, la sala consiliare del Comune di Forgaria ospiterà, dalle 20, il corso di formazione gratuito "Leggere insieme ai bambini", rivolto a genitori, insegnanti, educatori. Organizzati dall'assessorato alla Cultura, con il sostegno della Comunità collinare, i due incontri indagheranno «i bisogni e i diritti dell'infanzia – spiega l'assessore Veronica Civino – dentro e fuori le pagine dei libri, spiegando come si generino le emozioni nelle e dalle storie e cosa sia opportuno leggere ai bambini, quando e perché». Irene Greco, formatrice e ideatrice del progetto regionale Leggimiprima, risponderà a queste e altre domande, condividendo con il pubblico principi pedagogici e buone pratiche da spendere quotidianamente con i più piccoli. —

L.A.

ARTEGNA

L'arte dei norcini descritta in una mostra

ARTEGNA

I *salamârs* erano i salumai e i norcini che a partire dall'Ottocento si trasferirono nell'Impero asburgico per svolgere un mestiere che diede loro fama e successo, perché furono in grado di avviare e gestire importanti stabilimenti per la produzione di salami. Provenivano da varie località del Friuli, ma soprattutto da Artegna. Una mostra allestita nel Castello Savorgnan di Artegna descrive le attività e capacità di integrazione di quei lavoratori. Si intitola "Salamârs cence confins – Fratelli Vidoni e compagni produttori di salame in Ungheria", promossa dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese e dal Comune. Ha curato l'allestimento Barbara Blaskó. La mostra si può visitare ancora sabato e domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. —

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

CORSA EDITION
1.2 75 cv S&SMT5 Emissioni C02 93 g/km Anno 2020 - km 15.000 circa.Hill hold & start system, Lane keep assist
14900
Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia
0432284286

ASTRA ST BUS. ELEGANCE
Emissioni C02 112 g/km Anno 2020 - km 38.000 circa Eco flex aero pack, Eco flex chassis,Esp con abs e hill start assist
19500
Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia
0432284286

GRANDLAND ULTIMATE PHEV
16 At8 AWD - Emissioni C02 35 g/km Anno 2021 - km 15.000 circa Park & go packTetto black, Vetri posteriori oscurati
31900
Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia
0432284286

ABARTH 595
1.4 Turbo T-Jet 145 CV - 2/3-Porte, Grigio, 107 KW / 145 CV, Benzina, Manuale
23900
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

CITROEN C4
1.4 Classique 02/2006, 4/5-Porte, Argento, 191.300 km, 65 KW / 88 CV, Benzina, Manuale
3500
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FIAT 500
1.0 hybrid cult, 2/3-Porte, Rosso, 51 KW / 69 CV, Elettrica/ Benzina, Manuale
13750
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FIAT 500
Berlina Action, 2/3-Porte, Bianco, 70 KW / 95 CV, Elettrica, Automatico
20800
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FIAT 500L
1.4 95 CV Pop Star 07/2018, Nero, 69.000 km, 70 KW / 95 CV, Benzina, Manuale
15800
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FIAT 500X
1.2 8v Pop, 03/2019, 4/5-Porte, Bianco, 24.900 km, Benzina, manuale
18400
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FIAT 500X
1.0 T3 120 CV CULT, 03/2019, Fuoristrada, Blu, 35.400 km, 88 KW / 120 CV, Benzina, Manuale
17900
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FIAT PANDA
1.2 8v Dynamic, 11/2009, 4/5-Porte, Bianco, 139.500 km, 44 KW / 60 CV, Benzina, Manuale
6700
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FIAT PANDA
0.9 TwinAir Turbo S&S Easy, 06/2016, 4/5-Porte, Bianco, 118.420 km, 84 CV, Benzina, Manuale
6700
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FIAT TIPO
1.0 100CV SERIE 3 5 PORTE 4/5-Porte, Rosso, 70 KW / 95 CV, Benzina, Manuale
16900
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FORD B-MAX
1.0 EcoBoost 100 CV, 10/2012, Bianco, 107.596 km, 74 KW / 101 CV, Benzina, Manuale
8200
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FORD ECOSPORT
1.0 EcoBoost 100 CV ST-Line 11/2019, Rosso/Nero, 15.468 km, 73 KW / 99 CV, Benzina, Manuale
18500
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

JEEP COMPASS
1.6 Multijet II 2WD LONGITUDE, Fuoristrada, Rosso, 96 KW / 131 CV, Diesel, Manuale
29800
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

JEEP RENEGADE
1.0 T3 Longitude MY22, Fuoristrada, Rosso, 88 KW / 120 CV, Benzina, Manuale
19900
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

LANCIA YPSILON
1.0 Hybrid 5p Silver, Rosso, 51 KW / 69 CV, Elettrica/Benzina, Manuale
12650
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

MAZDA 6
2.0 CD 16V 136 Cv Wagon Touring, Nero, 295.000 km, 100 KW / 136 CV, Diesel, Manuale
2500
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

NISSAN QASHQA
1.5 dCi Tekna, Bianco, 119.181 km, 81 KW / 110 CV, Diesel, Manuale
15800
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

VOLKSWAGEN GOLF
1.6 TDI DPF 5p. Comfortline, 05/2011, 4/5-Porte, Bianco, 167.650 km
8800
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

Il progetto a Cividale







Da sinistra: la zona dell'ex caserma Francescatto, una veduta aerea del compendio militare dismesso e uno scorcio del muraglione di cinta che dovrebbe essere abbattuto per fare spazio a un'ampia fascia di verde

Giù i muri e spazio al verde all'ex caserma Francescatto

Sono gli spunti dello studio dell'Università di Trieste per la riconversione dell'area

Lucia Aviani / CIVIDALE

Un progetto da realizzare a step, in più interventi, a iniziare dalla creazione di un'ampia fascia verde (previo abbattimento del muraglione di cinta) con un affaccio panoramico sul Natisone: i Dipartimenti di ingegneria e architettura dell'Università di Trieste, cui il Comune ha affidato l'incarico di predisposizione di uno studio di fattibilità (finanziato dalla Regione con 100 mila euro) per recupero e conversione d'uso dell'ex caserma Francescatto, hanno consegnato all'ente la bozza redatta sulla base degli indirizzi forniti dall'amministrazione civica, che visti peso e strategicità dell'operazione ha voluto unire le forze e procedere compatta, maggioranza e opposizione, nel definire le linee guida.

Ricevuto il documento, il sindaco Daniela Bernardi ha convocato i consiglieri per presentarne i contenuti «e l'apprezzamento – rileva – è stato unanime. Il pool creato allo scopo dall'ateneo, coordinato dal professor Giovanni Fraziano, ha saputo interpretare al meglio le nostre indicazioni, cui ora si potranno aggiungere ulteriori suggerimenti. Tutti i componenti dell'assemblea hanno un ruolo attivo in tale progettualità e sono chiamati a esprimersi: eventuali altre osservazioni andranno trasmesse al più presto per poter essere recepite entro novembre».

Dallo studio («di prospettiva – sempre Bernardi – e nel contempo contraddistinto da forte duttilità per adeguarsi alle esigenze che via via dovessero emergere») è risultato, come documentano le riprese fatte da un drone, che l'area della Francescatto «equivale alle dimensioni del centro storico».

Ulteriore conferma del valore e del peso dell'intervento di riqualificazione programmato secondo un decalogo che procede per ordine d'urgenza: «È in testa alla scaletta – conferma Bernardi, dicendosi molto fiduciosa sull'imminente chiusura dell'iter di trasferimento del bene dal Demanio civile al Comune – sta il verde: si vuole ricavare una vasta area connessa al vicino campo sportivo abbattendo il chilometro di mura che cinge la caserma e creando dunque un collegamento fino alla forra del fiume».

Soddisfazione è espressa pure dal vicesindaco Roberto Novelli («Un progetto che apre le porte alla Cividale del futuro») e dal leader della minoranza Fabio Manzini: «Avevamo caldeggiato – sottolinea – l'affidamento dello studio all'Università di Trieste per la multidisciplinarità d'approccio che avrebbe garantito e l'esperienza maturata dal Dipartimento nel collaborare con enti pubblici. Il lavoro si è rivelato di altissimo livello. È ora importante che il metodo impostato sulla più ampia condivisione politica prosegua, anche in vista della complessa partita per reperire i fondi. Sarà fondamentale coinvolgere enti, associazioni e cittadini». —

TARCENTO

Arredo e pulizia del territorio Il Comune prepara i volontari

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Cercansi volontari civici per la gestione degli spazi verdi pubblici. Prosegue, dunque, il progetto legato ai volontari civici promosso da alcuni anni dall'amministrazione comunale tarcentina, che ora avvia i corsi per la formazione delle persone che saranno impiegate nella manutenzione del verde dopo che alcuni volontari erano stati impiegati durante la pandemia per il supporto alla Protezione civile, per collaborare in biblioteca e per coadiuvare il personale scolastico nei plessi degli asili di Coia e Ciseriis.

«A oggi – sottolinea il vicesindaco Luca Toso – sono quasi una quarantina coloro che hanno dato la loro disponibilità per adottare un'aiuola o un pezzo di territorio da curare e che potranno partecipare ai corsi di formazione organizzati dall'amministrazione comunale».

Il corso di formazione riguarderà la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e comprende un corso base di quattro ore e successiva formazione di rischio medio di otto ore che si terranno rispettivamente nella mattinata di domani, dalle 8.30 alle 12.30 (modulo di formazione generale) e nei pomeriggi di venerdì 28 ottobre, dalle 15.30 alle 19.30 (modulo di formazione specifica 1), e venerdì 4 novembre (modulo di formazione specifica 2).

I corsi saranno gratuiti: in questi anni già alcune decine di persone hanno aderito all'iniziativa dell'amministrazione comunale, che ha permesso di formare i nonni vigile, attivi all'entrata e all'uscita da scuola e anche alcune persone che hanno collaborato con il gruppo della Protezione civile nei momenti difficili della pandemia: alcune di loro sono entrate poi a far parte del sodalizio di volontari.



Il vicesindaco Luca Toso

Prima del Covid alcuni volontari civici hanno dato la loro ospitalità per l'apertura delle scuole materne di Coia e di Ciseriis: «Confidiamo – conclude il vicesindaco Luca Toso – in una folta partecipazione, posto che sia la formazione che le attività sono totalmente gratuite e volontarie. Speriamo che i partecipanti possano essere presi come esempio per invogliare a fare, a essere e sentirsi parte della propria comunità, a dimostrare attaccamento per il proprio territorio soprattutto per coloro che preferiscono, magari davanti a uno schermo di uno smartphone, criticare gratuitamente chi lavora e chi si spende concretamente per gli altri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARCENTO

Si ferisce a una gamba nei boschi di Sedilis

TARCENTO

Un uomo di 58 anni residente nella zona, nella tarda mattinata di ieri, è rimasto ferito a una gamba dopo essere stato colpito da un tronco di una pianta mentre stava effettuando un intervento di manutenzione.

L'infortunio si è verificato in un'area boschiva nella zona di Sedilis, sulle colline del Comune di Tarcento.

Dopo l'allarme, gli infermieri dalla centrale Sores di Palmanova, struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria, hanno inviato tempestivamente l'equipaggio di un'ambulanza proveniente dall'ospedale di Gemona del Friuli. Dall'elibase di Campoformido è decollato anche l'elicottero del 118, atterrato poco distante dal luogo in cui si è verificato l'infortunio.

Il cinquantottenne ha riportato lo schiacciamento di una gamba con una sospetta frattura. È stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza per tutte le cure del caso. Sul posto sono intervenute anche le forze dell'ordine per ricostruire l'accaduto. Secondo quanto riferito le sue condizioni non sono particolarmente gravi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIMIS

Il Gruppo alpini celebra il traguardo dei 90 anni dalla fondazione

ATTIMIS

Novantesimo anniversario di fondazione per il Gruppo alpini di Attimis, che domani e domenica festeggerà la ricorrenza con un intenso programma.

Primo appuntamento domani alle 20.30, all'auditorium Padre Tristano d'Attimis, dove sarà commemorato l'alpino Raffaele Solve (medaglia d'argento al valor militare), originario di Attimis, dove una via porta il suo nome, e caduto eroicamente durante la campagna di Russia; si esibirà il coro La Voce della Valle con brani che saranno introdotti e commentati dallo storico Guido Aviani. Domenica, poi, raduno alle 10 nel cortile della sede de Ana, da dove partirà la sfilata delle penne nere: dopo aver fatto tappa al monumento ai caduti di piazza Aldo Moro, per gli onori e la cerimonia dell'alzabandiera, il corteo, accompagnato dalla banda sezionale di Orzano, raggiungerà la chiesa parrocchiale. Al termine del rito religioso sarà deposta una corona d'alloro sul cippo intitolato al tenente Malisani e al caporale Ranucci, morti in servizio durante l'alluvione che colpì Attimis nel 1953.

Si procederà infine allo scoprimento di una targa dedicata alla famiglia Uecaz, che in ricordo della figlia Teresina, morta prematuramente, mise a suo tempo a disposizione della comunità un immobile a lungo sede dell'asilo infantile e ora usato proprio dall'Associazione nazionale alpini. Nella cerimonia saranno coinvolti gli allievi della elementare.

«Di particolare significato – rileva il capogruppo Maurizio Gamberini – l'omaggio alla memoria dell'alpino Solve, la cui salma riposa in una cappella sul monte Baldo (Verona): quando una trentina d'anni fa il corpo fu rinvenuto in Russia e traslato al sacrario di Redipuglia, non essendoci parenti del defunto ad Attimis (il fratello risiedeva in Svizzera) fu accolta la proposta di un cappellano militare che desiderava seppellire nella chiesetta sul Baldo, appunto, un reduce di Russia. L'alpino veronese che si fece carico del trasporto delle spoglie sarà presente alla serata con la nipote di Raffaele Solve, che giungerà dalla Svizzera».

A suggello delle celebrazioni sarà distribuito un libriccino sulla storia de Gruppo. —

L.A.

TARCENTO

Ritirata di Caporetto: oggi un convegno

L'amministrazione comunale di Tarcento organizza per questo pomeriggio, a partire dalle 18, negli spazi della sala Margherita, il convegno dedicato alle "Battaglie della ritirata di Caporetto". All'incontro odierno interverranno in qualità di relatori Paolo Gaspari, Filippo Cappellano, Andrea Vazzaz, Marco Pascoli e Paolo Pozzato. L'iniziativa è organizzata dall'amministrazione guidata dal sindaco Mauro Steccati in collaborazione con il Gruppo storico Friuli collinare Museo della Grande Guerra di Ragogna.

P.C.

PASIAN DI PRATO

Pensionata derubata di oltre 20 mila euro

I ladri sono entrati in casa dopo aver forzato un infisso. Il sindaco: «È importante segnalare tutti i movimenti sospetti»

Elisa Michellut / PASIAN DI PRATO

Furto da oltre 20 mila euro, nella serata di mercoledì, in un'abitazione di Pasian di Prato. È successo in via Vicenza.

I ladri sono entrati in casa di una pensionata, che era uscita per fare alcune commissioni, dopo aver forzato una porta finestra. Una volta all'interno, i malviventi hanno rovistato nelle varie stanze mettendo tutto a soqquadro e sono riusciti a trovare gioielli, monili in oro e anche 400 euro in denaro contante, per un valore complessivo che supera i 20 mila euro. È stato portato via anche un computer portatile.

A denunciare il furto e a lanciare l'allarme è stata la stessa proprietaria dell'abitazione, che ha sporto denuncia alle forze dell'ordine. I carabinieri della stazione di Martignacco stanno svolgendo indagini per identificare i responsabili, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Il primo cittadino del Comune di Pasian di Prato, Andrea Pozzo, esprime solidarietà alla pensionata derubata e lancia un appello: «Quando accadono fatti di questo genere spesso ci sono movimenti che potrebbero aver insospettito qualcuno, per esempio automobili che passano ripetutamente nella zona oppure persone non conosciute che stazionano vicino all'abitazione».

«In questi casi – sottolinea Pozzo – è molto importante fornire ogni informazione alle forze dell'ordine e anche alla polizia locale al fine di poter individuare il veicolo utilizzato dai ladri, che potrebbe essere transitato sotto l'occhio di una delle telecamere ad alta definizione del nostro servizio di sorveglianza».

Il sindaco Pozzo aggiunge: «Ai cittadini consiglio di dotarsi sempre di un sistema di allarme, che funge molto bene da deterrente. È di fondamentale importanza anche darsi una mano tra vicini per rendere complicato per i delinquenti passare inosservati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Furto nel deposito Spariti gli attrezzi di un artigiano

Nel pomeriggio di mercoledì, un artigiano del luogo ha denunciato ai carabinieri di aver subìto un furto. È successo in via Ermacora, a Casali Loreto, nel comune di Codroipo. I ladri, che hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, hanno forzato un lucchetto di un deposito attrezzi e hanno rubato numerose attrezzature per un importo che si aggira attorno ai 5 mila euro. Poi i malviventi sono fuggiti senza lasciare tracce. Il furto è stato denunciato ai carabinieri della stazione di Codroipo, che stanno svolgendo indagini. Le forze dell'ordine raccomandano ai cittadini di segnalare sempre l'eventuale presenza di persone o automobili sospette che si aggirano nella zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

San Simone ricorda Pierluigi Cappello Ultimi tre giorni tra bancarelle e stand

Edoardo Anese / CODROIPO

Da oggi al via l'ultimo fine settimana della fiera di San Simone. Nelle piazze e nelle vie centrali di Codroipo ritornano le bancarelle, gli stand delle Pro loco, delle associazioni sportive e degli artigiani friulani. E non mancheranno gli eventi di intrattenimento dal vivo, la musica e molto altro ancora.

«È tutto pronto per il secondo weekend di fiera – ha detto il vicesindaco Giacomo Trevisan –. Confidiamo che il tempo ci consenta di svolgere tutti gli eventi in programma, ai quali sono attesi complessivamente migliaia di presenze».

Stasera, alle 21, in piazza Garibaldi andrà in scena il concerto dei Playa Desnuda; sul palco centrale musica anche domani sera: dalle 22 il pubblico si muoverà al ritmo della "Codroipo Beat Community Night".

La giornata di domenica coronerà l'edizione 2022 della tradizionale manifestazione: alle 16, in sala consiliare, si terrà la presentazione della 43esima edizione del Premi San Simon, un concorso che si prefigge l'obiettivo di valorizzare l'identità culturale friulana.

La presentazione dell'evento sarà anche l'occasione per ricordare il poeta friulano Pierluigi Cappello nella ricorrenza dei cinque anni dalla sua scomparsa.

Nell'ambito della fiera sono numerosi gli incontri in programma per promuovere la riflessione sul tema dell'identità e dell'espressione linguistica: «Abbiamo allargato la tradizionale rassegna culturale legata al premio – rieva l'assessore Silvia Polo – senza però snaturarne il valore e la centralità. Il nostro obiettivo è quello di rendere questa rassegna sempre più vicina a un festival culturale, con al centro la promozione della cultura friulana». La premiazione ufficiale del Premi San Simon si terrà venerdì 28 ottobre, alle 21, in sala consiliare. La giornata di domenica si chiuderà alle 21, al teatro Benois De Cecco, con il concerto di Glauco Venier.

Nell'ambito della fiera di San Simone sono stati anche inaugurati i lavori di restauro e di ampliamento dell'organo del duomo di Santa Maria Maggiore. Domani sera, alle 20.45, si terrà il Grande concerto inaugurale del maestro Wolfgang Seifen, docente di Improvvisazione alla Universität der Künste di Berlino. La serata sarà introdotta dalla presentazione dei lavori da parte della ditta Zanin che ne ha curato il restauro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È successo a San Giovanni al Natisone

Pestato e minacciato dai rapinatori «Ho paura che succeda di nuovo»

Parla il gestore del distributore: mi hanno aggredito due uomini con il casco, non so quando riaprirò

Elisa Michellut
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE





La stazione di servizio Eni di via Palmarina, a San Giovanni al Natisone, che ieri è rimasta chiusa dopo la rapina di mercoledì sera (FOTO PETRUSSI)

«Sono scosso, tanto che oggi ho deciso di tenere chiusa l'attività per potermi riprendere. Quello che è successo è un fatto molto grave, non sarebbe mai dovuto accadere».

Francesco, il gestore della stazione di servizio Eni Station di via Palmarina, a San Giovanni al Natisone, racconta l'aggressione subita mercoledì sera, poco prima delle 19, quando mancavano dieci minuti alla chiusura. Due rapinatori, dopo avergli sferrato un violento pugno alla testa, gli hanno portato via tutto l'incasso della giornata, lasciandolo a terra dolorante.

«Stavo per chiudere la stazione di servizio – la testimonianza del gestore –. Ero solo in quel momento. Si sono avvicinati due uomini a piedi. Indossavano un casco sulla testa. È successo tutto in pochissimi minuti. Mi hanno raggiunto e mi hanno dato un pugno sulla testa prima ancora di chiedermi i soldi. Probabilmente volevano spaventarmi e mettermi nelle condizioni di non reagire. Sono caduto a terra, ma sono sempre rimasto vigile».

Francesco aggiunge: «"Dacci subito tutti i soldi", mi hanno detto. Non hanno aggiunto altro. A quel punto, per non rischiare di essere colpito nuovamente, ho subito tirato fuori il portafogli con dentro tutto l'incasso della giornata di lavoro e l'ho consegnato ai due rapinatori senza dire nulla. Loro hanno preso il denaro, che mi hanno strappato di mano, e sono fuggiti a tutta velocità a bordo di un'automobile, che li stava aspettando poco distante. Non sono riuscito a vedere la macchina, ma l'ho sentita partire sgommando. Probabilmente avevano un complice, una terza persona che ha fatto da palo e che è rimasto ad attenderli pronto a fuggire».

Il gestore della stazione di servizio, mercoledì sera, è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale

«Dopo tutti gli accertamenti necessari, sono stato mandato a casa dall'ospedale – dal suo tono di voce traspare ancora l'agitazione –. Non so ancora quanto è stato portato via. Dopo tutto quello che è successo non ho avuto modo di quantificare l'importo che mi è stato rubato. Desidero tornare alla normalità prima possibile, ma non posso negare che ho bisogno di riprendermi prima di ricominciare a lavorare con serenità e senza la paura di essere nuovamente aggredito».

I carabinieri della Compagnia di Palmanova, che mercoledì sera sono intervenuti tempestivamente sul posto, stanno svolgendo tutti gli accertamenti necessari per ricostruire quanto accaduto.

Ai fini delle indagini saranno visionate anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza installate in tutta la zona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERETO DI TOMBA

Dalla bici all'altare: domani il sì di Elena Cecchini ed Elia Viviani

Maristella Cescutti
/ MERETO DI TOMBA



Elena Cecchini ed Elia Viviani si sposeranno domani mattina

Mancano poche ore al grande giorno che vedrà sposi due campioni del ciclismo internazionale: Elena Cecchini ed Elia Viviani, 30 e 33 anni. Il paese è in fermento per le nozze dell'anno che si celebreranno domani alle 11.30 nella chiesa di San Marco Evangelista.

Paesani pronti a dimostrare il grande affetto che hanno per Elena e la gratitudine per aver portato il nome della frazione di San Marco in giro per il mondo. La Pro loco di San Marco, presieduta da Danilo Moretuzzo, allestirà un chiosco fuori dalla sala della comunità per chi vorrà rifocillarsi durante l'evento. Le donne del paese si stanno impegnando ad abbellire, senza alcuna sfarzosità, come da desiderio della coppia, la piazza, e ad arredare la chiesa per la cerimonia. Il matrimonio porterà a Mereto anche alcune celebrità del ciclismo per festeggiare il coronamento di un amore condiviso ormai da dieci anni e che ora, tra una gara e l'altra, un allenamento o un ritiro ha trovato lo spazio per il sì che li unirà per la vita. Elena, fresca d'argento mondiale a cronometro con l'Italia, arriverà stasera nella casa paterna. Come vuole la tradizione, la sposa non deve vedere lo sposo il giorno antecedente il matrimonio: «Cercherò di passare una nottata tranquilla», ha detto la campionessa, mentre Elia, veronese, oro olimpico su pista 2016, ancora campione mondiale su pista nel 2022, è rientrato ieri sera dal ritiro con la squadra e ha solo la giornata di oggi per prepararsi al grande evento.

Mamma Raffaella e papà Luca, abituati alle grandi emozioni date da Elena cercano di trattenere la commozione: «Il mondiale è il mondiale – dicono –, ma il matrimonio è un'altra cosa». Gli occhi brillano di gioia, il sorriso è quello della felicità pura. Il vestito è top secret: «Rispecchierà la sua persona semplice, noi siamo una famiglia di persone semplici», dice mamma Raffaella.

La nonna Giannina è euforica per i tre avvenimenti belli del 2022 della famiglia Cecchini: i suoi 80 anni, la nascita della pronipotina Giada, ora il matrimonio di Elena. Domani in chiesa ci saranno solo parenti e amici stretti, un'ottantina gli invitati per la limitata capienza del luogo, poi la festa continuerà al castello di Susans. Gli sposi saranno raggiunti dai colleghi delle squadre e della Nazionale sia di Elena che di Elia; invitato anche il recordman dell'ora e oro ai mondiali su pista Filippo Ganna.

Anche in un momento di felicità Elena ed Elia rivolgono un pensiero affettuoso a Enzo Cainero, amico, manager sportivo ricoverato in ospedale a Udine per un malore, affinchè si possa riprendere presto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTEGLIANO

Pomis ha festeggiato 40 anni nel segno dell'innovazione

MORTEGLIANO



La festa nella sede dell'azienda agricola Pomis di Chiasiellis

La famiglia Larcher ha festeggiato alla Pomis di Chiasiellis il 40esimo raccolto di mele assieme a collaboratori, rappresentanti istituzionali, clienti, partner produttivi e finanziari. Un evento che mancava da due anni causa pandemia.

«Nel 2019 ci eravamo lasciati con il problema della cimice asiatica – ha spiegato il titolare Peter Larcher, assieme alla moglie Denise Cicuto –, negli ultimi due anni però abbiamo dovuto affrontare sfide ancora più importanti a cui abbiamo reagito innovando il nostro modello imprenditoriale su tutti i fronti». Larcher ha snocciolato una serie di cambiamenti e investimenti: il lockdown per esempio ha spinto Pomis a inventarsi il canale di vendita online, diventato oggi strutturale, che consente la consegna a domicilio in Italia e presto anche all'estero non solo dei prodotti trasformati (succhi e aceti in primis), ma anche delle mele fresche nel giro di due giorni. Consistente è stato l'investimento sulla sede di Chiasiellis, che entro febbraio sarà energeticamente autosufficiente per il 90% grazie a un impianto fotovoltaico e a un sistema di accumulo termico. Non ultima la gestione della grande siccità, che Pomis ha affrontato grazie a un impianto irriguo 4.0 che ha consentito una riduzione del consumo di acqua del 70%. Innovazione anche sul fronte degli impianti produttivi: è stata realizzata una linea per trasformati da oltre 3 mila litri l'ora a controllo digitalizzato.

«Tutto ciò l'abbiamo realizzato senza mandare a casa nessuno e anzi col contributo determinante di tutto il personale», ha rilevato Larcher.

All'incontro erano presenti l'assessore regionale alle risorse agricole Stefano Zannier e il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, che hanno consegnato alla famiglia Larcher il sigillo di rappresentanza. «Un'azienda agricola di eccellenza, tra le primissime a guadagnarsi il marchio "Io sono Fvg" quasi due anni fa. A investire nella giusta direzione in tempi non sospetti anche sul fronte del risparmio idrico ed energetico con un occhio al cambiamento climatico. Oggi raccogliete anche i frutti di queste scelte che sono di qualche anno fa. Avete saputo guardare oltre e cambiare un modello culturale. Siete l'esempio che "si può fare" e il vostro è un messaggio utile a tutto il comparto agricolo regionale», ha detto Zannier.

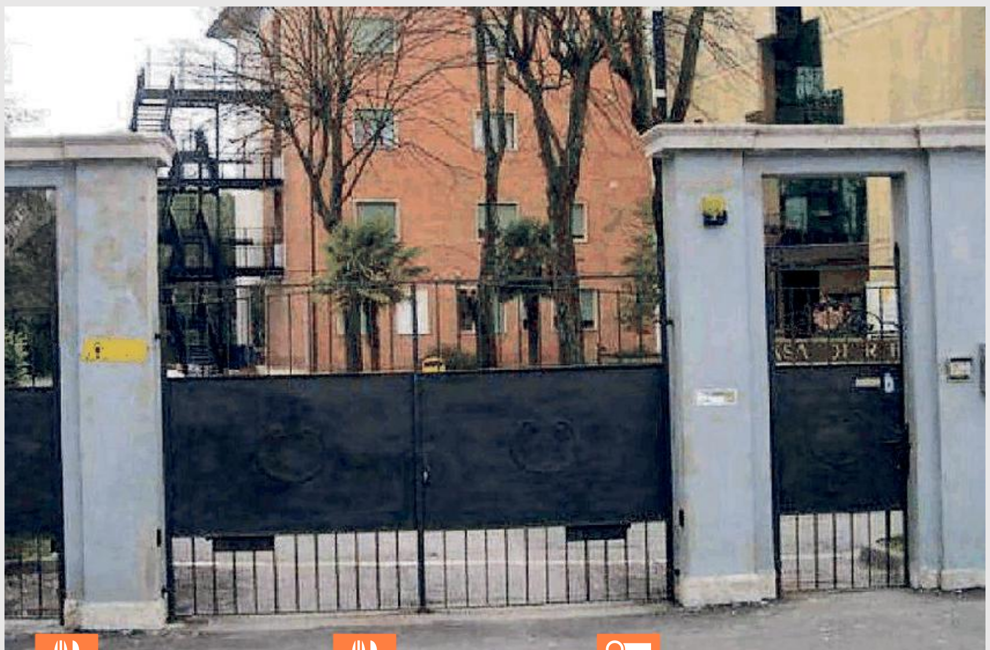
«Dietro questa impresa c'è una famiglia - ha detto Zanin – che contribuisce a fare grande la nostra comunità: 40 anni di raccolti sono un risultato straordinario fatto di fatica, lavoro, dedizione, serietà, perché nulla è casuale». —

CERVIGNANO

Quasi novecento pasti al giorno cresce la cucina della Sarcinelli

Ai cuochi della casa di riposo si rivolgono anche le mense di scuole e associazioni
Lavori di ampliamento al centro cottura per aumentare i servizi di ristorazione

I NUMERI DEL CENTRO COTTURA DELL'ASP SARCINELLI



855 I pasti erogati ogni giorno dal centro cottura della casa di riposo Sarcinelli di Cervignano

320 Pasti pronti per rifornire le mense di sei scuole del comune di Cervignano

Il contratto di gestione del centro cottura, stipulato con la Dussmann service dal 18 ottobre 2021 fino al prossimo 31 ottobre, è stato prorogato fino al giugno del 2023

405 Pasti pronti per rifornire la mensa della stessa casa di riposo (5 pasti al giorno per 81 anziani)

130 Pasti pronti per gli assistiti della Cooperativa di Fiumicello

Nel gennaio del 2023 verrà comunque emanato un bando europeo che si propone l'affidamento della gestione del servizio per 5 anni

WITHUB

Francesca Artico / CERVIGNANO

La riqualificazione della cucina che ospita il centro cottura della casa di riposo Valentino Sarcinelli di Cervignano, alcuni interventi sono stati completati altri più consistenti si andranno a fare il prossimo anno, stanno facendo diventare il centro sempre di più punto di riferimento del servizio per le mense scolastiche, i pasti a domicilio, e ovviamente i pasti della stessa asp: al momento sono cresciuti fino a circa 900 (855 per la precisione) i pasti erogati ogni giorno dai cuochi della casa di riposo.

Il centro cottura sforna giornalmente 320 pasti per le scuole locali, numero destinato ad aumentare nei prossimi mesi; 405 i pasti garantiti agli ospiti della Sarcinelli e 130 agli assistiti della cooperativa sociale di Fiumicello. La struttura cervignanese è gestita dal 18 ottobre 2021 dalla Dussmann service srl, che si è vista prorogare l'attività di cucina fino a giugno 2023.

Il centro cottura della casa di riposo costituisce una "rarità" nell'attività di erogazione dei pasti alle mense, in quanto sia nelle strutture per anziani che nelle scuole generalmente ci si rivolge ai servizi di ristorazione facility service.



La direttrice Karin Faggionato

Un risultato quello vantato dalla mensa della Sarcinelli che verrà ancora di più ampliato con la riqualificazione della cucina: gli interventi previsti nella cucina della casa di riposo riguarderanno il rifacimento dei pavimenti, la tinteggiatura delle pareti, ma anche l'ampliamento della stessa cucina, per una migliore operatività dei lavoratori.

C'è soddisfazione da parte della nuova amministrazione comunale per il servizio erogato «che è stato nettamente migliorato rispetto al biennio precedente – spiega il vicesindaco Laura Centore –. Abbiamo prorogato fino a giugno 2023 la gestione all'attuale azienda, mentre a gennaio indiremo un bando europeo per il nuovo affidamento del servizio che potrebbe essere di 5 anni. Per quanto riguarda la ristrutturazione della cucina, siamo ancora in fase di valutazione sulle opportune modifiche da fare».

Sulla gestione della mensa e sulla ristrutturazione della cucina del centro cottura a luglio il consigliere di minoranza, che nella amministrazione del sindaco Gianluigi Savino si era occupato come assessore della struttura comunale per anziani, Loris Petenel, aveva presentato una interrogazione al sindaco Andrea Balducci, per chiedere se era tra gli obiettivi dell'attuale amministrazione il mantenimento degli interventi di riqualificazione del centro cottura ubicato nella casa di riposo Sarcinelli. Ma anche la gestione futura della cucina. «L'obiettivo che ci eravamo prefissati – spiega Petenel – era di giungere al miglioramento del servizio, con una attenta gestione alla qualità dei prodotti e alla preparazione. I risultati - sottolinea - sono stati positivi superando diverse criticità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi a Palmanova tre giorni di eventi
Si comincia con una storia senza confini

Un tendone da circo per una festa artistica tra suoni e racconti

PALMANOVA

Tre giornate di festa artistica nella città stellata con ospite speciale il narratore e youtuber Roberto Mercadini e la presenza di realtà come Circo all'Incirca e Invasioni creative. Piazza Grande a Palmanova ospiterà, da o ggi a domenica, un grande "chapiteau" (tendone da circo contemporaneo) all'interno della quale si svolgeranno eventi musicali e artistici, laboratori e spettacoli. Ogni sera sarà possibile cenare al Convivium km0: uno spazio dove potersi fermare, ritrovarsi, e spendere del tempo osservando ciò che accade intorno. Il tutto accompagnato da sfiziosi piatti selezionati e preparati con cura dall'associazione Sbandieratori.

«Un grande evento innovativo, fuori dai tradizionali schemi che mette in luce le diverse competenze sviluppate dagli sbandieratori in questi anni in cui hanno saputo attrarre a sè un bel gruppo di giovani – spiega Silvia Savi, assessore comunale alla Cultura –: un circo di esperienze, fatto di persone, di idee, di colori, di parole, di suoni. Tre giorni dedicati anche ai ragazzi che con creatività e fantasia voglio esprimersi, raccontarsi e comunicare con i propri coetanei».

Si comincia oggi, alle 18.30, con "Borderless. Storie senza confini" insieme a Invasioni Creative, piccola fabbrica di narrazione con base a Torino e Udine, e un gruppo di narratori e narratrici locali coinvolti attivamente. Come in una "libreria umana" sarà possibile entrare, avvicinarsi e conoscere le storie di vita quotidiana che spesso non lasciano traccia ma che vivono ogni giorno accanto a noi. A seguire, dalle 20.30, lo spettacolo "Ho Capito!" del Circo all'Incirca, centro d'arte circense friulano, il djset con Dj Popoto e infine un'azione di strada degli Sbandieratori di Palmanova accompagnati da musica elettronica. —



RUDA

Postino finisce fuori strada

Un postino, ieri mattina, è rimasto ferito in un incidente accaduto a Ruda. L'uomo ha perso il controllo dello scooter ed è finito fuori strada. Sul posto gli operatori sanitari della Croce Verde, i vigili del fuoco di Cervignano e le forze dell'ordine. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Palmanova.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Villa Dora apre le porte agli spettacoli disegnati dal genio di Gek Tessaro

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il ministero della Cultura ha approvato il piano nazionale dei contributi per i sistemi bibliotecari finalizzato alla promozione della lettura. Tra i 150 enti che in tutta Italia hanno ottenuto il finanziamento sulla base di un progetto presentato e valutato da una commissione di esperti, c'è il Comune di San Giorgio di Nogaro, in qualità di ente capofila del sistema bibliotecario InBiblio, che comprende 26 Comuni e 28 biblioteche. Il finanziamento di 5.065 euro contribuirà alla realizzazione del progetto "Il teatro disegnato", realizzato con la collaborazione dell'associazione culturale 0432, il sostegno della Regione Fvg e il patrocinio dell'associazione italiana biblioteche Fvg.

L'iniziativa si basa sull'allestimento di una mostra a Villa Dora, dedicata all'autore di libri illustrati e spettacoli disegnati Gek Tessaro, con visite guidate, laboratori per adulti condotti dall'autore, spettacoli con la lavagna luminosa, laboratori per le scuole e appuntamenti domenicali per le famiglie a cura dell'associazione 0432, il tutto contraddistinto da un allestimento funambolico firmato da Emanuele Bertossi. Lo scorso anno il progetto analogo, "Poetica del gioco", ha coinvolto complessivamente 1.400 visitatori e 32 classi scolastiche.

La mostra sarà aperta a ingresso libero dal 29 gennaio al 4 giugno 2023. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Travolse nonna e nipote la Cassazione conferma la condanna dell'autista

SAN GIORGIO DI NOGARO

Aveva provato a riproporre la tesi per cui entrambe le vittime si sarebbero trovate in un cono d'ombra laterale e il loro attraversamento improvviso ne avrebbe reso inevitabile l'investimento. Ma la Corte d'appello di Trieste, nel giugno del 2021, aveva concluso per la sua infondatezza. Ora, a confermare la sentenza di secondo grado e, con essa, la condanna a 1 anno e 4 mesi di reclusione emessa dal gup del tribunale di Udine nel novembre del 2019 nei confronti di Jovan Petrovic, 55 anni, è la Corte di Cassazione. Che, dichiarando inammissibile il ricorso presentato dalla sua difesa, ha reso il giudizio di colpevolezza definitivo.

Nell'incidente, avvenuto alle 12.17 del 31 maggio del 2018, lungo la statale 14, in viale Europa unita, a San Giorgio di Nogaro, erano decedute Barbara Del Fabbro, 45 anni, titolare del negozio "Il mondo dei sogni" (e di altre due attività, una a Tarvisio e l'altra a Grado), e sua nonna Giustina Zorzet, 95, entrambe originarie di San Canzian d'Isonzo e residenti a San Giorgio. Quando il camion le ha travolte, stavano attraversando la strada, la prima portando una bicicletta a mano, sulle strisce pedonali.

Nell'impugnare la sentenza dei giudici d'appello, la difesa aveva contestato il rigetto della sua richiesta di giudizio abbreviato condizionato all'espletamento di una perizia cinematico ricostruttiva dei fatti. —

L'emergenza a Latisana

Bollette triplicate in un solo anno La locanda deve sospendere le cene

I titolari del locale Alla Stazione costretti anche a ridurre i dipendenti per poter continuare l'attività

Elena Bergamini / LATISANA

Dai poco meno di 1.200 euro di 12 mesi fa ai 3.300 di quest'anno. Una bolletta della luce praticamente triplicata quella recapitata ai gestori della locanda Alla Stazione di Latisana. L'ennesimo rincaro nella spesa energetica che sta mettendo in grande difficoltà anche ai ristoratori latisanesi. Costretti ad adottare strategie talvolta controproducenti pur di cercare di stare a galla come appunto devono fare Francesca Bravin e suo marito Andrea Ravanello, che dal 2013 gestiscono la conosciuta locanda in via della Stazione.

«I primi segnali di una crisi che sarebbe diventata sempre più devastante li abbiamo avuti nel periodo dopo il Covid», racconta la ristoratrice che sottolinea «quanto sia desolante e frustrante dover cercare di star dentro alle spese, ridimensionando il più possibile i costi, rischiando a volte di scontentare la clientela». «Da qualche mese abbiamo dovuto persino sospendere il servizio di cucina a cena, salvo prenotazioni di qualche comitiva che ci avvisa per tempo, mentre stringiamo i denti per continuare a offrire il pranzo operai», aggiunge il marito Andrea, che ha preso in mano le redini della cucina, sostituendosi allo storico cuoco, per cercare di limare i costi anche per quanto riguarda il personale.

«In questi ultimi due anni, in cui abbiamo lavorato a singhiozzo – spiega ancora la titolare –, siamo passati da 9 dipendenti, tra cucina sala e bar, a soli 3, in quanto non ci siamo più potuti permettere di pagare tanti stipendi. Il costo dei consumi energetici diventa sempre più alto e insostenibile. L'ammontare dell'ultima bolletta della luce è esattamente il triplo di quanto pagavamo nel 2021: siamo passati da 1.100 euro dell'agosto dell'anno scorso ai 3.300 euro di quest'anno».

Costi che inducono a trovare soluzione per andare avanti. «Siamo stati costretti a diminuire anche il numero dei frigoriferi, cercando di incastrare, allineare e aggiustare nel modo migliore i prodotti, sempre privilegiando la qualità – spiega Andrea Ravanello – perchè preferisco lavorare meno, ma garantire la stessa qualità ai clienti che da anni ci danno fiducia». Ravanello, che da cinque anni svolge anche un secondo lavoro come addetto alla sicurezza per l'agenzia "Alexa" di Gradisca d'Isonzo, sottolinea che « se non fosse per le entrate garantite dal secondo lavoro, probabilmente avremmo già dovuto fare scelte molto più drastiche».

Era il lontano 2000 quando Francesca e Andrea si misero per la prima volta in gioco nel mondo della ristorazione, aprendo il bar "Plaza" a San Michele al Tagliamento e in un secondo momento, il "Blumarine" di Lignano Riviera. Tempi floridi, nei quali nessuno avrebbe mai immaginato quello che sarebbe accaduto nei vent'anni successivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A confronto le bollette della luce del 2021 e del 2022



Francesca Bravin e Andrea Ravanello, titolari del locale Alla Stazione

LIGNANO

Anche i fiori del sindaco alla festa di Letizia



Virginia Galasso con il sindaco di Lignano Laura Giorgi

LIGNANO

Un mazzo di fiori e un quadro della Terrazza a mare per i 99 anni di Virginia Galasso che tutti chiamano Letizia. Il sindaco Laura Giorgi, l'assessore Alessio Codromaz e il consigliere Flavio Prati hanno portato i loro auguri speciali alla signora: «Quando siamo arrivati non aveva capito cosa stesse succedendo, ma appena ha riconosciuto il sindaco il volto di Letizia si è illuminato per la visita di quella che lei ha chiamato "la sindachessa"», racconta Codromaz. Per lui, che ha pensato a questi appuntamenti coi cittadini è una grande soddisfazione. «Vedo che i festeggiati sono contenti, ma noto grande soddisfazione anche da parte dei familiari. È importante che anche così tutti sentano le istituzioni vicine, presenti». —

S.D.S.

LATISANA

Da Germania e Austria per l'ultimo week-end dedicato a Nautilia

LATISANA

Apre il secondo fine settimana dedicato a Nautilia ad Aprilia Marittima. «Stiamo registrando un aumento di presenze costante negli ultimi cinque anni», riferisce Nicola Toso che insieme a Stefano Rettondini organizza l'evento in programma da oggi a domenica e che ha ricevuto dal padre Eugenio, storico ideatore di Nautilia, il testimone sette giorni fa in occasione della cerimonia di apertura.

Grande afflusso di italiani nei primi tre giorni di apertura nella scorsa settimana, ora si attendono anche i turisti dall'Austria e dalla Germania. «Quest'anno oltre alle barche esposte abbiamo creato una tensostruttura all'interno della quale sono presenti le imbarcazioni più piccole e quello è il mercato che si sta muovendo con maggiore rapidità – afferma Toso –. Alcuni espositori hanno già venduto bene, d'altronde negli ultimi due anni c'è stato un incremento nelle vendite del 20-30% in quel settore. È un po' come per i diportisti negli anni '80 che partivano dal piccolo aumentando pian piano i metri delle loro imbarcazioni. D'altronde in questi anni di pandemia molti si sono resi conto che in una barca la famiglia passa del tempo insieme in sicurezza, e questo ha avvicinato molti acquirenti».

Anche il consigliere speciale per Aprilia Marittima, Susi Faggiani attende i visitatori. «Gli espositori di Nautilia sono pronti ad accogliere anche nel secondo fine settimana i visitatori interessati. Aspettiamo un pubblico numeroso e non dimentichiamo che ora inizia la preparazione invernale e l'inverno è il momento giusto per fare interventi di refitting tecnico e strutturale alle barche». —

S.D.S.



Il digitale entra ogni giorno di più nella vita di tutti, anche degli anziani che devono sapersi confrontare con i nuovi modi di comunicare e di interagire: Fondazione Specchio d'Italia in collaborazione con il Gruppo GEDI offre a tutti gli over 60 l'opportunità di conoscere questo mondo attraverso un corso online gratuito, semplice e immediato.

ISCRIVITI:
sul sito www.nonnismart.org
chiamando il numero 02 82 180 808
con un Whatsapp al numero 339 46 66 225

FONDAZIONE Specchio d'Italia DONIAMO SPERANZA
in collaborazione con GEDI GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica · LA STAMPA · IL SECOLO XIX · Messaggero Veneto · IL PICCOLO · GAZZETTA DI MANTOVA · il mattino di Padova · la Provincia Pavese · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · la Sentinella del Canavese

Dopo aver lottato come solo lei sapeva fare la nostra amata



TERESA NUZZI in COMPAGNO
39 anni

Ha trovato la pace.
Lo annunciano il marito Alessio, la madre, il fratello, la sorella, i nipoti, i suoceri, cognate e cognato e i parenti tutti.
Il suo sorriso ci accompagnerà sempre.
I funerali saranno celebrati sabato 22 ottobre alle ore 11.00 nella chiesa di Nespoledo, partenza ospedale di Udine.
Non fiori, ma offerte per la ricerca contro i tumori.
Il più sentito ringraziamento ai reparti di Ginecologia e Oncologia dell'ospedale di Udine.

Nespoledo, 21 ottobre 2022
O.F. Gori Mortegliano - Talmassons tel. 0432 768201

Il Presidente, il Direttore Generale e tutti i colleghi dell'OGS sono vicini ad Alessio per la scomparsa della sua cara

TERESA

Udine, 21 ottobre 2022

Nus à lassâz



MIRTO CESARIN
Omp di culture e di furlane gjenerositât
di 94 ains

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 ottobre alle ore 15.00 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'Ospedale Civile di Palmanova.
Un particolare ringraziamento a tutto il Personale della Casa di Riposo Chiabà e del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Palmanova.
Non fiori, eventuali offerte alla Scuola Materna Maria Bambina di San Giorgio di Nogaro.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

San Giorgio di Nogaro, 21 ottobre 2022
O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

È mancata



PAOLINA NIGRIS ved. MARTINIS
di 88 anni

Lo annunciano i figli, nuora e genero, i nipoti, fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 14.30 ad Ampezzo giungendo dalla Casa Funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Ampezzo, 21 ottobre 2022
of Piazza

III ANNIVERSARIO



FABIANO VUERICH

La mamma, fratelli e sorelle ti ricorderanno nella Santa Messa oggi, venerdì, alle ore 19.15 nella chiesa di Formeaso.

Formeaso di Zuglio, 21 ottobre 2022

È mancata all'affetto della sua famiglia



RENATA DEMARCHI in BOSCAROL
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Silvano, il figlio Daniele con la nuora Iole, le amate nipoti Marzia con Christian e Benedetta, la sorella Franca con Tullio, la cara Biba unitamente ai parenti ed amici tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 22 ottobre alle ore 11.00 nella Chiesetta di Santo Stefano in Vermegliano, ove potremo salutarla dalle ore 10.30.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Vermegliano, 21 ottobre 2022
On. Funebri R. Preschern
via San Lorenzo, 15
Ronchi dei Leg. 0481.475333

Partecipano al lutto:
- Famiglie Berra, Stanig

È mancata



ELDA VALENTINUZZI ved. ZORZUTTI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Isabella, Luigino con Ada, Giuliana con Roberto, la nipote Chiara, i fratelli Luigi, Lina e Nella ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 ottobre, alle ore 15, nella chiesa di Ipplis, giungendo dall'abitazione della cara estinta.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Casali Braidis, 21 ottobre 2022
of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- fam. Zucco Graziano e Alessandro

È mancato

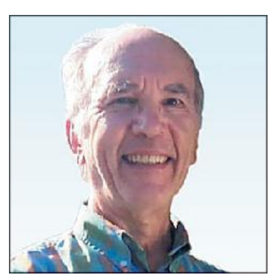


AUGUSTO BODIGOI
di 88 anni

Ne danno l'annuncio i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 ottobre, alle ore 10, nella chiesa di Dolegna del Collio, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Dolegna.

Dolegna del Collio, 21 ottobre 2022
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Il ricordo, caro Giuliano, elimina qualsiasi separazione: la tua generosità e il tuo sorriso faranno sempre parte di noi.



GIULIANO SEDRAN

La moglie Anna, la figlia Marta, gli amici e i parenti tutti.
I funerali si terranno sabato 22 ottobre 2022, alle ore 10.45, presso il santuario della Beata Vergine delle Grazie.

Udine, 21 ottobre 2022
O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8

ERRORI ILLUSTRI

PAOLO PATUI

GRAMMATICA E RISPETTO DELLE REGOLE

Il neoeletto presidente della Camera scrive di proprio pugno sul suo curriculum "inpiegato" e subito si scatenano le polemiche. C'è chi si scandalizza per l'errore (e ci mancherebbe!), consumato peraltro per ben due volte, e chi invece si erge a paladino in difesa delle libertà. In questo caso ortografiche.

Che si tratti di un errore non v'è dubbio, ma più preoccupante dell'errore è il fatto che ultimamente è persino pericoloso sottolinearlo su social e mezzi di informazione vari. Ti cadono addosso improperi e insulti tanto da farti sorgere il dubbio che a non sapere la grammatica italiana sia proprio tu; oppure che non sia necessario conoscerla. Va da sé che la maggior parte di questi rimbrotti arrivano da profili fasulli di pusillanimi (per chi non si fosse mai imbattuto in questo termine: da pusillus, meschino e animus, animo) che si nascondono dietro una tastiera forse priva di correttore. Altre volte a ridicolizzare chi si prova a spiegare l'esatto modo di scrivere una parola ci sono i difensori della nazione italiana, della sua identità e quindi della sua lingua. Così, molte persone che non sanno scrivere in italiano pretendono che chiunque provenga da oltreconfine conosca l'italiano alla perfezione.

Qualcuno dirà che non è da una emme in più o in meno che si giudica un presidente della Camera. Vero. Così come è vero che non è necessariamente dalle conoscenze grammaticali che si può misurare le capacità professionali di una persona. Altrettanto vero. Però non facciamone una pura, semplice e superficiale questione di forma. C'è della sostanza anche dietro a un errore di ortografia. La grammatica esiste, ha delle regole e ti chiede di imparарle e di imparare a rispettarle. Né più né meno di ciò che ti viene chiesto nelle tue azioni quotidiane, nelle cose che dici e che fai e in come le dici e in come le fai.

Conoscere la grammatica e rispettarla vuol dire sapere usare le regole sia nel campo linguistico e comunicativo, sia in quello quotidiano, professionale, relazionale, politico. E di chi è la colpa allora quando su FB trovi un post con su scritto "Piazza d'uomo a Milano"? Della scuola? Sì, in parte, anche se dopo anni di talk pieni di insulti e rabbia, di opinionisti per caso e di campagne elettorali a suon di tortellini al ragù, un qual è o un altro con l'apostrofo te li devi aspettare. Insomma, c'è una trascuratezza dei tempi che non va sottovalutata, perché, appunto, non è una questione di sola forma. Sapere, conoscere e imparare sono gli strumenti che hanno permesso il formarsi di una civiltà. L'ignoranza ostentata non può che favorirne la distruzione.

COVID

GIORGIO CODEN

LA FOLLE CORSA DEI LEMMING

Mentre vado scorrendo sulla stampa i numeri dei contagi e dei morti giornalieri da Covid che ci sta regalando quest'estate, secca di acqua ma zeppa di virus, mi vien in mente un vecchio documentario sugli animali, nel quale mostrano la choccante scena di una moltitudine di topi che corrono compatti su un tratto di tundra artica che digrada in una scogliera a picco sul mare e, sempre compatti, saltano nel precipizio.

È la famosa corsa dei lemming verso la scogliera, fenomeno che gli etologi ridimensionano, spiegando che, quando ciclicamente in queste colonie di roditori si verifica un eccesso di popolazione, la reazione istintiva è quella di alleggerire la pressione sul territorio di appartenenza e migrare per altri lidi. In questa folle corsa alla ricerca di cibo, nessun ostacolo li ferma, nemmeno il pericolo di morire. Insomma, una sorta di autoregolazione demografica in cui l'istinto di sopravvivenza giunge all'estremo livello del suicidio di massa.

Comunque sia, quel che impressiona è la corsa cieca, sorda e inconsapevole di un'intera popolazione verso il precipizio. Nel mondo animale i lemming non hanno molti emuli, mentre per gli umani, da quando sono discesi dagli alberi, la tendenza all'autodistruzione sembra essere una costante dell'evoluzione. Testimoni d'accusa in servizio permanente: la guerra e la predazione dell'ambiente. Ce n'è una terza, meno appariscente ma ugualmente rovinosa: l'insipienza nell'esercizio della libertà.

Prendiamo l'ultima pandemia. Dopo una prima fase in cui governanti e governati si sono stretti a coorte per fronteggiarne l'impatto, siamo entrati nella fase dei se e dei ma, per finire nell'insofferenza e ripudio delle restrizioni e, cosa peggiore, delle precauzioni. Siamo d'estate, viviamo all'aria aperta, i vaccinati sono milioni, gli ospedali semivuoti eppure si contano 25-50mila contagi e 80-120 morti al giorno.

Uno dovrebbe chiedersi: cosa succederà al chiuso quest'autunno-inverno? Ci sono fior d'intellettuali che, già in piena epidemia, andavano predicando nei vari talk show l'illiberalità delle limitazioni al movimento delle persone e l'attentato alla democrazia insito nel green pass. Gli stessi continuano oggi etichettando come insensati gli inviti alla precauzione. Dimenticavano e dimenticano, i felloni, di esternare il loro pensiero recondito che è compendiabile in una esclamazione: chissenefrega dei contagi e dei contagiati.

Purtroppo queste prese di posizione non sono isolate. Sollecitati dal gran cassa mediatica, migliaia di individui si accalcano nei concerti di tizio o caio, milioni si sputacchiano nelle sagre d'ogni dove, anche loro sordi e ciechi come i lemming sulla scogliera. Con una differenza, anzi, due: noi umani non corriamo verso l'abisso per la fame ma per il divertimento; inoltre siamo consapevoli del pericolo incombente di una nuova ondata pandemica.

Tutto questo, se possibile, ci rende più inquietanti dei lemming nella storia del pianeta.

LE LETTERE

La segnalazione
Chiamavo le Poste e nessuno rispondeva

Per una consulenza per possibile futuro investimento, ho inviato giorni addietro una email ad una conoscente che opera proprio in tale settore presso la sede centrale di Poste italiane via Vittorio Veneto 42. Udine. Nulla ricevendo dopo alcuni giorni ho iniziato il mio "calvario" telefonico componendo i numeri che compaiono sul biglietto da visita già in mio possesso. Anche qui nessun riscontro e quindi per fissare un appuntamento con altro consulente ho chiamato, sempre telefonicamente, i due numeri che compaiono sul sito di P.I. Centro. Dopo non meno di una ventina di chiamate in più giorni, senza alcuna risposta, approfittando di altri impegni in città, vivo in provincia, ho voluto constatare di persona il perché di tale prolungata mancanza di contatto.
E così dalla voce della Direttrice ho appreso che: 1) la consulente da me contattata aveva avuto il Covid ed era rientrata solo da pochi giorni; 2) i numeri del centralino da me selezionati sono disattivati da mesi. Bingo!
Ritengo che un'Azienda italiana a tutti noi ben nota, controllata dalla Cassa Depositi e Prestiti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'azienda che conta decine di migliaia di dipendenti, debba consentire ai propri clienti il contatto diretto con le sedi periferiche e soprattutto con la sede centrale Provinciale. Tutto ciò in tempi in cui anche piccole realtà industriali o commerciali si avvalgono di segreterie telefoniche che smistano le chiamate al destinatario richiesto. Le email aziendali, oltretutto, non possono essere sprovviste dell'avviso di indisponibilità del ricevente. Alla fine ho ottenuto la mia prenotazione, convalidata dalla ricezione sulla mia email di conferma, ma sono uscito assai perplesso.

Enrico Moretuzzo
Subit

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Il gigante Epishin nelle sabbie mobili con il giovane Bevilacqua

Continua la rassegna delle partite più interessanti giocate da forti scacchisti corregionali. Dopo la Laco-Tal del 1958, la Karpov–Lostuzzi del 1980, la Tonon–Khenkin del 2009, la Luciani–Efimov del 2002, la Pagnutti –Maksimovic del 2020, la Mocchi – Pavasovic del 2000, la Della Pietra-Mrdja del 2012 e la Korčnoj- Borgo del 1998, vediamo la partita giocata con il nero nel 2010 nel 12° Festival Città di Trieste dal triestino CM Andrea Bevilacqua, classe 1986, contro Vladimir Epishin, GM russo che fu uno dei secondi di Anatolij Karpov in tutti i suoi match più importanti e raggiunse negli anni Novanta i 2675 punti elo.

1.d4 f5 2.Cf3 Cf6 3.g3 e6 4.Ag2 d5 Bevilacqua decide di giocare un solido sistema Stonewall 5.0-0 Ae7 6.b3 Cbd7 7.Ab2 Ce4 8.c4 c6 9.Cbd2 0-0 (un'alternativa interessante all'arrocco sarebbe potuta essere 9…h5!? 10.h4 g5 11.Cxg5 Cxg5 12.hxg5 Axg5 con gioco complesso) 10.Ce1 Cxd2 (la più naturale 10…Cdf6 era stata giocata da Epishin nel 2008 contro Stefano Tatai - pluricampione italiano e leggenda degli scacchi nazionali - ma, dopo 11.Cdf3 Cg4 12.Cd3, il bianco ha vinto senza particolari problemi) 11.Dxd2 a5 12.Cd3 b5 13.Tfc1 Ad6 14.Tc2 bxc4 15.bxc4 Aa6





Epishin-Bevilacqua: 26. …Dc7. Nella foto i due giocatori dopo la prima mossa al Festival di Trieste nel 2010

16.Tac1 De7 (il giovane triestino decide di non entrare in complicazioni dopo 16…Axc4 17.Txc4 dxc4 18.Txc4 Tc8 19.Dc3) 17.cxd5 cxd5 18.Cc5 Tfb8 19.Cxa6 Txa6 20.Tc8+ Rf7 21.Txb8 Cxb8 22.Af1. Da questa fase della partita il GM sovietico fatica a trovare un piano di gioco e comincia a fare mosse che non riescono a mettere in difficoltà l'avversario (il bianco avrebbe dovuto aprire la posizione ad esempio con 22.g4! fxg4 23.e4). 22…Ab4 23.Df4 Ad6 24.Dd2 Ab4 25.Dd1 Tc6 26.Tb1 Dc7 *(vedi diagramma)* 27.Ac1? (lasciandosi sfuggire l'occasione di andare in vantaggio grazie a 27.e4! fxe4 28.Ab5 Tc2 29.Ac1) 27…Cd7 28.Af4 Dc8 29.Ad2?! dopo il cambio dell'alfiere camposcuro le possibilità di vittoria del bianco diventano sempre minori 29…Axd2 30.Dxd2 Tc3 31.e3 Cf6 32.Aa6 Dc6 33.Ad3 Dc7 34.Tb7 Dxb7 35.Dxc3 Db6 36.a4 Ce4 37.Dc8 Db4 38.Dd7+ Rf6. La partita è proseguita fino alla 53esima mossa ma, data la posizione ormai equilibrata sia dal punto di vista materiale che dell'attività dei pezzi, si è conclusa con un pareggio ½-½. A volte anche i giocatori più forti, nonostante raggiungano posizioni superiori dal punto di vista tecnico, non riescono a trovare la continuazione migliore per concretizzare il vantaggio.

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Crisi energetica
Dobbiamo spegnere le luci pubbliche

Sono moltissimi quelli che, per le ragioni più svariate, hanno il dente avvelenato con gli amministratori condominiali. Una di queste ragioni è anche quella che apprendo, leggendo la lettera che l'associazione degli amministratori condominiali ha pubblicato sul Messaggero Veneto, da inviare a tutti i condomini da parte degli associati. Una lettera decisamente tardiva mi sembra rispetto a quando è iniziata la "pandemia energetica".

Già ad ottobre 2021 è iniziata una decisa ascesa dei costi dell'energia e credo siano stati molti gli amministratori condominiali che, come il mio, "non" ha fatto alcunché per avvertire i condòmini di quanto stava succedendo.

A fine giugno 2022 l'amministratore del condominio dove risiedo ha inviato ai singoli condòmini una lettera di richiesta di integrazione delle spese condominiali con importi decisamente non indifferenti rispetto all'anno precedente, adducendone la causa all'aumento dei costi energetici. Ma dov'era, se già da ottobre 2021 tutti hanno riscontrato un aumento dei costi dell'energia? Perché non ha informato i condomini di quanto stava succedendo, convocando un'assemblea per decidere eventualmente come comportarsi? Da quanto ho letto, ho paura che siano stati molti gli amministratori condominiali che come il mio, "non" hanno fatto alcunché per avvertire i condòmini di quanto stava succedendo e ritrovarsi all'inizio dell'estate con una bella botta da pagare. E questo sarebbe l'applicazione della ormai famosa frase "amministrare con il senno del buon padre di famiglia"?

Una mia soddisfazione, anche se relativa, visto che nessuno ci badava, a fine febbraio 2022 mi sono deciso ad inviare una mail al Comune di Tolmezzo: "Visto lo sconsiderato aumento dei costi energetici, mi chiedo se non sarebbe meglio spegnere prima di tutto l'illuminazione del sentiero che porta a Torre Picotta".

Se a Tolmezzo spegniamo solo 100 lampade di illuminazione pubblica, presumendo che una lampada consumi solo 100 Watt, avremmo ogni notte un risparmio di 100 watt x 100 lampadine = 10. 000 wat/ora x 14 ore (19-7) = 140. 000 watt risparmiati ogni notte. In un mese: 30 notti x 140. 000 watt = 4. 200. 000 watt. Un buon risparmio per il Comune ed una perdita (anche se piccola) per i russi ed il loro gas. Però se lo facessimo in tutta Italia, sarebbe una bella dimostrazione di forza.

Se poi l'amministrazione ha idee migliori, ben vengano. Sono sicuro che se comunicate ai cittadini nel modo giusto, sono sicuri che tutti sarebbero d'accordo.

Proposta attuata dalla nuova amministrazione comunale a fine settembre 2022.

Dal Bilancio comunale si potrà desumere quanto sarebbe stato il risparmio.

Gino Gaier. Tolmezzo

Ancora sulla crisi
Come risparmiare: l'esempio di Brunico

In tempo di crisi e costi delle bollette alle stelle è notizia che il Comune di Brunico fornisce un pannello fotovoltaico, praticamente gratuito, ad ogni utenza familiare che non disponga ancora di impianto fotovoltaico. Il costo del pannello è suddiviso a metà fra la società fornitrice del servizio e l'altra metà dall'utente che rimanendo cliente della stessa se lo vedrà rimborsare in bolletta nel giro di due anni cedendo all'azienda il bonus energia che gli consentirebbe, però, di ammortizzare metà dell'impianto in 10 anni. Il risparmio calcolato varia dagli 80 ai 150 euro. Il pannello produce 350 watt, circa un decimo sul consumo di un'utenza domestica. Sebbene le utenze familiari di Udine sono di gran lunga superiori a quelle di Brunico, almeno i nostri amministratori pubblici potrebbero iniziare a ragionarci sù. A meno di altre priorità. Ma quali?

Giorgio Bellini. Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Un soccorso in montagna delle truppe alpine

Un tempo gli interventi del soccorso alle popolazioni dei paesi montani venivano svolti dalle truppe alpine. Una squadra di alpini della caserma di Moggio intenti al trasporto dalla frazione di Moggessa a Moggio di una persona inferma in ospedale. La foto ci è stata inviata dall'alpino Bruno Mauro.

L'ultima partita dell'Asd Boca Juniors Risano



La foto dell'Asd Boca Juniors Risano dopo aver disputato al palazzetto di Lauzacco l'ultimo atto del campionato di calcio a cinque 2021-2022 della Lega Calcio Friuli Collinare: «Il termine di una cavalcata – scrive il lettore Riccardo De Sabbata – iniziata il lontano 3 luglio 1999 a Salt di Povoletto».

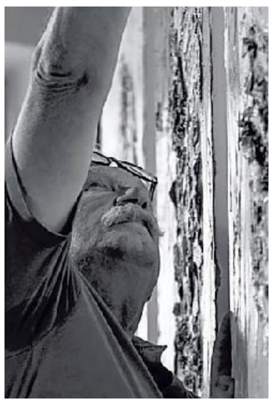


Pordenone: incontro a 62 anni dal diploma

In un ristorante di Pordenone si sono dati appuntamento gli ex studenti della 5B di Ragioneria, allora situata al Centro studi di Piazza del Popolo, per rivivere ricordi e aneddoti di quegli anni impegnativi ma anche spensierati. Con gli studenti (tutti ultraottantenni) ha partecipato quale ospite d'onore, l'insegnante di italiano Giosuè Chiaradia, noto scrittore delle tradizioni locali. Tutti si sono dati appuntamento nel 2023.

CULTURE

Mostre



Floreancig e l'arte dell'insolito «La normalità non mi appartiene»

Il pittore inaugura oggi a San Pietro al Natisone la personale ''"Smorfie involontarie?''

Il pittore Giordano Floreancig sarà da oggi, venerdì 21, fino al 4 dicembre al Museo Smo (Beneska galerija) a San Pietro al Natisone. È un ritorno appassionato nella sua terra d'origine dopo svariate esposizioni in Italia e all'estero (ultima "Non sono io! Siete voi?" a Udine, nella Chiesa di San Francesco). L'inaugurazione, fissata alle 17, è affidata a Fabio Turchini che, di Floreancig, ha curato l'intervista nel catalogo: ne pubblichiamo una parte.

FABIO TURCHINI

Riesci a conciliare il caos interiore, in cui ritrovi angoscia, tormento, sfinimento, poiché è difficile reperire il senso del vivere, con un'esistenza normale e omologata?

«Non ho mai vestito l'abito della normalità poiché non solo lo sento stretto; soprattutto non mi appartiene. Vivere senza protezione, in tutta nudità, attraversando il mistero dell'esistenza è ciò che mi ha sempre caratterizzato. Mi espongo all'insolito, provo la vertigine dell'abisso. Per me sono prove di verità. Quando mi ascolto devo farmi un po' paura. Rido se è il caso, ma in tutta sincerità. Ecco qui il punto. Se presto attenzione alle suggestioni che salgono oltre il confine della normalità è per un bisogno di autenticità. Le formule appiattite della consuetudine, che tanto rassicurano i mediocri, mi tolgono il respiro, mancano di amore. Non si tratta di essere originali a ogni costo. Però guai precipitare in una vita di quieta disperazione, tradirei la mia arte».

Dunque tu sei la tua Arte?

«Non lo so. Di sicuro c'è coraggio e l'assoluta libertà».

A proposito di libertà, seguo da più anni il percorso umano e artistico che ti ha portato ad essere pittore affermato e confermo che ogni sperimentazione da te osata rifugge da astute leziosità tanto care alla vanità dell'intrattenimento. Nelle tue tele, ogni passaggio cromatico e materico, ogni astrazione scaturisce con vigore da una gestualità imprudente, del tutto priva di calcolo. È così?

«Sì, l'imprudenza espressiva fa tutt'uno con l'assenza di progetto. La misura della potenza del quadro sta nelle emozioni che provo. Se poi esse suscitassero sorpresa, fascino, talvolta lo sgomento del pubblico, ciò mi alletta ma non sta alla base di alcuna intenzione artistica. Però constatare che la gente apprezza l'intensità veritiera dei volti che dipingo, delle loro cicatrici, di quelle fisionomie follemente inquietanti, mi conferma l'importanza che ha lo smarrirsi ogni tanto, perdere le certezze e ripensarle, specchiarsi sull'orlo del pozzo lasciando che il fondo ci guardi e parli di noi».

Tornando al senso abissale dell'esistenza che pervade la tua opera, quanto conta il retaggio della tua origine nelle Valli del Natisone?

«Parte tutto da lì. Raune era la mia New York».

In che senso?

«A Raune sono nato. Raune è il sogno illimitato d'avventura; la sostanza antica del tempo lento, della sapidità che mette subito in viaggio i sensi, dove il niente è tutto. Raune è la mia New York, la proiezione di una fantasia incontenibile, desiderosa di vita».



Un'opera del pittore Giordano Floreancig che sarà esposta al Museo Smo a San Pietro al Natisone

C'è una scelta tematica di fondo che fai come artista ribadendo un soggetto unico: il volto. Presumo che la ragione di questa decisione sia fondamentale per te. Sei d'accordo?

«Mi hanno sempre colpito i volti delle persone. Proviamo a riflettere. È straordinario e prodigioso riscontrare come tutte le parti che compongono il volto, il naso, la bocca, due occhi, due orecchie, siano sempre le stesse, per milioni e milioni di volte, di epoca in epoca, di geografia in geografia, eppure mai eguali. Ci riconosciamo e distinguiamo proprio per questo "mai essere uguali". Io deformo i volti per liberare l'irripetibilità dell'espressione».

Sei mosso dal proposito di togliere al volto la maschera sociale della convenienza?

«Sì, in parte è così. Come trapelerebbero i nostri più autentici sentimenti, le emozioni, l'intero mondo interiore se superassimo l'obbligo convenzionale delle buone maniere per apparire adatti alle situazioni? Quanta ricchezza in più? Detta fino in fondo, chi siamo davvero, nel bene e nel male, nella finzione o nella follia, che il volto possa esprimere con la potenza che gli è propria? Io i volti li deformo per creare un collegamento diretto con l'inconscio, senza tramiti né aggiustamenti cosmetici. Ecco perché le persone si rispecchiano. Lì si ritrovano immancabilmente. Possiamo pure girarci dall'altra parte ma quel volto continuerebbe a guardarci».

Quindi quello che mi hai appena detto è il titolo della mostra, "Smorfie involontarie?"

«Perché no? Il volto entra nel processo di relazione tra persone con una significatività impareggiabile. Il vissuto di ciascuno di noi è abitato da volti. Costruiamo la nostra personalità intorno a volti, accendiamo la scintilla del desiderio attraverso volti. Nel volto s'inscena l'avvilimento del distacco, il pudore, la smorfia beffarda del cinico. Per quanto ci si impegni, comunque, il volto tradisce, involontariamente, inavvedutamente. Il segreto che si aggira in noi emerge irrompendo. Ebbene, la foga che io vi imprimo, muscolare, impulsiva, violenta, apre alla ricerca dell'anima, del soffio che riporta il volto alla sua naturale e folgorante ambivalenza». —

LA RASSEGNA

Il fascino dell'antica tecnica batik negli arazzi di Eliana Spinelli

Il fascino dell'antica tecnica del batik si ritrova negli arazzi di Eliana Spinelli, esposti nella sua mostra personale dal titolo "Batikando", inaugurata alla galleria La Loggia di Udine, visitabile fino al nove novembre.

Particolarmente ammirati gli arazzi su seta che fanno parte di una serie dedicata ai viaggi di studio che l'artista friulana, di Mortegliano, ha intrapreso nel mondo, da oriente a occidente. Le emozioni scaturite attraversando paesi con civiltà e storie millenarie diverse sono state trattenute dall'artista nella mente e nel cuore tanto da imprimerle per sempre nei suoi arazzi, pezzi unici.

Così la terra siriana viene rappresentata, sempre con la tecnica del batik, in una sinfonia di tinte calde che vanno dall'ocra al rosso del deserto Al-Hamad ai mosaici che ricoprono la moschea di Damasco. Del Messico ci si può lasciare avvolgere dal mistero della cultura e storiografia Maya dei magici siti archeologici che Eliana Spinelli sintetizza in un prezioso puzzle cromatico, mentre all'Indonesia alla sua filosofia, alla sua lunga tradizione storica della "tintura a riserva" sono dedicate ampie e leggere campiture che volteggiano in estesi spazi di azzurro ciano e blu.

Il "disegno" inteso nella sua primitiva essenza è la base delle sue creazioni. Grazie a tale padronanza l'artista si esprime in tutta la sua libertà, oltre che con il batik con la scultura , pittura e oggettistica varia. —



Una delle opere di Eliana Spinelli

L'INIZIATIVA

Visite guidate in Castello per Napoleone in Friuli

Il letto ove dormì Napoleone con sua moglie Giuseppina a Villa Manin, recentemente ritrovato, e molte stampe e immagini spesso inedite sulla presenza di Napoleone in Friuli nel 1797 e su Udine in epoca napoleonica sono esposte alla mostra, "1797 Il giovane Napoleone nel Friuli di Campoformio" attualmente in corso presso il Castello di Udine.

Domani, sabato 22 ottobre, Paolo Foramitti, storico napoleonico e curatore della mostra, condurrà personalmente tre visite guidate aperte al pubblico, con inizio alle 10.30, 11.30 e 12.30, al prezzo del solo biglietto di ingresso ai Civici Musei in Castello. Le visite hanno il patrocinio del Le Souvenir Napoléonien, la società francese di storia napoleonica. —

IL CONVEGNO ITINERANTE

Da oggi eventi sulle battaglie della ritirata di Caporetto

Incontri, conferenze, escursioni storiche guidate saranno proposte nell'ambito del primo convegno itinerante sulle "Battaglie della Ritirata di Caporetto," fra oggi, venerdì 21, e domenica 20 novembre. Si tratta di un'iniziativa patrocinata dal Museo della Grande Guerra di Ragogna proposta da Paolo Gaspari, Marco Pascoli e Andrea Vazzaz.

Un approfondimento e riscoperta storico-culturale che il Museo della Grande Guerra di Ragogna diretto da Marco Pascoli si propone di sviluppare con regolarità nel tempo, affrontando i diversi e complessi temi (attinenti alle battaglie della Ritirata di Caporetto. Gli appuntamenti dei vari eventi culturali si terranno a San Pietro al Natisone, a Udine con due incontri, Cividale Del Friuli, Ragogna, Torreano e Tarcento cui seguiranno escursioni storiche con guide professionali ed esperti sui luoghi dei combattimenti della "ritirata di Caporetto". M.C.



Storia

L'INCONTRO

La guerra in Ucraina: «La Russia va condannata ma la Nato ha sbagliato»

Moni Ovadia oggi a Cividale per la rassegna Conflitti2022 «Finirà quando Biden e Putin negozieranno seriamente»

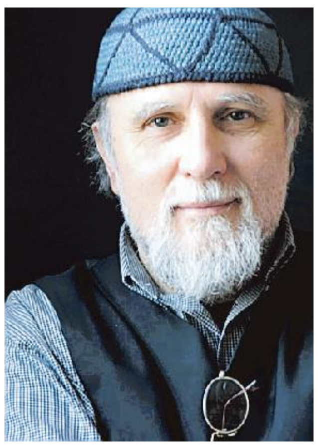
L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Oggi alle 18 atteso appuntamento con Moni Ovadia nell'ambito della rassegna Conflitti2022, organizzata dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso (Somsi), il benemerito storico sodalizio di Cividale che con questa iniziativa riprende il filo interrotto dei Colloqui e Incontri sul nostro presente. Quest'anno l'attenzione è focalizzata sui conflitti che hanno insanguinato e insanguinano oggi il pianeta (anche con la mostra fotografica Shooting Sarajevo di Luigi Ontani nella sala esposizioni del Curtil di Firmine fino al 30).

E di Ucraina e Russia e America ed Europa si parlerà con Moni Ovadia. Cosa dirà?

«Se ci fosse della vera onestà intellettuale bisognerebbe considerare il conflitto in Ucraina nel contesto geopolitico internazionale, perché l'allargamento della Nato non è proprio un giochino, visto l'arsenale atomico che porta in Europa, solo in Italia ci sono più di 80 testate nucleari. E poi c'è da ricordare che ben due presidenti Usa avevano garantito a Gorbaciov che la Nato non sarebbe andata oltre le due Germanie riunite. Oggi è ai confini della Russia e al suo attuale presidente la cosa non va bene. Da qui una reazione terribile. Condannabile la sua. Ma se di colpe si parla, queste vanno ricercate anche nel fronte opposto. E poi come mai di questo conflitto si parla e straparla e di quello che si consuma nello Yemen dove l'esercito dell'Arabia Suadita ha massacrato, si dice, oltre 380.000 persone, no? E come mai Putin è un dittatore sanguinario e Erdogan che il nostro primo ministro stesso, Mario Draghi, ha definito un dittatore, no?».



Moni Ovadia

Ecco come mai?

«Il nuovo assetto geopolitico crea nuovi problemi, con la Cina che si sta attrezzando per diventare la prima potenza al mondo, e con la Russia che non si arrende all'idea di essere ridotta a una piccola potenza regionale come piacerebbe agli Usa. E l'America, che, al pari della Russia di Putin, ricordiamolo è una oligarchia dove ad esempio tre fondi investimento deterranno nel 2028 23 triliardi di dollari, non ci sta a venir meno al suo mito quello di essere la potenza più grande e più buona del mondo».

Questo basta a spiegare lo schieramento così deciso a fianco dell'Ucraina?

«C'è un'altra semplice ragione: noi viviamo nel quadro di un'ideologia atlantista, che è dominante; l'Europa conta niente, soggiace alle decisioni della Nato. L'Europa avrebbe dovuto prendere in mano questa situazione, avviare un grande pressing diplomatico e invece no: sono arrivati gli americani. Non dimentichiamo che questa guerra è tra America e Russia con l'Ucraina e l'Europa come interposta persona. A guardare bene chi ci rimette, a parte gli ucraini siamo noi europei, non certo l'America, che addirittura ci guadagna se è vero che, come ha denunciato il primo ministro francese, ci vende il gas ad un costo di quattro volte superiore a quello venduto nel suo paese».

Come se ne esce?

«Stabilito che questa non è una guerra tra buoni, gli occidentali e cattivi, i russi, ma tra interessi contrastanti, basterebbe che Biden e Putin si incontrassero; mettessero su un tavolo le diverse richieste e negoziassero seriamente». —

IL SAGGIO

Caprarica: «In Inghilterra il futuro della monarchia dipende da William & Harry»

Il giornalista racconta i due fratelli, da inseparabili a nemici «Camilla non è Diana ma sarà una regina consorte all'altezza»

IL LIBRO

MARGHERITA REGUITTI

William & Harry riusciranno a ricucire il loro rapporto per affiancare il padre nell'arduo compito di scrivere le pagine future della monarchia di oltre Manica? Quanto Meghan ha contribuito alla frattura fra i fabulous two? Su cosa si base il fascino esercitato dalla monarchia inglese nel mondo? Che regno sarà quello di Carlo III Camilla? Tanti interrogativi che aggiunti alle dimissioni di eri della primo Ministro Liz Truss vanno sempre però riscontrati con i fatti. Gli avvenimenti più recenti della saga dei Windsor sono raccontati, documentati e commentati da Antonio Caprarica, storico corrispondente da Londra della Rai, e certamente fra i massimi esperti della Royal family, in *William & Harry* e *Elisabetta per sempre regin*" entrambi pubblicati, a distanza di pochi mesi, da Sperling & Kupfer. La conoscenza dei fatti storici ma anche umani del lungo regno di Elisabetta avrebbe dovuto essere il focus dell'incontro previsto per oggi all'Abbazia di Rosazzo, nell'ambito della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga".



Antonio Caprarica

Appuntamento rimandato a data da destinarsi a causa dell'improvviso sciopero dei trasporti pubblici che ha impedito all'autore di raggiungere il Friuli Venezia Giulia dalla natia Lecce.

«Nonostante la Gran Bretagna non sia più una potenza imperiale – sottolinea Caprarica – ha avuto un ruolo di egemonia in Europa in quanto culla di rivoluzioni generazionali, dalla musica all'arte, dalla moda al femminismo. Al contempo ha sempre tenuto vivo sia il legame con il passato sia il culto della memoria. La famiglia reale ha aggiunto il tocco della favola contemporanea, conservando miti e riti».

"La soap opera di maggior successo del pianeta", è la definizione attribuita a Carlo futuro re, che è assai impegnato a fare da paciere in famiglia, soprattutto con i figli William e Harry, ma anche a progettare i contenuti di quella pagina bianca che, dopo la morte della madre, rappresenta il futuro della monarchia.

«Il domani dipende dai legami che i due fratelli sapranno instaurare con i sudditi». Ne è convinto Caprarica che aggiunge: «Meghan non è stata la causa scatenante. Il punto è che fra loro si è rotto qualcosa quando il tempo delle decisioni è venuto. William è il destinato al trono, Harry a una vita irrilevante da seconda fila. Destino che ha rifiutato scegliendo di andare a vivere con la famiglia oltre oceano. Non credo tornerà mai sulle sue decisioni. Il passato ci offre un esempio: Margaret e Elisabetta. La prima seppe adeguarsi a un'esistenza all'ombra della maggiore. Tutto questo ha a che fare con il potere». Per lo scrittore Camilla sarà una regina consorte all'altezza. «Non diventerà icona di stile come Diana – afferma senza incertezze – e non gareggerà in fascino con le nuore. Forte della sua determinazione, perseveranza e intelligenza saprà però offrire al re la comprensione alle sue debolezze senza rubagli le luci della ribalta». E proprio a Carlo re sarà dedicato il prossimo libro, in uscita in primavera, al quale Caprarica sta già lavorando. —



L'ANNIVERSARIO

I 25 anni del "Nuovo" a Udine «Questa è una città di teatri»

Presentato il volume realizzato in occasione dei festeggiamenti Il presidente Gianni Nistri: «Siamo solo agli inizi del suo lungo cammino»

FABIANA DALLAVALLE

«È un modo per ricominciare con l'elevazione dello spirito, la cultura, le cose che ci piacciono e per ricordare i 25 anni del nostro Teatro. Siamo solo agli inizi del suo lungo cammino. Un libro è un modo per metterci in comunicazione con qualcuno che ci dice qualcosa, un confronto con noi stessi, per raccontare un teatro che non c'era». Gianni Nistri, presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ha introdotto ieri la presentazione del volume *Il Teatro e la sua città*, (Bottega Errante edizioni), alla presenza dei curatori Paolo Patui e Francesca Tamburlini e dell'ex direttore dei servizi tecnici del Teatro Stefano Laudato, in dialogo con l'editore Mauro Daltin.



La presentazione del volume dedicato ai 25 anni del Teatro Giovanni da Udine

Un libro per ripercorrere la storia del primo quarto di secolo del teatro udinese di via Trento, attraverso punti di vista diversi di chi lo ha conosciuto e frequentato. «La nostra città ha una storia antica per quanto riguarda i teatri – ha ricordato il sindaco di Udine, Pietro Fontanini – una storia interessante che dimostra la passione degli udinesi per il teatro. Sono trascorsi 25 anni, l'inizio di un percorso che ha portato anche alla nascita del Teatri Stabil Furlan e che proseguirà perché è un passo avanti nella costruzione della nostra identità e della nostra cultura».

«Un libro diviso in tre parti – ha spiegato il curatore Patui. Nessun elenco, nessun catalogo ma una narrazione corale, con un tono anche emozionale, il più possibile vicina alle fonti e alle documentazioni storiche esistenti, partendo dalle radici fertili grazie alle quali la Udine dell'Ottocento era potuta diventare la città dei teatri».

Per Mauro Daltin «lavorare alla pubblicazione è stata una grande responsabilità, ci abbiamo messo tanto impegno. Il libro uscirà tra una settimana anche nelle librerie e nel bookshop del teatro. È un volume complesso che vuole raccogliere il senso di un luogo di cultura e il suo rapporto con la città».

«All'interno di tutta la narrazione abbiamo pensato a delle rubriche affidate agli autori – ha approfondito la curatrice Tamburlini – sono voci del passato e della contemporaneità. Un racconto anche per immagini emozionanti grazie al ricco apparato iconografico e fotografico di Elia Falaschi che ci ha restituito tutti gli angoli del teatro».

«Questo è uno dei pochi teatri che si affaccia al foyer, concepito come luogo d'incontro. Per me è il posto più bello del mondo. Qui si costruisce tutto – ha svelato Stefano Laudato. Il palcoscenico del Giovanni da Udine è un gioiello. Abbiamo creato, tra i primi in Italia anche la platea sul palco. Un modello seguito da molti teatri. Per l'epoca era un teatro rivoluzionario con una dirigenza che ci ha lasciato "giocare" e ce lo siamo tagliati addosso, con tutta la squadra che ha lavorato con me».

I curatori hanno infine ringraziato tutti gli autori e Anna Bertolo, responsabile ufficio programmazione e gestione Stagioni del Teatro, «che ha sostenuto il progetto fin dal suo inizio». —

MUSICA

A Jazz & Wine ospiti Binker & Moses con il nuovo album

Terza giornata di Jazz & Wine of Peace, oggi venerdì 21, che prende il via alle 11, in Abbazia di Rosazzo, con "Santuario", il viaggio musicale tra Europa e America del sassofonista argentino, naturalizzato italiano, Javier Girotto e del fisarmonicista Vince Abbracciante. Alle 15 Villa Codelli di Mossa ospita il concerto del trio capitanato dal sassofonista e polistrumentista Gabriele Mitelli.

Alle 18, a Villa Attems di Lucinico, dagli States arriva il trio Thumbscrew, formato dal bassista Michael Formanek, dalla chitarrista Mary Halvorson e dal batterista Tomas Fujiwara.

La giornata si chiude alle 21.30, nel Teatro di Cormòns, con due dei massimi esponenti della nuova scena jazz inglese, Binker & Moses, che presentano il nuovo album, "Feeding the Machine".

Doppio appuntamento per Jazz & Taste, Alle 13, a Polje, in località Novali di Cormòns, tocca al duo di Eduardo Contizanetti alla chitarra con Stefano Senni al contrabbasso; alle 16.30 ci si sposta nell'azienda Magnàs di Cormòns con la voce di Eleonora Bianchini e il contrabbasso di Enzo Pietropaoli, che replicano alle 19.30 nell'Enoteca di Cormòns.

DANZA

Con Hamlet dei Dewey Dell una riflessione sull'esistenza

ELISABETTA CERON

Il movimento al centro di una ricerca che cavalca diverse forme d'arte, in cui le immagini e i gesti hanno la stessa intensità delle parole.

Poggia su un teatro coreografico immersivo che si fa esperienza sensoriale ed emotiva, Hamlet, la produzione dei Dewey Dell, il collettivo fondato nel 2006 dai tre fratelli Castellucci, Teodora, Agata e Demetrio con Vito Matera, in scena per la stagione di Contatto al Palamostre, oggi venerdì 21, alle 20.30.

Dalla riflessione sul personaggio di Amleto, incastrato in un comando di vendetta che il proprio padre gli ha imposto, il teatro si misura con la vita ponendo al centro l'essere figli in quanto caratteristica imprescindibile all'esistenza umana. Nasciamo da altri, da cui ereditiamo un'origine e da cui impariamo a vivere avanzando per modelli imitativi, proprio come alcuni animali.



Lo spettacolo Hamlet

Teodora, per Hamlet da dove parte il processo?

«È stato in modo abbastanza uguale sia dal punto di vista musicale che a livello di movimenti. Forse una dei primi input messi in campo sono stati i suoni di insetti, quindi voli di calabroni e mosche hanno avuto subito un grande spazio nella creazione e da lì hanno poi modificato e ispirato alcuni movimenti. Perché questi suoni portano in sé un'idea di irrequietezza, in sintonia con la figura di Hamlet».

Qui i sentimenti che peso hanno e come affiorano?

«La risposta è sempre stata far emergere tutto attraverso il gesto e l'espressione che nel danzatore diventa parte del concetto di coreografia che da solo attraverso un gesto umano non abbellito, insieme all'espressione, possa essere sufficiente e fronteggiare un progetto ambizioso. È come se questi assoli di danza del protagonista possano tenere testa ai monologhi del lavoro di Shakespeare, come se il potere della parola possa perdere un po' di peso quando il gesto e il corpo umano riescono a esprimere le stesse sensazioni».

La vostra ricerca come si è evoluta in questi 15 anni?

«Abbiamo iniziato molto giovani, eravamo ancora al liceo. Se dapprima era l'immagine a guidarci più di tutto, adesso sentiamo l'esigenza profonda di un sostrato di pensiero più concettuale che possa in qualche modo far aggrappare il movimento che portiamo in scena a delle idee che non sono solo immagini. Ultimamente ci siamo interessati di più a questioni antropologiche come lo stesso Hamlet, che ha questa vena. Più che un'esplorazione verso il teatro di Shakespeare è rivolto ad Amleto come figura, come protagonista che subisce su di sé tante situazioni ed emozioni diverse che lo sconquassano costantemente. Quindi c'è un aspetto della ricerca umana, rispetto agli esordi, che viene portato avanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

"Ressenàl" di Franco Giordani: un magazzino di parole e note

MARCO STOLFO

In italiano la parola "arsenale" ha almeno tre diversi significati: quello generico di deposito di armamenti, che per estensione abbraccia anche le armi in sé e può anche assumere una valenza metaforica e riguardare talento, conoscenze e competenze; quello più specifico, che si riferisce al complesso di officine e cantieri in cui si costruiscono o si riparano le navi militari, e quello figurato di magazzino disordinato e quindi per estensione di caos e confusione.

Lo stesso vale per il termine friulano "arsenâl" che è utilizzato proprio in quest'ultima accezione soprattutto in alcune sue varietà locali. A Claut, per esempio, si dice "ressenàl" nel senso di disordine. Quella parola, proprio con questo valore, è stata scelta da Franco Giordani per battezzare il suo disco più recente, che ha visto la luce, dopo un lungo ed accurato lavoro di preparazione, all'inizio dell'estate. Il terzo capitolo del viaggio musicale del cantautore di origini claútane è stato pubblicato dall'udinese Nota all'interno del catalogo Block Nota che propone opere da ascoltare, leggere e guardare.



Franco Giordani, il cantautore di origini claútane

La confezione del cd è un libretto di quarantasei pagine in cui non si ritrovano solo i testi delle quattordici canzoni in scaletta e una serie di immagini di Giordani e dei suoi complici in studio e dal vivo (tra gli altri Elvis Fior alla batteria, Alessandro Turchet al contrabbasso, Massimo Gatti al mandolino, Chiara Trentin al violoncello, Gabriele Della Valentina, Francesco Mosna, Alvise Nodale e Paola Selva alla chitarre e Leo Virgili al trombone, al synth e alla chitarra elettrica), ma c'è spazio anche per la riproduzione di una serie di opere del pittore Giordano Floreancig, accompagnata da una presentazione di Toni Capuozzo, per una visionaria prefazione di Maurizio Mattiuzza e per un avvolgente racconto di Giorgio Olmoti.

La musica si sviluppa tra folk, rock e pop, con diverse gradazioni, sfumature ed atmosfere, ed accompagna parole di sostanza, in parte di diretta responsabilità di Franco Giordani e in parte a firma di Barbara Floreancig o acquisite dal repertorio di Federico Tavan, Giuseppe Malattia, Aldo Polesel e Rosanna Paroni Bertoja. —

CINEMA

Feff di Udine e Paff! di Pordenone hanno firmato una convenzione

Arte, cinema e fumetto siglano l'alleanza per promuovere la cultura pop orientale

L'ACCORDO

Accostando le due sigle, Feff e Paff!, si ottiene quasi un'assonanza. Accostando i due nomi scritti per esteso, Far East Film Festival di Udine e Palazzo Arti e Fumetto Friuli di Pordenone, si ottiene un'assonanza completa. E da questo gioco di assonanze (fonetiche, progettuali, territoriali) ha preso forma la convenzione firmata ufficialmente ieri, al Visionario di Udine, dal Presidente del Feff Sabrina Baracetti e dal Presidente del Paff! Giulio De Vita.

Al centro del documento l'obiettivo di valorizzare, promuovere e diffondere la cultura pop orientale, espressa attraverso il cinema, l'arte, il fumetto, e l'impegno di organizzare e condividere incontri, corsi, eventi, rassegne, mostre. Una strada che il Feff, ricordiamo, ha già iniziato a percorrere da anni, affiancando al programma strettamente cinematografico una sezione dedicata agli illustratori e alle graphic novel d'Oriente (ricordiamo, in particolare, la lunga collaborazione con la casa editrice Canicola, specializzata appunto nel promuovere la cultura del fumetto).

Paff! ha ospitato negli spazi villa Galvani esposizioni di artisti e fumettisti quali Manara, Moebius, Milton Caniff, Cavazzano, Tony Wolf, Juanjo Guarnido. Attualmente è in corso la mostra di uno dei massimi esponenti della nona arte: il maestro del fumetto Will Eisner (The Spirit of Will Eisner), visitabile fino al 26 febbraio 2023.

Nato a Udine nel 1999 e poi cresciuto fino a diventare – citando Variety – "uno dei 50 appuntamenti mondiali da non perdere", il Far East Film Festival è il maggior avamposto europeo del cinema popolare asiatico. —



Sabrina Baracetti (Feff) e Giulio De Vita (Paff!)

LA PRIMA VISIONE

Il ritorno di Halloween La saga di Michael Myers arriva (forse) alla fine

Ultima puntata della serie avviata nel 1978 da Carpenter
Troppe linee narrative, troppi personaggi da gestire



Jamie Lee Curtis, protagonista della nuova puntata di Halloween

GIANMATTEO PELLIZZARI

Quante cose da scrivere e quanto poco spazio per scriverle! Non certo sul film, che pensa di essere una bomba e non lo è, ma sul film nel contesto cinematografico del 2022. Iniziando dalla petizione con cui gli irriducibili fan della saga pretendono che *Halloween Ends* venga rottamato e reshottato! Era successo per l'ultima stagione del "Trono di spade" e sta succedendo, giustamente, per l'ultimo capitolo di "Halloween", uno dei franchise più fertili della storia. O, almeno, speriamo davvero che sia l'ultimo: dopo i mille sequel, i due reboot di Rob Zombie e la trilogia di David Gordon Green, chiusa (forse) da questo "Halloween Ends", è meglio non illudersi...

Da un lato, dunque, l'accanimento terapeutico dei produttori e degli sceneggiatori, sempre più incapaci di rinunciare all'usato sicuro, dall'altro, invece, le diverse reazioni del pubblico: passionali oltreoceano, dove il cinema funziona ancora, e pigre in Italia, dove le sale continuano a svuotarsi e anche uno slasher modesto e malriuscito come *Halloween Ends* fa primavera al box office.

Un box office, il nostro, dolorosamente a pezzi: "Quo vado" incassò, nel 2016, sessantacinque milioni di euro, il titolo schiacciasassi del 2021, "Spider-Man: No Way Home", si è fermato sotto i venti.

Non sappiamo quale miracolo potrà cambiare la situazione, purtroppo, ma sappiamo che *Halloween Ends* non ci è stato minimamente di conforto: il capostipite del 1978, firmato dall'immenso John Carpenter, meritava un congedo migliore. Sia in termini di scrittura (troppe linee narrative, troppi personaggi da gestire), sia in termini di puro intrattenimento (l'esibizionismo di David Gordon Green soffoca le pulsazioni horror). Peccato. Quel cattivone di Michael Myers, instancabile predatore di babysitter, toglie il disturbo senza un briciolo di gloria. —

Halloween Ends, regia di David Gordon Green, con Jamie Lee Curtis, Andi Matichak, Rohan Campbell (Usa, 2022)

LA COMMEDIA

Un progetto ingegnoso ma il Colibrì non vola

GIORGIO PLACEREANI

Questo colibrì non vola. Il romanzo di Sandro Veronesi si caratterizza per un continuo passare da un tempo all'altro; nel film "Il colibrì" Francesca Archibugi ha mantenuto la pluralità di linee temporali saltando continuamente fra i periodi della vita del protagonista Pierfrancesco Favino. Il progetto è ingegnoso e (nella seconda ora, quando il film comincia un minimo a funzionare) persino maestoso. Purtroppo s'infrange davanti a una serie di inabilità.

La prima: il film non sa costruire una narrazione convincente, neppure sul piano dell'interlinearsi dei tempi. Il montaggio ha un'eleganza di raccordo in alcuni passaggi (un'uscita di scena/l'aprirsi di una porta molti anni dopo) ma spesso lascia un'impressione di freddezza. In generale si sente nel film una mancanza di nerbo, nonostante l'urlare delle attrici. La seconda: il film non presenta personaggi forti sul piano drammaturgico, con uno spessore umano agli occhi degli spettatori (un film drammatico dove sembrano tutti matti o è "Qualcuno volò sul nido del cuculo" o è scritto male). La terza sta nella direzione degli attori: molte interpretazioni variano dall'inconsistente all'eccessivo. Favino è misurato, anche troppo, e resta il migliore in campo, con Bérénice Béjo. Nanni Moretti come attore fa sempre Moretti, ma dopo una prima apparizione di comicità involontaria assume una concretezza (buona la scena del tennis).

L'aspetto meno convincente di tutto il film è che questi personaggi, esponenti di una borghesia colta e ricca, vivono in una sorta di vuoto pneumatico. In questa storia non entra la Storia, o solo in una fuggevole sequenza con Favino alla frontiera scambiato per un terrorista. Così il film ricorda quel cinema muto italiano chiuso in una bolla di "lusso e fasto" dove le attrici si attaccavano alle tende. —

Il colibrì, regia di Francesca Archibugi, con Pierfrancesco Favino, Kasia Smutniak, Bérénice Béjo, Nanni Moretti, Laura Morante (Italia-Francia, 2022)





SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese lezioni dalla Coppa Italia

Dalla poca attenzione in difesa confessata da Arslan alle scuse fatte da Deulofeu ai tifosi per l'eliminazione senza dimenticare le mancate risposte di alcune riserve

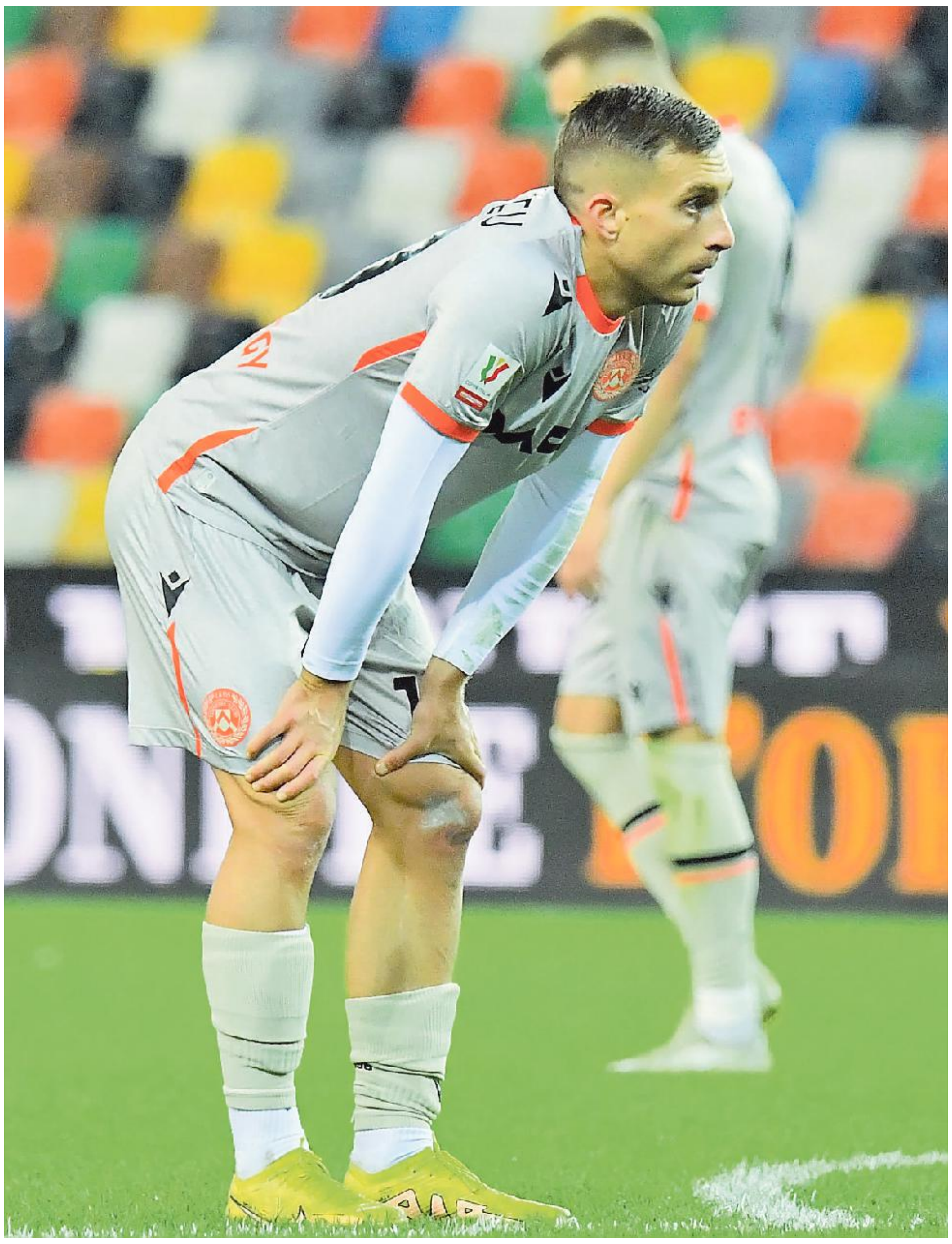
Pietro Oleotto / UDINE

«Lezione». C'è questa parola che si insinua tra le maglie del *day after* dell'Udinese, il giorno dopo la prima delusione stagionale, l'eliminazione dalla Coppa Italia per mano di un Monza tutt'altro che irresistibile. «È una lezione», ha confermato Tolgay Arslan, uno dei titolari scelti da Andrea Sottil per fare le scarpe ai brianzoli e che, invece, è finito sulle ginocchia, come ha dimostrato il balletto del *match winner* Petagna, a dispetto della stazza capace di danzare anche tra gambe del turco. «Non siamo stati fortunati, ma non eravamo compatti in difesa. Siamo una squadra, dobbiamo difendere tutti insieme e questo lo abbiamo fatto male», ha raccontato nella notte del Friuli, prima di lasciare lo stadio.

Un concetto che è stato ribadito via social anche dal leader riconosciuto di questa Udinese, Gerard Deulofeu. «Per far capire quanto è difficile ogni partita di questa stagione e quanto lo saranno quelle che arriveranno se non dai tutto in campo». Ecco la «lezione» secondo Geri che non si tira indietro neppure davanti ai tifosi, con i quali ha un rapporto quasi viscerale, come dimostrano le esultanze sotto la Curva Nord, quando spesso e volentieri mostra il simbolo dell'Udinese piazzato sopra il cuore: «Vi chiediamo scusa, ma vi diciamo che la forza per stupire domenica ce l'abbiamo già da oggi».

Insomma, una lezione da mandare a memoria e una promessa, quella di riprendere il filo in campionato, contro il Torino. Una lezione anche se, guardando bene, le lezioni sono almeno due. La prima individuata già da cui vive lo spogliatoio: non si possono regalare neppure due minuti a un squadra di serie A, non solo a una "big". Basta un Monza rimaneggiato. L'Udinese l'ha fatto: ha rimontato lo svantaggio iniziale ribaltando il risultato con la doppietta di Nehuen Perez, ma poi si è letteralmente addormentata. Prima la respinta tutt'altro che precisa di Padelli, fino a quel momento uno dei più attenti e produttivi per rendimento, poi la già descritta azione del definitivo sorpasso con Samardzic, Arslan e, in ultima battuta, Nuytinck a fare la figura delle statue di sale. L'ultima lezione, l'ulteriore lezione, è dunque indirizzata alla "stanza dei bottoni" dell'Udinese: non tutte le seconde linee si sono dimostrate all'altezza della situazione. Un appunto che non deve essere legato necessariamente al risultato negativo in Coppa Italia, ma deve essere tenuto in considerazione per il futuro immediato e quello del 2023. I veterani Jajalo e Nestorovski, i nuovi arrivati (la scorsa estate) Embosele ed Ehizibue non valgono i titolari, così come devono dimostrare di poter tornare utili un Nuytinck finito ormai nelle retrovie, in termini di gerarchie, e l'ancora indecifrabile, in termini di affidabilità, Ebosse. In difesa, con la squalifica (sommata all'infortunio muscolare) di Becao, l'esame andrà in scena già domenica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gerard Deulofeu via social ha voluto chiedere scusa ai tifosi per l'eliminazione dalla Coppa Italia FOTO PETRUSSI

COPPA ITALIA

Bologna, Samp e Cremonese sono negli ottavi

Soltanto l'Udinese ha pagato dazio: d'altra parte era inevitabile, visto che nel secondo turno della Coppa Italia 2022-'23 quello andato in scena con il Monza è stato l'unico incrocio tra due squadre di serie A. Le altre hanno tutte passate il turno per accoppiarsi negli ottavi di finale alle "big" che entreranno in scena tra l'11 e il 18 gennaio. Dopo Juventus-Monza, Milan-Torino, Atalanta-Spezia, Inter-Parma e Roma-Genoa, ieri sono passate anche la Sampdoria, la Cremonese e il Bologna. La Samp di Stankovic è quella che ha faticato di più per raggiungere la Fiorentina negli ottavi: l'ha fatto solo dopo un interminabile serie di calci di rigore (11-10) resa necessaria dal 2-2 maturato nei supplementari, a loro volta necessari dopo l'1-1 al 90'. Sono serviti i tempi supplementari anche alla Cremonese per accoppiarsi al Napoli superando il Modena di Tesser che con Diaw ha afferrato il 2-2 al 90', ma poi si è arreso per 4-2 nella proroga. Il minino sforzo, invece, per il Bologna: 1-0 al Cagliari per prendere la Lazio.

P.O.

IL PUNTO

Sottil decidere di togliere pressione allo spogliatoio con un discorso sul ko

UDINE

Non è stata la solita ripresa dei lavori per l'Udinese, ieri pomeriggio al Bruseschi. Non lo è stata perché l'eliminazione di coppa per mano del Monza ha avuto il potere di guastare il buon umore quanto una cena mal digerita che ha portato a una notte insonne. Ecco perché ieri, vedendo tutti quei volti corrucciati, il tecnico Andrea Sottil ha dovuto metterci del suo, ricorrendo a un breve discorso per tornare su quanto andato storto mercoledì sera, ma anche per non drammatizzare e non far perdere le certezze al gruppo, richiamandolo all'immediata reazione nel "lunch match" col Torino, avversario che la squadra comincerà a studiare da questa mattina.



Il tecnico Andrea Sottil

Così ha infatti deciso il tecnico di Venaria Reale, che mutuando il programma già seguito prima della sfida all'Inter, disputata all'ora di pranzo lo scorso 18 settembre, ha deciso di svolgere gli ultimi due allenamenti in tarda mattinata, favorendo così i bioritmi dei giocatori in vista di domenica. Stamattina la squadra si ritroverà presto al Friuli, dove è in programma una sessione di studio in sala video prima delle prove tattiche da svolgere poi in campo.

Come noto, l'Udinese contro il Torino non potrà disporre in difesa di Rodrigo Becao, il brasiliano che è stato squalificato per un turno per somma di ammonizioni, e che si trova anche alle prese con i postumi del risentimento muscolare al flessore della coscia destra rimediato a Roma. Gli esami hanno confortato il centrale che avrà comunque bisogno di un po' di tempo per riunirsi al gruppo. La migliore delle prospettive è il rientro nei primi giorni della prossima settimana, in vista della trasferta di Cremona. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Juric recupera Sanabria per portarlo in panchina

UDINE

Buone notizie per il Torino che al Friuli potrà contare sul rientro di Antonio Sanabria. Il 26enne centravanti paraguaiano si è allenato anche ieri, confermando di essere sulla via del recupero dopo l'affaticamento muscolare al polpaccio che gli era costato l'esclusione dai convocati contro la Juventus. Stando alle ultime, Sanabria sarà convocato per Udine con la prospettiva di andare in panchina, potendo quindi garantire un cambio di qualità in attacco a Juric. Per completare il 3-4-2-1 il tecnico punterà ancora su Pellegri che ha giocato gli ultimi venti minuti del derby di sabato e da titolare martedì in Coppa Italia, firmando il secondo gol nel 4-0 col Cittadella e restando in campo fino al 73', quando è stato sostituito da Seck. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

Zapata, stop in banca: «Dove pensa di andare?»

«Dove pensa di andare? Questo non è un posto per lei»: così una guardia della Fideuram di piazza Matteotti a Bergamo si è rivolta Duvan Zapata, l'attaccante dell'Atalanta che è stato bloccato all'ingresso dell'istituto che cura i suoi interessi finanziari, complice la tuta col cappuccio calato in testa: pronte le scuse della banca.



CR7 lascia la panchina, lo United non lo convoca

Cristiano Ronaldo non sarà convocato per Chelsea-Manchester United, sfida di Premier in programma domani, dopo l'episodio nel match col Tottenham (vinto 2-0). Il cinque volte Pallone d'oro, infatti, ha abbandonato la panchina a quasi cinque minuti dalla fine, dopo che il Ten Hag aveva deciso di non farlo entrare.



GIANNI DE BIASI. L'ex di bianconeri e granata ora ct dell'Azerbaigian ha seguito anche le gare infrasettimanali terminate con esiti opposti

«Non credo che ci sarà l'effetto contraccolpo ma attenti al Torino: gli mancano i risultati»



Il Monza fa festa sotto gli occhi di Nehuen Perez autore di un'inutile doppietta; nel dettaglio Gianni De Biasi

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Il viaggio che lo ha appena riportato a Baku, capitale di quell'Azerbaigian con cui ha appena rinnovato la carica di commissario tecnico, è stato lungo e stancante, ma Gianni De Biasi è riuscito comunque a seguire la Coppa Italia rivelatasi amara per l'Udinese e rigeneratrice per il Torino approdato all'ottavo col Milan. Domenica bianconeri e granata s'incroceranno nel "mezzogiorno e mezzo di fuoco" del Friuli, là dove l'ex tecnico di entrambe prevede una sfida molto più aperta di quanto non indichi la classifica e il pronostico.

De Biasi, gli esiti contrapposti della Coppa Italia possono avere sparigliato le carte di Udinese e Torino?

«Non penso, così come non credo a un effetto contraccolpo per la bellissima squadra di Andrea Sottil, che con una battuta possiamo dire si sia riposato dopo tante fatiche. L'attenzione non è stata massimale col Monza e perdere non fa mai piacere, ma credo che l'Udinese si sia potuta concedere una pausa, mentre il Toro ha trovato un risultato rotondo col Cittadella, ma in linea con le sue capacità».

Sulle quali la tifoseria granata continua tuttavia a nutrire molte perplessità. Cosa manca a questo Toro?

«I risultati, ma attenti: il gioco aggressivo c'è, così come c'è una squadra relativamente giovane e impostata per crescere sulla giusta strada con Juric».

L'Udinese farà quindi bene a non fidarsi?

«Assolutamente. È vero che il Toro non ha giocato bene il derby, ma questa è una squadra che comunque ti ringhia addosso e si mette sempre nelle condizioni di poter ripartire in velocità cercando gli attaccanti. Sulla carta l'Udinese è favorita, ma la partita è affatto scontata nel suo svolgimento e nel suo epilogo».

Che idea si è fatto vedendo l'Udinese rivelazione di Sottil?

«Il campionato che sta facendo è decisamente inaspettato dai più e personalmente credo che il grande merito sia del tecnico. So benissimo che non è semplice debuttare in serie A, ma Sottil ha ottimizzato le giuste motivazioni e le sue idee in una piazza a lui conosciuta».

Sul piano del gioco stiamo assistendo all'Udinese più aggressiva degli ultimi anni...

«Vero, e qui Sottil ha anche la fortuna di avere trovato una società che lo ha agevolato con un patrimonio giocatori importante, facendogli sentire il sostegno e l'aiuto, condividendone le idee e avendo il tempo di pianificarle».

Analizzandola strutturalmente, come definisce questa Udinese?

«Una squadra affamata. Tolti Deulofeu e Pereyra, gli altri sono tutti giocatori che non sono arrivati ma che puntano ad affermarsi, a partire dai tre centrali difensivi, agli esterni che vanno a mille. Beto e Success sembra che debbano tagliare una foresta ogni volta che giocano e ce ne sono tanti che hanno qualità».

La pausa per il Mondiale si avvicina. Sarà condizionante?

«Ci sarà da inventarsi tutta una serie di lavori avendo l'opportunità di programmare tutta la ripartenza e poi vedremo cosa dirà questo campionato che non ha ancora delineato tutti i valori, con Juve e Inter deludenti, il Napoli che sta sorprendendo e il Milan che in prospettiva è quella che offre le maggiori garanzie». —

Guida

«Il campionato che sta facendo l'Udinese è decisamente inaspettato dai più e personalmente credo che il grande merito sia del tecnico. So benissimo che non è semplice debuttare in serie A, ma Sottil ha ottimizzato le giuste motivazioni e le sue idee in una piazza a lui conosciuta».

Doti

«L'Udinese è una squadra affamata. Tolti Deulofeu e Pereyra, gli altri sono tutti giocatori che non sono arrivati ma che puntano ad affermarsi, a partire dai tre centrali difensivi. Beto e Success sembra che debbano tagliare una foresta ogni volta che giocano».

Incrocio

«È vero che il Toro non ha giocato bene il derby, ma questa è una squadra che comunque ti ringhia addosso e si mette sempre nelle condizioni di poter ripartire in velocità cercando gli attaccanti. Sulla carta l'Udinese è favorita, ma la partita è affatto scontata».

LA DESIGNAZIONE

Marchetti per la sfida al Friuli con La Penna nella sala Var

UDINE

Sarà Matteo Marchetti, il fiore all'occhiello della piccola sezione arbitrale di Ostia Lido, a dirigere domenica al Friuli, là dove 32enne arbitro laziale ha incrociato l'Udinese due volte, prima nell'1-1 col Verona del 27 ottobre 2021 (un pareggio discusso perché arrivato grazie a un rigore a dir poco generoso concesso all'Hellas) e poi nell'ultimo dei tre precedenti con i bianconeri, il 4-1 rifilato all'Empoli lo scorso 16 aprile.



L'arbitro Matteo Marchetti

POLEMICHE

Tuttavia, il ricordo più vivido di Marchetti con la Zebretta resta l'1-1 di San Siro col Milan del 25 febbraio scorso, quando l'arbitro finì nel frullatore delle polemiche milaniste, e di molti media nazionali, per il gol del pareggio segnato con un presunto tocco di mano da Destiny Udogie. Il designatore Gianluca Rocchi scagionò poi sia il direttore di gara che il Var Marco Guida, in quanto nessuna immagine aveva certificato il tocco di mano. Altre immagini, invece, avrebbero potuto portare all'espulsione di Tomori per il fallo da ultimo uomo su Beto, neppure sanzionato da Marchetti che a volte non convince per le decisioni nei momenti clou dei match

LA SQUADRA

A proposito di Var, per completare la designazione, domenica nello "studio" di Lissone per Udinese-Torino ci sarà il romano Federico La Penna (Di Martino assistente), che dal video ha visto perdere l'Udinese sia con la Juventus, nello 0-2 del 2018 e sia a Empoli, quando il 2-1 per i toscani costò la panchina a Julio Velazquez. A completare la squadra al Friuli ci saranno gli assistenti Margani e Vecchi con Cosso quarto uomo. Occhio poi agli altri "campi caldi": Roma-Napoli è stata affidata a Irrati, mentre Abisso dirigerà Atalanta-Lazio. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli arbitri

10ª GIORNATA

Oggi	
20.45 Juventus-Empoli	Fabbri
Domani	
15.00 Salernitana-Spezia	Chiffi
18.00 Milan-Monza	Marinelli
20.45 Fiorentina-Inter	Valeri
Domenica	
12.30 Udinese-Torino	Marchetti
18.00 Atalanta-Lazio	Abisso
15.00 Bologna-Lecce	Sozza
20.45 Roma-Napoli	Irrati
Lunedì	
18.30 Cremonese-Sampdoria	Maresca
20.45 Sassuolo-Verona	Santoro

La classifica

Napoli 26 punti; Atalanta 24; Milan 23; Roma 22; Udinese e Lazio 21; Inter 18; Juventus 16; Sassuolo 12; Empoli e Torino 11; Monza, Salernitana e Fiorentina 10; Spezia 9; Lecce 8; Bologna 7; Verona 5; Cremonese 4; Sampdoria 3.

L'ANTICIPO

C'è Juventus-Empoli «Chiesa e Pogba non sono a disposizione»

«La fantasia ormai è al potere: Chiesa e Pogba non sono a disposizione»: così il tecnico della Juventus, Massimiliano Allegri, ha escluso l'impiego dei due big reduci da lunghissimi stop per l'anticipo dell'11ª giornata di serie A, alle 20.45 contro l'Empoli. «Per Chiesa si organizzerà un'amichevole, Pogba invece non fa un allenamento serio dal 23 luglio – gli aggiornamenti sui due –: è follia pura cercare di rientrare una gara prima e pregiudicare tutto il lavoro».

Nato un secolo fa in Friuli, è cresciuto come uomo e calciatore in Francia, lanciato dall'Amiens, il club del bianconero Ebosse

Ruggero Grava, emigrante del pallone da Claut al Grande Torino fino a Superga

LA STORIA

ALBERTO BERTOLOTTO

Enzo Ebosse, difensore dell'Udinese, è nato e cresciuto ad Amiens. E nel club della città francese, nota per la cattedrale di Notre-Dame, ha vissuto gli anni formativi del settore giovanile. Era il 2005 quando vi è entrato: aveva 6 anni. Vi è uscito nel 2015, sedicenne e pronto a nuovi traguardi. Il 23enne franco-camerunense è legato a un filo sottile a un pordenonese, a un clautano che in Friuli viene ricordato ogni volta in cui i bianconeri affrontano il Torino. È Revelli Ruggero Grava, centravanti, calciatore del Grande Torino, che il 4 maggio 1949 perse la vita a Superga assieme a tutta la squadra. Anche lui militò nell'Amiens, clib che ora lotta per la promozione in Ligue 1.

La storia di Grava, probabilmente, Ebosse non la conosce, ma non è una colpa: appartiene a un'epoca molto lontana, per quanto nel suo sviluppo abbia temi molto attuali. Revelli Ruggero, all'Amiens, giocò una sola stagione, quella del 1942-1943. Un'annata che gli spalancò le porte del "vero" calcio. In Francia, Grava, vi arrivò ben prima, nel 1923, un anno dopo la sua nascita. Venne alla luce a Claut, figlio di Remo e Giovanna De Zan. Dopo il primo conflitto mondiale, su insistenza della moglie, Remo si trasferì Oltralpe, in cerca di fortuna. Lo raggiunse la famiglia, con Ruggero che diventò Roger. Saint Ouen, oggi inglobata a Parigi, era la base della famiglia. E il clautano dimostrò di avere talento per lo sport. Il centro Kleber, con la sua *Societè de Peparation et d'Education Sportive*, rappresentò la sua "culla", dove praticò nuoto, boxe e calcio. Nel 1939 il centro Kleber chiuse, ma il problema si trasformò in un'opportunità. Grava passò all'As Roma, squadra di italiani residenti a Parigi. Si mise in mostra, guadagnando la chiamata dell'Amiens. Aveva 20 anni. Nel tempo andò a rinforzare l'Olympique Roubaix-Tourcoing, con cui vinse il massimo campionato francese del 1947. Era un centravanti forte: la sua strada era segnata.

Nel 1948 il primo viaggio in Italia per perfezionare l'accordo col Grande Torino, la formazione degli invincibili che cercava un vice di Gabetto. Grava giocò tre match: due amichevoli, in cui segnò una rete, un incontro di serie A, disputato col Genoa. Il 4 maggio del 1949, di ritorno in aereo da quella "maledetta" amichevole in Portogallo giocata col Benfica, lo schianto dell'aereo sulla collina di Superga. A bordo l'intera squadra del Torino. La sua salma venne trasportata alla corte d'onore del Parc des Princes e ora riposa nel cimitero di Saint Ouen.

Il mito di Grava ha resistito e resiste al logorio del tempo, specialmente a Claut. Il campo sportivo porta il suo nome. E chi l'ha visitato ricorda le targhe dedicate a lui, specialmente quella che commemora il 60esimo anniversario dell'incidente di Superga. Franco Giordani, cantautore clautano, gli ha dedicato una canzone in dialetto: Revelli. *«Partì de la mont per èse un campion, nessun a né lo giàva»*, racconta dice una strofa: partire dalla montagna per diventare, nessuno ce lo toglie. «Ed è proprio questo l'aspetto che maggiormente rende orgogliosi noi clautani: pur nelle difficoltà, partendo da origini umili, Ruggero riuscì a diventare un fuoriclasse», afferma il sindaco di Claut Gionata Sturam.

Grava avrebbe compiuto quest'anno un secolo di vita. Iniziative per onorare la sua memoria ce ne saranno. In maniera speciale ne sarebbe orgogliosa Odile, sua sorella, scomparsa a novembre del 2021 a 97 anni. Viveva in Francia, ma non aveva mai reciso il cordone ombelicale che la legava a Claut. «Parlava meglio il nostro dialetto anziché l'italiano», ricorda sorridendo Sturam. A ogni iniziativa a ricordo del fratello veniva sempre informata. E vi presenziava, sino a quando la salute glielo permetteva. Quando era impossibilitata a esserci, lo faceva sapere tramite una lettera. Sono storie da raccontare. La leggenda deve continuare. —



Le targhe commemorative per Grava al "comunale" di Claut

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- 48 mesi / 60.000 km
- 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- 1 anno RCA

VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI
DA 149€ AL MESE*
CON OPEL LEASING
TAN 4,49% - TAEG MAX 6,17%

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA.
FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

*DA 149€ AL MESE CON ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI STATALI – COMBO-e CARGO EDITION BEV - ANTICIPO 5.399 € - 47 CANONI MENSILI/15.000 km - oltre RISCATTO FINALE 12.324 € - TAN FISSO 4,99% - TAEG 6,17% - FINO AL 31/10 (Tutti i valori sono IVA esclusa)

Combo-e Van e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50kW -275 km al prezzo promozionale di 20.902,50 € (IPT e messa su strada escluse): anticipo 5.399,00 € (comprensivo di prima quota leasing 149,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 16.447,76 €. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria); interessi 2.879,61 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 20.018,37 € in 47 quote mensili da 149,00 € oltre a opzione finale di riscatto 12.324,37 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 4,99%, TAEG 6,17%. Durata del contratto pari a 48 mesi. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 6.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 4 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 – GU n.113 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dei relativi fondi stanziati per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno dodici mesi. Offerta valida sino al 31/10/2022 con rottamazione veicolo solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica Gamma Veicoli Commerciali Opel (Wh/km): 295-187; Autonomia Gamma Elettrica Veicoli Commerciali: fino a 329 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 05/10/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO_2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale

CITTÀ DI LIGNANO SABBIADORO · COMUNE DI LATISANA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CAMPIONATO NAZIONALE - VOLLEY SERIE A2 FEMMINILE

PALAZZETTO DELLO SPORT - LATISANA (UD)

DOMENICA 23 OTTOBRE
ORE 17.00

DERBY FVG

CDA VOLLEY TALMASSONS VS. LIBERTAS MARTIGNACCO



MATCH SPONSOR

AZ metalli · CDA Una scelta naturale · MICHELE ZANOLLA SENIOR PRIVATE BANKER +39 335 5949046 · ACHILLEA S.r.l. · friulinossidabili ACCIAI INOSSIDABILI

Biglietti acquistabili al botteghino il giorno partita o presso il CDA Lounge Bar (via degli Artigiani 7 - Talmassons)

Basket - Serie A2

Eurizon un fondo per l'Apu

Il colosso che controlla la Gsa punta forte sul progetto Udine
Oltre alla prima squadra investimento su giovani e Women



Esposito e Gaspardo in azione a Chiusi e, nel riquadro, Massimo Mazzini dirigente Eurizon

Giuseppe Pisano / UDINE

Nell'Apu che si prepara per il big match della quarta giornata di A2 c'è una grossa novità. La società bianconera ha sottoscritto una partnership con Eurizon, società di asset management del Gruppo Intesa Sanpaolo che diventa platinum sponsor. L'accordo ha durata annuale ma con prospettive a lungo termine, come dimostra la volontà di Eurizon di sposare il progetto Apu a 360°: il marchio, compare al palasport Carnera e sulle divise delle Women Apu ed è main sponsor delle giovanili maschili Apu (under 15, 17 e 19). Prevista anche l'organizzazione in sinergia di eventi ad hoc sul territorio, dedicati a famiglie e ai giovani.

COLOSSO

Eurizon è la società a capo della divisione asset management del gruppo Intesa Sanpaolo e nel luglio 2001 ha acquisito il controllo del Gruppo Servizi Associati (Gsa) l'azienda fondata dal presidente Alessandro Pedone. È specializzata nella gestione del risparmio sia per la clientela retail sia per la clientela istituzionale, attraverso un'ampia offerta di fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali. L'accordo è un'ulteriore spinta ad alzare l'asticella delle proprie ambizioni.

COMMENTI

Soddisfazione nelle parole di Massimo Mazzini, responsabile marketing e sviluppo commerciale di Eurizon: «la collaborazione con Apu Udine è coerente con i nostri valori e i criteri di sostenibilità ed è un privilegio per noi supportare il territorio con iniziative per il sociale». Plaude a questa nuova partnership anche il presidente bianconero Alessandro Pedone: «Apu ha sviluppato negli anni un progetto a lungo termine rivolto al territorio, alle famiglie e ai giovani. La legittimazione data dalla collaborazione con Eurizon è motivo di orgoglio e conferma la qualità del nostro lavoro».

VERSO CENTO

Mentre la società rilancia con forze le proprie ambizioni, Antonutti e compagni lavorano sodo in palestra in vista del match di domani alle 20 al Carnera contro la Tramec Cento. Chi vince si tiene stretta la vetta del girone Rosso, l'assistant coach Gabriele Grazzini fotografa così la sfida: «Cento è un'avversaria di valore, in stagione ha perso solo con Cremona in Supercoppa e ha battuto Fortitudo e Forlì. Per noi è il primo vero scontro diretto, ci approcciamo a questa gara con la fiducia derivante dai continui miglioramenti e dalle vittorie». In campo domani anche le Women Apu, alle 19 al Benedetti sfida all'Alperia Bolzano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CENTO

La Gesteco affila le armi: «A Pistoia attacco e difesa devono essere migliorati»



Il momento conviviale di ieri sera con protagonista la Gesteco

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Un brindisi conviviale. E, perché no, propiziatorio in vista dei prossimi, difficili impegni. A partire da quello in programma domenica, contro Pistoia. Cin cin: così la Gesteco ha incontrato i propri tifosi in un duplice appuntamento consumatosi nella serata di ieri fra il Mun Bistrot e il ristorante La Magnolia di Cividale. L'arrivo dei giocatori in pulmino, direttamente dalla sessione di allenamento pomeridiana. Mouaha scende lesto, inseguito dal Club manager Stefano Vit. Tira vento nella cittadina ducale, così Dell'Agnello fa il suo ingresso bardato di cappuccio, rigorosamente giallo. Poi eccolo, capitan Chiera. Ed eccoli, compagni, staff, il presidente Davide Micalich. Con loro i primi supporter. In attesa degli altri, la squadra si sblocca. A canestro? No, al tavolo: iniziano infatti a circolar le caraffe. Qualcuno alza i calici, perdendosi però tartine e pizzette, subito preda di mani più leste. La fame, d'altronde, è tanta. Di cibo, di pallacanestro: la mente, così vola già al PalaCarrara, casa della Giorgio Tesi Group. «Ci stiamo preparando bene – spiega allora Adrian Chiera –: stiamo vivendo una settimana lunga, essendo partiti lunedì per arrivare a domenica. Stiamo approfittando di questi giorni per mettere più attenzione su certi dettagli». Quali? «Alcune cose in attacco, aspetti che non sono andati tanto bene nelle ultime gare. Poi attenzione alla difesa, in particolare». Sin qui subordinata a una marcatura a uomo, questa potrebbe, forse, trovare spazio in quel di Pistoia. «È una precauzione, un'arma in più». Servirà ogni arma, in effetti, nel prossimo incontro: «Sappiamo che non sarà un partita facile – prosegue il capitano –, anzi, ci attende tutta una serie di incontri difficili». Qui allora subentra Mouaha, alzando gli occhi dal match fra Bayern Monaco e Olimpia Milano di Eurolega. E assicura: «Saranno match impegnativi, ma noi ci faremo trovare pronti». Scattiamo una foto e lasciamo il gruppo. Lo lasciamo un po' meno affamato. Di cibo, non certo di pallacanestro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI AL CARNERA. Il pivot udinese è reduce da un infortunio
«Che bello rivedere Nobile e Antonutti. E Briscoe lo conosco bene»

Attenzione al dottor Zilli: «Con Cento per l'impresa»

L'INTERVISTA

C'è un friulano doc sulla strada dell'Apu Old Wild West. È il dottor Giacomo Zilli, una laurea magistrale in Economia aziendale e tanti anni trascorsi a fare sportellate nel pitturato: nella stagione 2019/20 ha vestito il bianconero prima che il Covid bloccasse tutto. Il pivot udinese in forza alla Tramec Cento, fermo per tre settimane a causa di un infortunio all'anca, ha ripreso ad allenarsi e probabilmente rientrerà domani al Carnera.

Zilli, come sta fisicamente?

«Sono in ripresa. Ho fatto delle cure qui in Emilia, mi hanno giovato e sono contento. Per il match contro l'Apu vedremo».



Una poderosa schiacciata di Zilli

Si aspettava una sfida al vertice fra Udine e Cento?

«È ancora presto, però si tratta di due squadre in salute e a punteggio pieno. Udine ha obiettivi più alti, noi siamo contenti di venire al Carnera con questa striscia positiva. Vogliamo fare una bella partita».

Sotto le plance sarà una sfida tosta con Cusin e Pellegrino.

«Entrambi ottimi giocatori, formano una bella coppia di lunghi. Sono fisici e alti, sarà dura. In generale dico che l'Apu ha davvero un bel roster».

Se potesse, chi toglierebbe all'Apu?

«Difficile rispondere, anche se ne togli uno, ne restano altri dieci forti. Boniciolli ha un roster molto profondo a disposizione. Conosco Briscoe, quanto ero negli Usa lo guardavo giocare a Kentucky: gran bel giocatore».

Lei ha giocato nell'Apu, si sente ancora con gli ex compagni?

«Sì, ma il piacere maggiore è incontrarli in campo. Con Antonutti e Nobile ho un ottimo rapporto».

Torna al Carnera dopo due anni, sensazioni?

«Fa un certo effetto. È un palasport caldo, sarà emozionante. Ci saranno anche familiari e amici e questo è un motivo in più per essere felice di tornare a Udine».

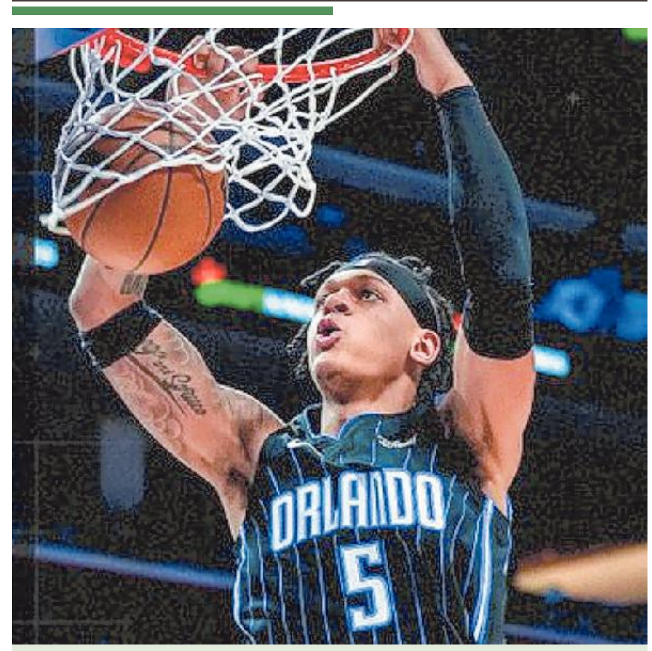
Da udinese, come giudica quest'Apu imbottita di friulani?

«Sinceramente mi fa piacere. Credo che una squadra così possa dare quel qualcosa in più che deriva dall'attaccamento alla maglia e dalla responsabilità di vestire i colori di Udine. E poi diciamolo: non sono solo friulani, sono friulani forti! Domani, però, spero che facciamo meglio noi».

Progetti futuri extra campo, dottor Zilli?

«Penso a un master, vedremo. Ora mi concentro sul basket». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIANETA NBA

È iniziata l'era Banchero

I suoi Orlando hanno perso contro Detroit (113-109) ma Paolo Banchero, 19 anni italiano, ha impressionato all'esordio: 27 punti, 9 rimbalzi, 5 assist. Meglio dell'azzurrabile nella storia solo Lebron. Un minutino in campo per l'altro azzurro Simone Fontecchio, la sua Utah batte Denver 123-102.


SERIE A1
BMW
FIT
FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS
100 ANNI
DI SFIDE SCUDETTO
CAMPIONATO SERIE A1 BMW
DOMENICA 23 OTTOBRE
ore 9.00
ATV
TENNIS CLUB PARIOLI
1906
AT VERONA
vs
TC PARIOLI
Livescore
su federtennis.it
Segui gli incontri live su
SUPERTENNIX
23 OTT
10.00
Live
PARK TC GENOVA vs
SPORTING CLUB SASSUOLO
23 OTT
10.00
Live
TC ITALIA vs
JUNIOR TENNIS PERUGIA
Registrati su SuperTenniX.it e beneficia di 14 giorni di visione gratuita
@federtennis
@_federtennis
@federtennis

Volley – Serie A2 femminile



A 15 giorni dalla Supercoppa Itas Martignacco e Cda Talmassons si ritrovano nella prima di campionato

Itas e Cda debutto con derby

Domenica parte il campionato: subito friulane a confronto
E l'identikit è simile: sono due squadre giovani e ambiziose

Alessia Pittoni / UDINE

Ora si fa sul serio. Riparte il campionato di serie A2 femminile e sul piatto c'è già il pezzo forte. Domenica, alle 17, nel palazzetto dello sport di Latisana, si affronteranno Cda Volley Talmassons e Itas Ceccarelli Group Martignacco che ormai da anni sono protagoniste del match della stagione, capace di chiamare a raccolta il grande pubblico del volley regionale.

Questa volta il calendario ha fissato il derby di andata proprio alla prima giornata (quello di ritorno si disputerà come tradizione nel giorno di Santo Stefano) e le due formazioni saranno chiamate a dare il massimo per ottenere subito un successo, sia dal punto di vista del risultato che dello spettacolo. I due sestetti si sono già affrontati due settimane fa nella prima edizione della Supercoppa che ha registrato il successo per tre a zero delle ragazze di Martignacco che hanno mostrato di essere più avanti in termini di amalgama e automatismi di gioco.

Pur avendo dimostrato di essere due formazioni molto diverse, Cda e Itas hanno anche degli interessanti parallelismi. Si tratta di due squadre dall'età media piuttosto bassa, con due alzatrici giovani e di talento (Allasia, classe 2000 per l'Itas ed Eze, classe 2003 per la Cda), due opposte molto tecniche, Sironi e Taborelli e due americane che giocano in banda. Sarà il campo a decretare quale sestetto è arrivata più pronto all'esordio. A dare colore ed emozioni al derby sarà anche quest'anno il pubblico, chiamato ad affollare il palazzetto di Latisana. La società di Talmassons ha previsto uno sconto sul biglietto di ingresso (da dieci a cinque euro) per i gruppi sportivi. Tutte le società che vorranno essere presenti con i loro atleti e atlete in numero superiore a dieci, potranno beneficiare dello sconto inviando l'apposito modulo alla segreteria del club. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui Talmassons «Sappiamo come colpirle»

MARTRIGNACCO

La sudditanza dall'Itas Martignacco è solo un ricordo: ora la Cda sa affrontare i derby con la mentalità giusta. Parola a Leonardo Barbieri, coach della Cda Talmassons alla vigilia del big match di domenica. «Sappiamo che ogni derby è sempre molto sentito – racconta l'allenatore lombardo – ma sappiamo anche che è una gara che assegna i tre punti, esattamente come tutte le altre. Quando sono arrivato tre anni fa a Talmassons si avvertiva una certa sudditanza nei confronti dell'Itas, che aveva sempre vinto contro la Cda. Dopo le due vittorie dello scorso anno e alla luce del percorso che ci ha visto conquistare la semifinale dei play-off, questo stato d'animo mi pare non si avverta più. Giochiamoci quindi questa partita di fronte a un grande pubblico, che è sempre un importante valore aggiunto. Fisicamente siamo in forma». A dare la carica è la capitana della Cda Veronica Taborelli: «Iniziamo con una delle partite più attese e speriamo una delle più belle. Stiamo bene fisicamente e stiamo trovando il ritmo che ci serve per il campionato. Abbiamo studiato l'avversario e abbiamo provato determinate situazioni. Sarà sicuramente una partita diversa rispetto alla Supercoppa, cercheremo un piccolo riscatto e ci metteremo più grinta e determinazione. Sarà una partita tutta da scrivere». Relativamente allo scontro a distanza con l'opposta avversaria Giorgia Sironi, Veronica non ha dubbi: «Non sento alcuna competizione, siamo due giocatrici completamente diverse e con esperienze diverse ma che puntano entrambe a fare bene e che proveranno a essere il punto di riferimento della squadra. Nessuna competizione diretta però». Tutti verdetti saranno lasciati al campo. —



Veronica Taborelli capitana Cda

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui Martignacco «L'adrenalina è già a mille»

Monica Tortul / UDINE

L'Itas Ceccarelli scalpita. Il derby contro la Cda, andato in scena già due domeniche fa in occasione della SuperCoppa Fvg, è stato adrenalinico, ma il campionato è tutta un'altra storia. Lo assicura la capitana di Martignacco, Dalila Modestino, impaziente di iniziare questa nuova avventura in A2. «Sono felicissima di iniziare questo campionato – spiega –. Dopo mesi di preparazione finalmente scendiamo in campo per una partita ufficiale. Da settembre abbiamo potuto testare il nostro gioco con diverse amichevoli e anche avere un assaggio di campionato, visto che abbiamo giocato anche contro due squadre che affronteremo nel nostro girone (Vicenza e Talmassons, appunto). In spogliatoio si respira una bella atmosfera. Per tutta la settimana si sentiva aria di campionato: abbiamo iniziato la settimana standard e l'abbiamo iniziata con obiettivi diversi rispetto al solito».

Nel corso della settimana le ragazze di Gazzotti si sono preparate senza intoppi, con il consueto impegno ed entusiasmo. «La SuperCoppa Fvg ci ha dato uno sprint in più per affrontare il campionato – continua –. È stato un appuntamento molto bello e sentito dal punto di vista sportivo e certamente la vittoria ottenuta ci ha dato lo sprint giusto per partire in campionato col piede giusto. Domenica vogliamo riconfermare quello che abbiamo fatto vedere di buono in quell'occasione, ma sappiamo che sarà tutta un'altra storia. Non ci adagiamo di certo su quella vittoria: sappiamo che ci troveremo di fronte una squadra diversa e sappiamo anche che nel gruppo ci sono individualità molto forti. Noi dobbiamo confermare il nostro gioco e attestarci su un buon livello, perché sarà un campionato molto lungo e impegnativo». —



Dalila Modestino capitano Itas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Moto Gp
Bagnaia verso la Malesia: «Spero non piova»

Il campionato si chiuderà nel week-end di Sepang o bisognerà aspettare Valencia? Difficile rispondere. La lotta per il primo posto tra Pecco Bagnaia e Fabio Quartararo, infatti, promette altre scintille domenica in Malesia. Nel week-end è previsto sì sole, ma sono possibili anche pioggee l'umidità, solitamente alta da queste parti, dovrebbe confermarsi tale. Il ducatista, dopo aver completato la sua incredibile rimonta in Australia (da -91 a +14) ha la prima chance per chiudere ogni discorso e si augura una pista asciutta. «C'è un clima tropicale – ha affermato Bagnaia – ma Sepang è una pista "amica" per la nostra moto». Fabio Quartararo, invece, guarda alla classifica. «Posso ancora vincere anche se la seconda parte della stagione è stata orribile».

Rally
Friulmotor fa suo il quarto titolo sloveno

Quarto titolo nazionale rally sloveno consecutivo per Friulmotor: il team di Manzano ha festeggiato la vittoria al Mednarodni Rally Soca Valley di Tolmino, in occasione del sesto round del campionato nazionale, in cui la Hyundai i20 N Rally 2 è stata portata in trionfo da Rok Turk e Blanka Kacin. Vettura, pilota e navigatrice – con pneumatici Pirelli - hanno vinto la seconda edizione del rally, conquistando i punti che mancavano per poter iscrivere per un'altra volta nell'albo d'oro del campionato il proprio nome. Per Turk è il sesto trionfo di fila nella serie di casa, mentre per la i20 N Rally 2 della squadra friulana – supportata da Hyundai Customer Racing - si tratta della prima affermazione in una serie nazionale.

Tennis
A Napoli ok Berrettini ma campi indecorosi

Battendo lo spagnolo Carballes Baena 6-4; 6-2, Matteo Berrettini si è qualificato per i quarti di finale del torneo Atp di Napoli dove affronterà oggi il giapponese Taro Daniel. In mattinata disco rosso, invece, per un altro azzurro, il qualificato Francesco Passaro, eliminato dallo statunitense McDonald in due set 6-3; 7-5. Fabio Fognini, invece, prima ha battuto 6-4; 3-6; 6-3 il francese Grenier, poi ha fatto un tuffo in mare, infine ha solo iniziato la partita col numero 1 del torneo Carreno Busta, poi sospesa.

Non si placano però le polemiche per un torneo che sta dimostrando enormi lacune organizzative: i due campi infatti sono ostaggio dell'umidità, le partite vengono continuamente rinviate, gli spettatori in fermento con gli organizzatori.

Basket
Milano passa a Monaco Virtus ko col Partizan

Dopo Belgrado Monaco: l'Ax Olimpia Milano vince anche contro il Bayern dopo una partita combattutissima in cui la truppa di Messina era finita sotto oltre dieci punti. Alla fine vince 83-81 nonostante l'infortunio di Shields che potrebbe essere anche lungo.

Decide una tripla di Baron che regala un punti di vantaggio prima che Monaco a 3 secondi dalla fine sbagliasse due tiri liberi.

È toccato poi allo stesso tiratore meneghino segnare il primo libero e sbagliare apposta il secondo per impedire ai tedeschi un tiro facile. Sulla "preghiera" da tre quarti campo (quasi a segno praltro) dei padroni di casa di coach Trinchieri è finito il match. Male invece la Virtus Bologna, mai in partita a Belgrado sul campo del Partizan: finisce 90-62.



SERIE C

Il Pordenone va a tutto Deli

Decidono al Teghil di Lignano un gol di Deli al 71' e uno in pieno recupero: il Pordenone batte il Trento 2-0 e si riprende subito dalla sconfitta patita a Mantova. Secondo posto in classifica per gli uomini di Di Carlo a un punticino soltanto dalla capolista Renate. Domenica ancora a Lignano c'è la Feralpi Salò.

La festa di fine stagione

I Nostri 11 del Carnico

**A Cavazzo domani i premi del Messaggero Veneto
Tra Prima, Seconda e Terza ecco due super squadroni**

I NOSTRI 11 DEL CARNICO 2022



Renato Damiani / TOLMEZZO

Dopo due anni di sosta forzata causa pandemia da Covid 19, Il binomio Messaggero Veneto-Confartigianato torna protagonistA dell'iniziativa che ha portato all'individuazione dei Top 11 del campionato Carnico 2022 riservati alla Prima categoria e il mix tra la Seconda e la Terza Categoria.

Trentadue giocatori complessivi (numero comprensivi dei 10 panchinari) e queste due formazioni si affronteranno domani pomeriggio a partire dalle 15 al comunale di Cavazzo ospiti dei neo campioni carnici.

I nomi dei selezionati sono usciti attraverso le segnalazioni domenicali da parte dei collaboratori di "A Tutto Carnico" quindi dirigenti ed allenatori delle 37 squadre che hanno dato vita alla 69ª edizione del Carnico.

I Top saranno premiati dal capo delegazione della Confartigianato di Tolmezzo Roberto Vicentini, mentre la cerimonia di premiazione sarà arricchita dalla presenza del vice presidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, dal consigliere regionale Luca Boschetti quindi del presidente regionale della Figc Ermes Canciani, dal Consiglire Regionale Franco Sulli e dal Delegato tolmezzino della Figc, Maurizio Plazzotta.

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA (MODULO 4-3-3)

Con in panca Francesco Marini mister del Real Ic, portiere Massimo Gressani (super numero uno del campionato), quindi pacchetto difensivo composto da Samuele Moro del Mobilieri, Elia Campetti dell'Ovarese, Matteo De Toni della Folgore e Fabio Cacitti dell'Illegiana. Padroni del centrocampo saranno Nicolas Martina della Pontebbana, Diego Scarsini del Real Ic e Cristian Sopracase del Villa. Reparto offensivo affidato a Marco Maggio della Velox, Muhamed Ferataj capocannoniere del Cavazzo e Riccardo Granzotti dell'Arta Terme che vestirà anche la fascia di capitano nella sua ultima partita giocata. A disposizione del mister siederanno in panchina Denis Zozzoli portiere del Villa, Sandro Mori difensore del Real Ic, Denis Moser centrocampista dei Mobilieri e Daniele Gollino del Cedarchis. Assente giustificato il difensore Devid Cemin del Cercivento. Accompagnatore ufficiale sarà Diego Mattia dei Mobilieri.

I NOSTRI 11 DI SECONDA E TERZA CATEGORIA (MODULO 4-3-3)

Panchina consegnata a Giacomo Di Bello del Paluzza, quindi difesa a quattro formata da Simone Unfer del Paluzza, Alex Durigon de Il Castello, Andrea Pugnetti della Stella Azzurra e Erik Matiz dell'Ancora.

A centrocampo agiranno Pietro Pallober dell'Ardita, Cristian Casco del Campagnola e Mattia Iaconissi del Lauco. Reparto avanzato con il tridente composto da Flavio Basaldella dell'Amaro, Francesco Maria Rossini dell'Audax e Mauro Marin della Viola. A disposizione in panchina siederanno Thomas Di Fant portiere del Timaucleulis, Peter Gardelli giovane difensore della Velox B, Cristian Fachin della La Delizia, quindi Alessandro Revelant capocannoniere della Moggese, mentre ha dato forfait, per impegni personali, Michele Rossi difensore del Val Resia. Accompagnatore ufficiale Roberto Lazzara della Viola.

LA CERIMONIA

Ai Nostri 11 oltre ai premi offerti dalla Confartigianato ai giocatori verrà donata una felpa personalizzata offerta dal Civico 5, azienda tolmezzina specializzata nella fornitura di materiale sportivo e sanitario, quindi è previsto anche un omaggio da parte del Comitato Regionale della Figc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON RADIO STUDIO NORD

Sarà uno show anche per i migliori di "A tutto Carnico»

Durante le premiazioni dei Top 11 del Carnico 22 troveranno spazio anche i migliori marcatori e portieri di "A tutto carnico" la trasmissione radiofonica di Radio Studio Nord che da 32 anni segue in diretta radiofonica le vicende del campionato della montagna. Ecco l'elenco: capocannoniere della stagione Daniele Iob del Campagnola con 35 gol, quindi Muhamed Ferataj del Cavazzo (23 reti) e Alessandro Revelant della Moggese (27 reti). Per i portieri primo posto per Massimo Gressani del Cavazzo (11 reti subite), Carlo Amici dell'Amaro (14) e Maurizio Pielich del Val Resia (19). Miglior "giovanissimo" Francesco Marzona del Villa; miglior "juniores" Tommaso Di Biase del Cavazzo e migliore allenatore Mario Chiementin del Cavazzo.


I Nostri 11 del Carnico tornano dopo tre anni di stop per pandemia: ecco la formazione del 2019

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

La Virtus Corno vince con Sittaro «Ora però dobbiamo continuare così»

Simone Fornasiere / UDINE

Le due capolista pareggiano, le ultime due della classe vincono. Ha regalato emozioni il primo turno infrasettimanale dell'Eccellenza con Maniago Vajont e Tamai che restano appaiate in testa dopo i pareggi ottenuti, rispettivamente, in casa della Spal Cordovado e del Chions. Per caratura dell'avversario, alle due di testa, può andare bene così.

LA PRIMA VOLTA

Hanno atteso l'ottava giornata per ottenere la loro prima vittoria in campionato Forum Julii e Virtus Corno: da mercoledì tutte le squadre del massimo campionato regionale hanno vinto almeno una partita. La Forum Julii supera, in rimonta, un Tricesimo che respira aria di crisi (tre punti nelle ultime cinque gare giocate): serve ora una svolta per ritrovare quella brillantezza che l'aveva contraddistinto nella scorsa stagione. Vince in trasferta la Virtus Corno che passa in casa di una Pro Fagagna incappata, d'altro canto, nella sua terza sconfitta consecutiva, in quello che non è l'unico dato negativo: le 20 reti subite sono un numero che preoccupa. Ringrazia la Virtus Corno che ritrova, in fase realizzativa, il protagonista che non ti aspetti, ovvero Marco Sittaro. Centrocampista adattato nel ruolo di difensore centrale, viste le tante assenze, ha scelto il migliore momento per trovare la sua prima rete con la maglia della Virtus. «Ci siamo per fortuna sbloccati – attacca l'ex Valnatisone e Ol3 –, ora dobbiamo continuare così. Sicuramente è stato un inizio di stagione sfortunato, visto che qualche punto in più ce lo meritavamo vedendo sfumare la vittoria nei minuti finali. Gli infortuni hanno recitato un ruolo importante e proprio per questo nelle ultime due giornate il nuovo mister (Peressoni, *ndr*) ha deciso di spostarmi sulla linea difensiva in un ruolo che non avevo mai ricoperto. Io cerco di dare il massimo ascoltando i consigli che ci dà in allenamento anche se, in tutta franchezza, io preferisco giocare qualche metro più avanti. Ma in questo momento la cosa principale è il bene della squadra: abbiamo una salvezza da conquistare. Noi ci crediamo, sono sicuro che se seguiamo le indicazioni del tecnico la raggiungeremo».


Il centrocampista Marco Sittaro: dalla Valnatisone alla Virtus

OCCASIONE PERSA

Manca ormai dalla prima giornata di campionato la vittoria in casa Codroipo, con la squadra guidata da Luca Salgher che, nello scontro diretto per la salvezza con la Juventina, si fa imbrigliare dalla squadra isontina e si vede costretta alla divisione della posta. Le sole cinque reti segnate dalla squadra udinese, peggiore attacco di tutta la categoria, sono un campanello d'allarme che necessariamente va resettato al più presto per evitare le sabbie mobili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11

8ª GIORNATA
Modulo 4-2-3-1 — Allenatore Marin (Forum Julii)



di Simone Fornasiere

Punture di spillo

0 Le reti subite, in trasferta, dal Tamai unica compagine con la porta ancora inviolata lontano da casa dopo quella subita, la prima stagionale, dal ManiagoVajont a Cordovado.

2 Le vittorie esterne maturate mercoledì, in quello che è sin qui il minimo stagionale. Ad ottenerle la Virtus Corno, corsara a Fagagna, e il Brian Lignano passato a Cervignano.

6 I pareggi stagionali ottenuti dal Fiume Veneto Bannia, la squadra ad aver collezionato il maggior numero di segni "X" in schedina di tutta la categoria.

118 Le presenze di Luigino Sandrin sulla panchina del San Luigi tra Eccellenza e serie D: il bottino è di 186 punti conquistati frutto di 53 vittorie, 27 pareggi e 38 sconfitte.

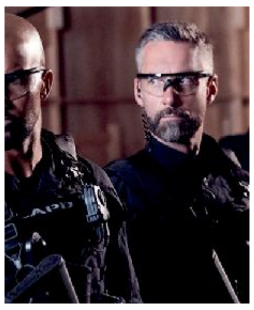
WITHUB

Scelti per voi

tvzap



Tale e quale show
RAI 1, 21.25
Continuano le performance dei protagonisti che di volta in volta si trasformano nei grandi personaggi della musica nazionale e internazionale, di cui devono imitare non solo la voce, ma anche lo stile e il look. Conduce **Carlo Conti**.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Deacon ha un nuovo incarico con la sua agenzia di sicurezza privata: deve scortare un ricco uomo d`affari a Las Vegas. In realtà, il cliente è il contabile di un pericolosissimo cartello di narcotrafficanti.



Benvenuto Presidente!
RAI 3, 21.25
Il bibliotecario Giuseppe Garibaldi (**Claudio Bisio**), detto Peppino, per un pasticcio politico viene eletto presidente della Repubblica. I modi onesti e genuini dell`uomo conquistano il paese.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
La cronaca nera, che ha appassionato il pubblico, raccontata da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Viola Come Il Mare
CANALE 5, 21.20
Viola (**Francesca Chillemi**) vuole concedersi un weekend romantico con Raniero ma tutto sembra remare contro di lei: l'intricato omicidio della ristoratrice Luisa Palazzo e uno strano clima in redazione.



RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
10.15 Speciale Tg1: "Verso il nuovo Governo" Attualità
12.00 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Tale e quale show
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 Piloti Serie Tv
6.20 La grande vallata Serie
7.15 Dreams Road
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia Attualità
7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari
15.35 Piazza Affari Attualità
15.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.00 Benelli su Benelli Film
17.00 Aspettando Geo
17.05 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.40 Ciak Speciale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Airport '80: The Concorde Film Drammatico ('79)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Come Eravamo Calcio

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Viola Come Il Mare (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Maurizio Costanzo Show Spettacolo

ITALIA 1
6.40 Piccolo Lord Cartoni
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 John Rambo Film Azione ('08)
23.10 Contract to kill Film Azione ('16)
1.05 Manifest Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 - Diario Politico Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità

TV8
14.00 La sorella sconosciuta Film Thriller ('21)
15.45 La scelta del cuore Film Drammatico ('12)
17.30 Assaggio d'amore Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 MasterChef Italia
24.00 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo

NOVE
15.15 Ombre e misteri
17.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv)
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Fratelli di Crozza (live)
22.55 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Transformers - La vendetta del caduto Film Fantascienza ('09)
0.20 Interstellar Film Fantascienza ('14)
3.15 Gotham Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Coroner Fiction
21.20 Danny The Dog Film Thriller ('04)
23.00 The Corrupted - Impero criminale Film Poliziesco ('19)
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.50 Wonderland Attualità
1.20 Narcos: Mexico Fiction

IRIS (22)
10.20 Jarhead Film Guerra ('05)
12.55 Mai con uno sconosciuto Film Thriller ('95)
14.50 Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06)
17.00 Mister Hula Hoop Film Commedia ('94)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
23.50 Scuola Di Cult Rubrica

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Il Calapranzi Spettacolo
16.35 Una serata fuori
17.35 Galuppi - Scarlatti
18.05 Appresso alla musica
19.00 Le serie di RaiCultura.it
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Prima Della Prima
21.45 Balletto Onegin
23.25 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Butch Cassidy Film Western ('69)
16.15 I corvi ti scaveranno la fossa Film Western ('72)
17.50 Tutto per tutto Film Western ('68)
19.25 Arriva Sabata! Film Western ('70)
21.10 Le ultime 24 ore Film Thriller ('17)
22.45 Un tranquillo weekend di paura Film Dramm. ('72)
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.05 Provaci ancora Prof! Fiction
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Heartland Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.20 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Sopravvissuti Serie Tv
23.15 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
1.20 Nei Tuoi Panni Attualità
2.20 Memory Attualità
3.00 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia
16.45 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 La nipote Film Erotico ('74)
23.15 Sex for 5 Euro Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Amore con interessi Film Commedia ('93)
23.10 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.55 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Ruth & Alex - L'amore cerca casa Film Drammatico ('14)
22.25 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le Tre Rose Di Eva 3 Teleromanzo
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria
19.40 Uomini e donne
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.25 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.50 Case al mare con Christina Lifestyle
10.50 Catfish: False Identità
12.50 Cortesie per gli ospiti
14.50 Catfish: False Identità
15.50 Abito da sposa cercasi
18.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.00 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
22.20 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Murder In Kermadec Film Drammatico ('22)
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.15 Border Control Italia Attualità
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket
0.40 Ufo: i testimoni Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.40 Fayetteville: Elite Uomini. Coppa del Mondo Ciclocross
18.55 Berlino - la giornata. Coppa del Mondo Nuoto
20.30 Chur Big Air. World Cup: Freestyle Sci alpino
21.40 Finale Tlaxcala. Hyunday Archery World Cup Tiro con l'arco
22.30 Road To... FIFA Qatar 2022. Road To... FIFA Qatar 2022 Calcio

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Serie A: Juventus - Empoli
23.05 Il mix delle ventitre

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
17.30 Fahrenheit.
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG
12.30 Gr FVG
15.00 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 Telegiornale F.V.G.
09.00 Sport F.V.G.
09.15 Gnovis
09.45 Economy F.V.G.
11.30 L'alpino
11.45 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 Economy F.V.G.
15.30 Community F.V.G.
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
17.00 Maman
17.30 Tg flash
18.30 Maman
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 The best sandwich
22.30 Screenshot

IL 13TV
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 - Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa per i malati dal Santuario di San L. Mandic di Padova
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con G. Coden
21.00 Occidente Oggi
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna - D
09.40 Che anni quegli anni
10.30 I grandi portieri bianconeri
11.00 Case da sogno
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Fvg Motori
13.00 TG 24 News
13.30 Agenda Terasso 2023
14.30 La partita in un quarto
15.00 Pomeriggio Calcio
16.00 TG 24 News – D
16.30 The Boat show
17.30 Magazine Serie A
19.15 TG 24 News – D
19.45 TG 24 News Pordenone – D
20.00 TG Sport
20.15 TG 24 News
20.45 Il venerdì del direttore
21.15 Magazine Serie A
20.45 Il venerdì del direttore
21.15 Fair play
22.00 Cartellino Giallo

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in genere variabile, con aumento della nuvolosità nel corso della giornata specie sui monti e ad est. Soffierà vento da sud moderato sulla costa, da sudovest anche sostenuto in quota. Dalla sera possibili deboli piogge specie a est.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	14/17
massima	20/22	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Cielo coperto con piogge sparse, moderate a ovest, abbondanti a est. Possibili locali temporali con piogge più intense, specie sulle Prealpi Giulie. Sulla costa soffierà vento moderato o sostenuto da sud, sui monti sostenuto da sud-ovest in quota. Dalla sera attenuazione delle piogge a partire da ovest.

Tendenza: Domenica nuvolosità variabile con alternanza di schiarite e annuvolamenti. Non si esclude qualche debole pioggia locale. Possibili foschie nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/16	16/18
massima	20/22	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,3	21,7	67 %	16 km/h
Monfalcone	13,0	22,0	57 %	5 km/h
Gorizia	12,5	22,0	63 %	1 km/h
Udine	11,8	21,8	56 %	3 km/h
Grado	17,7	21,0	70 %	8 km/h
Cervignano	12,0	22,0	58 %	5 km/h
Pordenone	11,2	21,7	61 %	3 km/h
Tarvisio	9,8	13,9	75 %	0 km/h
Lignano	17,7	21.0	58 %	3 km/h
Gemona	11,0	19,0	65 %	6 km/h
Tolmezzo	11,1	20,5	67 %	11 km/h
Forni di Sopra	8,8	17,7	72 %	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,5	0,05 m
Monfalcone	calmo	19,3	0,01 m
Grado	quasi calmo	20,2	0,13 m
Lignano	quasi calmo	19,8	0,21 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	16	Copenaghen	8	12	Mosca	4	8
Atene	15	23	Ginevra	12	21	Parigi	16	24
Belgrado	8	18	Lisbona	17	22	Praga	5	16
Berlino	6	14	Londra	13	17	Varsavia	6	11
Bruxelles	12	20	Lubiana	9	17	Vienna	8	16
Budapest	10	15	Madrid	14	20	Zagabria	11	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	22
Bari	12	22
Bologna	13	24
Bolzano	14	23
Cagliari	17	24
Firenze	13	27
Genova	18	23
L'Aquila	8	21
Milano	14	23
Napoli	15	25
Palermo	17	24
R. Calabria	16	24
Roma	14	26
Torino	15	21
Venezia	14	21

OGGI IN ITALIA



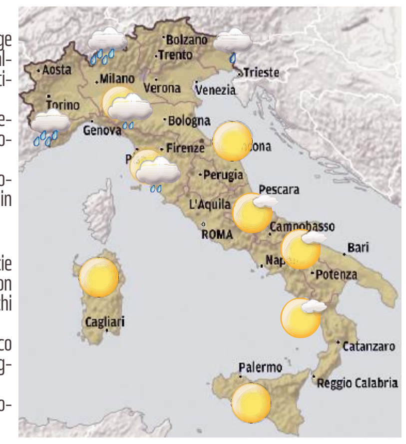
OGGI

Nord: Cielo molto nuvoloso con piogge a tratti moderate tra alto Piemonte e alta Lombardia; parziali schiarite al mattino su Triveneto e Romagna.
Centro: Cielo nuvoloso sui settori tirrenici, variabilità sul versante adriatico; locali piogge su alta Toscana.
Sud: Cielo poco o irregolarmente nuvoloso con velature alte e stratificate, in ispessimento dal pomeriggio.

DOMANI

Nord: Cielo nuvoloso con piogge specie su Alpi, Prealpi e Liguria centrale con episodi anche temporaleschi. Piovaschi alternati a schiarite in pianura.
Centro: Nuvoloso sul versante tirrenico qualche pioggia su alta Toscana; maggiori schiarite sul versante adriatico
Sud: Cielo poco o irregolarmente nuvoloso per velature di passaggio.

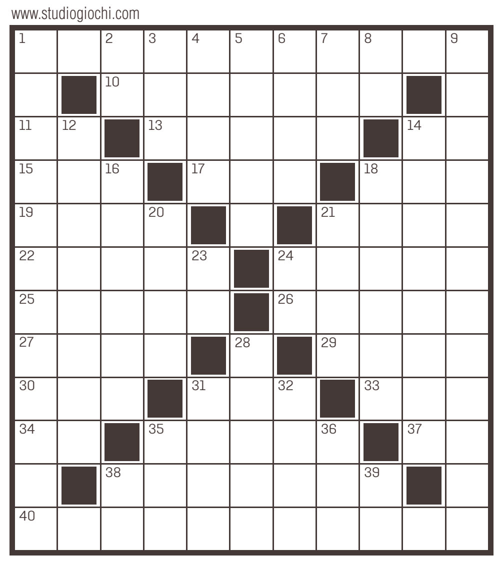
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

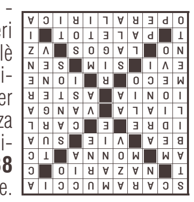
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Breve scontro - **10** Il patriota Sauro - **11** Prime in amore - **13** Lisa di Leonardo - **14** Iniziali di Cruise - **15** Beatrice in casa - **17** Strade con numeri civici - **18** Acquistata da lei - **19** Celenterati d'acqua dolce - **21** L'Orff compositore - **22** È stata una famosa scrittrice di romanzi rosa - **24** Si usa per dissodare il terreno - **25** La regione con Samo - **26** È simile al crisantemo - **27** Insieme a me... poeticamente - **29** Atomo carico di elettricità - **30** La Maltagliati attrice - **31** La schedina dei cellulari - **33** Simbolo trigonometrico del seno - **34** Un secco rifiuto - **35** Ex capitale della Nigeria - **37** Vizi senza uguali - **38** Cappotto - **40** Il genere musicale caro a Verdi.

VERTICALI: 1 Può essere balneare - **2** Ti precedono in tanti - **3** Una memoria del Pc (sigla) - **4** Mare della Crimea - **5** Anagramma di anime - **6** Cassette elettorali - **7** Agenzia di controspionaggio Usa - **8** Abbrevizione per "company" - **9** La balia di Romolo e Remo - **12** Termina con la scoperta dell'America - **14** Il romanziere di *Padri e figli* - **16** Alberi degli agrumeti - **18** È stata la squadra di Pelè - **20** Leggero gas - **21** Avvenimenti fortuiti - **23** Iniziali di Albanese - **24** Varese per l'Aci - **28** Stella di Orione - **31** Vasta stanza per riunioni - **32** Tumulti popolari - **35** Sigla della Libia - **36** Signore romanesco - **38** La sigla di Pescara - **39** Consonante dentale.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.

TORO 21/4 - 20/5
Un discreto successo in campo sentimentale potrebbe farvi assumere un atteggiamento arrogante e inopportuno nei confronti dei familiari e degli amici. Sappiatevi controllare.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Influssi particolari che vi regaleranno delle situazioni affettive indimenticabili. Colloqui rassicuranti e tanti progetti per il futuro. Coinvolgenti i rapporti con gli amici.

LEONE 23/7 - 23/8
Non prendete per buono tutto quanto vi sarà detto nella mattinata. Cercate di appurare la validità di certe asserzioni prima di servirvene. Rischiate di commettere errori.

VERGINE 24/8 - 22/9
Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, avrete la possibilità di fare nuove e simpatiche conoscenze. Avrete molto fascino.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Accettate inviti o ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Sentirete il desiderio di prendere in mano le redini della vostra vita e di cominciare a costruire qualche cosa di valido e di duraturo. Un amico vi sarà di grande aiuto.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Nel rapporto con la persona amata evitate di assumere delle prese di posizione troppo rigide, che rischiano di far fallire l'equilibrio faticosamente raggiunto.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione nel rapporto d'amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non ci sono problemi di natura sentimentale, ma un equivoco che vi tiene lontano dalla persona che amate. Chiarite questo malinteso e tutto ritornerà come prima.

PESCI 20/2 - 20/3
Non deludete i desideri e le aspettative del partner. Scegliete un programma di svago che tenga conto anche delle sue esigenze. Un gesto di generosità con un familiare.



Messaggero Veneto fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 ottobre 2022 è stata di 30.040 copie.

Certificato n. 8.864 del 05.05.2021

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



DAL 21 AL 24 OTTOBRE

OCCASIONI

d'autunno

-30% SUI PREZZI OUTLET DELLE COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO.*

PALMANOVA VILLAGE

LAND *of* FASHION

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**